DELL'

# ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

# ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXXI. TOM. II.

DELL' ISTORIA DI OLANDA

O SIENO

LE PROVINCIE UNITE

# SEZIONE VII.

*Contenente la morte della regina* Elisabetta, *e gli avvenimenti onde fu seguita fino alla conchiusione della tregua fatta colla* Spagna, *e coll' arciduca* Alberto *nell' anno* 1609.

*Anno Domini* 1603. *Morte di* Elisabetta *regina d'* Inghilterra.

QUEST' anno s' incominciò colla morte della regina *Elisabetta*, la strenua protettrice d' *Olanda* contro le pretensioni della *Spagna*. In questo però bisogna confessarsi, ch' ella vi fu intieramente tirata ed indotta dal suo propio interesse; ma pur tuttavìa l' ajuto e di truppe e di danaro da essolei prestato alle provincie pose le fondamenta della loro independenza, e spesse volte ne ricevè non meritate ingratitudini. Alcuni scrittori suppongono, e non senza pro-

babilità, che un tale avvenimento non fu dispiacevole agli Stati Generali; imperocchè lo spirito di *Elisabetta* era troppo violento, e l'aria di superiorità ch' ella erasi assunta riusciva loro tanto dispiacevole e disgustante, che la sola necessità li forzò a condiscendere all' umore di lei. Gli *Olandesi* avevano oramai da loro scossa quella umiltà che li caratterizzò nel tempo, in cui la protezione di essa regina d' *Inghilterra* fu la prima volta da loro implorata; e le ricchezze, la potenza, ed i felici successi delle loro armi avevano ispirata ne' loro animi una tale alterigia, la quale non potea confarsi collo spirito di *Elisabetta*. Or dal carattere di *Giacomo I.* essi entrarono in isperanza di trovare in persona del medesimo un' alleato egualmente potente, ma meno imbarazzante ed imperioso. Per assicurarsi adunque della protezione di questo principe mandarono una solenne imbascerìa a congratularsi con esso lui del suo pervenimento al trono d' *Inghilterra*. Gli ambasciadori imperciò, dopo avergli dimostrata la necessità, in cui ritrovavansi di continuare la guerra contro la *Spagna* e l'ar-

*Gli Stati mandano ambasciatori a* Giacomo I.

l'arciduca, pregarono la Maestà di lui, che facesse continuare le truppe ausiliarie *Inglesi* nel soldo degli Stati, e permettere che fossero reclutate; e che si compiacesse ancora di entrare in qualche lega con altre potenze d' *Europa*, per opporsi alle mire della *Spagna* che aspirava ad una Monarchia universale; aggiungendo a tutto ciò, che avendo ad essi richiesto la Maestà della regina già defunta, che corredassero ed armassero uno squadrone di vascelli da guerra per unirsi ad un'armamento, ch' ella intendea fare contro la *Spagna*, essi aveano già a tenore di una tale richiesta approntati nove vascelli e due fregate, che stavano a *Downs* o sia *Douvre*, pronti agli ordini della Maestà di lui. A ciò *Giacomo* rispose con parole generali, ch' esprimeano la sua intenzione di vivere in legge di amicizia cogli Stati Generali, ma che mostravano nel tempo istesso il suo animo irresoluto in riguardo alle misure, che si sarebbero dovute formare per lo bene de' suoi regni; poichè essendo egli giusto allora pervenuto alla corona, bisognava che lo scusassero, se evitava d' intrigarsi in

una guerra così prestamente. Da una tale risposta gli ambasciadori facilmente compresero, ch'eglino erano rimasti delusi nelle loro mire, e che lo stato, in cui ritrovavansi, non si era andato punto a migliorare per lo cangiamento de' principi d' *Inghilterra* (*a*).

INTANTO la corte di *Spagna* stava facendo le più vigorose risoluzioni per sostenere l'arciduca, conciosiachè nudrisse oramai certe speranze, che l' arciduca non avesse a ricevere alcuna prole da *Isabella*, e per conseguenza averebbono dovuto i *Paesi Bassi* ritornare di nuovo alla corona di *Spagna*. Or mentre faceansi de' preparamenti così dall'una che dall'altra parte, il governatore di *Bolduc* per mezzo di uno stratagemma tagliò a pezzi cinque compagnìe di cavallerìa de' confederati, facendone prigionieri la maggior parte. Per un tal fatto *Maurizio* si determinò di porre l' assedio a quella piazza, e quantunque non si potesse da lui sperare di sottometterla senza artiglierìa, della quale la profondità delle strade lo aveva impedito ch'egli si provvedesse, pure il frenare l' insolenza della guernigione, ed impe-

(a) Le Clerc, lib. viii. Meteren, lib. xxv.

impedire le loro incursioni, che si faceano dentro i territorj degli Stati, fu per lui un' oggetto di molta importanza. Quindi *Alberto* marciò colà con tutta la sollecitudine; ma nel suo arrivo trovò che *Maurizio* non si era con serietà determinato ad un tale assedio, perchè avea negletto di occupare tutt' i posti necessarj ad un tal fine. Per ricavare adunque alcun profitto dalla situazione dell' esercito confederato, l' arciduca distaccò nella mezza notte il marchese *de Bella* con uno scelto corpo di truppe, per prendere e fortificare un posto, che averebbe grandemente incomodati li quartieri de' nemici. *Maurizio* ebbe intelligenza di un tale di lui movimento, e si preparò a rendere vano il suo disegno. Egli si pose in marcia alla testa di tre mila *Inglesi*, *Scozzesi*, e *Francesi*, co' quali si gittò sopra il marchese in mentre che questi si stava preparando a trincerarsi, ed attaccollo con tal' empito irresistibile, che da principio pose il nemico in confusione, e subito dopo ottenne una compiuta vittoria, e 'l possesso di quell' importante posto contrastato. Or questa

*Il principe* Maurizio *disfà un corpo di* Spagnuoli.

attività e penetrazione appunto si furon ciò che resero il principe in ogni occasione superiore a' suoi nemici, i quali possedeano sì tutta la prudenza ed esperienza, che aveva il medesimo, ma non già quell' intuitivo e perspicace talento di lui cotanto essenziale ad un generale. Dopo questo, il principe abbandonò tutt'i forti e l' opere, che aveva erette, e si trattenne per due giorni accampato nell' aperta contrada, in una brieve distanza dal nemico, a fine di provocarlo ad un' attacco; ma *Alberto* mostrò in questo tempo sì poca inclinazione di sperimentare la fortuna di una battaglia, che si ritirò, e sotto il pretesto dell' asprezza e severità del freddo pose le sue truppe dentro i quartieri d' inverno (*b*). Tali si furono le operazioni di questa campagna, dopo che si erano prese così dall' una che dall' altra parte le più valide e robuste risoluzioni di proseguire le loro operazioni con istraordinaria diligenza e perseveranza.

*Progresso dell' assedio di* Ostenda.

QUANTO all'assedio di *Ostenda*, egli si proseguì lentamente; e comechè si fossero cambiati tanto il generale al di

(b) Id. ibid. Grot. lib. xii.

di fuori, quanto il governatore al di dentro di una tal piazza, pure non ne risultò nè all' una nè all' altra parte alcun vantaggio considerabile. *Rivas* fu al comando dell' esercito, e praticò ogni espediente possibile per render sè medesimo degno di una simigliante carica datagli, ma restò più volte deluso per la diligenza di *Vander Noot*, ch' era il governatore. Alla fine gli riuscì di ridurre in suo potere tre forti esteriori, che da lui si unirono al quartiere, ch' era dominato dal forte *Alberto*, per mezzo di una piattaforma, sopra cui si montarono alcuni grossi cannoni, e la quale fu circondata da gabbioni pieni di terra. La guernigione per contrario eresse una batterìa, a fine di render vani tutti gli effetti di una tal piattaforma, e cominciò a tirar bombe con sì felici successi, che distrusse ogni attentato del nemico, e costò al medesimo infinita fatica e dispendio. La medesima secondò il fuoco della sua batterìa con una strenua sortita, in cui furono uccisi settecento *Spagnuoli*, e fatti un' egual numero di prigionieri. *Rivas* essendo rimasto così deluso in cotesto suo di-

disegno, applicò il suo animo a tagliar la comunicazione tra la guernigione ed il mare. Per la qual cosa *Pompeo Torgou*, ch' era il migliore ingegniere nel servigio di lui, inventò una specie di batterìa nuotante, la quale averebbe impedita ogni entrata di vascelli, purchè si fosse potuta rendere sicura dalla furia dell'onde, per mezzo di dicchi ed altri ripari e difese. Per innalzare adunque una tale batterìa, più di una metà dell' esercito fu continuamente impiegata per varj giorni, e quando l' opera era già pressochè perfezionata e compiuta, *Rivas* ebbe la mortificazione di vederla intieramente distrutta da una tempesta di vento, che fece sbattere il mare con grand' empito e violenza contro il dicco, e da un' incessante nembo di palle, che vi si faceano piovere dalla gross' artiglierìa della guernigione. In somma, comechè nessun' altro ufficiale vi si fosse mai affaticato con maggior diligenza di *Rivas*, pur' egli fecevi poco progresso: il che rattristò a segno tale l'arciduca, che si determinò di commettere la condotta di tutto al marchese *Spinola*. Prima che il marchese accettasse quest' onore,

che

che s' intendea farsegli, richiese il permesso di esaminare lo stato dell'assedio; al qual proposito mandò sperimentati ufficiali a riconoscere le opere. Alcuni di questi cercarono dissuaderlo di porre a rischio la sua riputazione in una intrapresa, la quale dovea necessariamente riuscir vana, a cagione dell'impossibilità che s' incontrava di tagliare la comunicazione della guernigione col mare. Altri poi furono di opinione contraria; e crederono che la città dovea col tempo necessariamente rendersi, e che la perseveranza sormonterebbe qualunque difficoltà. L' amore della gloria spronò l' animo di *Spinola* ad abbracciare quest' ultima opinione. Egli ben conoscea, che il felice successo in una sì fatta impresa averebbe innalzata la sua fama e reputazione al più alto segno della gloria militare; ed ove il disegno gli venisse fallito, sperava che si sarebbe attribuito all' impossibilità di potervi riuscire.

Nel mese adunque di *Ottobre* egli si prese la carica e comando dell' esercito, e tosto si distinse, e fece conoscere la sua capacità; imperocchè innanzi la primavera del seguente anno, egli a-

*Anno Domini 1604.*

*Anno Domini 1604.* *Gli Stati Generali risolvono di assediare* Sluyce.

vanzò a segno le sue opere, che gli Stati Generali conobbero chiaramente che *Ostenda* si sarebbe potuta salvare soltanto con arrischiare una battaglia, od almeno con fare un tale diversivo, che probabilmente obbligasse l'arciduca a ritirarne il suo esercito. Di sì fatti progetti l'ultimo fu stimato il meno rischioso; ond'è che a questo gli Stati si determinarono; e fissarono a tal proposito le loro mire sopra l'assedio di *Sluyce*, piazza a tal segno importante, che averebbe infallibilmente obbligato l'arciduca a porvi tutta la sua attenzione. Per la qual cosa il loro esercito, che montava a quindici mila fanti e due mila e cinquecento cavalli, fu immediatamente imbarcato per la *Zealanda*, dove trovarono il principe *Maurizio*, col quale erano insieme *Guglielmo* di *Nassau* governatore di *Frislandia*, *Frederico Errico Nassau* suo fratello, generale della cavallerìa, tre altri principi della casa d'*Orange*, il principe di *Anhalt*, i deputati degli Stati Generali, e'l consiglio di Stato. Il giorno seguente la flotta fece vela per le *Fiandre*, e le truppe sbarcarono su le rive

del

del canale *Swartagate*, dopo aver presi due piccioli forti nell' isola di *Cadsant*. Or'egli fu creduto, che se *Maurizio* fosse andato dirittamente a *Sluyce*, secondo l'avviso delli deputati, averebbe potuto prendere la piazza all'impensata, ed obbligare il nemico a levare l' assedio di *Ostenda*; con impedirgli tutti li loro convogli di provvisioni. Ma per lo contrario *Maurizio* rigettò una tale proposizione, come quella che andava accompagnata da mille difficoltà, le quali poteansi prevedere soltanto da coloro, i quali erano sperimentati nell' arte della guerra; se non che le ragioni da lui addotte furono tali, che confermarono i sospetti delli deputati, cioè a dire ch' egli non avea desiderio di finire una guerra, dalla continuazione della quale dipendea la grande autorità di se medesimo, e la elevazione della casa di *Nassau*. Ora noi osserveremo, come simiglianti gelosie diedero origine ad una potente fazione, la quale da allora in poi è stata sempre la pricipale barriera della repubblica contro l' aspirante ambizione delli principi d' *Orange* (e).

MAU-

(e) Bentivog. p. iii. lib. vii. Meteren., ubi supra.

Maurizio seguitò a ridurre in suo potere tutt'i posti esteriori, che potevano impedire l'assedio di *Sluyce*; laonde egli prese *Isendyck*, disfece un corpo di dodici compagnie di fanterìa *Germana*, la quale avea preso posto in *Ardembourg*, e s'impossessò di *Middlebourg* nelle *Fiandre*, che al suo avvicinamento fu da' nemici evacuata. Se egli avesse dovuto o nò procedere direttamente a *Sluyce* si è quello, che non può determinarsi nella gran distanza de' tempi in cui ora siamo, a cagione delle tante nebbie di pregiudizio e passione che oscurano tutto questo fatto, e con renderlo equivoco macchiano lo splendore e 'l lustro del carattere del principe. Non così *Alberto* ebbe notizia delli movimenti di *Maurizio*, che distaccò *Velasco* generale della cavallerìa, sin dopo la partenza di *Mendoza*, a prendere il posto di *Damare*, ch' era un sito molto forte tra *Bruges* e *Sluyce*. Quivi egli doveasi per tutt' i mezzi possibili opporre a' progressi del nemico: ma il principe *Maurizio* si determinò di farlo indi sloggiare, e con una tale intenzione distaccò un numero-

ro-

roso corpo di cavallerìa sotto il comando de' generali *Ghend* e *Bax*. Incontrarono però gli *Olandesi* ostacoli pressochè insuperabili per cagione delle difficoltà delle strade, e della resistenza fattagli da *Velasco*. *Bax* fu ferito, e le sue truppe furono vicinissime ad essere disfatte, quando ecco che opportunamente giunse la fanterìa, ed avendo rinnovato l' attacco, sforzò il posto, e disfece gli *Spagnuoli* con grande strage. Dopo questo felice successo il principe *Maurizio* investì *Sluyce*, facendo in guisa che si evacuassero tutt' i posti che dominavano la città, e prendendo tutt' i mezzi per impedire che la guernigione ricevesse soccorsi sino a tanto, che le sue linee non fossero compiute. Comandava dentro di essa città *Serrano*, ch'era un' ufficiale *Spagnuolo* di molta reputazione; ma egli però era molto malamente provisto di tutto ciò ch'era necessario, ed era sostenuto solamente da una miserabile guernigione, del che egli diede immediatamente notizia all' arciduca; laonde vi si fecero frequentemente entrare soccorsi tanto di uomini che di provvisioni, prima che *Maurizio* avesse termina-

na-

nate le sue linee; e quì ben potrebbesi da taluno immaginare, che questo principe avesse a bella posta permesso che la guernigione fosse rinforzata, a fine di far pruova della grandezza e forza della sua capacità in soggiogare una piazza, la quale aveva ogni vantaggio che la natura e l'arte avesse potuto comunicarle. Finalmente egli avea sì compiutamente investita la piazza, che l'arciduca dovè riporre tutte le sue speranze per la salvezza di *Sluyce* nel marchese *Spinola*, il quale aveva fatti molto grandi avanzamenti nell' assedio di *Ostenda*, ed avea guadagnato più terreno in poche settimane, che li passati generali non aveano fatto per tutto lo spazio delli due anni precedenti. *Spinola* non per tanto avea troppo gran discernimento, perchè intraprendesse a fare sloggiare il principe *Maurizio*, ch' era la cosa necessaria per potere soccorrere la guernigione. Egli trovò le di lui linee troppo forti, e formate con troppo giudizio, sicchè potessero essere sforzate. Dopo aver dunque osservat' i posti, e veduto ch' erano impossibili a prendersi, marciò con tutta la sol-

sollecitudine possibile a *Damare*, dove attaccò un distaccamento comandato da *Guglielmo* di *Nassau*, dal quale fu ricevuto con molta bravura, e fu sostenuto l'attacco di tutta l'armata *Spagnuola* sino a tanto, che non venisse soccorso dal principe *Maurizio*, il che obbligò *Spinola* a ritirarsi dopo avervi perduto sopra a mille uomini. Il giorno seguente, la guernigione ridotta all'ultima estremità per mancanza di provvisioni capitolò ad onorevoli patti e condizioni, e marciò fuora della piazza colle sue armi e bagaglio; ma però smunta e spossata a tal segno, che eccitò la compassione degli stessi loro nemici. Quando questa guernigione di *Sluyce* si rese, ella montava al numero di quattro mila uomini, talmente infiacchiti e debilitati da infermità, e dalla fame, che molte centinaja se ne caddero morti nella brieve loro marcia che fecero a *Damare* (*f*).

Sluyce vien presa dal principe Maurizio.

I lieti successi di *Maurizio* dispiacquero e cagionarono una grande amarezza a *Spinola*. Avea quel principe tra lo spazio di tre mesi espugnate le più valide e robuste fortezze de' *Paesi Bassi*; laddove



(f) Bentivog. tom. iii. lib. vii. p. 177.

gli *Spagnuoli* aveano consumati tre anni dinanzi ad *Ostenda*, e tuttavìa dubitavasi ancora da taluni, se potesse riuscire loro una tale impresa.

Spinola essendo ritornato all' assedio tosto dimostrò la facilità di potersi espugnare le più forti situazioni, imperocchè egli diede a fuoco da per tutto alle mine, fece alcuni violenti assalti, e circondò gli assediati in un sì angusto e stretto ricinto, che venne a determinare il fato di *Ostenda*. Dopo la partenza di *Noot*, erano stati uccisi varj governatori; ed una moltitudine ancora di ufficiali inferiori parte uccisi e parte gravemente feriti. Oramai non andava in fallo pressochè niun colpo che si tirava dalle batterie nemiche; conciosiachè le palle andavano a cadere dentro di un piccolo circuito occupato intieramente dalle truppe. Finalmente un vento impetuoso che uscì dal Sud-West, o sia tra mezzodì ed occidente, nel tempo che le acque erano alte, cioè a dire nel flusso del mare, diede il colpo finale alle opere degli assediati, le quali trovandosi erette di fresco in luogo delle altre, ch' erano state demolite, non poterono re-

si-

sistere alla forza de'fiotti, e delle onde. Elleno adunque furon tutte rovesciate, e perciò il fare in appresso ulteriore resistenza era per la guernigione un'oprare in vano. Nulla però di manco ricusò di rendersi, prima che sapesse i sentimenti degli Stati e del principe *Maurizio*. Quindi fu immediatamente chiamato un consiglio a *Sluyce* per deliberare, se si dovesse tentare di soccorrere la guernigione, o se pure si dovesse immediatamente rendere la piazza. L'ultima di queste due opinioni prevalse, onde avvenne che se ne mandassero gli ordini al governatore. La capitolazione, in cui così la guernigione come gli abitanti ottennero condizioni le più onorevoli, ella fu sottoscritta a' dì 20. del mese di *Settembre*, più di tre anni dopo che la piazza era stata investita la prima volta, ed era costata loro la vita di circa a cento mila bravi soldati. Per mezzo di questa fortezza gli Stati Generali tentenero impiegata tutta la potenza della *Spagna* per tre campagne, ed impedirono all'arciduca di entrare con un' esercito superiore al loro nelle *Provincie Unite*, nel tempo istesso che si lasciò

Ostenda è *presa dal marchese* Spinola.

*Maurizio* in libertà di sottoporre *Rimbach*, *Grave*, e *Sluyce*. La curiosità tirò ed indusse l'arciduca e l'arciduchessa ad andare a vedere le reliquie d' una piazza, la quale avea per sì lungo tempo, e così gloriosamente resistito a tutta la potenza delle loro armi; ma appena vi si potevano ormai rintracciare le vestigia di quel che ella era stata, essendo tutta un mucchio di rovine; e quelle sì eccellenti opere, per cui si erano largamente spese così immense somme di danaro, essendo ridotte a rottami, e ad un mero caos. Quanto a *Spinola*, egli fu caricato di onori, e ne ricevè finezze al pari che se avesse terminata la guerra. Indi egli si portò a *Madrid* per sollecitare i rinforzi e soccorsi per l'anno seguente; ed ivi fu graziosamente ricevuto dal Re, e gli fu promesso tutto quello che da lui si richiese. Egli diede a *Filippo* un chiaro e distinto ragguaglio dello stato, in cui ritrovavansi i *Paesi Bassi*, e della necessità che vi era di portare la guerra dentro il paese de' nemici. Esso gli rappresentò, che con attraversare il *Reno*, e compiere le loro operazioni in quella parte, avereb-

bono con facilità potuto penetrare dentro le provincie; la qual cosa averebbono trovata impossibile a praticarsi dalla parte di *Zealanda*, donde i canali, i fiumi, e li dicchi rendeano gli *Olandesi* inaccessibili. Egli posegli dinanzi agli occhi colli più vivi colori i disordini conseguenti all'ammutinamento delle truppe, il che riusciva del più grande impedimento per lo di lui servigio; e dimostrò ancora che un sì fatto male sarebbe stato incurabile, ove esse truppe non fossero pagate più regolarmente; poichè la lealtà e fedeltà delle medesime non richiedea che i soldati dovessero combattere a credenza, e morirsi della fame nella causa della loro patria. Esso provò, che li danni sofferti dalle depredazioni degli ammutinati costavano al governo più che se eglino fossero stati scrupolosamente pagati e soddisfatti; e che la cattiva amministrazione delle rendite si era tutta la sorgiva del male. Or così il Re come il consiglio restarono pienamente convinti e capacitati del suo ragionare, ed entrarono immediatamente nelle necessarie misure di rimandare indietro

*Anno Domini 1605.*

*Spinola*, col pieno potere di rimediare a tutt'i disordini, delli quali egli si lamentava. Nella sua partenza ei fu dichiarato maresciallo generale di campo, e comandante principale delle truppe *Spagnuole* ed *Italiane*. Egli ebbe ancora l'autorità di disporre delle rendite e truppe del Re nelle provincie in quella maniera, che giudicasse propia ed opportuna. Fu inoltre creato cavaliere del Toson d'oro, e caricato di onori e prerogative, che egualmente mostrarono il discernimento di *Filippo*, e 'l merito di *Spinola* (g).

*Ammutinamento delle forze* Spagnuole.

Durante l'assenza di esso marchese *Spinola*, accaddero de' terribili disturbi fra le truppe *Spagnuole*, le quali furon tutte sul punto di rivoltarsi. Molti degli ammutinati erano di già entrati nel servigio degli Stati; altri stavano saccheggiando le dieci provincie, ed alcuni ebbero l'insolenza di chiedere le più forti piazze de' *Paesi Bassi* per sicurtà, che si sarebbero loro pagati gli attrassi. Lo stato imperciò, in cui *Alberto* si ritrovava, era veramente deplorabile; poichè la scarsezza del danaro lo rendeva incapace a soddisfare le sue truppe, e la sua per-

(g) Id. ibid. Meteren, lib. xxv. Le Clerc, lib. viii.

perduta autorità gl' impediva di proteggere i suoi sudditi dalle loro violenze. Egli adunque, senza niuna sua propia colpa, incorse nella taccia egualmente degli abitanti che de' soldati, mentre che nel tempo istesso gli Stati ricusarono di dargli i necessarj sussidj per lo mantenimento della sua corte, sino a tanto che non furono adempiute le loro richieste, ed assicurati che si sarebbono fatte ritirare le truppe straniere. Intanto per sua buona fortuna giunse *Spinola* in tempo che arrestasse l' avanzamento e progresso di un sì fatto male, che averebbe necessariamente operata la rovina delle provincie. Esso incominciò a rimediarvi con pagare immediatamente le truppe, e farle così ritornare al loro dovere, con riparare agli aggravj del popolo, e con dare ogni soddisfazione possibile agli Stati. Indi egli pose in piede ed incominciò a far leve di truppe, e furono proseguite a farsi con tale diligenza in *Germania*, in *Italia*, e nelle provincie, che gli Stati Generali delle *Provincie Unite* tosto conobbero sensibilmente la necessità di opporsi con tutta la loro prudenza e fortezza ad un' ufficiale così vigilante ed accorto.

*Movimenti del principe* Maurizio *e del marchese* Spinola.

Maurizio imperciò ebbe ordini di accrescere le truppe, e far leva di un corpo di cavalli in *Germania*. Il Re di *Francia* promise soccorsi in segreto, e consigliò agli Stati, che abilitassero il principe ad entrar presto in azione, ed impedire i disegni di *Spinola*. Ma cogli ultimi sforzi che si fecero, *Maurizio* ebbe il suo esercito compiuto un mese prima ch' eglino aspettavansi. Nel mese adunque di *Maggio* egli fece un' audace attentato contro *Anversa*, il quale riuscì vano, non ostante che si fosse disegnato con un' estrema prudenza, e condotto con tutta la risoluzione immaginabile. Il naufragio de' vascelli impiegati per una tale intrapresa mandò il tutto a rovina, e presentò agli *Spagnuoli* un' opportunità di fare un gran numero di prigionieri. Egl' intendeasi di vantaggio per mezzo di una tale spedizione di attaccare *Spinola* dentro i suoi principali quartieri nelle vicinanze di *Anversa*, prima che si fossero unite insieme e raccolte tutte le di lui forze; ma amendue coteste intraprese riuscirono vane per una varietà di contrarj accidenti. Il principe, avendo provveduti di ogni bisogne-

vo-

vole tutti i forti sul fiume *Schelda*, si determinò di portare la sede della guerra dentro le *Fiandre*, a fine d'impedire il disegno formato da *Spinola* di penetrare dentro le *Provincie Unite*; e 'l generale *Italiano*, avendo gittato un ponte sopra il fiume, pose le sue truppe nella condizione di potersi rivolgere verso qualunque parte, ed incominciare le ostilità ovunque si conoscesse più conveniente di farlo. *Maurizio* stava accampato nelle vicinanze di *Isendych*; e *Spinola*, immaginando che il disegno di lui si fosse di attaccare *Sasde Gand*, o *Bruges*, se ne passò a situarsi in un posto, donde potesse osservare i movimenti de' confederati, senza alcun pericolo di essere attaccato, per essere circondato il suo campo da paludi, e luoghi pantanosi *(h)*.

Mentre i due principali eserciti stavano attentamente osservando l' uno i movimenti dell' altro, l' arciduca distaccò il conte di *Buguoi* con un corpo di ottomila uomini per impossessarsi di alcuni passaggi del *Reno*. Questo ufficiale, dopo aver disfatte varie picciole parti-

(h) Grot. lib. xiv. Meteren, ibid.

tite di nemici, ridusse in suo potere *Keisers-waert*, dentro cui il coadiutore di *Colonia* avea posta una guernigione, e con ciò aveva infranta la neutralità in riguardo alle *Provincie Unite*. I movimenti del conte *Buguoi* posero *Maurizio* in timore che non si facesse qualche attentato sopra *Reinbach*; laonde per impedire una tal cosa distaccò il suo fratello *Errico*, ed *Ernesto* di *Nassau*, affinchè mettessero cotesta importante piazza in uno stato di difesa. Costoro si accamparono presso il *Reno*, gittarono un ponte sopra di esso fiume, e si elessero un sito tale, che fossero in istato di potere soccorrere *Wesel*, *Reez*, *Emmerick*, o *Rhimberg*. *Wesel* in difesa di se stessa armò i suoi cittadini; ma gli abitanti di *Liguen*, *Oldenzeel*, *Grol*, e *Bravoort* domandarono rinforzi da loro, e provvisioni dalli deputati che seguitavano *Errico*, le quali cose furono da esso loro promesse, ma trascurate poi di mandarsi, non immaginando che *Spinola* avesse a penetrare così a dentro. Ma in riguardo a ciò essi restarono delusi, poichè il marchese, veggendo ch' egli non potea far nulla nelle *Fiandre*, lasciò

che

che quella provincia si soggiogasse dal conte *Frederico de Bergh*, ed egli giunse improvvisamente sulle sponde del *Reno* con cinque mila uomini, e fece alto a *Boorort*. Indi a' dì 24. di *Luglio* attraversò questo fiume, avendo ricevuta intelligenza, che le provincie di *Frislandia* ed *Overyssel* erano difese solamente da un picciolo corpo di truppe. Ma per assicurarsi della sua ritirata, ordinò al conte *de Buguoi*, che edificasse alcuni forti in certi posti; e per tenere segreto il suo disegno, fu dibattuto nel consiglio di gabinetto dell' arciduca, se dovesse investirsi *Grave*, *Sluyce*, *Breda*, o pure *Bergen-op-zoom*. Gli Stati intanto, informati dell'esitazioni che vi erano ne' consigli del nemico, poco pensarono o immaginaronsi che le *Provincie Unite* fossero in pericolo, e perciò aveano negletto di prendere le precauzioni necessarie per la loro sicurezza.

Conquiste di Spinola.

SUBITO che i forti a *Keiserf-waert* furono terminati, *Spinola* propose il piano delle operazioni da se formato dinanzi al consiglio, ed incontrò l' universale approvazione. Egli non potè fare a meno di passare per dentro i domi-

minj del duca di *Cleves*, e di altri principi neutrali; ma si determinò di far tenere ed osservare alle sue truppe una così stretta e rigorosa disciplina, che non dassero alcun giusto motivo di lagnanze; ond' è che fu da esso lui mandato il conte di *Serle* ad assicurare i magistrati di quelle città, che non si sarebbe fatta veruna violenza alli privilegj degli abitanti; lasciando il conte di *Bugnoi* con un forte distaccamento, affinchè procedesse oltre col rimanente dell'esercito per dentro *Cleves* e *Vestfalia*, e mantenendo un tale ordine e regolarità, che anche gl' istessi Scrittori *Olandesi* vengono costretti a lodarlo. Essendo egli adunque penetrato in *Overyssel*, primieramente si presentò dinanzi ad *Oldenzeel* in una picciola distanza da *Linguen*, ch' era il principale oggetto della sua attenzione. In un solo giorno egli ridusse in suo potere la prima di queste città, la quale ritrovossi miseramente fortificata, mal provveduta, e debolmente guernita di truppe. Nel medesimo tempo fu da esso lui distaccato *Trivulcio*, per andarne ad occupare tutt' i posti intorno a *Linguen*, e prendere le

mi-

misure propie ed opportune per formare l'assedio. La guernigione di *Linguen* consisteva in cinquecento soldati *Germani* sotto il comando di *Cobbin*, il quale appunto avea dato principio a riparare le fortificazioni, che per motivi di risparmio ed interesse eransi lasciate andare in rovina. Gli Stati avevano ancora negletto di porvi dentro gli attrezzi necessarj, perchè speravano che il principe *Maurizio* sarebbe ritornato con sufficiente prestezza dalle *Fiandre*, per render vani i disegni formati da *Spinola*; ma essi soffrirono il giusto gastigo di quella frugalità e risparmio, che più di una volta gli avea fatti esporre al rischio di non fornire di provvisioni le provincie. Imperocchè la città di *Linguen* fu investita, e gli approcci furono recati avanti con tanto vigore, che *Cobbin* dovè capitolare dieci giorni dopo che si erano aperte le trincere. Per avventura egli fu un' errore in persona di *Spinola* quello di frenare l'ardore delle sue truppe, e la rapidità delle sue conquiste, con perdere tempo a riparare le fortificazioni di *Linguen*; ma il suo disegno si era di rendersi sicuro di una ritirata,

e man-

e mantenersi qualche acquisto nella provincia, nel caso che fosse costretto a ritirarsi nell' arrivo di *Maurizio*. Egli conoscea bene, che una forte guernigione averebbe potuto tenere impiegate le forze del principe, mentre che le truppe *Spagnuole* averebbero potuto a loro comodo lasciare *Overyssel*, e proseguire le loro conquiste in un' altra provincia (*i*).

NON così il principe *Maurizio* ricevè notizie dell' intenzione del generale *Italiano*, che diede gli ordini necessarj per mantenere, e conservarsi le sue conquiste fatte nelle *Fiandre*, ed egli procedè col suo esercito ad opporsi al nemico in *Overyssel*. Il suo primo disegno si fu di soccorrere *Linguen*; ma conciosiachè la guernigione di cotesta piazza si fosse resa prima del suo arrivo, egli fece le dovute disposizioni per covrire e difendere tutte le altre piazze che vi stavano scoverte ed esposte. *Guglielmo di Nassau*, governatore di *Frislandia* e *Groningen* intraprese parimente la sua marcia per le provincie, a fine di rimuovere le apprensioni e timori del popolo, ed assicurarsi della fedeltà del me-

de-

(i) Le Clerc, lib. viii. Meteren. lib. xxvii.

desimo verso gli Stati; nel che fare esso riuscì felicemente. Il grande oggetto o sia disegno loro si era d' impedire che *Spinola* passasse il fiume *Yssel*; e per recare ciò ad effetto *Maurizio* si pose ad osservare minutamente le mozioni di *Spinola*. Dopo che ad esso *Maurizio* si fu unito *Guglielmo*, il loro esercito ascese al numero di nove mila fanti e tre mila cavalli, e fu considerabilmente accresciuto da un gran numero di *Spagnuoli* ammutinati, i quali già abbandonarono intieramente quel servigio, e furono all' estremo segno fedeli agli Stati Generali. *Villar*, ch' era il primario ufficiale tra questi disertori, attaccò e disfece un distaccamento comandato dal barone *de la Chaus*, il quale restò ucciso nell' attacco. La vigilanza di *Maurizio*, e la stagione avanzata obbligarono *Spinola* a ritirarsi dopo aver lasciate valide guernigioni in *Linguen*, ed in *Oldenzeel*. Egli cantonò le sue truppe intorno a *Malheim* in distanze tali, che fece venire in pensiere al principe di sorprendere gli *Spagnuoli*. Fu adunque formato un piano per un sì fatto disegno, e se l' esecuzione fosse riu-

*Il principe* Maurizio *mette freno agli progressi di* Spinola; *ma vien meno in una impresa con molto giudizio formata.*

riuscita eguale e corrispondente al progetto già formatone, gli *Spagnuoli* averebbono sofferto un colpo irremediabile. Il principe *Frederico*, e'l generale *Bax* furono destinati a regolare e condurre una così difficile ed importante intrapresa, la quale venne fallita per qualche mala intelligenza. L'attacco fu fatto dalla cavallerìa, la quale restò attonita in trovare il nemico schierato, mentre che aspettavasi e sperava d'incoglierlo all'improvviso. Nulla di manco l'attacco si proseguì con tale empito, che già averebbe prodotto l'effetto desiderato, ove non fosse sopraggiunto *Spinola* con fresche truppe, non avesse rinnovato l'attacco, e dopo un'ostinato combattimento non avesse mutata la fortuna di quel giorno, quando si vide comparire un corpo di fanti *Olandesi* in soccorso de' loro paesani. Allora fu rinnovata l'azione con doppio furore, ed i combattenti venivano accresciuti continuamente per le truppe, che ne correano a folla da tutte le parti. Finalmente gli *Spagnuoli* averebbero ottenuta una compiuta vittoria, ove due battaglioni *Francesi* comandati dal conte *de Chatil-*

tiller non avessero assicurati gli *Olandesi* d'una ritirata, con fare un'aspro e continuo fuoco contro il fianco de' nemici, che si estendea verso il fiume.

Tale adunque fu l'esito di un'artificio, sopra il quale *Maurizio* avea fondate grandi speranze, come quello che si era da lui disegnato e formato con tanta prudenza, che sembrava di assicurarlo di felici successi. La perdita fu considerabile così dall'una che dall'altra parte; ma gli scrittori sono divisi in quanto al numero de' morti. *Bentivoglio* apporta, che *Spinola* ne lasciò de' suoi morti sul campo trecento; e che la perdita degli *Olandesi* eccedè il numero di cinquecento uomini, oltre a quella di *Emmerville*, ch'era il migliore ufficiale tra gli ausiliarj *Francesi* (k). *Meteren* per lo contrario afferma, che dalla parte di *Maurizio* restarono uccisi solamente dugento uomini, e dalla parte de' nemici un numero quasi tre volte maggiore; laddove poi *Grozio* stima essere stata la perdita degli uomini presso chè uguale, ma la vittoria essere sta-



(k) Bentivog. p. iii. lib. vii. p. 187. Meteren. lib. xxvii. p. 574. Grot. lib. xiv. p. 470.

ta chiaramente in favore di *Spinola*, essendo stati gli *Olandesi* non solo fatti rimaner delusi nell' intenzione dell' attacco, ma inoltre costretti ancora a lasciare il campo di battaglia. In somma il principe *Errico Frederico* viene biasimato universalmente da tutti gl' Istorici per avere differito l' attacco, e per aver dato tempo al nemico di riaversi dalla sua sorpresa, di ordinare le sue truppe e schierarle, e di dar notizia a *Spinola* della situazione in cui ritrovavasi. Quel che poi determina, e fa vedere fuor d' ogni dubio l' evento di questo combattimento, intorno al quale tanto si è disputato, si è che il nemico immediatamente dopo pose l' assedio a *Wachtendock*, e ridusse in suo potere cotesta valida fortezza, senza che avesse potuto il principe soccorrere la guernigione. Mentre che cotesto assedio teneva impiegato il conte de *Bugnoi* a mantenere il credito delle sue armi, *Maurizio* fece un' attentato sopra *Gueldres*, il quale riuscì infelice, e contribuì più tosto ad accrescere la disgrazia ch' egli proccurava di evitare. Simiglianti infortunj, comunque ingiusta-

mente, toccarono la reputazione e stima di un sì gran comandante, il quale si trovò più volte nella necessità di operare a tenore delle istruzioni degli Stati contro a' suoi propj sentimenti; ed il quale frequenti volte dovè fidare l' esecuzione d' intraprese molto delicate alli suoi ufficiali, e fu sempre mantenuto a freno da una fazione, che in questo tempo era pervenuta ad un potere molto grande, e si professò apertamente nemica dell' aspirante ambizione di questo principe, e dell' ingrandimento della casa d' *Orange*. Con ciò *Maurizio* pose fine alla campagna, la quale riuscì in tutto onorevole a *Spinola*, comechè non detraesse punto al gran merito del principe *Maurizio*.

*Affari navali degli* Olandesi.

Noi termineremo gli avvenimenti ed azioni di quest'anno, con riflettere intorno ai rapidi progressi dell'infante Compagnìa dell' *India*, la quale non solamente ricevè le liete notizie delle vaste conquiste fatte in *Asia*, di molte ricche prede di vascelli *Portoghesi*, che venivano parimente dall' *India*, ma ancora del salvo e felice arrivo di tredici grossi vascelli carichi di spezierìe, e delle più

preziose mercanzie *Indiane*. Intorno all' istesso tempo una squadra di navi *Olandesi* equipaggiata e corredata appunto ad un tal fine, ebbe la buona fortuna di abbattersi con una flotta di legni da trasporto, la quale portava un battaglione di truppe *Spagnuole* per reclutare l'esercito di *Spinola*. Cotesti legni da trasporto, a riserba solamente di pochi *Amburghesi*, erano la maggior parte per non dir tutti *Inglesi*; laonde alzarono la bandiera d' *Inghilterra*; ma contuttociò l' ammiraglio *Olandese* gli attaccò con una gran furia, ed avendone mandati alcuni a fondo, ed altri presi, perseguitò i rimanenti fino a *Dower*, dove fece contro di loro un fuoco terribile, ancorchè fosse a tiro del cannone *Inglese*. Cinque compagnìe di soldati furono parte prese, e parte distrutte, e le sette altre compagnìe furono tenute bloccate per lo spazio di molte settimane, e *Giacomo* fu costretto ad inghiottirsi una simigliante violazione fatta da essi *Olandesi* della neutralità, per cui egli erasi dichiarato, contentandosi soltanto delle sue vane e poco curate rimostranze. Il suo cauto e timido naturale non tardò lungo

go tempo a discernersi, ed essere conosciuto dagli *Olandesi* (A), i quali imperciò sembrarono bramosi di vendicarsi in persona di lui degli altieri e superbi trattamenti, ch' erano stati costretti a soffrire dalla spiritosa regina *Elisabetta*. Quest' anno riuscì ancora felice per le prede fatte contro li corsali di *Dunkerk*, molti de'quali furono presi, e le loro ciurme immediatamente impiccate; del che essi corsali restarono talmente atterriti,



(A) *Bisogna però confessare, che gli Stati Generali aveano ragione di risentirsi della condotta del Re* Giacomo, *il quale, secondo i loro scrittori, prese ogni opportunità di favorire l' arciduca e gli* Spagnuoli. *Egli non solamente avea fatte ritirare le sue truppe* Inglesi, *ma permise che le medesime s' impiegassero nel servigio degli* Spagnuoli, *e fossero reclutate in* Inghilterra. *Oltre a ciò, i vastelli, in cui se ne fecero li trasporti in questa occasione, furono pressochè tutti* Inglesi: *la qual cosa non potea farsi a meno che si giudicasse una violazione della neutralità da lui professata.*

che si tennero fermamente serrati nel porto, e permisero che il commercio *Olandese* si proseguisse senza alcuna loro molestia.

*Anno Domini 1606. Difficoltà circa il mettersi in piedi li sussidj in* Olanda.

L' anno seguente s' incominciò con richiedersi dal consiglio di Stato delle *Provincie Unite* i soccorsi per sostenersi le spese della futura campagna. Ei si conobbe chiaramente che i pubblici pesi si erano notabilmente accresciuti, senza che si fossero a proporzione aumentati gli eserciti. Un milione e dugento mila fiorini furono assegnati per le spese straordinarie delle truppe di terra; oltre di che dal consiglio si propose, che le provincie liquidassero tutte le somme dovute, fin dall'anno 1599. che montarono a dodici milioni di fiorini. La prima di coteste domande fu prontamente accordata; ma quanto alla seconda, tutte le provincie esclamarono contro di una simigliante esazione, che averebbe intieramente impoverito il popolo; non ostante che una tal somma non fosse più di quella, alla quale esse provincie si erano obbligate e sottoscritte per lo servigio e bene del pubblico; e la quale

le, ove si fosse pagata, averebbe messo il principe *Maurizio* in istato di rovinare *Spinola*, e terminare la guerra in una sola campagna. Esclamava però tuttavìa la fazione contraria al principe, ed attribuiva il prolungamento della guerra all' ambizione ed avarizia di lui; non ostante che si potesse ben dimostrare, che per non aver potuto mantenersi nel campo *Maurizio* era stato costretto ad operare su la difensiva, ed era stato inoltre tanto debile, che non avea potuto soccorrere *Rhimberg*, mentre fu assediata nel mese di *Agosto*.

Spinola *ottiene promesse dal Re di* Spa*gna di farsi le necessarie truppe*.

Le circostanze, in cui ritrovavasi *Spinola* in questo tempo, erano intieramente diverse; imperocchè cotesto generale, come fu terminata la campagna, si pose in viaggio per *Brusselles*, affine d'ivi concertare il piano delle future operazioni coll' arciduca; ed ebbe la buona fortuna di essere approvati tutt' i progetti e le proposizioni da lui fatte; ma vi era necessario per recarle ad effetto, che vi concorresse la corte di *Spagna*, e ben si presunse, che le vive rappresentanze di *Spinola* averebbono avuta una grande influenza sù l'animo della Maestà del Re

Cattolico. Per la qual cosa egli si pose in viaggio per *Madrid*, e fu dal Re ricevuto con una somma ed estrema cordialità. Le sue proposizioni furono immediatamente applaudite; ma la difficoltà si fu di potersegli somministrare bastanti soccorsi; imperocchè furono domandati per lo vigoroso proseguimento della guerra trecento mila dobloni il mese, ch' era una somma troppo strabocchevole anche per la Monarchìa di *Spagna*, la quale comechè avesse il soccorso de' tesori del *Messico*, e del *Perù*, pure ritrovavasi oramai diseccata ed esausta per le continue guerre di quasi quarant' anni intieri. Nulla però di manco si presero le migliori misure e mezzi possibili per corrispondere all' aspettazione e desiderio di *Spinola*, e con tanta alacrità abbracciò tutta la corte di *Spagna* il piano da lui progettato, che immediatamente si rimise a *Brusselles* una somma anticipata di danaro per farsi nuove leve di truppe. Senonchè il piano delle operazioni venne in qualche maniera a sconcertarsi per la tediosa lungherìa delle negoziazioni a *Madrid*, e per una febbre, che poscia

scia si contrasse da *Spinola*, la quale gl' impedì il suo ritorno ne' *Paesi Bassi* sino a tanto, che la stagione della state si era già alquanto troppo avanzata.

Una tale dilazione andò probabilmente a salvare le *Provincie Unite*; imperocchè gli Stati spesero tutto l' inverno in deliberazioni intorno a' mezzi da poter sostenere le spese della campagna, ed alle truppe che sarebbono state necessarie. Nella primavera le leve non si erano neppure incominciate, ed anche dopo che incominciarono a farsi, vi accadde un gran numero di sciagure; poichè il Re di *Francia* s' ingarbugliò col duca di *Buglione*, e proibì che si facessero leve di truppe ne' suoi territorj; ed una guerra, che si accese nel territorio di *Brunswick*, impedì le leve fatte in *Germania*; ma sopra tutto la vile parsimonia, e la mala intesa ed intempestiva frugalità degli *Olandesi* aveano pressochè rovinati li loro affari. Alla fine s' intraprese già a reclutare l' armata, ed *Errico* permise, che passasse ne' *Paesi Bassi* un picciol corpo di *Francesi*, prima della fine della campagna (*l*).

Spi-

(l) Le Clerc, lib. viii. Meteren, lib. xxviii.

Spinola *esce in campo ed entra nelle provincie.*

SPINOLA non esitò punto di far' uso del vantaggio, ch' egli avea guadagnato per la superiorità del suo esercito. Egli avea nel campo due eserciti, uno composto di dodici mila fanti, e due mila cavalli, che veniva comandato da lui in persona; e l' altro, il quale montava a dieci mila soldati di fanterìa, e mille e dugento di fanterìa stava sotto la direzione e comando del conte di *Buguoi*. Amendue queste armate erano provvedute e fornite d'ogni bisognevole, ed erano continuamente seguite da due mila carri carichi di provvisioni. Avanzatosi egli adunque *Spinola* nel paese di *Twente*, ordinò al conte di *Buguoi*, che passasse il fiume *Vaal*, ed entrasse nel paese del nemico; ma in ciò egli restò deluso dalle sue speranze per la vigilanza di *Maurizio*, il quale fece insorgere tanti e sì vari impedimenti ed ostacoli, che riuscì impossibile di sormontarli. Veggendosi *Spinola* così deluso in cotesto suo principale disegno si risolse di non perdere tutt' i frutti della sua superiorità, e perciò investì *Grol*, il che obbligò *Maurizio* a marciare in soccorso di quella

guer-

guernigione. Questi incontrò infinite difficoltà nel soccorso di una tal piazza: ma pure fu in punto di riuscirgli il disegno, ed avea già scritto al governatore assicurandolo di un presto e sollecito soccorso, quando ecco, che essendo stata intercettata da *Spinola* una simigliante lettera, e proseguito l' assedio con sommo vigore, la guernigione fu costretta a rendersi disperatamente. Una tale resa obbligò il principe a ritirarsi, ed animò le truppe *Spagnuole* a tal segno, che *Spinola* intraprese l'assedio di *Rhimberg*. Or'il principe di *Soubise*, e molti altri volontarj di distinzione si gittarono dentro di essa piazza colla mira di spiegare, e far conoscere il loro coraggio; ma quantunque avessero fatta una difesa ostinata, pure il colonnello *Utenhove* si vide alla fine nella necessità di capitolare. In vano da *Maurizio* fu praticato ogni mezzo per salvare *Rhimberg*; e bene averebb'egli rischiata pure una battaglia, se gli Stati avessero approvato un sì disperato rimedio: ma tutto fu in vano, avvegnachè avesse l' attività di *Spinola* resi inutili e vani tutt'i di lui sforzi.

AP-

*Le truppe del marchese* Spinola *si ammutinano.*

Appena ebbe questo generale della *Spagna* recata ad effetto la soggiogazione di cotesta sì forte piazza, che le truppe si ammutinarono. Da principio egli si sforzò di ridurle al loro dovere per via di ragioni ed argomenti, ma come vide questi inutili ed infruttuosi, impiegò finalmente la forza. Ciò accrebbe il male, ed accese vie maggiormente le passioni degli ammutinati, i quali si credeano bastantemente malmenati coll' essere privi della lor paga: di maniera che si accrebbero tuttavìa al numero di due mila cavalli e fanti, che ritiraronsi verso *Breda*, dove averebbono potuto essere sicuri de' quartieri. *Maurizio* cercò prender vantaggio da un sì fatto spirito di ribellione, e dalle infermità, che regnavano nell' armata *Spagnuola*; laonde ne marciò verso *Overyssel* con intenzione di ricuperare l'ultime perdite sofferte dalle provincie: ed incominciò da *Locbem*, ch' egli ridusse in servitù a capo di tre giorni. Indi egli procedè a *Grol*; ma non così ebbe formato l' assedio di questa piazza, che previde infinite difficoltà nel proseguirlo. Nulla però di manco egli proseguì

tut-

tuttavìa il suo disegno sull' aspettazione e speranza, che la confusione, la quale si ritrovava nell' esercito di *Spinola*, averebbe impedito, che il medesimo gli apportasse alcuna molestia e disturbo. Appoggiato adunque ad una tale sua confidenza egli neglesse di proseguire il suo corso colla solita precauzione; e quindi avendone avuta *Spinola* buona intelligenza, assembrò otto mila fanti, e mille e dugento cavalli, e si pose in marcia con estrema segretezza e sollecitudine per andarne ad attaccare i quartieri del principe, mentre che la guernigione informata di una tale di lui intenzione fece un terribile fuoco contro gli assediatori. *Maurizio* non di meno ebbe avviso della marcia di *Spinola*, e consigliatosi colli deputati di ciò, che si dovesse fare, ottenne il loro consenso di rischiare una battaglia nel caso che fosse necessaria. A lui però non piacque di porre in rischio la salvezza delle provincie, e farla dipendere dall'evento di un'attacco, non ostante che tanto gli ausiliarj *Francesi*, quanto ancora le truppe *Olandesi* ad alta voce chiedessero la battaglia. In ciò *Maurizio* operò certamen-

te

te con molta prudenza, quantunque dasse occasione a' suoi nemici di censurare il suo poco coraggio, come ancora il suo desiderio di prolungare la guerra. *Maurizio* avea troppo gran fortezza e costanza di animo e vera magnanimità, sicchè non entrasse in disegni pericolosi per un mero applauso popolare. Egli aveva già esibite, e date troppo numerose pruove del suo coraggio, onde non potesse essere giustamente tacciato di codardìa; sicchè volle che l' intiera sua condotta parlasse e dasse conto della sua fedeltà. In somma egli si determinò di ritirarsi, ed eseguì una sì fatta sua determinazione in una guisa cotanto maestrevole, che *Spinola* non istimò a proposito di perseguitarlo, e si contentò solamente di rinforzare la guernigione (*m*).

Spinola *reca soccorso a* Grol.

Dopo che *Spinola* ebbe già soccorsa la piazza di *Grol*, ritornò a *Brusselles* per rimediare a' disordini che minacciavano la distruzione degli affari dell' arciduca. Egli si sperimentò ogni mezzo e maniera per sedare gli ammutinati, ed in qualche parte con felice successo; imperocchè tale si era la confi-

fi-

(m) Bentivog. p. 3. lib. vii. p. 107.

denza ch' essi riponevano nella fede di *Spinola*, che ritornarono al loro dovere sulla promessa ch' egli lor fece, che tosto si sarebbero loro pagati gli attrassi: ma essendo poscia rimasto deluso nella sua aspettazione circa le rimesse da *Spagna*, egli mancò all' adempimento di ciò, a cui erasi obbligato, e pur tuttavia ebbe la buona fortuna di mantenersi l'affezione de'soldati, i quali trasferirono il biasimo da lui sopra le spalle dell'arciduca. In fatti *Spinola* ed i suoi amici avevano date ampie somme alla corona di *Spagna*, delle quali presentemente incominciavano a temerne la perdita una insieme colla perdita ancora di quegli allori, che si erano acquistati nelle ultime due campagne. Ma la difficoltà consisteva come potesse *Spinola* disbrigarsi e sciorsi da simiglianti imbarazzi. Il dismettere il suo comando sarebbe stato un minorare tutte quelle apparenze o sieno speranze, che gli rimaneano di poter' essere rimborsato; ed il continuare in essa sua incumbenza gli averebbe fatto porre in rischio quella riputazione, che si aveva acquistata con sì gran fatica e travaglio. In tali circostanze di cose l'unica sua spe-

speranza si era che le *Provincie Unite* non prendessero vantaggio dallo stato, in cui l' esercito *Spagnuolo* si ritrovava; ma che per lo solito loro principio di frugalità involgessero *Maurizio* in quelle istesse difficoltà, nelle quali si trovava egli, a cagione delle indigenze della corte di *Spagna*. Tale adunque si era la situazione degli affari nella fine della campagna. Ora noi vedremo come gli sforzi delle provincie ebbero felici successi nell' Oceano (*n*).

*Affari navali degli* Olandesi.

Gli Stati Generali veggendo, che poco progresso si era fatto nelle operazioni ed affari di terra, giudicarono che il mezzo e la maniera più efficace di ridurre in angustie e strettezze la *Spagna*, e di terminare la guerra con poca spesa, sarebbe stato il molestare la flotta *Spagnuola*, e distruggere il commercio di quel regno. In proseguire un tal disegno, non solo si sarebbono probabilmente potute rimborsare le spese della flotta per mezzo delle prede, ma si sarebbe potuto inoltre grandemente promuovere il traffico e commercio *Olandese*, ed ergersi nuove colonie su le rovine degli stabilimenti, o sieno colonie *Portoghesi*

(n) Le Clerc, ibid. Grot. lib. xiv.

*ghesi*. A tenore adunque di un tal pensamento fu equipaggiata e corredata una gran flotta per andare in corso nella costiera di *Spagna*, per osservare ed aspettare l' arrivo della flotta della platta, e difendere e proteggere il commercio delle provincie. Ei si stava già apparecchiando un simigliante armamento, quando ecco si ricevè avviso, che una squadra *Olandese* di sette vascelli era venuta ad un' attacco con otto galeoni che venivano dal *Perù*. In questo incontro gli *Spagnuoli* attaccarono gli *Olandesi* con molto vigore, ma incontrarono un sì aspro e caloroso ricevimento, che due di essi galeoni furono incendiati, e gli altri malmenati a segno tale, che tre ne andarono a fondo, e si perderono a mare. Una simigliante disgrazia toccò grandemente al vivo il Re di *Spagna*, sebbene non producesse alcuno immediato vantaggio agli *Olandesi*, e portò lo sdegno di lui a sì alto grado, che corredò uno squadrone per sorprendere la squadra *Olandese*, ed avendola attaccata nel ritorno che fece, fu presa l' intiera flotta; ed indi il Re mandò ordini all' ammiraglio che trattasse i prigionieri in quell' istes-

istessa guisa, con cui gli *Olandesi* aveano trattati i corsali di *Dunkerk*; ond'è che le ciurme furono immediatamente impiccate. Per vendicarsi di un simigliante atto di crudeltà, gli Stati diedero ordini all' ammiraglio *Hautain*, il quale comandava la loro gran flotta che attaccasse la flotta di *Caracca* nel fiume *Tago*, e d'incendiare e distruggere tutto senza pietà alcuna; ma il medesimo restò deluso in un simigliante attentato, e fu costretto a contentarsi di fare alcuni sbarchi senza niun successo su le costiere della *Spagna* e del *Portogallo*. Mentre poi egli era presso a partirsi dal luogo ov' erasi fermato, furono scoverti otto galeoni che ritornavano verso casa. Quindi *Hautain* immediatamente diede loro la caccia, e rispinse due di essi sopra gli scogli ove perirono, ma gli altri entrarono nel *Tago*, e scapparono. Tosto dopo egli fu sorpreso da una terribile tempesta, in cui la flotta si disperse intieramente, e varj vascelli si perderono. Ora la sua squadra era ridotta a tredici vele, includendovi fregate e brigantini, allorchè scovrì la flotta di Don *Faisardo* composta di nove vascelli da guerra

e di-

e diciotto galeoni. L' immensità del bottino, ch' erasi posto in mira di avere a prendere, determinò l' ammiraglio *Olandese* ad attaccare il nemico, non ostante ch' ei fosse grandemente inferiore di forze. Egli adunque si sforzò di prendere il sopravvento, ma vi restò deluso; ed il suo vice-ammiraglio *Classen*, essendo stato nell'ammainare diviso dal rimanente della flotta *Olandese*, fu da cinque vascelli nemici attaccato con una estrema furia. Nulla di manco egli si difese con una intrepidezza grande per varie ore; ma essendogli poscia stato troncato l' albero maestro o sia principale, ed inoltre il suo vascello molto malmenato, si determinò di mandar se stesso e la sua ciurma per aria più tosto, che sottoporsi ed arrendersi ad un nemico, il quale aveva ultimamente con tanta crudeltà trattati li suoi paesani. Una tal sua determinazione adunque fu da esso lui eseguita con una maravigliosa costanza, ed in sì fatta guisa perì egli con cento cinquanta bravi soldati, e periti marinari. L' attacco poi tra *Hautain* e l' ammiraglio *Spagnuolo* ei fu molto caloroso; ma la notte se-

parò i combattenti, ed impedì la distruzione così dell' una parte che dell' altra, le quali eransi amendue determinate o di morire o di vincere (*o*). Tali furono le operazioni di quest' anno, verso la fine del quale giunse dall' *India* la più ricca flotta che mai si fosse veduta di là venire, colle gradevoli notizie di ulteriori vantaggi guadagnati nell' *Asia*, e del prosperoso stato e situazione, in cui si ritrovavano gli affari della Compagnia.

*La corte di* Spagna *comincia a parlar di pace.*

Le infinite perdite sofferte dagli *Spagnuoli* e per mare, e per terra, tanto in *Europa*, quanto in *Asia*, ed in *America*; l' immense spese della guerra; la poca probabilità di ridurre sotto il suo potere le provincie; il ritrovarsi già esausto il tesoro; gli sterminati debiti contrattisi dalla corona; e l' inclinazione e disposizione delle truppe ad ammutinarsi di continuo, tutte queste cose suggerirono la prima idea della necessità di fare una triegua cogli ostinati *Olandesi*. La medesima perciò ella fu in questo tempo seriamente deliberata nel consiglio, e 'l progetto fattosene fu sostenuto dalle

(o) Grot. lib. XV.

le persone le più addette ed attaccate agl' interessi del loro Re e della lor patria. I *Portoghesi*, i quali si eran quelli che patirono sopra tutti nel loro traffico dell' *India Orientale*, fecero fortissime rimostranze a *Filippo III.* intorno ai danni da esso loro sofferti per una sì rovinosa guerra, nella quale essi non erano in guisa alcuna intrigati. Essi avean perduto un' infinità di ricchi vascelli, erano stati privati de' migliori loro stabilimenti, o sieno colonie nell' *Indie*, spogliati del loro commercio, e vedeansi già chiaramente incaminati alla loro distruzione e precipizio, ove sollecitamente non si mettesse fine alli disturbi de' *Paesi Bassi*, i quali erano digià costati alla *Spagna*, ed al *Portogallo* più del doppio del valore intrinseco delle *Sette Provincie*. Essi asserirono, che la difficoltà della guerra averebbe dovuto crescere ogni anno, siccome andava crescendo l' inabilità della *Spagna* di mantenerla; che gl' inimici si andavano facendo ricchi e potenti sopra le rovine del loro traffico e della loro navigazione, e sarebbero di anno in anno divenuti vie più formidabili. A ciò aggiun-

fero, che la naturale situazione delle provincie, le quali erano circondate da profondi fiumi e dall'oceano, rendea le medesime impossibili a prendersi; e che se alla *Spagna* non era potuto riuscire di soggiogarle per mezzo della spiritosa condotta e comando di tali generali, quali si erano il duca di *Parma*, e 'l marchese *Spinola*, in tempo che vi aveva essa impiegato l'estremo suo potere, come mai poteva ella aspettarsi e sperare un' esito felice e fortunato sotto qualunque altro generale, quando le sue forze ritrovavansi già abbattute ed esauste? *Filippo*, occupato intieramente in andare appresso al piacere, era naturalmente inclinato alla pace, ed avea proseguita una tal guerra per avviso più tosto del suo consiglio, che per propia sua inclinazione. I suoi ministri oramai gl'insinuarono, che il Re di *Francia* si adoperava con ogni suo sforzo di unire le provincie alla sua propia corona, a fine di estendere il suo dominio sopra i *Paesi Bassi*: che perciò era senz' alcun dubio meno svantaggioso e disonorevole per la *Spagna* di soffrire, che le provincie godessero della loro libertà, e divenis-

nissero uno Stato libero, che cadessero tra le mani di un potente ed ambizioso suo emulo, il quale saliva a gran passi ad una certa eguaglianza colla casa d' *Austria*. I felici successi della novella Compagnìa dell'*India*, poscia stabilita sopra una più ampia base, posero il Re in timore ed apprensione non solo di avere a perdere le sue colonie in *Oriente*, ma ancora quel vasto imperio che possedeva nell'*Indie Occidentali*. Egli si susurrò nel medesimo tempo, che gli *Olandesi* averebbero data ai *Mori* una flotta per trasportare immensi eserciti nella *Spagna*; e per verità ella è una cosa da stordire, come le provincie, tra tutte le loro angustie, non avessero mai tentato di fare un simigliante diversivo. Sì fatte considerazioni adunque unite alle inclinazioni dell' arciduca e d' *Isabella*, ch' erano di già divenuti stanchi intieramente delle continue lagnanze de' loro sudditi, fecero determinare la *Spagna* a fare de' progetti per una tregua. Anche *Spinola*, per le ragioni che abbiamo di sopra menzionate, fu dell' opinione ch' era meglio godersi il possesso delle dieci provincie in sicurez-

za, ed in pace, che porre in rischio tutti i *Paesi Bassi*, e rovinare la *Spagna* coll' inutile e vano attentato di soggiogare rubelli sudditi, che aveano per troppo lungo tempo gustate le dolcezze della libertà, sicchè non soffrissero mai più con piacere le catene di una Monarchìa e di un' assoluto dominio. Egli disse ancora, che se al loro crescente Imperio nell' *Asia* essi aggiugneano gli stabilimenti in *America*, la *Spagna* sarebbe ridotta alla sua antica e primitiva povertà (*p*).

*Si fanno in* Olanda *alcune obbiezioni alla pace.*

Cotesti sentimenti della corte di *Spagna* furono traspirati prima, che se ne fossero fatti formalmente i progetti. In *Olanda* alcuni diceano, che un tal rapporto di pensieri e disegni di pace si era fatto spargere ad arte, unicamente per tenere a bada le provincie, e far che si addormentassero in sicurezza, onde si potessero poi incogliere all'improvviso, e senza trovarsi apparecchiate. Moltissimi altri poi pretesero discreditare e mostrar falso un simigliante rapporto, perchè vivevano, ed avean fatte le loro fortune per mezzo della guerra.

(p) Bentivog. p. 3. lib. viii. p. 204.

ra. Altri immaginarono, che una pace averebbe fatta sciorre l' unione di *Utrecht*, e ricondotto di nuovo il traffico d'*Olanda* e di *Zealanda* in *Anversa*. Dall' altra parte le provincie, che si trovavano le più esposte al pericolo, bramavano una giusta e doverosa pace, e tutte le persone moderate desideravano di vedere la pubblica tranquillità ristabilita in un piede tale, che assicurasse la libertà delle provincie. Tali erano i generali sentimenti di amendue le parti, quando giunsero nell' *Haja* i commissarj *Walrave*, e *Wittenborst* mandati dall' arciduca a fare alcune proposizioni intorno ad un congresso. Il principe *Maurizio* ritrovavasi in cotesto tempo in *Overyssel*; e li deputati, a' quali eransi indirizzati gli ambasciadori, fecero entrare i medesimi in tale scoraggiamento, che già se ne ritornarono a *Brusselles*, senz' aver pubblicamente comunicate le loro istruzioni. Per la qual cosa eglino furono mandati di bel nuovo all' *Haja* nel mese di *Decembre*, con ordini di far sapere agli Stati, ch' eglino avevano istruzioni dall' arciduca di assicurarli della sincerità delle sue mi-

re

re di far la pace, e della sua prontezza di accordare qualunque termine o condizione ragionevole, e domandare condizioni tali, che le *Provincie Unite* sarebbero determinate ad accettarle. Essi ambasciadori furono inoltre vestiti della facoltà di offerire ad essi Stati o una pace od una triegua, e l' elezione del tempo e del luogo per tenersi un congresso, in cui si potesse convenire intorno agli articoli. A tutti questi accertamenti e richieste gli Stati Generali ricusarono di dare alcuna risposta, a cagione che gli ambasciadori non aveano portate lettere espressamente indirizzate agli Stati. Cotesta difficoltà ella non era stata prevista; ma per rimuoverla, uno degli ambasciadori si pose in viaggio per *Brusselles*, ed avendo ottenuta la lettera che richiedeasi, ritornò all' *Haja*; e quindi cotesto ambasciadore domandò una udienza pubblica di essi Stati Generali, e la ottenne nel giorno tre di *Gennajo*. Essi ambasciadori adunque lessero pubblicamente la lettera dell' arciduca, nella quale confessava il suo cordiale e vero desiderio di guarire e saldare quelle ferite,

on-

ond' erano stati per sì lungo tempo afflitti i *Paesi Bassi*: fecero delle loro annotazioni sopra la medesima, esposero l'incerto esito della guerra, la miseria del popolo, l'obbligo di conciliare i sudditi loro compagni disgraziatamente divisi per una civile discordia, ed una moltitudine di altri capi e ragioni; alle quali cose gli Stati Generali risposero, che sino a tanto che l' arciduca avesse voluto formare alcun diritto alle *Provincie Unite*, era impossibile ch' elleno mai acconsentissero ad alcuno trattato; che tutto il Mondo confessava di esser' eglino nati un popolo libero (A); e che le

*Anno Domini* 1607. *L'Arciduca* Alberto *manda deputati all'* Haja, *e tratta gli* Olandesi *come un popolo libero.*

---

(A) *Una tale asserzione sembrava alludere alla solenne dichiarazione pubblicata nell' anno* 1581. *dagli Stati uniti all'* Haja, *per mezzo della quale essi privarono* Filippo II. *di ogni diritto, dominio, e sovranità sopra le* Provincie Unite, *che dichiararono da quel tempo in poi essere uno Stato libero; perchè la Maestà di lui aveva il primo sciolto il contratto originale con diverse infrazioni e violazioni di quei patti ed obblighi che*

le loro Altezze non averebbero potuto mai far valere le pretensioni che aveano al dominio sopra di loro, se non per mezzo della forza; ch' era obbligo e dovere degli Stati di ricuperare quel che erasi per via d'insidie ed oppressioni ad essi a viva forza strappato; che eglino non poteano nè in coscienza nè pel loro onore, nè per la loro salvezza, consentire di venire a trattato con principi, i quali foggiavansi pretensioni sopra le loro indubitate libertà e privilegj sino a tanto, che sì fatte pretensioni non si fossero solennemente abbiurate e rinunziate; e quanto a tutto il rimanente, eglino dichiararonsi che non averebbero voluto essere in nessun conto a parte delle cattive conseguenze, le quali sarebbero da ciò seguite, avvegnachè le loro risoluzioni fossero tutte formate per la difesa propia, e fondate sopra la giustizia, e li diritti naturali degli uomini, i quali diritti tutti dettavano e voleano che li sudditi potessero legittimamente op-

---

*che sussisteano tra essolui ed i suoi sudditi. Ved.* Wiquefort. *demonst.* 4. *lib.* 1. hist. des Provinces Unies.

opporsi alle ambiziose mire delli loro Sovrani, e tirar la spada contro i principi in difesa della libertà (*q*). Con questa risposta gli ambasciadori se ne ritornarono, promettendo che tosto averebbono fatti sapere agli Stati i sentimenti dell'arciduca.

EGLI bisogna confessarsi, che i sentimenti generali delle *Provincie Unite* erano contrarj ed avversi alla pace; che gli Stati trattarono l'arciduca molto autorevolmente, e cercarono di eccitare tutti gli ostacoli ed impedimenti possibili, perchè non andasse avanti la negoziazione; ma le circostanze in cui si ritrovavano le corti di *Madrid* e *Brusselles* erano tali, che oramai posero da parte i puntigli, e si contentarono di recare ad effetto almeno una sospensione delle ostilità, a qualunque soffribili condizioni. Con questa mira adunque fu nuovamente mandato all'*Haja Giovanni Neyen*, ch'era un'ecclesiastico all'estremo grado versato negli affari di politica, insinuante nelli suoi maneggi, abile, penetrante, sottile, ed eloquente. Or questo *Neyen* egli era per se medesimo conosciuto dai principali uo-

(q) Baudius de Judiciis, lib. i. p. 4.

uomini d' *Olanda*; aveva in quel paese un gran numero di amici, e comechè fosse cattolico, era tuttavìa oltre modo amato da' riformati, poichè aveva l'arte di fare sembrare le sue opinioni piene di moderatezza. Nel suo arrivo egli trovò gli Stati immobilmente fissi nella loro risoluzione di non prestare affatto orecchio a qualsivogliano termini e condizioni, ove prima non fossero trattati e riconosciuti come un popolo libero. A ciò l'arciduca incontrò forti motivi e ragioni in contrario; poichè in fatti era questo un riconoscere e confessare ch' egli avea sino a quel punto mantenuta una guerra ingiusta; ch'egli non era affatto più in istato di continuarla; e che realmente non aveva niuna sorta di giuste pretensioni alla sovranità delle *Provincie Unite*. Egli temea, che una tale concessione sarebbe stata ingiuriosa alla riputazione di *Filippo* ed alla stima sua propia; e conoscea molto bene il pericolo, in cui si mettea, premiando la ribellione colla libertà. Nulla però di manco la necessità gli fece superare i suoi scrupoli; e si determinò di accordare le richieste degli Stati Generali, sperando che se

la

la negoziazione tornasse a suo vantaggio, l'evento sarebbe poi la di lui apologìa, ed iscuserebbe i mezzi da lui praticati per ristabilire la pace tra' suoi sudditi; ma in prima egli diede istruzioni a *Neyen*, che usasse tutti i suoi sforzi per proccurare qualche mitigazione di così aspra e difficile condizione preliminare. *Neyen* si spaziò in amplificare presso gli Stati le pie intenzioni dell' arciduca di risparmiare lo spargimento del sangue Cristiano, e di trattare colle provincie in un piede il più giusto, equo, e ragionevole; egli spiegò con molta eloquenza le scambievoli e reciproche obbligazioni de' Sovrani e de' sudditi, ed enumerò con ammirabile accorgimento e destrezza tutti gli argomenti in favore del diritto irrevocabile, argomento dopo quel tempo cotanto usato in altri paesi; indi egli si fece immediatamente a ragionare e discorrere intorno alle felicità della pace, ed ai vantaggi che il commercio delle *Provincie Unite* in particolare averebbono ricevuti dallo stabilimento della pubblica tranquillità; ma artificiosamente evitò di parlare intorno alla libertà degli Stati Generali, e del

e del preliminare richiesto. Ma avendo dopo tutto ciò veduti inutili ed infruttuosi tutti gli argomenti da se addotti per indurgli a cedere in qualche parte in riguardo a questo particolare, se ne ritornò a *Brusselles*, ed indi fu tra pochi altri giorni mandato di nuovo col pieno potere di negoziare colle *Provincie Unite*, come uno Stato libero, sopra del quale nè il Re Cattolico, nè l' arciduca aveano alcun giusto dritto o pretensione di sovranità. Egli ebbe istruzioni di conchiudere o una triegua, o veramente una perpetua pace, secondo che trovasse disposti gli Stati Generali; di offerir loro l' elezione de' loro propj deputati, ed il tempo, e 'l luogo, in cui stabilire il congresso; e di richiedere, per facilitare il trattato, una sospensione d' armi per lo spazio di otto mesi, durante il quale non si dovessero affatto permettere alcune ostilità di qualunque genere si fossero; purchè però le proposizioni fossero accettate tra lo spazio di otto giorni. Sì fatte proposizioni furono distese e contenute in una scrittura sottoscritta dall'arciduca a'dì 13. di *Marzo* dell' anno 1607; ed accettate

per

per mezzo di una scrittura consimile sottoscritta dagli Stati a' dì 24. di *Aprile*. Nel tempo medesimo fu reciprocamente mandato un'ordine di sospendere le ostilità a tutt' i governatori delle città, ed a' generali e comandanti, che ritrovavansi nel servigio così degli uni, che degli altri. Gli articoli di tregua furono dibattuti a *Lilla*; e l' arciduca lasciò in potere del suo inviato *Neyen* l' ulteriore spiega della convenzione di una tale sospensione d' armi; il quale imperciò richiese il permesso di portarsi a tal fine nell' *Haja*. E conciosiachè esso *Neyen* non avesse ricevuta alcuna immediata risposta a cotesta sua domanda, egli interpretò il silenzio degli Stati come un loro consentimento; laonde si pose in viaggio per l' *Haja*, e nel primo giorno di *Giugno* pubblicò un' editto, per cui dichiarò, che una simigliante sospensione d' armi avea luogo, ed intendeasi così per mare che per terra, limitandola però all' oceano *Settentrionale*, ed al canale *Brittanico*, o sia la *Manica*. In questo editto fu fatto ancora aggiustamento intorno alle frontiere, ed a varie altre particolarità, le quali eransi

prima intralasciate. Indi li ministri stranieri, e particolarmente l' ambasciatore di *Francia* nell' *Haja*, furono fatti intesi della determinazione degli Stati, ed invitati a mandare plenipotenziarj, che assistessero al congresso. In conseguenza, il Re di *Francia* mandò il presidente *Jeannin* ed i signori *Roissi* e *Busenval* in *Olanda*, dove nel primo loro arrivo gentilmente si lagnarono cogli Stati, per essere venuti ad una risoluzione così importante alla tranquillità dell' *Europa*, senz' aver prima data parte di una tale loro intenzione al loro sovrano, e ricevuto il consiglio ed avviso di un sì costante e necessario alleato (r). *Giacomo* Re d' *Inghilterra* parimente promise, che averebbe fatti andare ad assistere al congresso i suoi ambasciatori *Spencero* e *Winwood*.

*Difficoltà suscitate dagli Stati al progresso delle negoziazioni.*

Ora mai la principale difficoltà, che vi rimanea, riguardava la maniera di aprirsi una tale negoziazione. I deputati degli Stati prevedeano il grande sconvolgimento degli affari, che averebbe a produrre un cambiamento, e passaggio così repentino dalla guerra alla pace, e specialmente, ove il principe *Maurizio* di-

(r) Meteren, lib. xxviii. Grot. Hist. lib. xvi.

disapprovasse un somigliante trattato; imperocchè la reputazione e fama acquistatasi da cotesto principe nel lungo corso de' suoi servigj lo rendea molto potente, ed insieme molto popolare: ed era una tal sua riputazione una vasta mole innalzata sopra il fermo fondamento gittato da suo padre, ch'era un'edifizio eretto dal suo coraggio, dalla sua virtù, e dal suo desiderio del pubblico bene sopra la base dell'amore verso la padria. Ritrovavasi egli *Maurizio* non solamente alla testa dell' esercito, ma tenev'ancora lo *Statolderato* di quattro delle sette provincie, e le altre tre stavano sotto la sua direzione, poichè n' erano governatori li due suoi cugini. Molti degli Stati erano già divenuti gelosi della sua autorità ed ambizione; laonde si unirono in una fazione, sotto il pretesto di temere, che la popolarità di *Maurizio* lo facesse aspirare ad un' assoluto dominio, e si sottoposero alla direzione e comando di *Barneveldt*, pensioniero di *Olanda*, ch' era un ministro egualmente abile e fedele. La continuazione della guerra averebbe certamente accresciuta l' autorità del principe, ed una tregua l' averebbe a pro-

porzione diminuita, ed averebbe aperta la strada ad esercitare le funzioni della potestà civile: il che dispose tutto il partito a desiderare il trattato, ed a promuovere il progresso e fine del medesimo con tutto il loro potere ed influenza. Costoro diceano, ch'era inoltre necessario di far conoscere a' loro alleati, ch' era in potestà degli Stati di conchiudere la pace quando ad essi piacesse, la qual cosa gli averebbe resi maggiormente indipendenti da essi loro alleati, averebbe obbligata la *Francia* a dichiararsi più apertamente, ed indotti tutti li loro alleati a prestare veri e reali, anzichè immaginarj, soccorsi e larghe promesse. Dall' altra banda il partito d' *Orange* pose tutti gli ostacoli ed impedimenti possibili, perchè il trattato non si proseguisse, ricevendo ogni proposizione con gran freddezza ed arroganza, promovendo cavillose difficoltà ad ogni espressione, ed obbligando l' arciduca per ogni minima occasione a mandare corrieri in *Ispagna*, ed aspettare il loro ritorno, senz' avanzare neppure un sol passo nella negoziazione. In questo impegno ed interesse può comprendersi il grosso del popolo egualmente che tutto il corpo

del-

della milizia di terra e di mare; de' quali il primo avea, per lungo abito, contratti insuperabili pregiudizj contro la *Spagna*, e 'l secondo si era proposto l' ingrandimento delle sue fortune. Ma ei vi era una considerazione, la quale avea sommo peso in favore della fazione opposta; e questa si era la declinazione della vasta monarchìa di *Spagna* cotanto formidabile sotto il regno di *Carlo V.* e *Filippo II.*; la quale declinazione si dovette ascrivere alle mire e progetti troppo grandi, alli consigli troppo ambiziosi di essa monarchìa, ed agl' infelici eventi; laddove la *Francia* per lo contrario stava innalzandosi ad un grado grande di potenza regolata da un principe intraprendente, costante nelle sue intraprese, ed intrepido. Or questo principe avea già messo fine a tutte le sue discordie e disgrazie domestiche per mezzo di una pace colla casa d' *Austria*; ed era tuttavìa ovvio e chiaro, che il temperamento della nazione *Francese*, accostumata per lungo tempo alle animosità e commozioni, non si sarebbe rimasta per lungo tempo in quiete, e senza applicazione ed esercizio; e perciò, a fine d' impedire, che il popolo cer-

casse come potersi impiegare nel propio paese, sarebbe stato necessario al Re di trovare come farlo stare impiegato ed in azione al di fuori del suo Stato: il che averebbe nel tempo istesso potuto ancora promuovere le mire della sua propria ambizione. Le *Fiandre* avevano un tempo formata una parte della monarchìa *Francese*, ed i principi di esse *Fiandre* aveano ricevuto e tenevano in mano il loro potere da' Re di *Francia*. Una intrapresa adunque di ricuperare quell'antico patrimonio della corona era all'estremo segno conveniente, e sembrava perfettamente confarsi al genio, ed inclinazione di *Errico*, il quale giusto in questo tempo stava facendo de' preparamenti grandi, i quali era probabilissimo, che si sarebbero fatti piombare da quella parte, nel caso che *Errico* venisse a ciò invitato da qualche maggior decadenza della potenza *Spagnuola* ne' *Paesi Bassi*. Egli si osservò in oltre, che l' autorità della *Spagna* ne' *Paesi Bassi* era sostenuta da quei tesori, che vi si portavano per lunghi e pericolosi viaggi dalla *Spagna*, e dalle truppe condottevi da *Italia* o da *Germania* con grande rischio e dispendio. Il territorio delle *Diece Provin-*

*vin-*

*vincie* era poco considerabile, e tenuto in timore dalla vicinanza, e dalla gelosìa tanto della *Francia*, quanto dell' *Inghilterra*: ma ove una volta *Errico* divenisse padrone delle *Fiandre*, il corpo della monarchìa *Francese* diverrebbe così grande, e così compiuto, popolato, e florido, che averebbe potuto fare un' attentato fatale, ed intieramente decisivo sopra la libertà delle *Provincie Unite*. Allora poi averebbono essi faticato in vano contro di *Filippo*, e combattuto in una sì lunga e gloriosa guerra, non già per un' assoluta e perfetta libertà, ma per fare solamente una mutazione di sovrani. Questa idea dunque di una bilancia politica, egualmente che il timore dell' ambizione di *Maurizio*, si fu quella, che indusse e spinse a così operare quell' abile ministro *Barneveldt*, sebbene molti del suo partito furono eccitati da personale risentimento contro del principe, e tirati da' doni, e promesse della *Spagna* (*s*).

Oltre degli opposti interessi delli due partiti, incontrò la negoziazione un'altro ostacolo ed impedimento. L'arciduca aveva egli veramente data una

 sua

(*s*) Bentivog. p. 209. Meurs Rer. Belg. lib. v.

sua solenne assicurazione di aver' egli a proccurare una dichiarazione del Re *Filippo*, con cui si ratificassero i mezzi proposti, ed i patti e condizioni, che dovea stipulare nel trattato; ma fino a questo tempo non si era veduta affatto alcuna dichiarazione della corte *Spagnuola*, con cui si confermassero li passi preliminari della negoziazione. Ed una sì fatta dichiarazione ella era necessaria, perchè i *Paesi Bassi* ricadevano alla corona di *Spagna* nella morte dell' arciduca senza prole; nel quale caso tutt' i trattati fatti con esso arciduca sarebbono stati vani, ove non si conchiudessero col consenso di *Filippo*. Ma finalmente una sì fatta dichiarazione si ottenne distesa in forma di due atti; del che si diede notizia agli Stati da *Spinola*, con richiedere un passaporto per *Luigi Verreiken* ambasciadore dell'arciduca. Quando *Verreiken* presentò una tal dichiarazione agli Stati Generali assembrati nell' *Haja*, fu opposto, che il Re avev' approvato tutto ciò, che si era fatto, in termini generali, e promesso di osservare rigorosamente l' armistizio; ma che il medesimo avev' a bella posta scansata ed elusa la clausola in cui veniva specificato, che

che l'arciduca trattava colle provincie come fosse uno Stato libero, sopra il quale da lui non si avea niuna giurisdizione. Nè ciò solamente dispiacque agli Stati Generali, ma dispiacquero ad essi in oltre varie altre particolarità nella maniera e nello stile, in cui il detto atto era formato. Eglino risentironsi del titolo dato all'arciduca di sovrano di tutt' i *Paesi Bassi*; dell'essere un somigliante atto stato scritto in carta in luogo di pergamena; della sottoscrizione del Re, la qual'era *Noi il Re*; del suggello appostovi, che non era il suggello grande della *Spagna*; e della richiesta fatta, che le squadre *Olandesi* si dovessero immediatamente richiamare dalle costiere della *Spagna*. Finalmente l'ambasciadore fu informato, che gli Stati non potevano accettare una tale dichiarazione senza considerabili emendazioni. *Verreiken* si affaticò per rimuovere sì fatte obbiezioni ed insistè, che non mai il Re Cattolico averebbe ratificati li preliminari stipulati dall'arciduca, ove le sue mire e la sua intenzione non fossero intieramente inclinate alla pace; che il proccurare sì fatte emendazioni non averebbe servito ad altro, che a ri-

ritardare la negoziazione ; ma che se gli Stati voleano frattanto proseguire l'affare, egli si sarebbe obbligato di ottenere la dichiarazione, che richiedevano, fra quel corso di tempo, in cui si sarebbe potuta aspettare che venisse. Ma ciò fu positivamente ricusato; e gli Stati, per loro propia sicurezza, diedero all'ambasciadore alcune copie di una tale dichiarazione, che avessero potuto quietare i loro scrupoli, in lingua *Latina*, *Francese*, e *Spagnuola*; affinchè non potesse nascerne alcun' errore affatto per cagione di qualche senso equivoco di parole (*t*). Or'in coteste copie vi furono inseriti varj articoli relativi alla religione, li quali temeasi che la corte di *Spagna* non volesse accordargli; e per verità una tale scrittura ella sembrava formata appunto con sì fatto disegno, e dettata da' partegiani della casa d'*Orange*.

Quando la seconda ratificazione giunse a *Brusselles*, la prima osservazione che occorse di farsi si fu, che non vi si era messo il suggello grande: ma questa difficoltà si obbligò l'arciduca di toglierla, ove quanto a tutto il rimanente le cose, che in essa conteneansi, piacessero e fossero conformi ai sentimenti

(t) Meteren, lib. xxviii. Le Clerc, lib. viii.

ti delle *Provincie Unite*. Egli si previde, che l' articolo riguardante la religione averebbe cagionato maggior disturbo ed imbarazzo. *Verreiken* e *Neyen* furono mandati all' *Haja* con questa nuova ratificazione; e quantunque venisse da loro difesa con tutta la loro eloquenza e destrezza, pure non poterono ottenerne l'approvazione degli Stati; imperciocchè questi fecero l'obbiezione, che la medesima non altrimenti, che la prima era scritta in uno stile dubbioso ed equivoco, sopra di semplice carta, e suggellata col privato suggello. Nulla però di manco, per mantenere l' apparenza del loro candore e sincerità, dissero che voleano comunicare una tale ratificazione agli Stati provinciali, e fare ad essi sapere l' opinione de' medesimi tra lo spazio di sei settimane; aggiugnendo che se l'arciduca stimava a proposito di destinare plenipotenziarj tra lo spazio di dieci giorni, essi seguirebbono l'esempio di lui, e manderebbono li loro deputati nel congresso. Prima che l' ambasciadore partisse, gli Stati richiesero, che la ratificazione originale si lasciasse tra le loro mani, il che fu ricusato; ma non di meno *Verreiken*,

per

per renderfegli tutti obbligati quanto più egli poteffe, fi reftò nell' *Haja* tenendofi egli effa ratificazione, e mandò il fuo collega a prendere i comandi dell' arciduca. A' dì 14. di *Novembre* *Neyen* ritornò da *Bruffelles* con ordini di dare in mano degli Stati la ratificazione, dopo avere da' medefimi ricevuta una promeffa in ifcritto di reftituirla nel cafo, che la negoziazione riufciffe abortiva. Ma anche ciò fu niegato; onde fu coftretto *Neyen* a porfi di nuovo in viaggio per *Bruffelles*, dove ottenne dall' arciduca il permeffo di rendere in mano degli Stati la ratificazione, fenz' alcuna promeffa, o fegno fcritto di averla ricevuta. Da una sì puntigliofa condotta, e faftidiofa cavillazione, ei fi vide chiaro, che il partito d' *Orange* prevalea, che i fentimenti generali del popolo non erano portati per la pace, e che la negoziazione farebbe finalmente riufcita infruttuofa e vana.

Mentre il trattato in sì fatta guifa fi profeguiva fi riceverono dagli Stati lettere mandate dall' Imperadore, colle quali efprimeva il fuo grande forprendimento di non efferfi fatta intefa e partecipe la corte Imperiale delle loro inten-

ten-

tenzioni; rammentava loro, che i *Paesi Bassi* erano stati prima una parte dell' Imperio, e che in conseguenza essi non poteano pretendere alcuni privilegj di uno Stato libero, senza il suo consentimento; nè sarebbero qualunque concessioni, che mai si facessero dall' arciduca e dal Re di *Spagna*, in alcun modo valide, senza la piena approvazione del consiglio aulico. A queste lettere gli Stati ritornarono una risposta piena di civiltà, scusando se medesimi con affermare, ch' essi credeansi, che il Re di *Spagna*, e l' arciduca ne avessero a tempo dovuto informata l' Imperiale di lui Maestà, che altrimenti eglino non avrebbono mancato di usare un tale contrassegno di rispetto. Essi gli rappresentarono le cagioni, che gli avevano indotti a scuotere la sovranità di *Filippo*, ed insistere presentemente su li privilegj di un popolo libero: inoltre allegarongli, ch' essi di già erano stati riconosciuti indipendenti da varj Stati, e sovrani; e finalmente ch' essi credeano, appartenersi propriamente a *Filippo* di vedere s' egli avesse la potestà di fare le concessioni, che proponea; poichè quanto a se medesimi, essi aveano di già da lungo tem-

po

po presa la risoluzione di esser liberi, o perire per la difesa della loro libertà.

Appena ebbero gli Stati Generali tornata una tale risposta, e ricevuti li complimenti di varj principi stranieri, quando le provincie fecero ad essi sentire la loro opinione e sentimento, che la ratificazione era una base sufficiente per negoziare una pace, o pure una triegua. Una tale risoluzione ella erasi fatta prendere in tutti gli Stati provinciali, malgrado di tutte le obbiezioni promosse dalla fazione d' *Orange*. Nè mai si videro con maggior chiarezza e cospicuità i talenti di *Barneveldt*, che nella presente occasione; nella quale egli egualmente spiegò il carattere di un grande oratore, di un gran politico, ed amatore della patria. Dopo aver dunque deliberato cogli ambasciadori di *Francia*, e della *Gran Brettagna*, gli Stati fecero sapere all' arciduca per mezzo di una lettera, ch' essi erano pronti ad entrare in una negoziazione, purchè nulla venisse richiesto repugnante ai loro privilegj, od anche obbliquamente diretto contro la loro libertà e privilegj; e che ov'egli nominasse li suoi plenipotenziarj, essi averebbono anche destinato

un'

un' egual numero di deputati (A). Verso la fine dell' anno l' armistizio era già spi-

(A) *In questo tempo appunto, in cui l' attenzione di tutta l'* Europa *era fisa al prossimo congresso, il quale dovea determinare il fato delle* Provincie Unite, *si fu che gli* Olandesi *formarono il disegno e piano della compagnìa dell'* India Occidentale, *che dovesse similmente trafficare in* Africa *sul modello della compagnìa dell'* India Orientale. *Il progetto delli medesimi incontrò delle difficoltà ed impedimenti a cagione della pace, che si stava in questo tempo negoziando; poichè si temea, che il Re di* Spagna *averebbe contrastata ogni concessione, che averebbe potuto farsi a pro della compagnìa. Nulla di mano, quantunque gli Stati avessero scelto anzi di evitare che si frapponessero intoppi e difficoltà nel corso del trattato, la qual cosa tutto il Mondo averebbe necessariamente attribuita al lor desiderio di prolungare la guerra, pur' essi permisero, che il loro grande armamento facesse vela per andare in chiesta della flotta di* Caracca, *che tosto aspettavasi. Laonde l' ammiraglio* Hemskirk

spirato; ond'è che l' arciduca ne diede avviso agli Stati Generali, e fece similmen-

---

kirk *dirizzò il corso per la costiera di* Spagna, *ed essendo stato informato, che una squadra* Spagnuola *di sei navi da guerra stavano nella spiaggia di* Gibilterra, *fece le sue disposizioni per attaccare il nemico.* Giovanni *o* Juan Alvazes d' Avila *comandava la flotta* Spagnuola. *Egli fu attaccato da* Hemskirk *colla maggiore risoluzione possibile, e l' attacco continuò con gran furia sino a tanto, che l' ammiraglio* Olandese *non perdè un braccio per una palla di cannone. La morte di un sì bravo ufficiale cagionò nella flotta qualche confusione; ma non pertanto tosto gli animi degli* Olandesi *furono confortati per la brava condotta di* Verhoes, *che al medesimo succedè nel comando. Dopo un' ostinato combattimento,* d' Avila *fu ucciso, il suo vascello spinto a terra, e messo a fuoco dalla guernigione di* Gibilterra, *per impedire che fosse preso. Il rimanente della flotta* Spagnuolla *fu parte abbruciato, e parte mandato a fondo e distrutto, e la vittoria fu senza alcuna disputa in favore degli*

mente loro assapere il suo desiderio di prolungarlo per un mese. Egli parimente li fece intesi per mezzo di una lettera, come avea nominati li suoi plenipotenziarj, ed espresse loro la sua inclinazione di tenersi il congresso colla maggior prestezza e sollecitudine possibile. Il marchese *Spinola*, *Ricardot*, *Mancidor* segretario dell' arciduca, *Neyen*, e *Verreiken* furono destinati ambasciadori. Or' ei diede ombra, che neppure un solo natìo de' *Paesi Bassi* fosse stato eletto per aggiustare, e comporre gli articoli di un trattato, il quale riguardava intieramente quella contrada; ma come il potere ritrovavasi in mano degli *Spagnuoli*, questi con avvalersene si proposero di guadagnare alcuni vantaggi per se stessi (*u*).

A. D. 1608.

NEL cominciamento dell' anno seguente, *Spinola* e gli altri ambasciadori si posero in viaggio per lo congresso;



(*u*) Meteren, lib. xxx. Le Clerc, lib. viii.

---

*degli* Olandesi*; sebbene non ne avessero ricevuto altro utile o benefizio, che quello di avere distrutto l' armamento* Spagnuolo (1).

(1) *Meteren, lib.* 28. *Le Clerc lib.* 8. *p.* 248.

e tosto che giunsero nelli territorj degli Stati, furono ricevuti da *Giustino Nassau*, e condotti all' *Haja*, senz' alcuna spesa. In tutte le città il popolo corse a folla a vedere *Spinola*, la cui fama e reputazione era ugualmente grande in *Olanda*, che nelle altre provincie de' *Paesi Bassi*; ed a *Dordrecht* andò anche il principe *Maurizio* ad incontrare un simigliante generale, il quale sembrò riguardare il principe con ammirazione e sorprendimento. *Maurizio* dall'altra banda espresse e mostrò sentimenti non meno favorevoli a *Spinola*, ed amendue usaronsi l' un l'altro quelli complimenti, che certamente erano dovuti al loro scambievole merito. Varj si furono li sentimenti del popolo nell' arrivo che *Spinola* fece in *Olanda*. Alcuni dicevano, ch' era stato un' errore quello di permettere, che un nemico così ben veduto dal popolo si fosse fatto entrare nel cuore del paese, e con ciò essersegli data l' opportunità di sedurre gli animi del medesimo. Ma a questo fu risposto, che il popolò era inveterato nemico del dominio *Spagnuolo*, e che *Spinola* istesso era un promotore della pace. Prima dell' arrivo de'

ple-

plenipotenziarj, gli Stati avevano indotti gli ambasciadori *Francesi*, che il loro sovrano garantisse il trattato che intendeasi fare; e gli ambasciadori rischiarono ad obbligarsi, che la Maestà del loro sovrano averebbe assistiti gli Stati con dieci mila uomini nel caso, che esso trattato venisse a violarsi per colpa del Re di *Spagna* o dell' arciduca. A dì quattro di *Febbrajo* adunque gli Stati Generali, giudicando essere già tempo di aprire la negoziazione, mandarono a complimentare gli ambasciadori, e domandaron loro le istruzioni che avevano: ed indi destinarono *Guglielmo* di *Nassau*, e 'l signor *Broderode*, con un deputato di ciascuna provincia per conferire con esso loro: e *Giovanni Barneveldt* fu eletto per rappresentare l'*Olanda*. Tutti si assembrarono in una gran sala, che fu proccurata ad un tal proposito, e 'l primo giorno fu speso in esaminare la loro reciproca potestà, nel che occorsero un gran numero di difficoltà. Noi rammentaremo solamente, che li deputati *Olandesi* domandarono, se gli ambasciadori aveano determinato di trattare con esso loro, come colli rappresentanti di uno Stato libero? Al

*Si tiene il congresso all'* Haja.

che fu ad essi risposto di sì. Indi domandarono per quale diritto l'arciduca ritenea le armi delle provincie, se avea già proposto e determinato di rassegnarne la sovranità? Ed a ciò fu risposto, che quanto a questo particolare, il medesimo regolavasi secondo la pratica degli altri principi, ritenendosi dal Re di *Spagna* le arme ed il titolo di Re di *Gerusalemme*, dal Re di *Francia* le armi e'l titolo di *Baviera*, e dal Re d' *Inghilterra* le armi e'l titolo di sovrano di *Francia*, non ostante che in quelli paesi non vi possedessero neppure un palmo di terra. Pochi giorni dopo i deputati *Olandesi* produssero una schedola, o sia foglio de' particolari privilegj, ch' essi domandavano, e della forma della rassegnazione, che richiedeasi. Gli ambasciatori *Fiammenghi* evitarono di dare alcuna risposta, ma mandarono in *Brusselles* la loro scrittura, e riceverono il consenso dell'arciduca, che si accordasse un simigliante articolo, secondo gli Stati Generali desideravano, coll'aspettazione e speranza, che si avesse ad ottenerne un'equivalente in riguardo al commercio dell'*Indie*. Or la facilità, con cui un'articolo di sì fatta importanza fu accordato, produsse sospetti negli animi degli

gli Stati, che o l'arciduca non fosse sincero, o che il congresso avesse a riuscir vano, a cagione delle straordinarie domande, che riguardavano alcuni altri punti; ma in realtà una simigliante facilità e prontezza dell' arciduca procedè da un' estremo desiderio di terminare la guerra, la quale aveva egualmente resa esausta la *Spagna* che le provincie.

Il seguente oggetto della loro conferenza si fu un' armistizio generale, e la restituzione e compensazione delle perdite sofferte, articoli, che si aggiustarono senza veruna difficoltà con lasciarsi le cose in quella situazione, in cui già ritrovavansi; ma ciò riuscì molto più delicato e dubbio in riguardo al commercio. Amendue le parti bramavano l' estensivo ed illimitato traffico dell' *Indie Orientali*: imperciocchè così l' una come l' altra aveano per troppo lungo tempo provati per esperienza i vantaggi di un simigliante commercio, sicchè non cedessero veruna parte di esso senza riluttanza. I direttori della compagnia dell' *India Orientale* erano grandissimamente interessati per l' esito di un sì fatto articolo, e ne fecero le più forti rimostranze così agli Stati Generali, che ai

deputati. Quattro giorni si consumarono intorno a ciascuno articolo del commercio; e comechè i dibattimenti fossero stati molto caldi e spiritosi, pure niente venne a determinarsi. Finalmente i deputati *Olandesi* dichiararono, che soltanto l'accettazione di uno de' tre progetti, ch'essi avevano a fare, potea terminare una tale disputa. Il primo fu che le provincie, in conseguenza di una pace, dovessero avere sempre un libero permesso di trafficare, e commerciare nell' *Indie*; il secondo, che in conseguenza di una triegua, dovessero avere una tale libertà per un certo numero di anni; ed il terzo, che non convenendosi nell'uno o nell'altro di questi due, almeno avessero tra loro la pace di quà da'tropici, e si lasciasse così l'una nazione come l'altra nella libertà di promuovere i varj loro interessi per mezzo delle armi nell' opposta parte della linea. Questa ultima proposizione ella fu fatta, perchè gli *Olandesi* si conosceano grandemente superiori per mare, ed i principi *Indiani* erano generalmente disgustati del governo *Portoghese*. Due di queste proposizioni furono immediatamente rigettate; l'una come quella, ch'era dirét-

ta-

tamente contraria ad un' espressa istruzione avuta, che il commercio coll' *Indie* non si dovesse in nessun conto concedere ed accordare alle provincie; e l' altra perchè era contraria alle inclinazioni dell' arciduca, le quali lo aveano fatto determinare, o ad ottenere una pace generale, od a sciorsi il congresso. Per riguardo adunque al secondo progetto, gli ambasciadori dichiararono, ch' essi l'accetterebbono colla restrizione, che gli Stati consentissero a rinunciare il traffico dell' *Indie* dopo spirata la triegua. Ma come ciò fu ricusato, gli ambasciadori richiesero, che un sì fatto articolo del commercio si differisse fino a tanto, che avessero convenuto intorno agli altri.

INDI li deputati *Olandesi* richiesero una lista degli articoli, intorno a' quali gli ambasciadori avean determinato di trattare: ma questo fu ad essi niegato fino a tanto, che consentirono di non avere a prendere alcun vantaggio da ciò che mai essi ambasciadori ommettessero di porre in una tale lista, e di non esserne esclusa qualunque cosa accadesse dimenticarsi. I deputati ne diedero l' esempio, dando essi una lista delle loro proposi-

zioni contenute in ventotto distinti articoli. Gli ambasciadori li seguirono, esibendo un simile catalogo di sette articoli, di cui li principali si raggiravano intorno alla religione; ma erano espressi in una maniera così equivoca, ed ordinati con sì poco metodo, che diedero un largo campo alle cavillazioni. Con questo catalogo essi presentarono ancora una richiesta, che gli Stati formassero un piano del commercio di *Europa* e dell' *India*, ch' essi trasmetterebbono alle corti di *Brusselles*, e di *Madrid*, purchè non contenesse cosa alcuna, la quale potesse sembrare troppo aspra al Re Cattolico, ed all' arciduca. Una tale proposizione ella fu accettata; fu preparata la scrittura, e fatta una richiesta, che amendue le parti depositassero reciprocamente una certa somma di danajo in *Ispagna* ed in *Olanda*, per sicurtà dell' adempimento di quello, a che si sarebbero obbligate. Gli articoli furono primieramente esaminati nel congresso, e dibattuti con molto calore. *Ricardot* in particolare fu a tal segno tocco e commosso per la insolenza delli deputati, che proruppe in lagrime, e pianse per l'infelice situazione, in cui trovavasi

la

la *Spagna*, essendo per ciò ridotta una sì gran monarchia alla necessità di andar temporeggiando con una compagnìa di borghesi e mercanti. *Spinola* contenne il suo naturale con maggiore senno e prudenza, ed alla sua condotta ei fu dovuto, che il congresso non si dismise lungo tempo prima. *Neyen* fu mandato nel *Brabante* ed in *Ispagna* col piano del commercio, il quale in questo tempo erasi considerabilmente riformato e corretto; ma tuttavìa la lista, o sia catalogo delle loro proposizioni era ancora troppo ardua, e fu per lungo tempo ributtata dall' altiero animo degli *Spagnuoli*, i quali non soffrivano di far concessioni con alcuna buona grazia a coloro, a' quali essi erano avvezzi a comandare. Coteste proposizioni incontrarono una moltitudine di obbiezioni e difficoltà nella corte di *Madrid*, e la lunga dimora e trattenimento di *Neyen* rese necessario di prolungare l' armistizio sino alla fine dell' anno.

Intorno a questo tempo gli Stati Generali ebbero avviso di alcune negoziazioni, che si faceano nella corte di *Francia*; la qual cosa pressoche li fece determinare a rompere e dismettere

pre-

precipitosamente le conferenze. Imperocchè mentre *Neyen* stava tuttavia in *Madrid*, fu mandato in *Parigi* Don *Pedro* de *Toledo* per impegnare *Errico* nell' interesse della *Spagna*, e così distruggere i frutti di tutta la negoziazione, che si stava proseguendo all' *Haja*. *Filippo* ei non potè affatto indursi a riconoscere la libertà delle provincie, ove prima queste non rinunciassero il commercio dell' *Indie*; ma avendo trovato il monarca *Francese* sordo a tutte le proposizioni e progetti fattisi, egli nascose i suoi sentimenti con isperanza di ottenere i suoi intenti per forza di astuzia e di raffinata politica. Finalmente a dì 20. di *Agosto* gli ambasciadori dichiararono, che le loro finali istruzioni riguardanti li tre gran punti della religione, libertà, e commercio, erano già ad essi pervenute; e che la Maestà del Re Cattolico era risoluto di riconoscere la libertà delle provincie, ma colle assolute condizioni, che le medesime ristabilissero la Religione Cattolica, e rinunciassero il commercio dell'*India*. Dopo questa dichiarazione gli ambasciadori si ritirarono e lasciarono i deputati a deliberare intorno alla risposta una cogli Stati Generali,

li, col consiglio di Stato, col principe *Maurizio*, e *Guglielmo* di *Nassau*. Questi avendo comunicata una tale proposizione agli ambasciadori stranieri, ch'erano all'*Haja*, fu risoluto che la negoziazione andasse a terminarsi; laonde fu a dì 23. publicato un manifesto, in cui, dopo aver numerate tutte le cose che si erano fatte nel congresso, si rovesciò tutto il biasimo delle conseguenze, che sarebbono seguite dalla rottura del trattato, sopra il Re *Filippo* e l'arciduca. Un tal manifesto fu dato in mano alli ministri *Spagnuoli*, i quali altamente lagnaronsi della maniera in cui essi erano trattati. Quindi questi richiesero un' udienza degli Stati Generali, e l'ottennero nel giorno 27. In questa essi proposero una triegua per un certo numero di anni, e gli Stati Generali accettarono l'offerta, sotto la condizione però, che la sovranità e libertà della provincia dovessero essere riconosciute così durante il tempo di essa triegua, come spirata ch'ella sarebbe. Una sì fatta condizione eccedea la potestà degli ambasciadori; ma essi trasmisero cotesta loro proposizione in *Brusselles*, e riceverono per risposta, che ciò, che gli Stati

ti

ti domandavano, potea soltanto accordarsi a condizione, che si rinunciarebbe da esso loro il commercio dell' *India*, e si stabilirebbe la Religione Cristiana in tutte le provincie; che non di meno l' arciduca aveva avanzate le loro proposizioni alla corte di *Spagna*, ne aspettava la risposta in pochi giorni, e sperava, che tra questo tempo si sarebbe permesso agli ambasciadori di risedere all' *Haja*. In tal maniera la triegua fu prolungata sino alla fine di *Settembre*.

Tra questo tempo il principe *Maurizio*, il quale non approvò mai una tale negoziazione, temendo, che ove gli *Spagnuoli* andassero a cedere nelle condizioni da loro richieste, ne seguirebbe almeno una triegua, mandò una lettera circolare a tutt' i magistrati delle città. Questa lettera fu scritta a' dì 21. di *Settembre*, e tendeva ad alienare gli animi del popolo dalla triegua, che stavasi agitando. Negli argomenti da essolui addotti in questa occasione egli era facile di conoscervi e la politica, e l'amor della padria, e le mire aspiranti di cotesto principe. Il suo ragionare prendea di mira il bene della sua padria. Egli strenuamente si oppose al-

al ristabilimento del Cattolicismo, e mantenne la sovranità delle provincie; ma nell' istesso tempo infiammò artificiosamente gli animi del popolo, e li rese avversi alla pace, forsi con qualche mira al suo proprio interesse. Quel ch' è certo si è che la tregua proposta era necessaria così all' una parte, come all' altra, ove si fosse potuta ottenere a ragionevoli condizioni. Ma non per tanto *Maurizio* si mostrò alla medesima avverso a qualunque condizione; e forsi era di maggior vantaggio ed interesse degli *Spagnuoli* che si fosse conchiuso un trattato perpetuo di pace.

ALLI 24. di *Settembre*, gli ambasciadori diedero notizia agli Stati, ch'eglino erano di già stati vestiti della facoltà di trattare colle provincie come con una libera repubblica, e di conchiudere una tregua per sette anni, durante il qual tempo, potessero così l' una parte come l' altra liberamente trafficare ne' loro scambievoli dominj in *Europa*, ritenere tutto ciò, onde si ritrovavano in possesso, e cessare da tutti gli atti di ostilità. Eglino confessarono però, che l' arciduca non avev' avuta dal Re Cattolico l' autorità di concede-

re

re simiglianti condizioni; ma ch' egli sperava di ottenerne la ratifica. Una tale proposizione fu comunicata per lo canale degli ambasciadori di *Francia*, d' *Inghilterra*, e di *Brandenburgh*: ma fu rigettata, ove la sovranità degli Stati non venisse assolutamente riconosciuta senz' alcuna restrizione, e non si accordasse il libero permesso di trafficare nelle *Indie*. Ma poichè tali concessioni eccedevano la potestà di *Spinola* e de' suoi colleghi, le conferenze si ruppero e furono dismesse, e gli ambasciadori presero il loro congedo, conciosiachè il lor tempo fosse già spirato. In atto di partirsi *Ricardot* assicurò gli Stati, che l' arciduca aveva operato coll' estrema sincerità possibile in tutto il tempo della negoziazione; biasimò i medesimi della loro ostinatezza, ed esortò gli Stati a riflettere seriamente intorno alle condizioni, che si erano da loro rigettate, e le quali in appresso probabilmente non averebbero potuto ottenere nè per mezzo di preghiere, nè per mezzo di sollecitazioni; e conchiuse il suo discorso con dire, che averebbero dovuto render conto di tutto lo spargimento del sangue Cristiano, che averebbe dovuto seguirne nel caso, che si ri-

riassumesse la guerra. A questo ambasciadore fu risposto dal pensionario *Barneveldt*, il quale addusse come una pruova della sincerità degli Stati Generali il rifiuto da essi fatto di entrare in conferenze sino a tanto, che non fosse riconosciuta la loro sovranità; e conchiuse ritorcendo la proposizione di lui con dire, che averebbono essi dovuto anzi render conto della futura effusione di sangue, poichè l' asprezza e severità de' consigli *Spagnuoli* avea da principio accesa una simigliante guerra; il gran rigore di *Filippo II.* ne avea somministrato l'alimento; e l' alterezza ed inflessibilità di *Filippo III.* impedì che la medesima si estinguesse in un tempo, quando tutt' i materiali combustibili eransi di già consumati (*n*).

*E' dismessa la negoziazione di pace.*

TOSTO dopo la partenza degli ambasciadori si scovrì, che *Ricardot* o erasi dimenticato, o avev' a bella posta lasciate in sua casa le istruzioni originali date a' ministri *Spagnuoli*. Un tal fatto fu dagli Stati pubblicato con un lungo comento in loro propria giustificazione; comechè la posterità abbia giustamente interpreta-

(n) Grot. lib. xvii. Baudius lib. iii. Meursius, Rer. Belg. lib. v. Meteren, lib. xxx. Le Clerc, lib. viii. Clarendon istor. della Ribell. tom. i.

tate le istruzioni in loro pregiudizio. In qualunque modo ed aspetto vedeansi chiaramente le intenzioni di pace dell' arciduca; e che niente altro, se non che le fastidiose ed insolenti domande degli Stati, il loro talento ed umore cavilloso, e la puntigliosa loro condotta aveva impedito lo stabilimento di una tregua in quei medesimi termini, in cui fu poscia ottenuta in appresso. Tutti li ministri stranieri sembra che fossero stati di questa oppinione. Essi concorsero tutti in far premura agli Stati di conchiudere almeno una tregua; e 'l presidente *Jeannin* in particolare rinforzò un tal suo consiglio con una varietà e numerosità di argomenti: e quando gli Stati gli fecero l' obbiezione, che non si potev' affatto riporre alcuna fidanza nelle promesse degli *Spagnuoli*, i quali aveano sì spesse volte violato ciò, a cui eransi obbligati, *Jeannin* rispose, che il suo sovrano il Re di *Francia* averebbe garantito il trattato, attaccati li violatori di esso con tutte le sue forze, e sostenuta con tutto il suo potere quella prudenza e perseveranza, la quale avea messo un popolo oppresso in istato

di

di trattare col loro sovrano sul piede di una repubblica libera.

*La Repubblica è divisa in partiti e fazioni.*

EGLI si è di già frequenti volte accennato che le provincie erano divise in due fazioni, una delle quali rigettava totalmente la triegua, e qualunque progetto o proposizione, che non contribuisse immediatamente allo stabilimento di una solida e perpetua pace. Alla testa di questo partito era il principe *Maurizio*, il cui interesse ed ambiziose mire, secondo rapportasi, gli faceano preferire la guerra ai termini ed alle condizioni le più vantaggiose di un' aggiustamento. Tuttavìa però egli era una cosa pericolosa il professarsi nemico della tranquillità della sua patria; e perciò elesse un metodo più sicuro di ottenere i suoi fini, il quale si fu di argomentare contro le conseguenze della triegua, conoscendo egli bene, che così la *Spagna* come l' arciduca non si erano ancora talmente umiliati, che bastasse a far loro accordare la pace a quelle condizioni, che gli Stati averebbono richieste. *Barneveldt* poi era l' oracolo dell' altra fazione, e questi si appigliò con molto calore all' opinione dell' ambasciadore *Francese*, e giudicò non do-

versi una triegua in nessun conto ricusare, giacchè non poteva una perpetua pace ottenersi; considerando, che la medesima averebbe almeno dato alle provincie un respiro per abilitarle in appresso a rinnovare la guerra con doppio vigore. Egli penetrò a fondo in tutte le mire di *Maurizio*, e rappresentò con colori i più vivi il gran pericolo di avere ad essere in servaggio di una famiglia, il cui amor per la patria non era altro, che un manto per covrire la sua ambizione. Quindi furono ogni dì pubblicate delle satire e pasquinate, che tendevano ad eccitare, ed accendere civili dissensioni: nè ebbe il partito di *Orange* alcuno scrupolo d' imputare ai Re di *Francia*, e d' *Inghilterra*, che in raccomandare una triegua, la quale non si sarebbe potuta rigorosamente osservare, avevano in mira il loro proprio interesse e vantaggio; il che conseguentemente siccome averebbe involte le provincie in innumerabili calamità, così sarebbe stato di giovamento e di utile al commercio di essa *Francia* ed *Inghilterra*. Si riceverono imperciò da *Barneveldt* una quantità di lettere anonime, in cui minacciavasi, che si sareb-

rebbe fatto un' attentato contro la di lui vita, e le quali tutte egli presentò dinanzi agli Stati, dicendo, che quantunque egli disprezzasse l' amareggiamento e dispiacere de' grandi, e 'l risentimento dell' ingannato volgo, mentre ch' era coscio di adempiere fedelmente quelle parti e doveri ond' era tenuto alla sua patria, pur' eragli permesso il desiderar di rassegnare un' impiego, il quale egli conoscea, che lo rendeva odioso. Con queste parole egli si partì dall' assemblèa, e fu tosto seguito dalli deputati, che mandaronsi ad esortarlo a non volere abbandonare lo Stato in una congiuntura così critica, e mentre che si aveva estremo bisogno tanto della sua abilità, quanto della sua integrità. Dopó aver dunque riassunte le funzioni e l' impiego di pensionario, egli rappresentò ne' termini li più vivi i vantaggi, che si poteano ricavare dagli ajuti ad essi offerti dai due Re, ed il rispetto che si dovea mostrare a' sentimenti de' medesimi. Egli fece loro un' esatto computo delle provvisioni e sussidj necessarj per lo proseguimento della guerra; confutò tutte le obiezioni fatte con-

tro la triegua; e col peso della sua autorità ed influenza, e colla vivezza e forza de' suoi argomenti tirò la provincia di *Olanda* all'opinione delle cinque altre provincie, le quali eransi dichiarate in favore della triegua. La sola *Zealanda* dominata da privati motivi e riguardi, a cagione delle ricche prede fatte durante il tempo della guerra, e dell' influenza ed autorità di *Maurizio*, si restò sorda a tutt'i termini di aggiustamento. Il contrasto imperciò divenne molto grande, insistendo gli *Zealandesi* che il conchiudere la triegua senza il loro consentimento sarebbe stata una diretta frattura e violazione dell' unione di *Utrecht*; e gli altri lagnandosi dell' ingiustizia di darsi da una sola provincia legge a tutte le altre (*w*).

*Anno Domini 1609. Si rinnovano le conferenze, e si conchiude una tregua per dodici anni.*

In sì fatte dispute si passò quell'anno senza che si facesse alcuno progresso nè in proseguirsi la guerra, nè in farsi una pace temporanea. Nulla però di manco *Barneveldt*, ed i ministri stranieri si affaticarono con sì grande zelo ad assi-

(w) Aitsma, tom. i. lib. i. p. 16. Meteren, lib. xxx. fol. 660.

assiduità, che indussero l'arciduca a prolungare l'armistizio, e mandarono deputati a conferire cogli ambasciadori *Francese* ed *Inglese* in *Anversa*. Quivi ei si guadagnò il gran punto di rinnovarsi un'altra volta le conferenze cogli Stati Generali delle *Provincie Unite* assembrati in quel tempo a *Bergen-op-Zoom*. Alla fine le conferenze furono trasferite nell'*Haja*; e dopo essersi superati infiniti ostacoli ed impedimenti, alli 9. di *Aprile* fu conchiusa una triegua per dodici anni, ratificata alli 14. ed indi pubblicata in tutte le città de' *Paesi Bassi*, e con molta gioja ricevuta dalla maggior parte del popolo, e specialmente delle provincie *Spagnuole*. Nel primo articolo del trattato l'arciduca in suo proprio nome, ed in nome del Re di *Spagna*, riconobbe le *Provincie Unite*, e rinunciò a qualunque pretensione, o diritto di sovranità sopra di esse; ma in termini però così generali, che ammisero altercazione. Nel secondo fu conchiusa una triegua di dodici anni tanto per mare, quanto per terra in tutt'i dominj di amendue le parti. In virtù del terzo articolo le parti doveano rimanere in possesso di ciò, ch'esse in que-

sto tempo teneano, senza fare cessione o scambio alcuno. Nel quarto si stipulò una generale oblivione, e fu accordata una piena libertà di trafficare così per mare come per terra ne' dominj gli uni degli altri. Questo rinchiuse in se stesso necessariamente una cessazione delle ostilità nell' *Indie*; ma non di meno insursero poscia intorno ad un tal punto de' gravi dibattimenti; imperciocchè veggendosi dalla *Spagna* li rapidi progressi degli *Olandesi* nel traffico dell' *India*, venne a concepire timore che questi sarebbero quanto prima divenuti troppo potenti in quella parte; e gli *Olandesi* dall' altra banda erano bramosi di mantenere il vantaggio della loro superiorità. Gli uni e gli altri imperciò contrastarono intorno a questo articolo; ma non poterono trasgredirlo senza distruggere l'intiero trattato, ed i frutti di tutte le loro laboriose conferenze. Il quinto articolo regolò le imposte e' diritti da pagarsi da' sudditi dell' arciduca e degli Stati, che trafficavano ne' dominj gli uni degli altri, i quali dritti doveano regolarsi sul medesimo piede di quelli delle altre nazioni. L' arciduca poi usò gli ultimi suoi sforzi per ottenere, che si abolissero i drit-

dritti, o sieno imposte di *Lilla* sul fiume *Schelda*, e che si ristabilisse il commercio di *Anversa* nella sua primiera grandezza; ma ciò era così diametralmente opposto all'interesse degli *Olandesi*, che fu impossibile che avesse mai luogo. Il sesto e settimo articolo riguardarono parimente gli affari del commercio: ma ei sarebbe inutile di trattenerci intorno alle particolarità di essi, e basta sapersi, che una tale triegua ella fu scambievolmente giovevole così all'una che all'altra parte, non essendo la *Spagna* più in istato di sostenere la guerra, ed avendo gli *Olandesi* ottenuto il fine di tutta la disperata resistenza da essi fatta, e della invincibile loro perseveranza nella causa della loro libertà. *Filippo* di *Nassau* fu colui, che guadagnò più di tutti gli altri per mezzo della triegua; poichè in conseguenza di essa egli entrò nel possesso di tutti li suoi stati ed averi paterni ne' *Paesi Bassi Spagnuoli*, ed in *Borgogna*; e nel tempo istesso gli Stati rimunerarono i fedeli servigj di *Maurizio* con una pensione di venticinque mila fiorini da pagarglisi anno per anno dal pubblico tesoro, oltre un' asse-

gnamento di sessanta mila franchi come a governatore generale. Furono similmente stabilite altre pensioni in beneficio degli altri principi della casa di *Nassau*; di maniera che furono tutti gratificati in guisa tale, onde apparisse l'alta stima, che la repubblica facea del loro merito, non ostante ch' eglino forsi restassero delusi in quanto al loro gran disegno d'innalzare il principe *Maurizio* alla sovrana autorità. Ed in sì fatta maniera andò a terminare una sì sanguinosa e lunga guerra, la quale avea più di una volta estinta pressochè intieramente ogni scintilla di libertà, ed anche la religione protestante nelle *Sette Provincie Unite* (*x*). La fortuna degli Stati in questa occasione ammirabilmente spiega e dimostra, come il coraggio, la buona condotta, e la perseveranza, comunque si cerchino di abbattere e farsi andare deluse, debbano alla fine riuscire superiori alle disgrazie, e trionfare di qualunque avversario.

SE-

(x) Scriptores citat. ibid. p. 18. & 662. Etiam Baud. tom. iii. sub. fin.

## SEZIONE VII.

*Contenente le dispute di religione tra li protestanti delle* Provincie Unite ; *il trattato col principe* Moro *di* Teutan ; *le dispute intorno alla successione del ducato di* Cleves ; *ed in somma tutti li civili e politici fatti ed avvenimenti della nuova repubblica sino al tempo, in cui spirò la triegua nell' anno* 1621.

*Dispute di Religione in* Olanda.

APPENA aveano le *Provincie Unite* assaggiate le dolcezze della libertà e della pace, quando ecco che surfero delle contese intorno a cose di religione ad intorbidare e dismettere quella felicità, la qual' erasi proccurata per mezzo di un' ostinato valore, e di una insuperabile risoluzione : imperciocchè *Giacomo Arminio* di *Oudewater* nella provincia di *Olanda*, primo ministro del Vangelo in *Amsterdam*, e poscia professore a *Leyden*, diede origine ad una nuova setta chiamata dal di lui nome,

li

li cui principj erano fondati sopra dottrine tanto antiche, quanto è la credenza di un'Ente Supremo ( Not. 4. ). Ma non per tanto una tale setta in questo tempo fu la prima volta distinta e riconosciuta, ed i suoi discepoli furono notati d' infamia come disertori de' seguaci di *Calvino*. Essi asserivano la libertà di operare, o sia il libero arbitrio; parlavano ambiguamente della prescienza di DIO; giudicavano la dottrina della TRINITA' non essenziale per salvarsi; molti di essi affermavano, che la S. Scrittura non richiede veruna adorazione dello SPIRITO SANTO; e tutti poi asserivano che GESU' non è uguale a DIO Padre; ed in somma essi riguardavano il Credo di *S. Attanasio* come un comento inintelligibile, e niente significativo fatto sopra un mistèro incomprensibile. Cotesti sentimenti furono adotta-

ti

( Not. 5. ) E' vero che le dottrine della TRINITA', della Divinità di GESU CRISTO, e simili sono antiche; ma queste furono attaccate, e altre contraffatte stranamente dagli Arminiani; e perciò diciamo, ch'è nuovo il lor sistema; perciochè nuovo è tutto quello, che si oppone alla Regola della Fede, o che da Arminio si promulghi, o da Calvino, o da qualunque altro Novatore.

ti da una gran numerosità di letterati in *Olanda*, nelle altre provincie protestanti, ed in *Germania*; ma non erano stati mai insegnati dalle pubbliche cattedre di professori prima, che fosse stato elevato *Arminio* ad un simigliante ufficio. La maggior parte poi delli teologi, ch' erano stati educati in *Genevra*, o nel *Palatinato*, di la seco loro portarono la dottrina della predestinazione; laonde surse un violento contrasto tra li loro partiti. Furono perciò tenuti in diversi luoghi alcuni sinodi e conferenze appartenenti a sì fatte cose di religione. Vi s'interposero gli Stati, ed i personaggi principali della repubblica adottarono chi li sentimenti di *Arminio*, e chi quelli di *Gormaro*, li quali erano i capi di coteste fazioni, poichè così in realtà bisogna ch' esse sieno chiamate. La religione era solamente il pretesto, ma la politica era la sorgente di quelle impure ed amare invettive, che furono fatte dall'una e dall'altra parte. Il principe d'*Orange* e *Barneveldt* presero una tale opportunità di palesare la loro scambievole animosità, la quale oramai erasi grandemente accresciuta a cagione del credito, che il pensionario *Barne-*

*veldt*

*veldt* erasi acquistato dall' aver recato ad effetto la triegua coll'arciduca, malgrado di tutti gli sforzi in contrario della casa di *Nassau*. Or' in tutte le controversie riesce cosa difficile di aderire al punto originale, di cui si disputa; ma nelle controversie di affari di religione in modo particolare la cosa va così, poichè probabilmente le parti ragionano intorno a ciò, ch' eccede i limiti del loro intendimento: ed il più picciolo abbaglio mena ad un' errore più grande; ed alla fine i disputanti vanno a finire in qualche cosa, che non ha col primo soggetto della loro disputa la menoma relazione. Così egli accadde, che un contrasto avvenuto fra oscuri teologi, intorno a punti, che niuno di loro era atto e valevole a potere decidere o determinare, divenisse il soggetto e materia di contenzioni tra' personaggi ch' erano i capi ed i regolatori nelle provincie, e stabilisse la prima idèa di un capriccioso umore, ch' è sempre poi rimasto ascoso nella costituzione dello Stato, prorompendo poi in tutte le rivoluzioni, e gittando le fondamenta di quella disunione e discordia, la quale probabilmente dovrà

ter-

terminare un giorno nella totale sovversione della repubblica. Or' egli sarebbe impossibile di esibire una giusta idea di sì fatte dispute senza entrare in teologici esami e discettazioni egualmente inutili ed infruttuosi al leggitore, che inconsistenti colla narrazione Istorica. Basti soltanto sapere, che nè l'uno nè l'altro partito restò convinto, comechè le necessità dello Stato gli avesse fatti per qualche tempo rimanere in silenzio; e che gli *Armeniani*, quantunque meno numerosi, furono all'estremo segno formidabili a cagione dell' autorità, influenza, ed abilità de' loro capi (*a*).

*Trattato di pace coll' Imperatore di Marocco.*

In riguardo agli affari civili, l' oggetto di massima conseguenza si fu di recare avanti con tutto il vigore immaginabile il vantaggio, che generalmente le provincie poteano dedurre da questo loro intervallo di tranquillità, poichè durante il tempo della guerra il traffico fu intieramente confinato e ristretto nelle provincie di *Olanda* e *Zealanda*. Con questa mira gli Stati ordinarono, che cento cinquanta *Mori*, li quali si erano presi a bor-

(a) Meteren, lib. xxxii. Le Clerc, lib. ix.

bordo delli predatori *Spagnuoli*, si ritornassero senz'alcun riscatto e si presentassero all'Imperadore di *Morocco*, a riguardo e considerazione delle gentilezze mostrate da quel principe alla flotta di *Hemskirk* alcuni anni prima, e per ottenere insieme alcuni privilegj riguardanti il commercio ne' dominj di lui. A tal proposito adunque furono mandati due vascelli da guerra sotto il comando del capitano *Hermansen* nella costiera di *Africa*, avendo a bordo ed i prigionieri *Mori*, ed un presente di alcuni bestiami neri mandati dal principe *Maurizio* a quell'Imperadore. I presenti furono ben ricevuti, e concedute le immunità, che si richiesero, ed in oltre fu ad essi *Olandesi* fatta una proposizione di dichiarare unitamente guerra contro il Re di *Spagna*, la quale gli *Olandesi* civilmente ricusarono, adducendo in loro scusa l'ultima tregua da essi conchiusa, Una tale proposizione fu loro fatta da un'Alcaide, il quale si portò colla flotta che ritornò in *Olanda*. Quivi cotesto inviato *Moro* veggendo, che gli Stati erano avversi alla guerra, offerì loro di prendersi a soldo una parte della loro

flot-

flotta; ma ciò fu anche ricusato; laonde per non far restare mal soddisfatto esso ambasciadore, ch'era rimasto così deluso nelle proposizioni da se fatte, lo caricarono di presenti, e lo licenziarono colle più forti proteste e segni di rispetto e venerazione pel di lui sovrano.

*Si rompe la tregua per la morte del Duca di* Cleves.

L'anno seguente s'incominciò con un' avvenimento, il quale mancò poco, che non rendesse vano ed inutile tutto ciò, ch'erasi inteso fare coll'ultimo trattato conchiuso colla *Spagna*, e coll'arciduca, e non intrigasse in una nuova guerra tutte le provincie de' *Paesi Bassi*. Essendo morto senza prole maschile il principe *Giovanni Guglielmo* duca di *Cleves* e *Giuliers*, i suoi dominj ricaddero alle sue sorelle, ed in virtù del diritto delle medesime l'elettore di *Brandenburg*, e'l duca di *Newburgh* ne richiesero la successione. Comparirono ancora varj altri competitori, ma li già detti erano i principali. L'elettore ebbe ricorso al Re di *Francia*, ed agli *Olandesi*, affinchè sostenessero le sue pretensioni; ed il duca di *Newburgh* al Re di *Spagna*, ed all'arciduca. Da principio la contesa fu tra la casa di *Sassonia* da una parte, e le case di *Branden-*

*denburgh*, e *Newburgh* dall' altra. Diverse conferenze furono tenute per comporre ed aggiustare le pretensioni di cotesti litiganti amichevolmente; ma elleno riuscirono infruttuose. L' arciduca, il quale di fresco avea cominciato a respirare dopo una sì lunga e nojosa guerra, non avev' affatto inclinazione d' involversi in nuove dispute, nelle quali egli non avea punto alcun suo proprio interesse: ma egli era però suo interesse di badare e darsi cura, che gli *Olandesi* non prendessero alcun vantaggio dalle sue pacifiche inclinazioni, e che sotto il pretesto di prestare assistenza ed ajuto all' elettore di *Brandenburgh*, non s' impossessassero di quelle piazze ne' territorj, intorno a' quali litigavasi, ch' erano sommamente convenienti ed a proposito per le provincie. L' Imperadore pretese il diritto di decidere una tal disputa; ma ad *Errico IV.* non piacque, che dovesse avere la casa d' *Austria* alcuno accrescimento di dominio, o di potere. Nulla però di manco il primo aggiudicò i ducati sotto certe limitazioni alla casa di *Sassonia*; e l' assassinamento di *Errico* fatto da *Ravillac* accadde prima, che cotesto mo-

monarca avesse prese alcune misure per opporsi al responso Imperiale. Con tutto ciò la corte di *Francia* sposò la causa de' principi ed incoraggì gli Stati Generali ad intraprendere l'assedio di *Giuliers*, al che furono sollecitati e premuti dall' elettore di *Brandenburgh*. Gli scrittori *Olandesi* rapportano, che gli Stati si determinarono a dare un simigliante passo con riluttanza, temendo che non fosse giudicato una rottura della triegua; ma furono a darlo costretti da *Maurizio*, il cui guerriero ed ambizioso spirito andava cercando una rottura, o almeno una guerra, in cui li suoi talenti risplendeano con tanto lustro e chiarezza. A tenore adunque di una sì fatta risoluzione *Maurizio* attraversò con quattordici mila fanti e tre mila cavalli la *Guelderlandia Spagnuola*, senza usare la minima violenza agli abitanti, ch' erano sudditi dell' arciduca *Alberto*; e si presentò dinanzi a *Giuliers*. Questa città, dopo una vigorosa difesa capitolò alli 2. di *Settembre*, e fu presidiata da truppe *Olandesi* sotto il pretesto, che dovesse stare sequestrata tra le mani degli Stati sino a tanto, che si facesse la finale decisione

della lite. *Alberto* riguardò un tal fatto, come una frattura della triegua; e si accorse, che gli Stati spinti dall' ambizione fidavano troppo grandemente nelle sue intenzioni ed inclinazioni alla pace. Per la qual cosa egli si determinò di porre in rischio tutto lo Stato delle *Fiandre* più tosto, che soffrire una simigliante usurpazione di diritto, ed un tale accrescimento di potere e dominio delle provincie ribelli non ancora dichiarate libere, quantunque si fosse con esse trattato come con provincie libere e sovrane; il che fu un mezzo termine usato nell'ultimo trattato ed un sutterfugio dell'alte pretensioni della corte di *Spagna*. Egli adunque richiese prima una solenne restituzione della città di *Giuliers* in nome del duca di *Newburgh*; ma come ne ricevè soltanto ingannevoli risposte, e per cui si cercava di recare a lungo l'affare, fu da esso lui unito un'esercito sotto il comando di *Spinola*. Or poichè gli Stati aveano messa una forte guernigione dentro la città, di cui erasi ultimamente da loro fatto acquisto, non ebbero veruna apprensione o timore circa la destinazione di un tal' esercito, non dubitando che

s' in-

s' intendesse mandare contro di *Giuliers*; nella quale certamente l'arciduca si sarebbe trovato deluso: ma non per tanto la maestrevole e saggia condotta di *Spinola* gittò le provincie nella più grande ed estrema costernazione; imperocchè dopo essersi avvicinato a vista di *Giuliers*, si voltò in un subito, ed essendo marciato a *Wesel* prese questa città prima che gli *Olandesi* fossero potuti andare in soccorso di essa. Cotesta città ella era forte e per natura e per arte, e si pretendea dal duca di *Brandenburgh* come dipendente dal ducato di *Cleves*, ma teneasi dagli abitanti sotto la protezione degli Stati Generali. Quindi gli *Olandesi* non meno attoniti che spaventati dal felice successo di un sì ardito attentato, che apriva la strada a potersi fare invasioni nelle provincie, ricorsero alla mediazione d' *Inghilterra* e di *Francia*, ed alla fine accomodarono le cose coll' arciduca con fare più vili concessioni di quelle, che avessero mai fatte in circostanze ad esso loro le più avverse. Per mezzo di questo solo colpo spiritoso *Alberto* riacquistò quella stima, che avea perduta per le condizioni da lui accordate

*L' Arciduca* Alberto *e la Repubblica nuovamente si riconciliano.*

nell' ultimo trattato; e gli Stati furono giustamente mortificati e puniti del loro insolente portamento mostrato verso sovrani principi, e teste coronate, ch' erano stati una volta li loro padroni (*b*).

*Di bel nuovo si rinnovano le dispute circa la religione.*

L' apparenza di rottura coll' arciduca andò a raffreddare per qualche tempo l' ardore delle fazioni, e religiose controversie nelle *Provincie Unite*. Ma non così fu ristabilita la triegua, che le civili dissensioni proruppero di nuovo con duplicata forza e veemenza. I *Gormaristi* rinnovarono la persecuzione degli *Arminiani*, ch'erano di sentimenti a'loro contrarj; ed eglino furono a ciò spinti dalla casa d' *Orange*, alle volte furono protetti dagli Stati, ed opposti principalmente da *Barneveldt*, da *Grozio*, *Vossio*, e generalmente dai letterati, e dalli magistrati di quelle città, in cui prevalea la loro influenza. *Arminio* nella sua prima elevazione al grado e carica di professore si portò con estrema moderazione, ed evitò con molta scrupolosità di apportare alcun motivo di offesa; ma poi nel corso della sua lezione fu costretto ad avanzare proposizioni tali,

(b) Idem ibid.

li, che eccitarono l' indignazione de' *Gormaristi*, i quali andarono in traccia dell' opportunità di ripigliare le loro dispute. Furono adunque alle sue dottrine fatte opposizioni, ed egli le difese con gran moderazione, ed abilità insieme. Le migliori penne di *Olanda*, o a dir vero di *Europa*, s'impiegarono in difesa di lui. *Grozio* e *Vossio* amendue s' impegnarono sommamente in difesa di una tal causa: ed il professore di *Leyden* divenne capo di una fazione, ond' egli non era altro, che un membro poco o nulla considerabile. In alcune città gli ecclesiastici *Arminiani* furono parte imprigionati, e parte scacciati via, ed in altre i *Gormaristi*. Si tennero sinodi in tutte le provincie, e si mantennero pubbliche dispute; ma così l' una come l' altra fazione si confermarono più tosto nelle loro oppinioni, che furono convinte de' loro errori. La sospensione degli ecclesiastici naturalmente portò a fare che si disaminassero i diritti e 'l potere de' magistrati: questo esame fece, che si passasse a disaminare le prerogative de' luogotenenti, o sieno *Stattolderi* delle varie provincie, e quest'

*Anno Domini* 1611.

altro a vedere il diritto sovrano degli Stati provinciali, e degli Stati Generali. Una questione imperciò meramente speculativa divenne in questo tempo un' affare di estrema conseguenza ed importanza alla libertà. Gli *Arminiani* furono rappresentati come segreti amici della *Spagna*, e nemici de' privilegj della loro patria: il popolo si accese grandemente, il principe *Maurizio* si venne ad innalzare al più alto grado di popolarità di quello in cui fosse mai stato prima; e così ritrovandosi egli alla testa dell' esercito, e sostenuto dalla moltitudine, fece alcune ardite e pericolose mutazioni nel governo civile, mutando i magistrati di alcune città a suo talento, per potere in tal guisa ottenere una pluralità di voti negli Stati provinciali, ed in conseguenza anche nelli Generali. La prima elezione de' magistrati fatta così per forza ella fu in *Leuwarde* nella *Frislandia*, dove i magistrati eletti legittimamente furono deposti, e soppiantati da altri, che si elessero dal popolaccio. La seconda fu in *Utrecht*, dove le divisioni e dissensioni crebbero a misura e proporzione del numero del-

po-

popolo. Li *Burgomastri* furono ributtati, e furono fatte lagnanze dell' avere i medesimi assunta una tale autorità, che non era uniforme alle leggi: quindi furon fatte promesse di prestamente correggersi un tal' errore; ma il popolaccio richiese di più. Egli domandò l' autorità del civile governo, e per mezzo di una violenta elezione di *Burgomastri* ne usurpò già il diritto. Un simigliante tumulto ei fu così generale, che anche i Cattolici *Romani* presero le armi, ed insisterono intorno al libero esercizio della loro religione, non ostante che ciò fosse espressamente proibito dall' unione di *Utrecht*, in cui tutte le altre opinioni o sieno credenze, fuori della Cattolica, sono permesse ed autorizzate. Intanto avvegnachè la violenza della fazione giunse ad un segno molto pericoloso, si portò ad *Utrecht* il principe *Maurizio* accompagnato da' deputati, che vi si mandarono dagli Stati Generali, a fine di ristabilire in quella città la tranquillità e la pace, ma in vece d' incontrare quel rispetto, che la sua qualità, il suo ufficio, e 'l suo merito ri-

richiedevano, egli fu villanamente insultato dal popolaccio, e costretto a precipitosamente ritirarsi. Questo fatto fece determinare gli Stati Generali ad assembrarsi a *W'verde*, e citare dinanzi a loro gli Stati provinciali di *Utrecht*, e 'l principe *Maurizio*. Dopo una lunga deliberazione non fu possibile di ritrovare alcuni rimedj adeguati al male; il perchè gli Stati di *Utrecht* ne furono mandati e dismessi con una seria esortazione di applicarsi con tutto il vigore alla soppressione di tutti gli sconcerti e tumulti, che averebbono potuto probabilmente terminare in un' anarchìa, e nella distruzione di tutto il governo, ove non s' impedissero e vi si prendesse a tempo il dovuto riparo. Egli è difficile di potere rinvenire la cagione di tali commozioni in *Utrecht*; e per quelche sembra poterono essere una conseguenza della prima disputa o contrasto tra *Arminio* e *Gormaro*; ma indi le parti, nel calore e zelo della controversia, aveano mutate opinioni; e *Maurizio* fu insultato da quell' istessissimo popolaccio, dal quale veniva adorato (c).

QUAN-

(c) Utembogard. p. 3. p. 488. Meteren, lib. xxxii. Le Clerc, lib. ix.

A. D. 1612. *Commozioni in* Utrecht.

Quando gli Stati provinciali di *Utrecht* furono già ritornati rapportarono le censure fatte intorno alla loro condotta dagli Stati Generali: il che fece montare in tanta rabbia il popolaccio, che correndo alle armi commisero innumerevoli disordini, andarono in giro facendo violenze ed eccessi, ed eccitarono tumulti tali, che da' nuovi magistrati non si poterono calmare. Quindi furono dati ordini alli borghesi di mandare quattro deputati ad aspettare gli Stati nell' *Haja*, colla sommissione degli abitanti di *Utrecht*: ed a ciò fu aggiunto, che ov' eglino preferissero anzi, che gli Stati si tenessero ad *Utrecht* più tosto che all' *Haja*, si sarebbe secondata una tale loro inclinazione, purchè si rinforzasse la guernigione di quattro altre compagnie di soldati per sopprimere li disordini, e difendere dagl' insulti l' assemblèa. Ma tutte queste ammonizioni e concessioni lor fatte non produssero effetto veruno. Gli abitanti di *Utrecht* seguitarono a star fermi nella loro ostinazione; e quindi gli Stati cominciarono a parlare di porre l' assedio alla città. Prima però di

ta-

tali violente misure gli Stati pubblicarono una lettera circolare indirizzata a tutti gli Stati provinciali dell' unione, facendo a' medesimi sapere i fatti accaduti in *Utrecht*, e richiedendo il loro consiglio e la loro assistenza: e frattanto un corpo di truppe ebbe ordini d' incamminarsi verso *Utrecht*. Sul principio i magistrati si risero di un tale movimento dell' armata, ed immaginaronsi, che gli Stati non averebbero mai portati gli affari a termini estremi; ma non così poi essi videro la città pressochè intieramente investita, che mutarono tuono e discorso, e pregarono i magistrati di *Amsterdam*, ad interporsi come mediatori. In conseguenza di ciò fu recata ad effetto una specie di riconciliazione, e gli abitanti di *Utrecht* furono puniti col deporre i nuovi magistrati, e ristabilire quelli, ch' erano stati discacciati dal popolo. Così adunque andò a terminare senz' alcuna effusione di sangue un tumulto, il quale averebbe potuto porre in pericolo la salvezza della repubblica, ove non avesse il governo operato con grande spirito e risoluzione.

PER

*Le dispute di religione presentemente divengono politiche.*

PER quello che si appartiene agli ecclesiastici, le loro dispute divennero puramente politiche. Egli fu dibattuto, fin dove la sovrana autorità potea frapporsi negli affari ecclesiastici? Se gli ecclesiastici potessero o nò in coscienza essere nella necessità di predicar dottrine contrarie al potere legislativo? Se l'autorità sovrana abbia la potestà di assembrare il clero, ed eleggere i membri di una tale assemblèa? Se i sinodi ecclesiastici sieno soggetti al sovrano potere? ed ammettendosi che lo sieno, se per questo mezzo il sovrano venga a farsi arbitrario su le coscienze de' sudditi? I partiti si vennero a distinguere colli nomi di Remostranti e Contra-Remostranti. Libelli, satire, e violente invettive infiammarono scambievolmente i loro animi. In *Utrecht* si rinnovarono le fazioni; e si vide chiaramente, che il popolo non andava cercando altro, che un' opportunità di sovvertere il governo, e di ristabilire nuovamente i suoi propj favoriti negli uffizj di magistrati. Ciò indusse gli Stati Generali ad investire il consiglio di Stato dell' autorità di esigere un nuovo giuramento di fedel-

deltà dalli magistrati, e da' borghesi o sieno cittadini, e dagli altri abitanti. Il popolaccio stava in questa occasione innasprito all' ultimo segno. Esso riconosceasi reo di sedizione; e per mezzo del giuramento che dal medesimo si richiese, divenne reo di spergiuro. Egli formò un progetto d' impossessarsi della guernigione, la quale comandavasi dal cavaliere *Ogle* destinato ad una tal carica dal principe *Ernesto* di *Nassau*. *Canter* ed *Helsdingen*, ch' erano le persone, le quali negli ultimi tumulti furono innalzate alla carica di magistrati, entrarono in una tale cospirazione; e tutti per mezzo di un giuramento si obbligarono alla segretezza, e ad osservare fedeltà intorno a tutto ciò, onde obbligavansi. Nulla però di manco i loro disegni si andarono per certi mezzi a traspirare; onde avvenne, che i cospiratori furono arrestati e messi alla tortura, e se ne ottenne un' ampia scoverta. I due capi furono mandati in bando per tutto il tempo della lor vita, e fu loro proibito a costo della loro vita di porre mai piede nelle *Provincie Unite*. Molti altri de' cospiratori furo-

rono condennati a morte; ma poscia si sospese la loro esecuzione, e furono finalmente perdonati.

Ed avvegnachè la controversia non potesse mai decidersi per mezzo di argomenti, appoggiandosi così dall'una, come dall'altra parte sopra l' autorità delle Sagre Scritture, i Contra-Remostranti sollecitarono gli Stati Generali a far che si tenesse un sinodo nazionale sotto la direzione degli Stati. I medesimi accordarono una tale domanda, come il mezzo più probabile di terminarsi le dispute; ma si opposero in ciò ad essi gli Stati provinciali di *Olanda*, e di *Utrecht*: e così non solamente fu diviso il governo ecclesiastico, ma anche il civile. *Barneveldt* vide la rovina che sovrastava, e si sforzò di frastornarla con proporre che si confermassero dagli Stati alcune leggi ecclesiastiche. Un tal piano erasi progettato varj anni prima, ma non si era però giammai eseguito: ed in questa occasione egli fu approvato da moltissimi membri degli Stati di *Olanda*, ma da altri fu rigettato fino a tanto, che prima non si decidesse la controversia di religione.

Im-

Imperocchè si addusse con somma istanza, che qualunque cosa si sarebbe fatta prima di una tale decisione sarebbe stata fuor di tempo, ed averebbono le loro leggi avuta l'approvazione di un partito solamente. *Barneveldt* non per tanto pensava di acchetare e porre silenzio ad ogni questione per mezzo della forza delle leggi; ma ciò era contrario agl' interessi ed alle mire della fazione di *Orange*, la quale da una tale proposizione da lui fatta prese occasion' e pretesto in pregiudizio di un sì gran politico ed amator della patria. Per la qual cosa egli fu accusato di perniciosi disegni intorno alla religione; ma con tutto ciò ei pure superò il suo impegno nella provincia di *Utrecht*, e fu in buon punto di domare ed abbattere la rabbia della fazione (*d*). In *Rotterdam* le cose andarono in altra guisa; poichè un certo *Giselio*, il qual' era un violento Contra-Remostrante, commosse ed incitò il popolo per mezzo delle sue sediziose aringhe. Egli predicò, ch' era vietato dalle leggi il comunicare colli Remostranti; laonde fu da' magistrati ammo-

(d) Braudt, lib. xxv. Utemb. p. 4.

monito, che in ciò si moderasse; ma tutto in vano. Indi fu inoltre esortato a tenere co' suoi contrarj una conferenza, e porre amichevolmente in compromesso o sia arbitramento di altri le loro differenze; ma senza alcun frutto, poichè egli ricusò di comparire, e tuttavìa seguitò a fare dal pulpito le sue sediziose aringhe. I magistrati poscia pubblicarono un'editto, con cui dichiararono, che nè i Contra-Remostranti, nè li Remostranti erano gli autori di quelle fazioni, che disturbavano la pubblica tranquillità, e proibirono, che il popolo prestasse alcuna credenza alle calunnie pubblicate contro gli ecclesiastici. Finalmente ei fu necessario di sospendere *Giselio*; ond' è che gli fu proibito di predicare dentro la giurisdizione di *Rotterdam*; al che fu dato il nome di persecuzione, la qual cosa in un governo libero va accompagnata da pessime conseguenze. I partegiani adunque di lui cominciarono a formare intrighi segretamente, divennero pericolosi, ed obbligarono perciò i magistrati ad ordinare, che *Giselio* immantinente andasse via dalla città. Egli ricusò di obedire,

e quin-

e quindi fu costretto a farlo per forza, menato ignominiosamente per le pubbliche strade da un birro. Il partito di *Orange* prese da un tal fatto un' opportuno ed eccellente pretesto in suo favore. Essi esclamarono dicendo, che la libertà stava già in fine; che i magistrati si avevano usurpato un potere del tutto contrario alla costituzione; ed asserirono che i Remostranti erano nell' interesse de' Gesuiti, e cospiravano a soggiogare il loro paese, e sottoporlo al dominio *Spagnuolo*. Or per quanto assurda potesse sembrare una tale accusa a tutte le persone giudiziose, fu non per tanto così artificiosamente propagata, ch'ella fu creduta. *Maurier*, scrittore *Francese* di credito, che allora risedeva in *Olanda*, riferisce che la principessa vedova di *Orange* era così convinta e persuasa delle ambiziose mire nudrite da *Maurizio*, che seriamente fece con esso lui delle rimostranze intorno ad un tale soggetto. Egli rapporta similmente, che il principe si sforzò d' indurre la medesima a guadagnare *Barneveldt* in favore degl' interessi di lui, essendo sicuro che il consentimento di

*Ambiziosi disegni del principe* Maurizio *e fermezza di* Barneveldt.

di un sì onesto amatore della padria gli averebbe facilmente spianata la strada alla sovranità. Egli riferisce in oltre, che la medesima principessa chiuse in un gabinetto *Barneveldt*, ed impiegò con esso lui ogni suo potere; ma ne ricevè per risposta, che nulla poteva esservi più convenevole a' suoi desiderj che la gloria e l' elevazione della casa d' *Orange*, ove potesse ciò ottenersi con restare salva ed intiera la libertà del la patria. Indi *Barneveldt* si dilatò a farle conoscere il gran pericolo, che correasi nell' esecuzione di un simil progetto, che necessariamente averebbe dovuto terminare nella rovina della famiglia, e forsi ancora della repubblica. In somma egli parlò con tanta forza ed efficacia, con tanta energìa, e con tanta mozione di affetti, che convinse intieramente la principessa, la tirò alla sua propria opinione, la rese una rigida e zelante partegiana e difenditrice della libertà, e la persuase ad impiegare tutta la sua autorità ed influenza per indurre *Maurizio* a porre da parte un tal suo disegno, ed a chiudere e guarire intieramente quelle divisioni della

Chiesa, e dello Stato, che non poteano mai produrre alcun' altro effetto, se non che la distruzione di tutt' i partiti (*e*).

MAURIZIO non per tanto affettava di tenersi lontano intieramente dalle dispute ecclesiastiche: e quando *Barneveldt* gli disse, che la fazione era giunta a segno tale, che bisognava che gli Stati di *Olanda* ricorressero a lui, perchè assistesse e difendesse la loro autorità, egli mostrò di restarne attonito, e dichiarogli l' avversione, che avea di framischiarsi in sì fatte materie. Nulla di manco *Barneveldt* avea troppo gran discernimento, onde potè conoscere a fondo i di lui privati ed interni sentimenti; de' quali esso principe per verità inavvertentemente avea dato indizio nella convertsazione avuta intorno a' Remostranti. Il pensionario adunque propose, che gli Stati Generali si sarebbero mossi ed indotti ad accordare, rispetto a' punti disputati, una tolleranza generale; e che gli ecclesiastici così dell' una come dell' altra parte, i quali si erano sospesi, fossero ristabiliti nelle loro funzioni ed impieghi.

(e) Contin. de Reidan. lib. xxvi. Brandt. lib. xxvi.

ghi. Ad una sì fatta proposizione il principe in apparenza vi acconsentì; ond' è che dagli Stati assembrati all' *Haja* nell' anno 1616. si decretò, che qualunque violazione di una tale tolleranza generale, che contribuiva alla pubblica tranquillità, dovesse essere punita nella maniera la più efficace dalle potestà così civile come ecclesiastica. Egli fu decretato ancora, che ove mai fossero insorte alcune nuove dispute intorno a' punti finora non controvertiti, dovessero decidersi dalla pluralità de' voti ne' sinodi provinciali o nazionali. A sì fatte risoluzioni fu non di meno fatta opposizione dalli deputati delle città, cioè a dire di *Rotterdam*, di *Brille*, dell' *Haja*, di *Benthuysen*, e di una quantità di altre, nelle quali il popolo si dichiarò, ch' essi non potevano in buona coscienza udire apertamente predicare dottrine, le quali doveano necessariamente apportare scandalo ed offesa ad ogni sincero Cristiano. Egli non si era considerato, che in *Olanda* erasi permesso il libero esercizio delle varie loro religioni così agli *Ebrei*, che agli *Armeni*, ed a' *Maomettani*. Nulla però di

 man-

manco gli Stati seguitarono tuttavìa a persistere nella loro primiera risoluzione, sebbene avessero alquanto ceduto in favore delli deputati, a condizione però, ch' essi non averebbero sofferto o permesso, che le persone dentro la loro giurisdizione, le quali abbracciassero una simigliante tolleranza, fossero oppresse. Finalmente i deputati furono dismessi con una esortazione di esaminar la cosa a sangue freddo, e con matura deliberazione, e di ajutare con tutto il loro potere ed influenza a ristabilire la pubblica tranquillità: il che non sarebbe stato molto difficile, considerando che amendue le parti erano di una istessa religione, aveano la medesima forma e maniera di adorazione, l' istesse pubbliche cirimonie, l'istessa maniera di sbandire il vizio, e di render grata la virtù, e differivano solamente in pochi punti di picciola conseguenza per la salvazione, o a vero dire per la società.

Un sì eccellente disegno degli Stati non per tanto fu considerabilmente impedito dall' orgoglio e fantasia, ovvero testardaggine de' teologi, i quali non vollero ammettere, che alcuna parte del lo-

loro ſiſtema foſſe capace di eſſer corretta ed emendata, come anche da'ſegreti sforzi fatti dalla fazione d'*Orange* per iſcemare l' influenza o ſia autorità di *Barneveldt*, e macchiare la ſtima del di lui carattere, come ancora per diminuire l'autorità degli Stati provinciali di *Olanda*. Un tale diſegno non ſi potea recare ad effettó ſe non che ſotto la maſchera della libertà e della religione, che operano ſempre con molta forza negli animi del volgo, il quale meno di tutti le intende, o gode del beneficio ch' eſſe apportano. I nobili e magiſtrati di *Olanda* furono attaccati per mezzo di pubblici ſcritti; e *Barneveldt* in particolare, dopo quarant'anni di fedele ſervigio, fu per via di libelli famoſi trattato come un traditore della ſua patria. Egli avea ſpeſſe volte rappreſentato agli Stati un ſimile abuſo di libertà; ma queſto punto era molto delicato; ed il porre qualunque freno o reſtrizione alla ſtampa averebbe acceſi gli animi del popolo, e preſentata a coloro, i quali erano fomentatori di ſedizione, la più bella opportunità di declamare contro il governo. *Barneveldt* fece uno ſchizzo del

Barneveldt *propone di reſtrignere la libertà della ſtampa.*

piano da se formato per sopprimere i libelli famosi e le scritture, che pubblicavansi per accendere gli animi del popolo: ma vi si opposero fortemente i magistrati di *Amsterdam*, non ostante che la loro condotta fosse il soggetto delle più pungenti e mordaci satire e pasquinate, che si fossero mai vedute. Essi non diedero affatto alcun' altra ragione di una tale opposizione da loro fatta, senonchè solamente essi non approvavano di rinnovare leggi, le quali erano state rivocate dopo una matura deliberazione. Nulla però di manco nell'anno seguente *Barneveldt* prevalse a tal segno, che un simigliante ordine o sia editto fu pubblicato; sebbene non fosse stato mai posto in esecuzione, nè ricevuto da un gran numero di altre città (*f*).

Lo stato de' partiti egli era tale, che i Remostranti furon' obbligati ad unirsi tutti segretamente in alcune città, ed i Contra-Remostranti in altre. Ovunque accadea, che una fazione fosse la più potente, ella impossessavasi delle chiese, ed escludeva i suoi contrarj ed oppositori. In *Amsterdam* i Remostranti erano de-

(f) Brandt. ibid. Le Clerc. lib. ix.

debolissimi; ma avendo udito, che gli Stati in altre città avevano accordato l'uso delle chiese a'Contra-Remostranti a richiesta de' medesimi, essi scrissero a *Leyden* per ottenere un ministro della loro setta, il quale predicasse il vangelo in quella loro città. Quindi fu mandato in *Amsterdam* un certo vescovo chiamato *Remberto*; e dopo il suo arrivo, cotesti riformati si unirono in una casa privata per assistere al divino servigio, e fare le loro divozioni. Ma avendo trovato un tal luogo troppo angusto per lo loro numero, presero a fitto un'ampio magazzino di un mercante. Quindi i loro contrarj si lagnarono colli magistrati delle assemblèe de' medesimi contrarie alle leggi; ma conciosiachè non ne avessero ottenuto ciò, che essi pretendevano, si assembrarono in una tumultuante maniera nel tempo delle coloro pubbliche adorazioni o preghiere, fracassarono le finestre, sforzarono le porte, malmenarono il ministro, e minacciarono la vita all' udienza. I Remostranti adunque in tale occasione esposero anch'essi le loro lagnanze a'magistrati, e chiesero giustizia e protezio-

*Il popolaccio si solleva contro li Remostranti.*

ne; ma fu loro risposto, che la miglior maniera dl rendersi sicuri sarebbe stata quella di evitare tali adunanze, per cui incorreano nel risentimento delli cittadini loro compagni. Or ciò, che incoraggì il popolaccio ne' loro tumulti, e rese i magistrati lenti nell' adempimento del loro dovere, si fu che il principe *Maurizio* si era intorno a questo tempo dichiarato in favore de' Contra-Remostranti, ed avea richiesto, che si mandasse un' ecclesiastico de' principj e sentimenti di costoro a predicare nella cappella *Francese* dell' *Haja*. I Remostranti adunque si atterrirono in questo tempo di assembrarsi; laonde chiesero a' magistrati, che si concedesse loro l' istessa protezione, che si era accordata ad altre sette, ed allegarono l' editto fatto per una tale tolleranza; ma non ottennero alcuna risposta positiva nè soddisfacente, tuttochè i magistrati usassero una cautela cotanto grande, che non niegassero ad essi assolutamente la loro richiesta. Alla fine eglino ebbero ricorso agli Stati; ma l' apprensione, che questi ebbero d' intrigarsi in dispute e dissensioni colli magistrati, gli obbligò a dis-

*Il Principe* Maurizio *si dichiara capo di una fazione.*

a disfarsi e tirarsi fuora di un tale affare, con raccomandare i ricorrenti alli burgomastri di *Amsterdam*.

Non solamente l'aperta dichiarazione del principe *Maurizio*, ma la condotta ancora dell' ambasciadore *Brittannico Dudley Carleton* incoraggì li Contra-Remostranti a procedere in una guisa più altiera e risentita. Eglino in questo tempo deposero ogni rispetto per gli Stati di *Olanda*, e *Barneveldt* fu rozzamente insultato nell' assemblèa da una persona di lui grandemente inferiore così in riguardo della nascita che della capacità, integrità, ed influenza. Ogni cosa contribuiva ad una pubblica confusione, e tutte le persone moderate temeano grandemente, che avesse necessariamente a seguirne un' anarchia, e la dissoluzione insieme o distruzione del governo. Gli Stati furono ridotti alla necessità d' implorare la protezione del principe, la qual' egli artificiosamente si trattenne di accordarla sotto varj pretesti. Egli fece anche varj ordini per impedire, che le truppe assisteſsero i magistrati in sedare i tumulti, e sopprimere le sedizioni. Ciò indusse *Barneveldt* ad affaticarsi diligen-

*Ricusa di assistere gli Stati di* Olanda.

te-

temente in tenere gli Stati assembrati, come l'unico mezzo di mantenere la costituzione. Alla fine i magistrati delle varie città, veggendo che non potevano affatto aspettare assistenza alcuna dalla potenza militare per rinforzare, e rinvigorìre le leggi, si risolsero di accrescere le guernigioni e le guardie della loro propria autorità a tenore delle originarie leggi del paese, come *Grozio* dimostra (g). Quindi comunicarono una simigliante loro intenzione al principe; il quale ne mostrò dispiacere, allegando che ciò era una usurpazione della prerogativa che aveva il governatore della provincia. Sotto questo pretesto adunque *Maurizio* si partì dall' *Haja* di notte, e si pose in viaggio per *Brille*, dove introdusse due compagnìe di soldati ad onta di tutte le rimostranze fattene da' magistrati. Egli non aveà fatto consapevole di una simigliante sua risoluzione il consiglio di Stato: il che diede motivo di offendersi a quell' assemblèa, poichè era un fermo costume de' governatori di prenderne licenza nelle debite forme. *Maurizio* nondimeno curò poco o nulla

*S' impadronisce di* Brille &c.

(g) Apolog. c. 10.

la i loro sentimenti, poichè di già egli avea gittata via la maschera, e la risoluzione si era quella, ch' eragli necessaria per ottenere a favor suo la maggioranza o sia pluralità de' voti negli Stati, con cambiare i magistrati nelle città.

L'avviso di ciò, ch' erasi passato a *Brille*, tosto giunse a *Leyden*; onde i magistrati, temendo ch' eglino non avessero ad essere favoriti di una consimile visita, assembrarono i principali borghesi, o sieno cittadini, e formarono la risoluzione, che nel caso, che il principe si approssimasse alla loro città, dovesse andare ed incontrarlo una deputazione, per domandargli, se egli avesse intenzione di fare alcuna violenza a' loro privilegj, con introdurre per forza truppe armate dentro della città. L'istessa risoluzione fu anche presa dalli magistrati di *Haerlem*, *Torgau*, e *Woerde*; ma *Maurizio* erasi già in questo tempo impossessato di *Delft* e *Scheidam*, donde egli mandò lettere circolari alle città della provincia di *Olanda*, giustificando la sua condotta; ma le medesime furono così malamente ricevute da tutt'i magistrati in generale,

ch'

ch'egli restò più che mai convinto di non potere in verun tempo recare ad effetto i suoi disegni, mentre sarebbe stata così considerabile l'autorità di *Barneveldt*; nè potea questa scemarsi, se non con ottenere la maggioranza de' suoi fautori negli Stati, costituendo creature sue proprie ne' pubblici ufficj delle città. Contuttociò egli, prima di fare alcuno attentato sopra le città della provincia di *Olanda*, cercò sperimentare la sua autorità sopra *Nimega*, dove, durante il tempo della guerra, avea ritenuta la potestà di mutare i magistrati a suo piacere. Quivi adunque egli depose tre de' principali magistrati, i quali aveano sposata la causa di *Barneveldt*, e favorivano li Remostranti. Quindi cotesti disgraziati magistrati ricorsero alla protezione degli Stati di *Olanda*, ed implorarono la loro assistenza: ed una sì fatta loro richiesta fu ad essi accordata; ond'è ch'essi Stati ne scrissero immediatamente agli Stati di *Guelderlandia*: ma la città di *Amsterdam*, ed alcune altre piazze vi si posero per lo mezzo, e non vollero permettere, che una tal lettera passasse nel nome degli

Sta-

Stati di *Olanda*, avvegnachè i loro deputati si fossero opposti a ciò, che nella medesima si conteneva (*h*).

*La sua influenza ed autorità ella è molto grande nella* Guelderlandia.

Dopo un tale avvenimento *Maurizio* si portò agli Stati di *Guelderlandia*, e gl' informò di quello, ch'egli avea fatto a *Nimega*, e ne ricevette li loro ringraziamenti ed applausi. Quivi la sua influenza ed autorità ottenne e fece tutto ciò, ch' ei volle: egli esortò gli Stati ad assisterlo ed ajutarlo in sostenere l' autorità degli Stati Generali contro le usurpazioni degli Stati Provinciali, ed in abbattere l' insolenza de' magistrati delle città, i quali aveano avuta la presunzione di far leva di truppe, ed operare in qualità di comandanti militari, a dispetto delle leggi, e distruggendo con ciò ogni libertà. Quindi gli Stati di *Guelderlandia* imposero alli deputati mandati da esso loro agli Stati Generali, che rappresentassero a' medesimi la risoluzione fatta dal principe di sostenere la loro autorità; ma ei si vede chiaramente, che nè *Maurizio*, nè gli Stati aveano una giusta idèa della natura del governo, nè intendeano

(h) Brandt, ibid. Contin. de Reidan. lib. xxvi.

no le leggi del loro paese; imperocchè la potestà assuntasi in qualità di governatore ella non era in veruna guisa consistente colla libertà delle città, le quali da tempo immemorabile aveano goduto il diritto di nominare i loro propj magistrati, e far leva di guardie per la loro propria difesa; e perciò il privarle di sì fatti privilegj non potea fare altro, che eccitare un certo fermento, e far nascere de' sospetti negli animi di ogni persona amante della libertà e della sua patria. Quanto poi a *Barneveldt*, egli fu cotanto afflitto da cotesti pubblici disturbi, fu così angustiato e sollecito del fato della repubblica, e così diligente in opporsi agli ambiziosi fini del principe *Maurizio*, che gliene sopravvenne una febbre, la quale poco mancò, che non privasse l' *Olanda* del di lei più fedele e più abile ministro. Nel ritorno imperciò, ch' esso fece agli Stati, veggendo che non poteva opporsi al torrente e fermarlo, e che il principe averebbe un giorno a sfogare tutta la sua vendetta, e farla cadere sopra il suo capo, richiese il permesso di rassegnare il suo ufficio di pensionario, e ritirarsi

a me-

a menare una vita privata, in cui potesse almeno liberamente piangere il fato infelice della sua patria, la quale dopo aver resa vana e superata tutta la potenza della monarchìa *Spagnuola*, che volea renderla schiava, ritrovavasi oramai nell' orlo di cader preda delle sue fazioni civili, e dell'ambizione de' suoi proprj figli.

Il gran punto che si stava in questo tempo dibattendo si fu, se si dovesse tenere un sinodo nazionale? *Maurizio* assistea presso gli Stati in *Overyssel*, ed ivi raccomandò fortemente un suo piano, il quale solo, diceva egli, potea terminare le dispute degli ecclesiastici. Il suo discorso però fu riguardato e considerato come una rete; ed egli *Maurizio* comparì al presente in uno stato e condizion di militare, in cui possa permettersi di rovinare il propio nemico o per mezzo di stratagemmi, o colla viva forza. Di ciò fu parlato liberamente dalli deputati di *Haerlem* nella prossima assemblèa degli Stati di *Olanda*. I medesimi adunque furono i primi, che si rischiarono a scoprire e manifestare i loro sospetti, e la determinazione insieme in cui erano

di

di sostenere gli Stati contro tutt' i nemici. A tal' effetto essi diedero un memoriale agli Stati di *Olanda*, al quale essi deputati di *Haerlem* richiesero un' immediata risposta. Il solo punto, intorno al quale occorse qualche difficoltà, si fu l' aggiustare i contingenti, o sieno rate da pagarsi per sostenere la spesa del governo per l' anno che correva. *Haerlem* richiese, che tutte le città, le quali si ritrovavano in attrasso, saldassero i loro conti prima di farsi le domande a quelle altre città, che aveano di già avanzate le loro rate o proporzioni. Finalmente queste nuove dispute furono del tutto terminate dalla prudenza, equità, ed abilità di *Barneveldt*. Qualche cosa fu similmente dovuta allo spirito e buon senso dell'ambasciatore *Francese Maurier*, il quale per ordine del suo sovrano domandò un' udienza. Tra gli altri suoi molti argomenti, *Maurier* disse agli Stati, che secondo il suo sentimento ei non vi rimaneano, che tre sole maniere di ristabilire la pubblica tranquillità delle provincie; e queste si erano, od un' aperta forza, od una decisione generale delle loro differenze, o pure

*Anno Domini 1614.*

un

compromesso, in cui era necessario, che amendue le parti andassero alquanto a cedere da ciò, che pretendeano. Quanto alla prima, nessun'uomo, egli disse, d'intendimento ed onestà fornito, l'averebbe approvata o lodata; la seconda andav'accompagnata da infinite difficoltà, le quali averebbono dovuto insorgere nel decorso del dibattimento, mentre amendue le parti erano troppo grandemente riscaldate ed accese, sicchè potessero ragionare con ispassionatezza; la terza poi era quella, che secondo la sua opinione, era la sola ed unica maniera da essere approvata. Che intanto una generale tolleranza, sino a che non si ritrovasse qualche miglior' espediente, averebbe disarmata la fazione, e resi vani li disegni di quegli uomini, la cui ambizione si pretendev' appagare a prezzo della pubblica felicità e tranquillità.

Sebbene le dispute negli Stati di *Olanda* fossero andate a cedere per gli rimedj applicati da *Barneveldt* e *Maurier*, pure nelle provincie in generale accadde altrimente. *Maurizio* restò fermo ne' suoi sentimenti; egli era troppo possente, sicchè non poteva essere apertamente incol-

 pa-

pato; e troppo astuto, sicchè non palesava i suoi proponimenti e fini. Egli assicurò al suo interesse il ministro *Inglese*, e con tutti li Contra-Remostranti richiese un sinodo nazionale, come l' unico rimedio efficace per un male, che averebbe tosto dovuto distruggere la costituzione. Dopo essersi adunque *Barneveldt* opposto ad un tal mezzo, cominciarono a pubblicarsi ogni giorno libelli molto più mordaci di qualunque altro pubblicato prima; onde fu cotesto grand' uomo costretto ad aver ricorso ad una giustificazione di sua condotta, che si meritava il più grande applauso, e la più profonda gratitudine dalla sua padria. Egli pubblicò una sua rimostranza, nella quale numerò le particolarità della sua nascita, de' suoi servigj, e della sua educazione; la cagione de' presenti disordini, e gli unici mezzi, che a lui sembravano adeguati per rimuovere quella malignità, ond'era infetta tutta la massa degli umori e del sangue. Medicamenti corrosivi, disse egli, non erano da consigliarsi, poichè questi irritavano, ed infiammavano l'abito e disposizione degli animi, senza punto giovare ad alcuna delle
in-

indicazioni del male, o toccare la fede di esso; e che tali appunto si erano gl'infami libelli sparsi per annerire il carattere delli più chiari ed onesti uomini, e per far cadere dalla buona opinione del popolo quelle persone, che sole erano capaci di salvare la repubblica. Egli richiese nella medesima, che considerassero, come l'eccessiva malizia e rancore, che contenevansi in simiglianti scritti, non potevano avere la sola mira di andare intieramente contro di lui, ma doveano contenere un più occulto e profondo disegno, come a dire di distruggere gli altri fedeli servi del pubblico, di rovesciare ed abbattere i diritti e privilegj delle città in particolare, ed in generale di tutto il paese, e di annientare fin' anche l' ombra di libertà, e di governo repubblicano. La virulenza, egli disse, la calunnia, e la chiara e svelata falsità degli scrittori ben dimostravano ad evidenza da quale religione essi erano animati. Essi non cercavano di neppure nascondere i loro sentimenti, con dimostrare rispetto per gli stabilimenti, e non faceano scrupolo alcuno di confessare la violazione, che da

*Anno Domini* 1615.

loro erasi fatta alla libertà ed a'privilegj di alcune città, sotto il pretesto di esservi necessità di usare forza e violenza in eleggere i magistrati: che ove sì fatte dichiarazioni di zelo ch'essi dimostravano verso la religione e patria loro, fossero sincere, eglino averebbono potuto tenere altri metodi più onorevoli ed uniformi al vero spirito di divozione, e di amore per la patria; ma che per lo contrario era molto più facile di spargere e disseminare calunnie, che di pruovare i fatti; che le ardite e men fondate asserzioni erano per lo volgo in se stesse una pruova sufficiente, anzi un'evidenza; e che ove si secondavano le passioni del medesimo, non era necessario di convincere il giudizio e la ragione di esso. Finalmente egli conchiuse, con raccomandare di nuovo la tolleranza della religione Cristiana a tutti coloro, i quali rimanevano attaccati alla religione riformata, e ragionò solamente intorno a' punti speculativi non essenziali alla religione. Egli propose dinanzi agli Stati un conto della pubblica spesa, li pregò di contribuire unanimemente in somministrare tutto ciò, che bisognava per le spese dell'anno seguente;

ed

ed indi indrizzandosi a' deputati di certe provincie, ch'erano in attrasso de'loro contingenti, gli esortò ad usare gli ultimi loro sforzi co' loro costituenti, a fine di rimuovere ed allontanare ogni ostacolo ed impedimento della pace, e di ristabilire l'unanimità e felicità della repubblica (*a*).

*Anno Domini 1616.*

Una cert'aria di semplicità e candore, di buon senso e di zelo del pubblico, e di una somma penetrazione, di un profondo giudizio, e di una grandissima conoscenza e sapere, rese sommamente commendabile l'adempimento di una tal cosa ad ogni sincero amatore della patria: ella non di meno venne attaccata e contrastata con tutt'i contrassegni possibili d'un'inveterato odio e rancore, poichè l'autore ne fu caricato d'ingiurie, e maledicenze, ed anche gli Stati furono attaccati con un grado di malignità, il che non si potè far passare senza darsene per intesi: laonde eglino offerirono un premio per la scoverta dell'autore, o dell'impressore del libello, e presero *Barneveldt* sotto la immediata loro protezione. Essi Stati furono sostenuti dalle città di *Haerlem*, *Leyden*, *Rotter-*

*Anno Domini 1617.*



(a) Grot. Apol. cap. xx.

*dam*, *Brille*, *Schoonhoven* '*&c.*, dalle quali furono date istruzioni alli loro deputati di rappresentare nella prima assemblèa di essi Stati la necessità di prendersi alcune misure per mantenere la libertà degli elettori, ed i privilegj delle città, promettendo la rifazione di tutt' i danni ad essi deputati, e di sostenerli con tutta la loro forza ed autorità. In conseguenza di ciò gli Stati fecero delle doglianze con *Maurizio* intorno al presente stato e situazione de' loro affari; e gli rappresentarono, che certe persone (intendendo lui medesimo e la fazione di *Orange*) aveano contro la giustizia, e contro le scambievoli obbligazioni, in cui erano entrate, violati li diritti e privilegj della provincia di *Olanda*; che Sua Altezza era perfettamente ben' intesa degli obblighi e doveri di uno *Stattolder*, i quali consisteano principalmente in mantenere la sovranità della provincia, e proteggere generalmente i privilegj delle città e degli abitanti; che gli Stati in conseguenza del loro giuramento erano obbligati a difendere e mantenere il governo, ed in conseguenza del loro

rispetto per la casa d' *Orange*, a sostenere i magistrati ed il popolo in fare il dovuto uso della loro autorità contro di qualunque oppressione. Essi lo esortavano imperciò ad assistergli ed ajutargli in sì lodevoli loro imprese; ad usare la sua influenza colle altre provincie; a proteggere ed avvalorare l'autorità degli Stati nelle materie ecclesiastiche; ad unirsi con essi in prendere i mezzi li più efficaci per metter fine a quegli ostacoli, che cagionavano una sì grande afflizione e cordoglio ad ogni sincero amatore della patria; a proteggere in modo particolare la provincia di *Olanda* contro le usurpazioni delle altre provincie eccitate dalle macchinazioni di certi turbolenti teologi; a desistere dal cercare un sinodo nazionale sì contrario alla espressa mente ed intenzione del trattato di *Utrecht*; ad impedire, che le corti di giustizia ricevessero ordini e direzioni contrarie alle risoluzioni degli Stati; ad obbligare i medesimi a tenersi dentro i limiti delle loro istruzioni, senza usurparsi i privilegj degli Stati, o delle città; a non opporsi all' antico diritto delle città di provve-

dere alla loro propria ficurezza con far leva di guardie e di guernigioni, quando le truppe dello Stato fossero insufficienti; ad obbligare gli ufficiali dell' esercito, che obbedissero agli ordini degli Stati, del consiglio di guerra, e delli magistrati di quelle città, in cui accadea che si trovassero a quartiere. Essi parimente richiesero, che Sua Altezza non attentasse di porre guernigioni nelle città, o di tramischiarsi ed opporsi nell' elezioni de' magistrati, senza il consentimento degli Stati e del consiglio di guerra; che non volesse conferire impieghi militari, nè accrescere o diminuire le guernigioni senza prima farne consapevoli i medesimi; ed in fine essi lo scongiurarono caldissimamente, che non porgesse orecchio a malvagi consultori, i quali cercavano d' ingrandire se medesimi a spese della loro patria, e riguardavano la repubblica, e la famiglia d' *Orange* soltanto come mezzi della loro propria elevazione; ma confidar sempre ed appoggiarsi su l' avviso e consiglio degli Stati, i quali riguardavano l' onore e l' interesse di lui, come l'onore ed interesse della loro patria. Un tale

le

le metodo, gli dissero, avea seguito l'ultimo principe d'*Orange* di gloriosa memoria, padre di lui, e ne avea costantemente riportate le più amorose ricompense di gratitudine; avev' assicurati i privilegj delle provincie, ed innalzate le medesime dallo stato di un' oppresso, insultato, e disprezzevole popolo, ch' esse erano, ad essere una potente, formidabile, e libera repubblica. Le misure additategli erano, essi dissero, non meno necessarie per lo bene del pubblico, che per la sicurezza de' particolari: ch' eglino non poteano in verun conto permettere la minima violazione delle loro libertà, o sieno privilegj, ch' erano obbligati per giuramento a difendere anche colla loro vita ed averi. Meglio era (soggiunsero a tutto ciò) di morire onoratamente, che sopravvivere alla perdita di quelle felicità, che li loro antecessori ed essi medesimi aveansi comprate coll'esorbitante prezzo del proprio sangue. In somma essi asserirono, che ove venissero convenientemente assistiti dall'autorità e potere dello *Statolder*, imprenderebbero ben di fretta a sottoporre tutte le controversie, che così

sì disturbavano la pubblica tranquillità, a saldare quelle piaghe, che a cagione del lungo tempo sarebbono divenute incurabili, a ristabilire l' ordine, la disciplina, e la regolarità nello Stato, e ad indurre tutte le provincie a contribuire le varie loro rate e proporzioni per lo sostentamento del governo e della causa comune (*b*).

L' Istoria non ci rende informati di qual risposta avesse data *Maurizio* ad una simile rimostranza; e solo ei ci vien riferito, ch' egli fu grandemente scosso, ma non già mosso ed indotto a secondare i disegni degli Stati, nè convinto da' loro argomenti. Anzi per contrario egli unì un gran numero di teologi della sua propria fazione in *Amsterdam* per ajutare i magistrati in trovare e formare ragioni, con cui convincere gli Stati della necessità di un sinodo nazionale. Lo scritto adunque contenente queste ragioni insieme con un'altro scritto furono presentati, e chiaramente confutati da *Grozio*, il quale fu troppo forte, chiaro, e dotto per gli suoi antagonisti. Finalmente fu dal

Con-

(b) Idem ibid.

Consiglio di Stato proposto, che tre teologi di ciascuna provincia si unissero per comporre ed aggiustare le condizioni di una scambievole tolleranza; e che ove questi fra lo spazio di un mese non venissero ad uniformarsi, si dovessero chiamare in ajuto loro gli ecclesiastici protestanti di *Germania*, di *Francia*, d'*Inghilterra*, e degli *Svizzeri*. Una tale proposizione ella fu approvata dalla pluralità de' voti negli Stati; ma *Amsterdam*, e li deputati di alcune altre città si opposero ad una tale risoluzione, e mossero un'infinità di obiezioni. Essi furono più bramosi di un sinodo nazionale, nel che vennero sostenuti fortemente dalle provincie di *Zealanda*, *Groningen*, *Frislandia*, dagli *Ommelans*, e dal principe *Maurizio*. Una tal divisione adunque tra le città, la potente fazione in favore de' Contra-Remostranti, ed il terrore di *Maurizio* nel suo impiego di militare, andarono intieramente a distruggere l'autorità degli Stati di *Olanda*, e li resero incapaci di poter proseguire i loro moderati disegni. Nulla però di manco il consiglio di Stato continuò tuttavìa ad insistere sul-

sulla loro proposizione, dichiarando nullo e vano tutto ciò, ch' erasi fatto in favore del sinodo nazionale. Il consiglio divenne in questa occasione più che mai affezionato agli Stati, a cagione dell'affronto a' medesimi fatto colla partenza, ch' esso principe avea fatta per *Brille*, senza lor consentimento o saputa: ed una tale rottura col consiglio di Stato diminuì considerabilmente l' autorità e potere di *Maurizio*; ma non per questo ritardò alcuno de' suoi progetti. Che anzi egli appoggiato e sostenuto da quattro provincie, oltre ad una moltitudine di città e di piazze, aspettavasi di sormontare ogni opposizione, e di recare ad effetto tali mutazioni nella costituzione, che senz' alcun fallo averebbono dovuto innalzarlo alla sovranità delle provincie. Egli non ebbe alcun riparo di dichiarare, che l' accrescere le guernigioni, il sopprimere i tumulti per mezzo della forza militare, ed in somma il far leva di truppe per la protezione e difesa delle città, senza l'autorità del governatore, erano in se stessi atti di ribellione. La verità si era, che una sì fatta guardia era un'impedimen-

mento del disegno, ch' egli nudriva di cambiare i magistrati. La città di *Utrecht* insistè che si fosse mantenuto questo privilegio tramandato di mano in mano da tempo immemorabile; ma per evitare le altercazioni, i magistrati primieramente mandarono deputati a conferire col principe e cogli Stati Generali. *Barneveldt* in nome degli Stati di *Olanda* ebbe un' udienza sopra l'istesso soggetto; ma tutt' i suoi argomenti non poterono indurre *Maurizio* a permettere, che le guernigioni fossero sotto la direzione de'magistrati, nè lo poterono indurre ad abbandonare il progetto da se fatto per iscemare i privilegj delle città (c).

Tosto dopo queste conferenze *Maurizio* si portò ad *Utrecht* una con tre deputati mandati dagli Stati Generali. Quivi fu egli ricevuto con grandi contrassegni di distinzione, ed i borghesi ebbero ordine di comparire in armi. I magistrati, e le persone del clero andarono a visitarlo, e fargli li loro complimenti: ed a questi ultimi egli disse, che la sua intenzione si era di ristabilire la pubblica tranquillità, con assembra-

re

(c) Le Clerc, lib. ix.

re un sinodo nazionale, nel qual tempo si sarebbono ben bene disaminati tutt' i punti controvertiti, e fatta una finale decisione delle loro dispute. La risposta però degli ecclesiastici si fu, che da una tal corte ecclesiastica, quale si era il sinodo, in cui dovevano intervenire come giudici le parti contendenti, non se ne poteva altro aspettare, che altercazioni, dibattimenti, e confusione; e che perciò essi lo pregavano di lasciar da parte un tal suo progetto, come pericoloso, e per qualunque verso inadeguato. Nulla di manco malgrado di una simigliante repulsa del clero, *Maurizio* propose agli Stati provinciali di *Utrecht* la dismissione delle guernigioni, ond' erasi fatta nuova leva, e la convocazione di un sinodo generale. Comunicatasi una tale di lui proposizione alli deputati di *Olanda*, questi si portarono da esso principe, ed esortaronlo a voler contribuire alla quiete e pace delle provincie, a sostenere i privilegj delle città, ed a difendere la pubblica tranquillità, senza fare la minima menzione de' loro sospetti di starsi egli affaticando di sconvolgere la costituzione, e re-

e recare ad effetto disegni intieramente opposti alla loro richiesta. *Maurizio* fu più sincero; poichè fece chiaramente intendere a'deputati, che il loro arrivo in *Utrecht* non gli era in nessun conto di piacere. Niente di meno essi tennero conferenze cogli Stati, dopo le quali fu fatto sentire al principe, che le guardie, ond' erasi fatta leva dalli magistrati, erano perfettamente a tenore della costituzione; e che per riguardo agli affari di religione, il sinodo nazionale non potea convocarsi senza detrimento e pregiudizio degli Stati provinciali, i quali erano supremi dentro la giurisdizione della provincia. Dopo varie negoziazioni inutili fatte su la supposizione, che il principe non si sarebbe rischiato a fare alcun' alterazione senz'autorità, alla fine si scovrì il disegno del medesimo, e gli Stati, perchè ritrovavansi inabili ad opporvisi, si determinarono di condiscendere alle misure di lui. La sua autorità nell' armata ella era grande, e la sua influenza era generale sopra gli animi del popolo, il quale lo riguardava come il baluardo della libertà, e come l'eroe, che avea

ris-

riscattate e liberate le provincie dalla tirannìa degli *Spagnuoli* . Prima che un tal colpo si fosse da *Maurizio* portato a fine, i membri degli Stati insieme col segretario *Ledemberg* lasciarono la città, e se ne andarono con ogni diligenza nell' *Haja*, per ivi aspettare l'esito di un simile affare. *Maurizio* già aveva occupati tutt'i passi, e le strade, che conducevano ad *Utrecht*, e vi avea messe linee di soldati: e quando poi ebbe unita una truppa sufficiente ordinò, che le nuove leve fatte da' magistrati si portassero davanti a lui, e quindi egli le sciolse dal loro giuramento, le obbligò a deporre le loro armi, e dismise l'intiera guernigione. *Grozio* afferma, che *Maurizio* non avea nessuna autorità di procedere in sì fatta guisa; che la potestà risedeva intieramente negli Stati provinciali; e ch' esso *Maurizio* avea considerato il loro silenzio, la loro inabilità di persuaderlo ed acquietarlo, e la loro repentina e precipitosa partenza, come un consentimento alle sue misure. Dopo di ciò egli portossi nel palazzo della città, dove si lagnò grandemente dell' ingiuria fatta al suo onore, con farsi quelle nuo-

ve

ve leve, il che ridondava in grave detrimento della sua integrità e del suo amore verso la patria: e questa si fu tutta l' apologìa, che da esso lui si fece per la più grave violazione da se commessa de' privilegj della città e della provincia. Egli si volea far passare per protettore della Chiesa e dello Stato; e per verità la sua condotta ella fu così speciosa, che gli fece guadagnare le affezioni del volgo, il quale gli fece fortissime premure di assumersi la sovranità.

Maurizio *fa violenza alli privilegj di* Utrecht.

Dopo di ciò egli fece sì, che alcuni pochi borghesi accusassero li magistrati presenti di essersi abusati del loro ufficio: e questa fu una sufficiente ragione per deporgli e sostituire in loro luogo gli amici di *Maurizio*, ed i Contra-Remostranti: laonde il principe procedè all' elezione, o più tosto alla nomina di nuovi magistrati, ed a stabilire un perpetuo, in vece di un' annuale consiglio. Tutt' i Remostranti furono cacciati dalle loro piazze, o sieno cariche ed uffizj. *Ledemberg* segretario degli Stati fu costretto a rassegnare un tal suo ufficio, che fu immediatamente conferito ad

una creatura della casa d' *Orange*, dopo che il medesimo avea servito il pubblico per lo spazio di trent' anni con una integrità ed illibatezza irreprensibile. Moltissime altre alterazioni e cambiamenti, oltre a questi, furon fatti negli altri varj dipartimenti dello Stato; di maniera tale che anche gli ecclesiastici furono privati delli loro stipendj, e costretti ad andar via dalla città, e molti di essi dalla provincia di *Utrecht*. I Contra-Remostranti incoraggiti da simiglianti favorevoli cangiamenti richiesero la Chiesa Cattedrale, che allora trovavasi in potere de' Remostranti. *Taurin*, ch' era il ministro, ricusò di condiscendere ad una tale domanda; ma tosto egli fu obbligato a prender rifugio sotto la protezione di *Ledemberg*, col quale si ritirò nell' *Haja*. Dopo che questo segretario fu pochi giorni appresso arrestato, *Taurin* se ne scappò via, e fuggì in *Anversa*, a fine di evitare il medesimo di lui fato (*d*).

INTORNO a questo tempo l' ambasciadore *Francese Maurier* per ordine del suo sovrano il Re di *Francia* doman-

(d) Brandt lib. xxix. Grot. Apol. cap. 20.

mandò un' udienza dagli Stati Generali. Quindi egli rappresentò loro in vivi colori l' avvicinamento della dissoluzione e rovina del governo dovuta alla violenza della fazione, in un tempo nel quale, stando vicino a spirare la tregua fatta colla *Spagna*, dovea per tal cagione ogni parte dello Stato essere tra di loro unanime ed unita. Egli buttò alcune parole di rimprovero contro la violenza usata alli privilegj delle città, e disse che le provincie follemente aveano prodigalizzati mari di sangue in opporsi e far resistenza alla tirannìa della casa d' *Austria*, se stavano oramai in punto di esser messe in ischiavitudine da una fazione de' loro proprj sudditi. Raccomandò egli adunque l' armonìa e nella Chiesa e nello Stato, ed esortò gli Stati Generali a mostrare, e far vigorosamente risplendere il potere messo tra le loro mani dalla costituzione. Gli Stati coscii della loro inabilità, ma vergognandosi di confessare la loro debolezza, si videro imbarazzati a potergli dare alcuna risposta: laonde non avendo, che replicargli, ringraziarono il Re, e dissero all' ambasciadore, che il pericolo

lo non era così grande, com' egli lo apprendeva; e che averebbono presi li mezzi li più efficaci per ristabilire la pace, la concordia, e la regolarità negli affari.

*Anno Domini* 1618.

Il principe *Maurizio* avendo terminati gli affari in *Utrecht*, secondo era il suo desiderio, si pose in viaggio per l' *Haja*, dove fece un ragguaglio delle ultime cose da se operate, e ne ricevè i ringraziamenti dalli deputati delle quattro provincie, ch' erano nell' interesse di lui. I deputati di *Olanda* furono similmente esortati ad indurre le città a dismettere le nuove guardie, ond' erasi fatta leva; ma si vide chiaro dalla loro risposta, ch' eglino rimiravano la condotta del principe come una violazione de' privilegj delle provincie; e che comprendevano benissimo, che il minimo tumulto averebbe fornito il medesimo di un pretesto per commettere simili trascorsi ed offese nella costituzione, e forniti ancora li mezzi di proccurarsi una maggioranza di voti negli Stati Generali, con rendersi egli stesso assoluto nelle città, ed in conseguenza ancora negli Stati provinciali.

Quin-

Quindi conchiusero con dire, ch' essi voleano riferire la richiesta del principe alli loro costituenti, conciosiachè l' affare fosse per loro di tanto grande importanza, che non poteano determinarlo di loro propria autorità. Essi richiesero, che fra questo tempo, le città di *Olanda* fossero lasciate nel pieno uso de' loro privilegj; ma elleno furono servite in una maniera consimile a quelle di *Utrecht*, ed anche le città, le quali erano nell' interesse del principe, furono lungi dall' essere esentate da una varietà di cangiamenti introdotti probabilmente per non farsi lui vedere punto parziale. Ei non era per verità possibile di schivare il colpo; avvegnachè lo *Stattolder* avea l' esercito al suo comando, e gli Stati di *Olanda* erano del tutto disarmati. In oltre esso *Maurizio* prese le sue misure con tale arte e prudenza, che parve ch' avesse anche ingannato il medesimo *Barneveldt*. Imperocchè nell' istesso tempo, in cui *Maurizio* progettava la caduta di esso *Barneveldt*, caricava i parenti di lui di favori, e li promuoveva ed avanzava a considerabilissimi posti. Il figliuolo del

pensionario fu da lui creato soprintendente de' dicchi, e delle foreste, offizio lucroso ed onorevole. Al figliuolo minore di *Barneveldt*, egli diede il governo di *Bergen-op-zoom*, per mezzo del quale egli pose nelle mani di lui una delle chiavi delle *Provincie Unite*. In fine l' artificio, il potere, e l' astuzia di *Maurizio* resero il suo partito da per tutto superiore. Egli guadagnò al suo interesse *Francesco Aersens* figliuolo di *Cornelio Aersens* segretario di stato, e per lungo tempo ambasciadore nella corte di *Francia*. Or la violenza, l' abilità, e 'l vigore di cotesto *Aersens* accelerarono le misure ed i disegni del principe; imperocchè la sua aspirante ambizione non fece niuno scrupolo a qualunque azione, la quale potesse promuovere il suo interesse. Egli facendo uso di una perniciosa baldanza, e di un'abbominevole eloquenza convertì coteste qualità le più nobili ne' più iniqui e peggiori disegni, rovinò la sua padria, oppresse l' innocenza, è sagrificò l'amore della patria a costo di quelle sfortunate virtù, che averebbono potuto essere il baluardo della libertà, e la più forte e valida barriera della repubblica.

*Aer-*

*Aersens* stimolò *Maurizio* a far quello, al che prima era il medesimo inclinato. Al consiglio di lui può attribuirsi il solenne sinodo assembrato nel mese di *Novembre* a *Dordrecht*, nel quale gli Stati Generali, gli Stati provinciali delle *Sette Provincie*, li Re d'*Inghilterra* e di *Francia*, l'elettore *Palatino*, il Langravio di *Hesse*, le città di *Bremen*, *Verden*, *Genevra*, ed i cantoni protestanti degli *Svizzeri*, mandarono i loro ambasciadori e deputati: ed ivi fu citato il partito *Arminiano* a spiegare i principali punti, in cui dissentivano dalla stabilita Chiesa.

Barneveldt ed i Remostranti aveano per lungo tempo isfuggito un simigliante colpo, sotto il pretesto che il convocarsi un sinodo generale era un trasgredire e violare i privilegj degli Stati provinciali. Essi conosceano, che l'intenzione di quelli, che gli aveano fatti citare, si era di renderli meschini e piccioli nell'opinione del popolo nel caso, che vi comparissero; ed ove ricusassero di obbedire alle citazioni, esporgli e fargli stimare come pubblici disturbatori, ed amici della *Spagna*, de' Papisti,

e della schiavitudine. Nulla di manco i Remostranti ricusarono di comparire in esso sinodo; e finalmente pubblicarono una lunga scrittura, in cui spiegarono i principali punti della loro dottrina, si protestarono contro il sinodo, ed esibirono le loro ragioni, per cui aveano ricusato di comparire in lor propia difesa dinanzi a giudici, i quali erano attualmente parti nella loro disputa e differenza. In conseguenza le loro opinioni furono solennemente condannate, ed i Remostranti furono notati d'infamia come calunniatori, i quali disprezzavano e vilipendeano la stabilita religione, ed attribuivano alla Chiesa *Belgica* altri sentimenti da quelli che realmente professava. *Aersens* scrisse varie opere contro *Barneveldt*, in cui con molta audacia lo incolpò di sì fatti disegni. Egli fu uno spiritoso, astuto, ed eloquente scrittore; le sue opere furono comperate con molta avidità, e fecero una sì grande impressione negli animi del popolo, e tanto grandemente influirono sopra le loro passioni, che *Maurizio* si determinò, prima che un tal pubblico ardore si andasse a raffreddare, di arrestare *Barneveldt*,

*veldt*, *Grozio*, *Hoogenberts*, ed altri capi del partito *Arminiano*, i quali furono da esso lui fatti imprigionare nel castello di *Louvestein*, donde quella fazione ha sempre dopo preso il suo nome (A). L'età avanzata di *Barneveldt*, i suoi

*Li capi degli* Arminiani *sono carcerati*.

(A) *In un simigliante imprigionamento il dotto* Grozio *vi stette per varj anni, dopo i quali finalmente egli se ne scappò via per lo coraggio, affezione, ed astuzia della sua moglie* Reigersberga. *Questa donna aveva ottenuto il permesso di mandare ampie casse di libri ad esso suo marito, e di visitarlo dentro la prigione, il che le suggerì una maniera, come farlo scappare. Essa lo persuase di porsi dentro una di quelle casse, che doveano ritornarsi nella sua casa; ed in tal guisa egli fu condotto fuora dalle guardie senza veruno sospetto; se non che solamente si lagnarono dell' insolito peso del loro carico. Quindi egli se ne fuggì ne'* Paesi Bassi Spagnuoli, *e di la passò nella* Francia, *dove fu dal Re ben ricevuto. Ed alla fine poi egli fu messo in impiego da* Cristina *regina di* Svezia

suoi diuturni servigj prestati al pubblico, la sua moderazione, ed amor per la patria, pochissimo in questa occasione gli giovarono; anzi che i suoi scritti, i quali chiaramente confutavano ciò che allegavasi da' suoi nemici, in parte furono trascurati, ed in parte letti con una tale parzialità e prevenzione d' animo in contrario, che fu d' ingiuria alla sua riputazione. *Maurizio* proccurò dagli Stati Generali un' ordine per l' imprigionamento di lui; e le sue pratiche, ed intrighi gli aveano di già fatta ottenere la maggioranza de' voti negli Stati; ma pur contuttociò un simigliante ordine non fu sottoscritto, che da soli otto membri de' medesimi, li quali erano in modo particolare attaccati all' interesse di esso principe. *Barneveldt* adunque fu accusato di essere l' autore delli disturbi in *Utrecht*, e di nudrire disegni distruttivi della pubblica libertà. Il suo giudizio fu fatto da giudici destinati dagli

---

zia, *quella liberale protettrice del merito, e morì a* Rosbach *nel ducato di* Mecklenburgh *nell' anno* 1645. Ved. la sua vita.

gli Stati Generali, ed egli fu per mezzo della più iniqua sentenza condannato a morte, e privato di vita sopra di un pubblico palco col medesimo colpo, che rovinò insieme la stima e 'l carattere di esso principe *Maurizio*, e che andò coll'ardore dell'ambizione del medesimo ad abbruciare quegli allori, ch' erasi per lunghi ed importanti servigj acquistati (B): imperocchè *Maurizio*, mentre

*Barneveldt è condannato ed è giustiziato.*

*Anno Domini 1619.*

(B) *Una sì terribile tragedia fu rappresentata nel castello dell'* Haja *alli* 13. *di* Maggio *nell' anno* 1619. *mentre* Barneveldt *trovavasi nell' età di settantadue anni, cinquanta de' quali si erano da lui con uguale integrità ed abilità spesi ne' differenti impieghi di ambasciadore alle corti di* Francia, *e d'*Inghilterra, *e di pensionario degli Stati d'* Olanda. *Fu coniata una medaglia in onore della sua memoria. In questo tempo, mentre già era troppo tardi, furono approvate tutte le sue virtù nel loro pieno lustro e splendore. Egli fu appellato martire della sua padria, il protettore della libertà, il padre, l'amico, e'l difensore del-*

tre sperava di ottenere la sovranità, perdè anch' egli la sua popolarità, e l' affezione, ed amore del popolo: ed invece di essere adorato come un' eroe, fu detestato come un tiranno. Mentre ch' egli passava per le città, non udivasi altro che un mormorìo ed il nome di *Barneveldt*; laddove prima *Maurizio* era ricevuto come il difensore, e protettore della sua padria. In somma la morte di *Barneveldt* gittò le fondamenta di una cospirazione contro la vita del principe, la quale fu scoverta non più, che poche ore prima del tempo destinato ad eseguirla. Il disegno di una tale congiura egli fu progettato da *Stanlemburgh* governatore di *Bergen-op-zoom*, il quale una co' suoi complici cadde vittima all' amor della padria, ed all' obbligo filiale (*e*).

SE-

(e) Le Clerc. lib. ix. tom. i. Grot. apolog. p. 59.

---

*delle provincie; ed in somma la sua memoria si ha in venerazione fino al giorno d' oggi, e la sua morte vien riguardata come la più nera ed orrorosa macchia per la casa d'* Orange.

## SEZIONE VIII.

*Contenente gli affari del commercio della repubblica durante il tempo della tregua, la rinnovazione della guerra con* Alberto, *la morte del principe* Maurizio, *i progetti di pace fatti da* Isabella, *e resi vani dal ministèro di* Francia; *il trattato colla* Francia *contro la* Spagna *&c.*

*Stato del commercio in tempo dello spiramento della tregua.*

DURANTE la tregua fatta coll'arciduca, le *Provincie Unite* avevano impiegata la più assidua e seriosa attenzione al traffico ed alla navigazione, che si erano in una maniera da stordire accresciuti ed estesi per gli viaggi fatti in *Asia*, *Africa*, ed *America*, in tutte le quali parti avea questo indefesso popolo stabilite colonie, e fondate abitazioni. I soli guadagni fatti dalla compagnia dell'*India Orientale* erano sufficienti ad ingrandire lo Stato, e ad innalzare l'infante repubblica ad un grado tale di po-

potenza navale, che appena si trovasse nell'Istoria a quale altra poterla paragonare. Vaste flotte uguali per la forza ad ostili armamenti da guerra ritornarono dall' *Indie* cariche de' più ricchi tesori e spezierìe; il mare *Baltico* si vedea pieno ed ingombrato di vascelli *Olandesi*; la bandiera della loro repubblica era ben conosciuta anche nel *Levante*, e le sue flotte trafficavano nell' *Indie Occidentali Spagnuole* con altrettanta sicurezza, quanta ne averebbono avuta, se le provincie fossero state tuttavìa sotto la protezione della monarchia *Spagnuola*. *Venezia*, ch' era una repubblica la prima al Mondo per riguardo alla sua opulenza e potere, bramosamente sollecitò l' amicizia di questa nuova repubblica, e fu costretta a far la corte ad un popolo, la cui industria fu la rovina del suo commercio, e la cagione principale della sua declinazione. Furon da' medesimi in oltre gittate le fondamenta di un' imperio in *Batavia* infinitamente superiore in ricchezza, in potenza, e grandezza all' istessa loro repubblica delle *Provincie Unite*, dove sembrava, che la provvidenza di essi *Olan-*

*de-*

*desi* volesse assicurarsi di una loro riti-tata nel caso, che per qualche fatale accidente avvenisse, che le loro libertà e privilegj venissero distrutt' in *Europa* (a).

*Negoziazioni per un nuovo trattato.*

TALE adunque egli era lo stato e situazione di questa repubblica nel tempo, in cui spirò la tregua con *Alberto*, principe, che per gli suoi pacifici e moderati sentimenti, giustamente si meritò l' appellazione di *Pio*. La vera e sincera intenzione dell' arciduca ella si era di passare la sua vita in tranquillità e calma, e teeminare i suoi giorni in una perfett' armonìa colle *Provincie Unite*. Egli ammirava lo spirito di libertà, l' independenza ed industria di quegli uomini, che poi in altro aspetto riguardava come rubelli ed eretici: l'esperienza lo avea reso persuaso dell' impossibilità di soggiogarli, ed avev' appreso da' dettami di una soda politica a non far più parola, e contentarsi della perdita delle sette provincie, anzichè porre in rischio la rovina delle altre dieci, che gli rimanevano, e le quali formavano tutt' i suoi dominj. Ma la corte di *Spagna* nu-

(a) Basnag. pag. 6. Le Clerc. tom. ii. pag. 73.

nudriva diverſi ſentimenti. Le perdite, le disfatte, e le mortificazioni non avevano ancora ſottomeſſo lo ſpirito altiero della caſa d' *Auſtria*; e *Filippo* non potea ſoffrire il penſiero di vederſi tolto un sì prezioſo giojello dal ſuo diadema. Così la lunga ceſſazione delle oſtilità, le quali ſperavaſi che aveſſero calmata la paſſione, ſedato il riſentimento, ed aperta la ſtrada ad una ſolida e durevole pace, non ebbe altro effetto, che di abilitare le parti a ripigliare di nuovo la guerra con doppia forza e vigore.

Prima però di rinnovarſi le oſtilità, *Alberto* mandò *Peckio*, ch' era cancelliere del *Brabante*, nell' *Haja*, a fine o di conchiudere un nuovo trattato, o di proccurare un' udienza dal principe. Il ſuperbo equipaggio, con cui queſti comparì, diede motivo di offeſa alli frugali *Olandeſi*; e li reſe imperciò preoccupati contro qualunque offerta egli aveſſe a fare: ma la ſtravaganza poi delle ſue propoſizioni, ch' erano ſtate dettate dalla corte di *Madrid*, non le fece giudicare neppure degne di riſpoſta dagli Stati Generali: Il popolaccio anzi inſultò

tò cotesto ambasciadore, e quindi egli se ne ritornò sommamente irritato a *Brusselles*. *Alberto* mirò con sua inquietudine e dispiacere l' ostinazione del ministèro di *Spagna*; onde si sforzò di palliare ed andar covrendo le loro richieste, e di accordare una triegua sul medesimo piede dell' antecedente. A tal proposito furono da esso lui impiegati segreti agenti in *Olanda*; ma conciosiachè *Filippo* dall' altra banda insistesse pubblicamente, che le provincie dovessero entrare, e fare ritorno alla loro primiera soggezione, le negoziazioni se ne andarono tutte in fummo. Quindi *Spinola* si pose in campo con un' esercito di quindici mila fanti, e quattro mila cavalli, con cui penetrò dentro il paese di *Giuliers*, ed ordinò al conte *de Berg*, che con un forte distaccamento investisse la città di *Giuliers*, che stava guernita di truppe *Olandesi* fin dopo la morte del duca di *Cleves*. Egli era bene informato delle divisioni, ch' erano nelle provincie, e del debile stato dell' armata sotto il principe *Maurizio*. *Berg* adunque investì *Giuliers*; ma avendo trovata la guernigione numerosa e risoluta

*Anno Domini 1621. Rinnovazione della guerra.*

luta convertì l'assedio in una bloccatura, colla quale egli ridusse la piazza alla necessità di rendersi, a dispetto degli ultimi sforzi fatti dal principe, per farvi entrare soccorsi (*d*).

Malgrado di un simigliante vantaggio e della superiorità grande delle sue truppe, l'arciduca era tuttavìa ancora bramoso di un'aggiustamento: e già era in sul punto di rinnovare le negoziazioni, quando ecco che fu sorpreso da una infermità, la quale lo tolse di vita, e privò i *Paesi Bassi* di ogni speranza di alcuno buon'esito delle loro calamità. In appresso egli si aspettava, che la morte di *Filippo III.*, la quale accadde incirca a questo tempo, e l'età di minore, che alla medesima seguì, avessero accelerata la pace; ma il ministèro *Spagnuolo* egualmente, che i consiglieri, i quali stavano d'intorno all'arciduchessa, trovarono il loro vantaggio nella continuazione della guerra. Egli dicesi parimente, che *Spinola* animato da'suoi felici successi dinanzi a *Giuliers*, dalla divisione che regnava nelle provincie, e dalla robu- stezza

(d) Mem. de Fred. Hen. P. d'Orange, p. 12. 13.

stezza del suo esercito, promise di costringere gli *Olandesi* ad una intiera sottomessione in poche campagne. In adempimento adunque di un tal suo disegno *Spinola* assembrò tutta la sua armata con intenzione d'investire *Bergen op-zoom*, ch'era là più valida e robusta fortezza nel *Brabante Olandese*. *Maurizio* entrò ne' pensieri di lui, e si diede la cura di provvedere la guernigione di ampj rinforzi, tanto di uomini, quanto di munizioni, e provvisioni. Il principe aveva i suoi principali quartieri presso *Emmerico*, donde distaccò il colonnello *Henderson*, ch'era uno *Scozzese*, con settecento uomini, li quali penetrarono dentro la piazza, a dispetto di tutta la vigilanza di *Spinola*. Tosto dopo questo colonnello fece una sortita con un numeroso distaccamento sul quartiere del campo degli assediatori, che veniva comandato da *Baglioni* generale delle truppe *Italiane*. Quivi dopo un'ostinato conflitto il colonnello fu ferito, giusto mentre ch'era in sul punto di ottenere la vittoria; onde la sua partita, o sia distaccamento, non veggendosi sostenuta, si ritirò in certa guisa precipitosamen-

 te,

te, ed esso colonnello il giorno appresso uscì di vita, grandemente compianto dal principe *Maurizio*. Dopo ciò l'assedio fu proseguito con gran vigore, e la resistenza fu tale, quale poteasi aspettare da una brava guernigione animata in difesa della libertà ed ajutata da valide fortificazioni. Nulla di manco il principe, il qual'era troppo debole per potere offerire battaglia a *Spinola*, formò un' intrapresa sopra *Boisleduc*, il che egli giudicò che averebbe necessariamente tirata colà l'attenzione del nemico, ed interrotte, se non del tutto sospese, le operazioni contro *Bergen-op-zoom*. Ma pure egli fu tosto obbligato ad abbandonare un tal suo disegno da una varietà di sinistri accidenti. Sino a questo tempo egli non era stato ancora rinforzato dalli protestanti *Germani* sotto la condotta di *Mansveldt*, e del duca di *Brunswic*. Queste truppe ausiliarie erano già pervenute a *Sedan*; ma prima, ch' elleno potessero procedere oltre, era loro necessario di disfare *Gonzales* con un forte suo distaccamento; laonde il conte si determinò di ciò fare, e conseguentemente attaccò gli *Spagnuoli*, li quali ri-

*Anno Domini 1622.*

riceverono il loro empito con grande intrepidezza. Dopo adunque un' oſtinata e ſanguinoſa azione, in cui il duca di *Brunſwic* fu pericoloſamente ferito, la vittoria ſi dichiarò in favore di *Manſveldt*; di maniera che il nemico ſi ritirò, ed egli fu laſciato in libertà di proſeguire la ſua marcia ſenza eſſere moleſtato.

Spinola avea proſeguito l' aſſedio col più eſtremo vigore, ed eſeguita ogni coſa, chè potevaſi aſpettare da un'ufficiale di eſperienza e di abilità. Tutti quegli eſpedienti, ch' eranſi da eſſo lui con felici ſucceſſi praticati nell' aſſedio di *Oſtenda*, furono in queſta occaſione ripetuti, ed avea già finiti tutti gli ſtratagemmi, ond' è capace l'arte militare; ma come la lunghezza dell' aſſedio cagionò gran diſerzioni nel ſuo campo, il ſuo eſercito andò ecceſſivamente a diminuirſi, e gli aſſediati s' incoraggirono a fare una più ſpiritoſa difeſa per la notizia dell' ultimo vantaggio guadagnato da *Manſveldt*; il che eſſi ſperavano, che averebbe abilitato il principe *Maurizio* a preſentar battaglia agli *Spagnuoli*. *Manſveldt* avea condotto un

rinforzo di quattro mila cavalli, e tre mila fanti; ed il principe *Maurizio* aveva in oltre ordinato al ſuo fratello il principe *Errico* di unirgliſi con tutto il ſuo eſercito. Egli ritrovavaſi in queſto tempo ad *Emmerico* con un corpo di ottomila fanti, e mille e cinquecento cavalli, opponendoſi alli diſegni del conte *de Berg*. Dopo l'unione di tutti coteſti differenti corpi il groſſo dell' eſercito eccedeva il numero di venti mila fanti, e ſette mila cavalli, truppa più che ſufficiente per coſtringere gli eſauſti e diſanimati *Spagnuoli* ad abbandonare l'aſſedio di *Bergen-op-zoom*. In fatti *Spinola* all'approſſimarſi del principe d'*Orange* sloggiò dal ſuo campo, e ſi ritirò in sì buon'ordine, che *Maurizio*, il quale ben ſapea la di lui capacità, temè che una tale di lui moſſa non foſſe una finzione per addormentare così lui che la guernigione, e fare che ſe ne ſteſſero in ſicurezza. Ma la coſa fu tutta altrimente, poichè *Spinola* ebbe la mortificazione di vederſi andati invano li ſuoi diſegni per la prima volta in un' aſſedio, che gli era coſtata la vita di diece mila ſoldati, i quali erano il fio-

Spinola *leva l'aſſedio di* Bergen-op.zoom.

re

re del suo esercito. Nel giorno quarto di *Ottobre* adunque il principe *Maurizio* entrò in *Bergen-op-zoom* con trenta soldati di cavallerìa, e nel giorno appresso fu seguito dal principe *Errico* suo fratello, dal conte *Ernesto* di *Nassau*, ed altri ufficiali, co' quali concertò il piano delle future loro operazioni.

QUALCHE tempo prima, che *Bergen-op-zoom* fosse investita, il governatore di *Anversa* pose l'assedio a *Sluys* con dieci mila uomini, per espresso ordine dell'arciduchessa; ma la fortezza della piazza, il valore della guernigione, e l'orrenda inondazione, in cui gli abitanti posero tutto il paese con rompere i loro dicchi, ed aprire le cataratte, o sieno argini, resero una sì fatta intrapresa vana ed inutile, ed obbligarono *Ignazio di Borgia* a decampare con gran perdita, e precipitazione. Nè fu questo l'unico attentato, in cui gli *Spagnuoli* restarono delusi, durante il tedioso assedio di *Bergen-op-zoom*. Essi posero anche l'assedio ad *Hasselt*, ch'era una piazza di poca considerazione in *Overyssel*, e ben l'averebbero già sottomessa, se non fosse stato per la vigorosa e bra-

va condotta de' borghesi di *Haerlem* sotto la condotta de' capitani *Olican* e *Vander Camer*, che penetrando per mezzo del campo nemico entrarono nella città, ed indi avendo fatta una brusca sortita, obbligarono gli *Spagnuoli* a ritirarsi con grande strage, e colla perdita della loro artiglierìa.

Il principe *Maurizio* avendo portati a fine i suoi disegni in *Bergen-op-zoom*, si ritirò in *Rosendal*, e mandò un distaccamento ad investire *Steenberg*; la quale capitolò prima, che si ergessero le batterìe. *Spinola* ancora erasi ritirato verso *Anversa*, dove gli si unì un corpo di sei mila uomini allora appunto giunti dalla *Spagna*, ed il corpo eziandìo, ch' era sotto la condotta di *Berg*. Con un simigliante rinforzo adunque egli divenne superiore agli *Olandesi*: laonde si avanzò alla distanza di meno di tre leghe verso il campo del principe, e gli offerì battaglia, la quale il principe evitò dicendo; *Ch' egli era venuto a soccorrere* Bergen-op-zoom, *ed a ridurre sotto la sua potestà* Steenberg; *e perciò avea compiuti amendue li suoi disegni, ed erane soddisfatto*. Avendo adunque *Spinola* rice-

ce-

cevuta una tale risposta se ne ritornò indietro verso *Brusselles*, e *Maurizio* marciò a *Breda*. Quindi li nemici ripigliarono le loro operazioni, ed il conte *de Berg* fu distaccato per andare a porre l' assedio a *Pfaffenmutz*, nel tempo stesso che *Maurizio* andò cercando i mezzi onde liberarsi dal suo molesto alleato il conte di *Mansveldt*, il quale colle sue indisciplinate truppe avvezze alle violenze ed alle rapine metteva in desolazione le provincie con tutta quella furia, che averebbe potuto usare un barbaro nemico. Alla fine i *Germani* attraversarono il *Reno*, e passarono dentro la *Westfalia*; ed in questo tempo *Maurizio* stette in isperanze, che *Mansveldt* avesse tentato di soccorrere *Pfaffenmutz*, la cui brava guernigione, dopo una valorosa difesa, e dopo avere sofferti estremi patimenti ed asprezze, fu forzata a capitolare. Quindi il conte *de Berg* riparò le fortificazioni, pose dentro di essa piazza una forte guernigione, e ne cambiò il nome in quello di *Forte Isabella*: se non che le opere da lui fattevi furono tosto dopo distrutte in conseguenza di una supplica.

pre-

presentatane all' Imperatore ed lla dieta in *Ratisbona* da' magistrati li *Colonia*.

*Il principe* Maurizio *rimane deluso nelli suoi disegni sopra* Anversa.

Nel tempo in cui *Maurizi* ricusò la diffida mandatagli da *Spino* , egli stava meditando un' attentato opra la città la più considerabile de' *Pa si Bassi*. *Anversa* era ella il grande oggetto de' suoi disegni, ed egli prese ogni precauzione per distogliere e frastornare l' attenzione de' nemici da quella città. Il suo disegno fu sì ben concertato, che in prender congedo dagli Stati dell' *Haja*, disse, *Che* Iddio *solamente poteva impedire il buon' esito dell' intrapresa*. Nulla di manco ei riuscì vano a cagione d' una seguela d' inevitabili accidenti, che l' umana sagacità ed accortezza non potea prevedere. La flotta assembrata al *Brille* venne chiusa ed imprigionata da un repentino agghiacciamento delle acque; alcuni de' vascelli, che si erano già messi a mare, si perderono per una tempesta; e due reggimenti si naufragarono; ed in somigliante guisa andò a svanire in fummo il più raffinato progetto, ch'erasi mai concertato durante il tempo della guerra. Le

*Fian-*

*Fiandre* e 'l *Brabante* averebbono dovuto seguire il fato di *Anversa*, la perdita delle quali sarebbe stata un colpo mortale per gli affari della *Spagna*. Essendo adunque *Maurizio* in sì fatta guisa rimasto deluso in un disegno, ch'erasi messo nell' animo con tanta aspettazione e desiderio, se ne ritornò in somma malinconìa ed amarezza a *Ryswic*, dove fu scoverta una cospirazione contro la sua vita. L'autore di una tale congiura ei fu *Guglielmo Barneveldt* nipote del morto pensionario, il qual' erasi determinato di far vendetta dell' ignominiosa morte di quel celebre amatore e difensore della patria. Egli comunicò un simigliante suo disegno di assassinare il principe al suo fratello maggiore le Sieur *Barneveldt* di *Groenveldt*, esortandolo ad unirsi con essolui in un tal suo risentimento, ad assisterlo ed ajutarlo in vendicarsi dell' indegnità commessa contro la propria famiglia, ed in liberare le provincie da un tiranno, la cui unica mira si era di acquistarsi la sovranità della patria, e di tutto il lor paese, e di sottoporre le *Provincie Unite* ad una schiavitudine e servaggio

*Anno Domini* 1623.

*Si scuopre una congiura contro la sua vita.*

più

più crudele di quello ch' aveano sofferto sotto il dominio della *Spagna*. Ma *Groenveldt* intese una tale proposizione con orrore, e fece uso di ogni argomento, che mai potè, per indurre *Guglielmo* ad abbandonare un disegno, il quale averebbe dovuto terminare nella rovina e disgrazia delli cospiratori. Una tale sua rimostranza però non produsse alcun' effetto; poichè *Guglielmo* persistè ad essere ostinato ed implacabile; il suo animo violento non riconobbe limite o termine alcuno; e si risolse imperciò a secondare la sua passione di vendetta col rischio istesso della sua propia distruzione. Egli tirò ad una simigliante cospirazione un gran numero di *Arminiani* spinti da quell'istessa avversione contro *Maurizio*, e da quell' istesso desiderio di riscattare il lor paese dalla schiavitudine, da cui era mosso e tirato egli medesimo. Egli adunque fu da loro risoluto di uccidere il principe a colpi di archibusi nel passare, che il medesimo averebbe fatto da *Ryswich* nell' *Haja*; ed i cospiratori ebbero già tutti assegnato ciocchè propriamente doveano fare ciascuno; furono comprate le armi; e fu stabilito il giorno in cui doveva

il

il disegno eseguirsi. Due intanto de'cospiratori suoi associati tocchi dal rimorso scoprirono la cospirazione; onde avvenne che il principe se ne ritornò all' *Haja*, raddoppiò le sue guardie, e *Barneveldt* scappò via, e se ne andò in *Anversa*, dove alcuni anni dopo passò di vita. Quattro de' cospiratori furono arrestati, giudicati, condennati, e solennemente giustiziati. *Groenveldt* similmente fu arrestato e messo dentro una prigione, e fu condannato come partecipe e complice della cospirazione, perchè non avea scoperte le intenzioni di suo fratello. Ei non bastò, che si fosse adoperato e sforzato di dissuadergli un' attentato di tal sorta; laonde gli fu reciso il capo, e nel tempo istesso si considerò dal popolo come un martire del fraterno amore, e come una vittima innocente offerta per appaciare il risentimento del principe *Maurizio* (c).

*Si rinnova la persecuzione contro gli* Arminiani.

Una simile opportunità ella fu molto favorevole a' *Gormaristi*; ond' è che non lasciarono di abbracciarla, per rinnovare le loro persecuzioni contro il partito *Arminiano*. Eglino adunque sparse-

(c) Nuville Hist. de Hollande, tom. i. lib. v.

sero voce, che tutta la coloro setta era intrigata nella cospirazione; e malgrado dell' editto fatto dagli Stati, con cui erasi proibito ogni ravvivamento di qualunque disputa appartenente a cose di religione, incominciarono a pubblicare forti e mordaci invettive contro gli *Arminiani*; ed accusarono ancora di un disegno contro del governo una picciola società formata per lo sostegno de' settarj poveri. Imperocchè fu da loro affermato, che i ministri *Arminiani*, i quali erano stati sbanditi, erano ritornati travestiti, e adoperavano gli ultimi loro sforzi per eccitare il popolo ad una ribellione. In somma essi recarono avanti le loro violenze a segno tale, e furono così potentemente sostenuti dal principe d' *Orange*, che per un' ordine pubblicato nel mese di *Febbrajo* in nome di *Maurizio* e degli Stati di *Utrecht*, gli *Arminiani* furono dichiarati ribelli e nemici della loro patria: furono proscritti di nuovo, e fu offerto un premio di sei cento lire a chiunque accusasse alcuno de' medesimi di delitti e rei portamenti contro il governo, o di qualche pravo disegno con-

tro

tro il principe d' *Orange*; nè fu per un tal premio posta alcuna limitazione di dovere il delatore addurne pruove convincenti; ma egli era pagato in recare ed esporre i capi della sua accusa in qualche pubblica corte: e con ciò venne ad aprirsi una porta alle corruzioni, agli spergiuri, ed alla persecuzione. Armati in simil guisa del potere legislativo i *Gormaristi*, non tennero più alcuni limiti; e non solamente malmenarono gli *Arminiani* dal pulpito, ingiuriandogli e chiamandoli co' nomi obbrobriosi di traditori e parricidi, ma si avanzarono ancora a perseguitare i particolari, e stabilire certe corti egualmente inique ed oppressive, che quelle inquisizioni, le quali erano stata la cagione ed origine della ribellione delle *Sette Provincie*. Quindi è, che gli *Arminiani* presentarono una supplica agli Stati Generali, colla quale implorarono la loro protezione contro di una sì non mai udita crudeltà. Eglino solennemente dichiararonsi di non avere avuta la menoma cognizione dell' orrida cospirazione, onde venivano incolpati: e lagnaronsi dell'ingiustizia e de'torti, che commet-

mettevansi in perseguitare un' intiero corpo di popolo per delitti di certi membri colpevoli. Essi dichiararonsi di non avere la minima relazione, connessione, o parte ed interesse nel fato de' cospiratori, che da loro venivano detestati ed abborriti. Essi rappresentarono i servigj da se fatti agli Stati, e fecero premure di essere giudicati a tenore delle leggi della loro patria nella solita forma, e non già di essere strascinati a forza dinanzi a certe corti, ch' erano nella determinazione di farli risultare rei e delinquenti. Il famoso *Grozio* cercò di sostenere e dar forza ad una tale supplica con una sua apologìa in favore degli *Arminiani*, appoggiata sopra i diritti comuni dell' umanità, e sopra le leggi delle provincie; ma cotesta di lui pregevolissima opera, in vece di convincere i *Gormaristi*, servì anzi solamente ad irritare i loro animi. Gli Stati, avvegnachè ed il principe d' *Orange*, e la provincia di *Utrecht* avessero decretata una tale persecuzione, non si diedero punto alcuna cura d' interporvisi: e così gl' infelici *Arminiani* furono lasciati in preda delli nemici li più implacabili

placabili di quanti altri mai ne avesse-
ro, come quelli, che venivano spinti
e mossi da uno spirito di odiosità, e po-
litica teologica.

A dir vero ei bisogna confessarsi, che
i *Gormaristi* aveano qualche apparenza di
ragione per tali loro persecuzioni, e che
il principe d'*Orange* in modo partico-
lare ben'ebbe motivo per quell'odio im-
placabile, che portò alla fazione *Ar-
miniana*, la quale avea da lungo tem-
po bramato di vedere scemata l'influenza
e potere della famiglia di lui. Tutt'i com-
plici di cotesta ultima cospirazione fu-
rono del partito degli *Arminiani*; e *Sla-
zio*, ch'era un predicante *Arminiano* di
*Bliswick*, e che in questo tempo era
in prigione, ed in atto intrigato nella
congiura, avea confessato su la corda,
che tutte le persone principali delli suoi
sentimenti e credenza erano complici
nel disegno di assassinare *Maurizio*, e
sovvertere il governo. Una tale deposi-
zione da lui si strappò a forza di una
violenta tortura, e per la speranza da-
tagli del perdono: nulla di manco essa
lasciò negli animi di varj uomini all'
estremo segno moderati ne' loro sentimen-
 ti

ti, sospetti ingiuriosi ad essi *Arminiani*; non ostante che quando una tal sua dichiarazione venne a leggersi, apparì essere un mero intreccio di malevolenza e calunnia. Egli fu perciò condannato a morte; ed un libello, che avea pubblicato nel precedente anno contro il principe d'*Orange*, si diede ordine che si abbruciasse per le ignominiose mani del carnefice (*d*). Varie altre persone furono decapitate nell' *Haja* ed in *Leyden*, unicamente perchè erano *Arminiane*, ed in conseguenza si supponeano fautori delli violenti disegni, in cui erano entrate alcune turbolente, testarde, ed ipocrite persone della fazione istessa. Il rigore di sì fatte procedure fu generalmente condennato: imperocchè fu reputata cosa ingiuriosa alla libertà, che gli attentati fatti contro la vita del principe d'*Orange* dovessero giudicarsi equivalenti a' disegni formati contro il governo, poichè ciò era l'istesso, che riconoscere attualmente di essere il medesimo il capo della repubblica, ed in certa guisa il sovrano delle *Provincie Unite*.

In tal maniera dunque era l' *Olanda* la-

(*d*) Nuville tom. i. lib. v.

lacerata dalla civile fazione, mentre che nel medesimo tempo veniva oppressa ancora da una dispendiosa e sanguinosa guerra contro tutta la potenza della monarchia *Spagnuola*; e'l suo commercio disturbato dalle ruberìe delli corsali di *Barbaria*, e specialmente di quelli di *Tunisi*, e di *Algieri*. Quindi gli Stati se ne lagnarono per mezzo de' loro ambasciadori presso le corti di *Fez* e di *Costantinopoli*, sotto le cui protezioni quegli Stati *Barbari* si mettevano al coverto; ma non poterono ottenerne compenso alcuno, conciosiachè molti di questi pretendevano una specie d'independenza sotto il dominio de' loro *Deys*, ed erano ausiliarj estremamente giovevoli al Gran Signore, ed all'Imperadore di *Moroçco*: A fine imperciò di liberarsi da sì turbolenti e molesti nemici, gli Stati entrarono in una specie di convenzione colle città marittime di *Barbaria*, per mezzo della quale fu dichiarato, che gl'inimici dell'una o dell'altra parte dovessero riguardarsi come nemici di amendue le medesime. Una tale convenzione si proccurò per mezzo di una somma di danaio; e per renderla maggiormen-

*Trattato cogli Stati di Barbaria.*

te valida, fu conchiuso un trattato tra le *Provincie Unite*, e li due imperj insieme di *Fez* e *Morocco*. In conseguenza di un tale trattato essi commisero delle ostilità contro gli *Spagnuoli*, nelle quali furono assistiti ed ajutati dagli *Olandesi* e *Germani*, non ostante che questi ultimi stessero attualmente muovendo per terra una guerra cogli Stati; poichè l' Imperatore, senza dichiararsi apertamente contro gli *Olandesi*, mantenea due formidabili eserciti per assistere i loro nemici, e per ridurre, ove gli fosse possibile, di bel nuovo i *Paesi Bassi* sotto il dominio della casa d' *Austria*. Uno di essi eserciti veniva distinto col nome de' *Germani* Cattolici; e questo era stato impiegato contro gli protestanti di *Boemia*, comandato dal conte *Tilly*, ed ebbe in questo tempo ordine di avanzarsi dentro la *Frislandia*. L' altro sotto la condotta di *Gonzales di Cordova* operava lungo il *Basso Reno* ne' ducati di *Giuliers* e di *Gueldres*, ed era principalmente composto di *Spagnuoli* sotto la direzione dell' Imperatore. Egli fu proposto di unire questi all' esercito di *Spinola*, a fine di comporre

un

un tale corpo di truppe, che fosse atto e capace ad un colpo solo di abbattere e soggiogare i ribelli *Olandesi*.

ACCORTISI di tutto ciò, che cercavasi di fare dalli nemici, gli Stati si sforzarono di rimuovere ed allontanare da se l'imminente colpo per mezzo di un' artifizio, che riuscì loro felice: imperocchè impiegarono di bel nuovo *Mansveldt*, e'l vescovo di *Halberstadt*, a fare un diversivo, fornendoli di danaio per incominciare a far nuove leve. Con questi ausiliarj ei fu risoluto di portare la guerra dentro *Liege*, *Colonia*, e la parte Cattolica di *Westfalia*, a fine di rimuovere l'attenzione di *Tilly* e *Gonzales* dalle *Provincie Unite*. Eglino similmente entrarono in una lega con *Betlen Gabor* principe di *Transilvania*, il quale ritrovavasi in un' aperta ribellione contro l'Imperatore, con una mira di far' impiegare l'esercito imperiale in *Ungheria*; e così con attaccare la corte di *Vienna* in tante parti, distrarre i consigli di essa, e dividere le di lei forze. *Mansveldt* incominciò le sue spedizioni, o per meglio dire le sue depredazioni nella *Frislandia Orientale*, e nella *Westfalia*.

*Anno Domini 1624.*

*falia*. Egli le depredò, saccheggiò, e pose in desolazione con una crudeltà di barbaro, non riguardando nè età, nè sesso, e rubbando senz'alcuna distinzione così da' poveri, che dalli ricchi. Incoraggita da cotesti di lui felici successi la guernigione *Olandese*, che ritrovavasi dentro la picciola città di *Lippe*, fece incursioni dentro la *Westfalia*, esigè prodigiose contribuzioni, ed ispirò agli Stati un'alta opinione del disegno concertatosi di divertire il nemico, ed una inclinazione insieme di accrescere gli ausiliarj irregolari. In riguardo poi al vescovo di *Halberstadt*, gli *Spagnuoli* gli si opposero nel passaggio, ch' egli volea fare del *Weser*, e posero valide guernigioni in *Hoxter*, *Hamelen*, *Rintelen*, e *Wecht*; ma il conte *Stirum* pochi giorni dopo prese l'ultima di coteste piazze per assalto, e passò l'intiera guernigione a fil di spada. Sì fatte ostilità, ed altre che se ne commisero nella *Bassa Sassonia*, furon cagione che si tenesse un'assemblèa de' principi, nella quale fu conchiusa una lega per la difesa del circolo. Il vescovo di *Halberstadt* fu eletto capitan generale delle forze di esso circolo,

colo, per mezzo del quale impiego le potenze alleate stimarono distaccarlo dall' interesse di *Mansveldt*, e delle *Provincie Unite*. Il suo fratello il duca di *Brunswic* impegnò l' Imperadore che non toccasse la Signoria di lui; ed in conseguenza *Tilly* ebbe istruzioni di non penetrare nella *Bassa Sassonia*. Ma a simiglianti promesse fatte dal duca, l' ambizioso prelato ebbe poco riguardo. Egli si vedeva alla testa di una bellissima armata di diciannove mila fanti, e cinque mila e sei cento cavalli; laonde disprezzò il perdono dell' Imperadore, si tirò sopra lo sdegno della corte di *Vienna*, delle potenze alleate della *Bassa Sassonia*, e tutto il peso e forza delle truppe del conte *Tilly*. Ed in conseguenza egli fu disfatto a *Statlo*, ed il suo esercito fu intieramente distrutto, a riserba di sei mila soldati, che vi restarono dispersi, e che furono riuniti, e ritenuti nel loro servigio dagli *Olandesi* (e).

*Vittoria ottenuta dal Conte* Tilly.

Dopo una tal disfatta del Vescovo, *Mansveldt* si ritirò nella *Frislandia Orientale*, ch'era una provincia, la quale ritrovavasi in quel tempo disturbata da dis-



(e) Id. ibid.

dissensioni civili ; di maniera che nella sola città di *Embden* vi erano non meno di tre partiti ; de' quali uno si era dichiarato in favore del loro naturale sovrano , un' altro in favore dell' Imperatore , e 'l terzo delle *Provincie Unite*. *Tilly* , al qual' era ben noto il cattivo trattamento , che gli abitanti aveano ricevuto da *Mansveldt* , stimò bene di approfittarsi dell' avversione , che i medesimi nudrivano contro quel generale , e contro gli amici del Vescovo di *Halberstadt* , ed a tal proposito entrare nel territorio di *Embden* unitamente con *Gonzales* . Le *Provincie Unite* dall' altra banda furono avvisate di un simigliante di lui disegno in tempo , che fu bastante per impedirglielo , con mandare il principe *Errico* e 'l conte *Ernesto Casimiro* di *Nassau* con un corpo di truppe verso quella città ; laonde fu lasciata dentro quella piazza e cittadella una guernigione di dodici compagnie intiere e compiute ; fu messo il porto in uno stato di difendersi , e fu sbandito tutto il partito dell' Imperatore . Una tale precauzione mandò a terra e distrusse l' intiero disegno di *Tilly* , ed obbligò

gò il medesimo a ritirarsi dentro la *Westfalia*, dov' egli fece vendetta del suo svanito disegno sopra quelle città, o sieno piazze, che in quel paese possedeansi dagli *Olandesi*. *Sparemberg* adunque e varie altre piazze di minor considerazione provarono gli effetti del suo risentimento; dopo di che marciò ad investire *Lippe*, o sia *Lippstat*, ch' era l' unica città, la quale agli *Olandesi* rimanea nella *Westfalia*, ed era nel tempo istesso una piazza di estrema conseguenza. La guernigione, che componeasi di soldati *Francesi* ed *Olandesi*, ella era numerosa e ben provista. *Tilly* imperciò fece de' regolari approcciamenti, battè le mura con una furia grande, ed indi dato l' assalto fu vigorosamente respinto; ma dopo veggendo la guernigione, che *Mansveldt* non si dava cura di rischiare una qualche battaglia, alla fine rese la piazza ad onorevoli condizioni. Intanto conciosiachè si approssimasse l' inverno, gli eserciti così dall' una, come dall' altra parte, si ritirarono ne' loro quartieri, e come nell' altre stagioni precedenti, così in questa furono rinnovate delle inutili ed infrut-

tuo-

tuose negoziazioni. Or prima di ripigliare le operazioni militari fatte in terra, sarà necessario di dare una brieve occhiata agli affari navali delle *Provincie Unite*.

*Avvenimenti navali.*

TOSTO dopo il trattato conchiuso cogli Stati di *Barbarìa*, le provincie conobbero per isperienza, quanto poco confidenza bisognava riporsi nella fede de' corsali, i quali giudicavano del diritto per mezzo del potere e delle armi. Imperocchè quattro vascelli *Olandesi* furono nella costiera di *Genova* attaccati da' corsali di *Algieri*, e tre di essi furono presi dopo un lungo e sanguinoso combattimento. Il quarto però, determinatosi di non cadere tra le mani di un sì crudele e perfido nemico, combattè disperatamente, ed alla fine la sua ciurma, veggendo vano ogni mezzo da poterne scappare, pose fuoco alla stanza della polvere, e si contentò di andarne così per aria con settanta de' barbari, i quali erano di già saliti a bordo del vascello. Nè fu questa sola la perdita da loro sofferta in quest' anno; ma ne accadde un'altra di maggiore importanza in seguela di un piano

no ben concertato dalla corte di *Madrid*, per lo quale più di cento legni *Olandesi* furono presi ne' porti di *Spagna* e di *Portogallo* (A).

Ma coteste perdite, per quanto grandi e considerabili elleno sembrassero, fu-

(A) *Bisogna rammentarsi, che in tutto il corso di questa guerra gli* Olandesi *trafficarono nelli porti* Spagnuoli, *come se eglino fossero stati in una intiera amicizia con quella corona; della qual cosa niun' altra può meglio fornirci di una idèa più forte dell' attacco che aveano gli* Olandesi *al guadagno, ed al commercio. Ella era una pratica niente straordinaria per loro quella di fornire di provvisioni le città, ch' erano assediate dalle armate loro medesime, e provvedere i nemici di munizione, ed altro bisognevole, senza cui non averebbono potuto continuare la guerra. Il motivo, onde a ciò s' inducevano, e l'apologìa, che per questa loro condotta faceano, si era, ch'eglino per questo mezzo teneano tra le loro proprie mani il profitto e guadagno, con cui si sarebbero potute arricchire altre nazioni.*

furono ampiamente ricompensate da' felici e prodigiosi successi della compagnìa dell'*Indie Orientali*; imperocchè il traffico e commercio fu da loro maggiormente ampliato, le loro colonie furono stabilite in un piede il più sicuro, le colonie nemiche malmenate miserabilmente, e le di loro flotte intieramente distrutte. Più di sessanta ricchi vascelli furono da essoloro parte presi, e parte mandati a fondo, ed il bottino che fecero montò a più di due milioni di lire sterline; onde ne fecero una rimessa in *Europa* per abilitare le provincie a sostenere la guerra con vigore, e disimpegnarsi con onore da una contesa, di cui la *Spagna* era realmente divenuta già stanca ed affannata (*f*).

*Felici successi degli* Olandesi *nell'* America Meridionale.

Le operazioni navali di *Olanda* non si restrinsero solamente nell' *Europa* e nell' *Asia*, ma fu mandata inoltre una valida flotta in *America* sotto il comando dell'ammiraglio *Hermit* con istruzioni di penetrare fino alla sorgiva di quei vasti tesori, che gli *Spagnuoli* ritraevano dal *Perù*, e dalle loro colonie nel continente meridionale di *America*. *Willekens* era stato distaccato con uno squadrone per lo *Brasile* circa quat-

f) Mod. Univ. Hist. vol. X.

quattro mesi prima. Quando il vicerè di *Lima* intese, ch' era sulla costiera una flotta *Olandese*, immediatamente equipaggiò una poderosa armata, e fecela squadronare nel porto di *Callao*, contro cui egli non dubitò, che gli *Olandesi* avessero a fare il loro primo attacco. *Hermit* non si perdè di coraggio dal vedere la superiorità del numero de' nemici, i quali erano più del doppio delle sue forze; ma arditamente fece piena vela verso il porto, e fece con tale sua audacia restare grandemente attoniti e storditi gli *Spagnuoli*, i quali si stavano di già preparando a dargli la caccia, non miga aspettandosi che avesse la presunzione di offerir loro battaglia. L'attacco fu incominciato da' due ammiragli, e 'l loro esempio fu seguito da' vece-ammiragli, e si mantenne il conflitto con grande ostinazione fino a tanto, che il vascello dell' ammiraglio *Spagnuolo* con otto cento uomini a bordo, non fu mandato a fondo, ed abbruciato quello del vece-ammiraglio. La perdita di questi due vascelli fu succeduta da quella di nove altri, sei de' quali furono mandati a fondo, e tre messi a fiamme. Quindi li nemici si ritirarono sotto il cannone
del-

della città; ed *Hermit* li perseguitò, e fu rinnovata l'azione con raddoppiata forza e vigore: di maniera che tra lo spazio di un' ora si perderono undici navi *Spagnuole* da guerra, delle quali parte ne furono affondate, parte prese, e parte distrutte; ed in *Lima* la costernazione fu così grande, che se l' ammiraglio avesse proseguito il colpo da se fatto, averebbe necessariamente, e senz' alcun fallo presa la città, e guadagnato il possesso degl' immensi tesori riposti nella cittadella. Ma egli ebbe bisogno di fare rinfrescare i suoi soldati, a fine di attaccar la piazza con maggior vigore nel dì seguente, per lo qual tempo il vicerè si trovò assembrata una numerosa armata, che gli rese impraticabile un tal suo attentato.

L'ammiraglio *Willekens* giunse nel golfo o seno di *Tutt' i Santi* agli otto di *Maggio*, e 'l giorno appresso gittò l' ancore dinanzi alla città di *S. Salvadore*, ch' era la capitale di quel paese, e la residenza del vicerè *Portoghese*. La sua squadra consisteva in nove grossi vascelli, equipaggiati di mille e cinquecento marinaj, e di due mila truppe di marina.

rina. Or tutt' i suoi soldati furono da essolui posti a bordo de'quattro vascelli, che componeano la sua vanguardia, a fine di persuadere al nemico, che gli altri vascelli erano egualmente forniti di truppe. Quindi *Willekens* sbarcò con tutte le sue truppe, respinse i nemici dal lido, ed obbligogli a nascondersi dietro le mura della città; essendosi il vece-ammiraglio tra questo tempo impossessato d' una forte batterìa, che formava una specie di fortificazione esteriore sopra una prominente roccia. Nel giorno seguente essi trovarono la città abbandonata dagli abitanti, e le porte aperte; ma non per tanto la guernigione continuò a starsene tuttavìa dentro il castello, fino a tanto che veggendo, che ogni loro resistenza sarebbe riuscita inutile e vana, finalmente si resero. Quindi la città fu messa a sacco, e fu mandata a bordo una vasta quantità di ricche mercanzìe per uso della compagnìa dell' *India Occidentale*; nè i soldati la perdonarono fin' anche alle Chiese, dalle quali portaronsi via immense quantità di vasi, ed altri preziosi mobili. Il colonnello *Van Dort* fu destinato governatore di essa

essa città, e gli fu lasciata una forte guernigione per sostenere il suo governo. Il primo atto, ch'egli fece, si fu di pubblicare un manifesto in nome degli Stati, permettendo libertà di coscienza a tutti coloro, i quali si prendessero un giuramento di fedeltà verso la repubblica delle *Provincie Unite*. Indi egli alzò la bandiera *Spagnuola*, a fine d'ingannare i legni *Spagnuoli* e *Portoghesi*, ed ebbe la buona fortuna di predare, per mezzo di un simigliante stratagemma, otto ricchi vascelli mercantili. Dopo di ciò *Willekens* mandò tre navi da guerra in *Europa* col ragguaglio di simiglianti felici successi della loro spedizione. In questo viaggio, le medesime fecero molte ricche prede, e'l loro arrivo in *Olanda* apportò il massimo piacere e soddisfazione, poichè non si pose affatto in dubbio, che la conseguenza di sì felici successi sarebbe stata l'intiera conquista del *Brasile* (g).

*Gli* Spagnuoli *rimangono delusi in una loro spedizione nelle* Provincie Unite.

MENTRECHE le *Provincie Unite* erano in sì fatta guisa vittoriose in *America*, la corte di *Spagna* stava facendo de' grandi preparativi per opprimergli in *Eu-*

(g) Le Clerc, Hist. Med. tom. xxii.

*Europa*, e per recare a fine una guerra, la quale sino allora era servita solamente per tirare i tesori del *Perù* e del *Messico* dentro l' *Olanda*. Nulla di manco i disegni degli *Spagnuoli* apportarono agli Stati minori inquietudini, che non ne arrecarono i loro alleati, la cui rapacità fu di molto maggiore imbarazzo e disturbo, che non furono di utile i servigj da' medesimi prestati; imperocchè *Mansveldt*, veggendosi privo di danaio e di provvisioni nella *Frislandia Orientale*, si tenne in possesso di varie fortezze, le quali furono da esso lui offerte agli Stati Generali per trecento mila fiorini; proposizione, la quale fu accettata, non ostante che fosse all' estremo segno ingiusta, poichè le sue truppe erano state espressamente assoldate per un tale servigio: e con questo mezzo gli *Olandesi*, i quali si trovavano già in possesso di *Embden*, formarono da quella parte una buona barriera contro le incursioni de' *Germani* e degli *Spagnuoli*. *Mansveldt* in questo tempo risolse di penetrare nel vescovato di *Munster*; ma essendo stato disfatto in varie intraprese, ch' egli avea formate, le sue

truppe lo abbandonarono così prestamente, che se ne ritornò in *Olanda* con un certo numero di ufficiali, i quali erano intieramente addetti alla sua divozione, ed attaccati alla fortuna di lui. L'asprezza e durazione dal gelo incoraggì gli *Spagnuoli*, ch'erano in quartiere a *Cleves*, ad intraprendere due spedizioni per sopra il ghiaccio. Essi attraversarono il fiume *Yssel*, entrarono in *Velau*, e penetrarono fino alla provincia d'*Olanda*, dove non aveano prima messo piede da molti anni. Per mezzo dell'altra spedizione ei fu proposto di fare un'invasione nel territorio di *Drente*, e nella provincia di *Groningen*. Quindi il principe *Maurizio*, avendo udito farsi tali preparamenti in *Anversa*, cercò renderne vano il disegno con porre le fortezze nel migliore stato possibile di difesa, e con impiegare varie migliaja di uomini a rompere il ghiaccio in tutt'i passaggi; ma pur non di meno non giunse tutta la sua vigilanza ad impedire, che il conte di *Bergue* attraversasse l'*Yssel* con 40. compagnie di cavallerìa e dieci mila fanti, colle quali truppe gittò in una profonda costernazione la *Guelderlandia Olandese*, es' in-

e s'innoltrò ad *Arnheim*, alla quale piazza egli pose l'assedio. La guernigione di cotesta piazza ella era stata bene a tempo rinforzata, ond'è, che fece una vigorosa resistenza; ma ei fu però di maggiore ostacolo ed impedimento a'progressi del duca l'eccessiva inclemenza del tempo, che il gran fuoco e le sortite che fecero gli assediati. Per la qual cosa egli lasciò una tale intrapresa, e s'incamminò verso *Eede*, dove ricevè avviso, che il principe d'*Orange* era giunto ad *Utrecht* con tutte le sue forze, e quaranta pezzi di cannoni. Una simigliante notizia gli ruppe in mano tutt'i suoi disegni; onde avvenne, che incominciò a pensare ad una pronta e spedita ritirata, conciosiachè fosse caduto in apprensione, che col rompersi del gelo egli non venisse rinchiuso, e rimanesse esposto a perir della fame, ed al rischio di ricevere qualche disfatta. Egli adunque si ritirò precipitosamente, e ripassò il fiume *Yssel*, lasciando da parte tutt'i gran disegni da se formati, colla perdita di quasi la metà del suo esercito, che perì parte per lo freddo, parte per la fame, e parte ucciso; avve-

gnachè le guernigioni *Olandesi*, ch' erano in *Arnheim*, *Zutphen*, e *Deventer* fossero sortite, e l' avessero attaccato alla coda, e ne avessero fatta una prodigiosa strage. Nè ebbe l' altra spedizione molto felici successi, non ostante che all' apparenza mostrasse promettere cose grandissime; imperocchè ella andò a terminare con porre a fuoco alcuni villaggi, e con prendere prigionieri un certo numero di paesani, avendo la diligenza del principe d' *Orange* confusi intieramente gli *Spagnuoli*, i quali credeansi di trovar le provincie in istato di non potersi difendere, ed addormentate in una profonda sicurezza.

Or' egli seguitava ancora a continuarsi tuttavìa l' antica disputa tra l' elettore di *Brandenburgh*, assistito da' protestanti *Olandesi* e *Germani*, e tra il duca di *Newburgh* sostenuto dagli *Spagnuoli*, e potenze Cattoliche, intorno alla successione del ducato di *Giuliers*; di maniera che i poveri abitanti di *Cleves*, *Giuliers*, *La Marc*, *Ravensberg*, e *Ravestein*, venivano egualmente oppressi da amendue le parti, ciascuna di cui si sforzava di sostenere le sue preten-

tensioni alle spese del paese. Ciò diede origine ad una negoziazione tra l'elettore e'l duca, nella quale fu proposto di porre in compromesso una sì fatta loro differenza, la quale tendea solamente a distruggere e porre in desolazione il popolo, ch'essi amendue appellavano loro sudditi. Un trattato adunque fu sottoscritto, e le parti ne mandarono gli articoli nell'*Haja*, ed in *Brusselles*, per averne la conferma degli Stati, e dell'arciduchessa. Ma nè gli *Spagnuoli*, nè gli *Olandesi* vollero rassegnare le città da loro possedute nel paese, di cui contendevasi; e così fu resa inutile l'intiera negoziazione, e gli abitanti furono tenuti in uno stato di gravosa oppressione.

*Fatti navali.*

L'unica cosa, in cui l'arciduchessa e gli Stati delle *Provincie Unite* convenivano, si era una stretta mira a' loro varj interessi. Mentre cotesta principessa una cogli *Olandesi* si rimettev' alla giustizia in rigettare un trattato, il quale averebbe ristabilita la pace alli territorj di *Giuliers* e di *Cleves*, stava ella parimente prendendo le misure di riparare le perdite ultimamente sofferte nell'oceano, e di ricompensare la cat-

tiva riuſcita dell'ultime ſpedizioni fatte nelle provincie. Con sì fatta mira ella avea già unita una conſiderabile forza navale a *Dunkerk*, la quale conſiſteva in nove groſſe navi da guerra, ed un gran numero di piccioli vaſcelli corſali, con cui fu recato un danno incredibile al commercio *Olandeſe*. Or'oltre un gran numero di altri vaſcelli, furon preſi dal nemico cinquanta legni da peſca di aringhe, ed una nave *Ingleſe* da guerra di cinquanta cannoni; e per dirla in poche parole coteſta ſquadra ella era tanto formidabile, che gli Stati offerirono un premio di dieci mila fiorini, e'l profitto, che ſi ſarebbe ricavato dalla preda, a chiunque equipaggiaſſe una flotta ſufficiente a prendere uno de' vaſcelli più grandi. L' iſteſſa ricompenſa fu offerta per chi prendeſſe qualunque delle nove navi da guerra, ed un proporzionato premio per ciaſcuno de' vaſcelli corſali. Eccitati da coteſte promeſse toſto ſi videro comparire un gran numero di venturieri; e tra gli altri il generale *Lamberto*, il quale con una conſiderabile flotta diede la caccia a ſei vaſcelli da guerra, toſto ch' eſſi

uſci-

uscirono da *Dunkerk*, e venuto colli medesimi alle prese, mantenne un sanguinoso combattimento per molte ore. Ma egli fu ucciso da una palla di moschetto nel calore dell' azione, nella quale vi perì un gran numero della sua gente, e l' intiera flotta *Olandese* fu all'estremo segno malmenata: senonchè il nemico non n'ebbe punto la meglio, poichè uno de' suoi vascelli ne andò a fondo con tutta la ciurma; un' altro ne fu spinto a terra, e distrutto; e le altre quattro rimanenti navi da guerra se ne fuggirono in disordine in uno stato molto miserabile nella costiera d' *Inghilterra*. Comechè adunque un simigliante combattimento non fosse decisivo, pure andò non pertanto a frenare l' ardore degli *Spagnuoli*, i quali dopo questo tempo si andarono a rallentare grandemente ne' loro corsi, ed uscivano fuora de' loro porti con maggior cautela. Gli *Olandesi* non di meno ampiamente compensarono le perdite sofferte in questa occasione, per mezzo di altri più fortunati corsi da loro fatti sulle costiere della *Spagna*, di *Portogallo*, e di *Barbaria*: e tra le altre ricche prede essi

impossessaronsi di un vascello carico di lamine d' oro ed argento, di ricchi mobili e suppellettili, e danaro, ch' era del conte di *Lemos*, vicerè di *Sicilia*, il cui valore si stimò giugnere a cento cinquanta mila lire sterline (*h*).

*Trattato colla* Francia.

QUESTE ed altre disgrazie obbligarono gli *Spagnuoli* ad aver ricorso a mezzi straordinarj per riparare alla loro marina; a qual proposito furono da essi trattenuti ne' loro porti varj vascelli *Francesi*, e tanto le ciurme quanto essi vascelli furono impiegati nel servigio del Re. La *Francia* si lagnò di una simile violenza usata contro i diritti delle nazioni; ma non potè ottenerne alcuna soddisfazione; il che servì di un pretesto per farsi una più stretta lega tra il Re di *Francia* e le provincie. Furono adunque mandati ambasciadori in *Parigi*, e fu conchiuso un trattato, per cui gli Stati convennero per parte loro di non entrare in veruna negoziazione di pace, o anche di triegua, senza il consenso della Maestà del Re Cristianissimo; di associare i sudditi di esso Re nel traffico dell' *Indie Orientali*; di permettere il libero esercizio della loro religio-

(h) Nuville, Hist. tom. i. lib. v.

ligione all' ambasciadore *Francese*, e domestici di lui, ed alle truppe del Re, che servivano nelle provincie, purchè però questo si facesse in una maniera così segreta, che non apportasse alcun' ombra a coloro, i quali professavano la religione stabilita nelle provincie; e di rivocare i loro trattati fatti colli corsali di *Barbarìa*. Nel medesimo tempo gli Stati contrassero una lega colla corona d' *Inghilterra*, la quale non mai fu ad essi di alcun giovamento, se vogliasene eccettuare l' opportunità, di cui fornì essi *Olandesi* di guadagnare il possesso di alcune colonie *Inglesi* stabilite nell' *Indie Orientali*, per mezzo di una condotta la più insidiosa e barbara, che mai si fosse intesa al Mondo; della qual cosa *Giacomo* si mostrò troppo indolente, e pusillanime in non farne risentimento (*i*).

*Preparativi degli* Spagnuoli.

Quel che rese gli *Olandesi* bramosi maggiormente di fortificarsi per mezzo di confederazioni, si furono i vasti preparamenti, che faceansi dagli *Spagnuoli*, e dall' arciduchessa ne' *Paesi Bassi*, dove si sparse voce, che si sarebbe

(i) Vid. Vol. X. Mod. Univers. Hist.

rebbe aperta la campagna con un' esercito di cinquanta mila uomini. Una parte di cotesta straordinaria truppa era destinata ad operare nel *Brabante*, e porre l' assedio a *Breda* sotto la condotta di *Spinola*, e consisteva in ventisei mila fanti, e cinque mila cavalli. Il secondo corpo di nove mila fanti e tre mila cavalli, sotto la direzione del conte *de Bergue*, erasi proposto che dovesse attaccare le piazze possedute dagli *Olandesi*, e dall' elettore di *Brandenburg* nelli ducati di *Giuliers* e di *Cleves*; mentre un terzo corpo dovea formare un campo volante, e fare invasione dentro le provincie per mezzo delli fiumi *Vaal* e *Mosa*: e 'l comando di questo campo fu assegnato a *Juan* o *Giovanni Bravo de Lagunas*. Tutto ciò, che gli Stati poterono opporre ad un' esercito così formidabile, si fu un corpo consistente in tredici mila fanti, e quattro mila cavalli, sotto l' immediato comando del principe d' *Orange*, ed un' altro di sei mila soldati di fanterìa, e 18. compagnìe di dragoni sotto la condotta del principe *Errico*, ma soggetto agli ordini di *Maurizio*. Il primo era destinato per opporsi a *Spinola*, e 'l secondo per co-

pri-

prire e difendere i paesi, ne' quali il conte *de Berg* avea avuto ordine di fare invasione. A' dì 16. adunque di *Luglio Spinola* si partì da *Bruffelles*, e s' innoltrò con tutto il suo esercito verso *Heusden*, il che pose in agitazione e timore *Breda*, non ostante ch' esso *Spinola* avesse preso ed usato ogni mezzo e precauzione per tener celato il suo vero disegno, che avea formato per quella città. Il governatore di *Breda* era *Giustino Nassau* figliuolo naturale di *Guglielmo* principe d' *Orange*. Questi fornì la guernigione in una maniera la più abbondante tanto di munizioni, che di provvisioni e viveri, ruppe i ponti, e tutti gli aditi o sieno passaggi, che conducevano alla città, rovinò i mulini che alla medesima stavano dattorno, devastò il paese adiacente, e distrusse qualunque cosa mai potesse essere di qualche uso e comodo al nemico, o che potesse ajutarlo ne' suoi approcci. Il principe *Errico* usò l' istesse precauzioni per la sicurezza di *Rees* ed *Emmerico*, ed armò i paesani in difesa de' passi. Nel mese poi di *Agosto*, il conte *de Berg* pose l' assedio a *Mundeberg*,

*berg*, in cui era una guernigione di *Brandenburghesi*, ed obbligolla a rendersi. Indi egli marciò a *Cleves*, il che pose in tale agitazione e spavento la guernigione, che ritirandosi nella cittadella, lasciò aperta la città agli *Spagnuoli*: ond'è, che i magistrati presentarono le chiavi al generale *Spagnuolo*, e si posero sotto la protezione dell' arciduchessa. Tosto dopo la cittadella si rese, dopo aver fatta una debile resistenza; ed i vittoriosi *Spagnuoli*, senz' aver riguardo alle promesse fatte a' magistrati, obbligarono i cittadini a comprarsi l'esenzione dall' essere saccheggiati ad un prezzo molto enorme. Quindi dopo avere il conte preso da' cittadini il giuramento di fedeltà per l'arciduchessa, formò varie infelici intraprese contro *Ravestein*, avendo lasciata in *Cleves* una ben forte guernigione. Nulla però di manco ei trovò maniera di sottoporre *Griet* e *Genep* prima di marciare ad unirsi a *Spinola*, il quale in questo tempo avea di già investita *Breda*.

*Assedio di* Breda.

QUESTA città ella era una delle più forti e più considerabili piazze ne' *Paesi* *Bassi*,

*Bassi*, essendo stata fortificata con una cautela ed abilità la più estrema così dal precedente come dal presente principe di *Orange*. La cittadella, che formava la residenza de' principi di una tale famiglia, era circondata da un fosso di una prodigiosa profondità ed altura pieno di acqua, e da un valido muro difeso da tre grandi bastioni. L'arsenale era celebre per la sua estensione, e per le vaste quantità di armi ed attrezzi militari, che vi si contenevano. Quanto a *Spinola*, egli era perfettamente inteso della fortezza di una tale piazza, e credè, ch' egli averebbe esposto l' intiero suo esercito ad una imminente distruzione, ov' egli avesse tentato di dare qualche assalto prima di fare con ogni regolarità i suoi approcci :. che anzi si determinò parimente di ridurre alla sua soggezione una tale città con prenderla a fame, come un metodo, il quale andava accompagnato da minor pericolo pel suo esercito; e conseguentemente incominciò a tirare trincèe intorno ad essa per lo spazio di quattro miglia, ergendo forti e fortini in certe determinate distanze.

Egli

Egli stabilì li suoi quartieri generali a *Ginneken*; il conte *Issemberg* fu situato ad *Haggen*; il barone di *Balançon* a *Teteringen* e *Terbaden*; e *Baglioni* ebbe i suoi quartieri a *Conniberg*, che si stendeano lungo la scesa del fiume *Marck*, sopra il quale egli avea formato un ponte di barche. I fortini situati tra li quartieri di *Spinola*, e d' *Issemberg*, stando tra li fiumi *Marck* ed *Aa*, erano difesi dagl' *Italiani*, e da' *Lansqueneti* (*); e di là fino a' quartieri di *Baglioni* dagli ausiliarj *Germani* ed *Irlandesi*; lungo i quartieri di *Balançon* da' *Fiammenghi* e *Walloni*; e tutto il rimanente delle trincèe fino al quartiere di *Spinola* era difeso dagli *Spagnuoli*. Tale adunque si era la disposizione degli assediatori; ogni cosa fu da loro condotta con estrema regolarità, e la corte di *Brusselles* avea formate le più alte speranze di felice successo.

(*) *O sieno fanteria* Germana.

*Anno Domini* 1625.

DALL' altra banda la guernigione, che consisteva in sette mila soldati di fanterìa, e varie truppe di cavallerìa, e componeasi di soldati *Francesi*, *Inglesi*, ed *Olandesi*, prese le più vigorose misure per la difesa. Gl' *Inglesi* erano

sotto

sotto il comando del colonnello *Morgan*, il quale avea spesse volte fatto conoscere, e contraddistinto il suo valore nel servigio degli Stati; i *Francesi* venivano diretti dal colonnello *de Hauterive*; e gli *Olandesi* erano sottoposti agl' immediati ordini del colonnello *Lohre*: sebbene poi tutti riceveano le loro istruzioni da *Giustino Nassau*, ch' era il governatore. I *Francesi* furon' opposti a' quartieri di *Spinola*; gl' *Inglesi* a quelli di *Baglioni* e *Balançon*, e le truppe *Olandesi* furono situate in quella parte della città, che riguardava i quartieri del conte d' *Issemberg*. In tal maniera adunque incominciò cotesto memorabile assedio. Il primo vantaggio fu guadagnato da *Baglioni*, il quale prese un grosso convoglio di provvisioni ed attrezzi che si portavano pel fiume in su, e convertì le barche in un ponte. Una simile perdita fece perdere di animo gli assediati, e li ridusse a doversi loro assegnare una determinata quantità di pane; nulla però di manco essi vennero poi incoraggiti pel ritorno che fece il principe d' *Orange* nell' *Haja*, dopo avere ricuperata *Cleves*, ed obbligata la guer-

guernigione *Spagnuola* a rendersi a discrezione. Questi presentemente si avanzò a *Werkam*, ed andò cercando i mezzi, come divertire l' attenzione di *Spinola* dall' assedio di *Breda*, con fare un secondo attentato sopra *Anversa*: il quale anche riuscì vano, giusto mentr' era in tal punto di condursi a capo ed esecuzione; e ciò, non ostante che fosse stato disegnato colla massima cautela, e la più estrema abilità e prudenza; imperciocchè di già la cavallerìa *Olandese* avea guadagnato il possesso di tutti gli aditi e passaggi, che conducevano alla città; il fosso era pieno di barche, e molte scale si erano la notte applicate alle mura, quando ecco che una sentinella *Spagnuola* scovrì il loro disegno. Quindi immediatamente se ne sparse il romore, la guernigione si pose sulle armi, e 'l governatore ebbe l' accortezza e giudizio di ordinare, che si sonassero una quantità di trombette, ed altri stromenti da guerra in varie parti della città, per far conoscere agli *Olandesi*, ch' egli già stava sulla difesa. Da ciò le truppe del principe furono sorprese da un gran timore

more, credendo che dentro di essa città vi stasse rinchiuso un'esercito intiero; onde avvenne che abbandonarono i loro posti, e non prestarono affatto orecchio nè alle preghiere nè alle minacce del principe *Maurizio* sino a tanto, che si videro fuora e lontani da ogni pericolo. Incirc' a dieci giorni dopo il principe indusse le sue truppe a ripigliare l'istessa impresa, ma una tale determinazione fu allora troppo tardi, ed egli s'accorse prima, che potesse fare il suo approccio alla città, che la guernigione stava apparecchiata. Ciò obbligollo a ritirare il suo esercito, e poscia egli si portò all' *Haja*, dove le cure, il dispiacere, e l'essergli così venuto fallito il disegno gli cagionarono una malattìa, la quale andò a terminare colla sua morte nell' ottantottesimo anno di sua età, quaranta de' quali erano da lui stati costantemente impiegati nel servigio della sua patria. Egli fu seppellito a *Delft* nella tomba, ch'erasi eretta per suo padre; fu compianto come il preservatore della sua patria, ed ammirato come il più gran politico e guerriero del suo secolo. Egli fu vigilante, indefesso, pene-

*Morte e carattere del principe* Maurizio.

trante, cautelato, intraprendente, e sagace, ed unì tutte le virtù di un generale, e di un'eroe col sapere e cognizione di un letterato. Egli era in modo particolare dotto nelle arti appartenenti al gabinetto ed al campo, ed aveva altresì fatto profitto grande in quelle, che più propriamente erano della condizione, e portata di un gentiluomo, e di un filosofo. Aveva il gusto delle belle arti, specialmente il disegno e l' architettura: ma il suo studio principale si fu per l'architettura militare, la fortificazione, e quelle altre parti delle matematiche, che anno rapporto all'arte militare. In queste cose egli fu maestro, avendo in esse data pruova del suo sapere speculativo per mezzo di una lunga ed assidua pratica. Il suo campo fu la scuola di grandi ufficiali, in cui personaggi di somma distinzione, ed i migliori soldati della *Francia* ricevevono i primi principj della loro educazione. Il suo debole, e passione predominante si fu l'ambizione: e questa lo portò ed indusse ad alcune violenze incoerenti col tenore generale della sua condotta, dispiacevoli a' suoi paesani, e pressochè distruttive della libertà. Egli

die-

diede origine ad una fazione, la quale avea più di una volta esposta a pericolo la sua vita, e la quale sino al dì d'oggi seguita a tener divisa la repubblica, e probabilmente alla fine affretterà la dissoluzione del governo, la soggezione delle provincie a qualche straniera potenza, e la totale perdita della libertà, e di quella naturale libertà, per la quale gli *Olandesi* anno per sì lungo tempo e con tanta strenuità contrastato. La sua ambizione non per tanto fu debolezza di una gran mente; ella adombrò qualche volta, ma non mai tenne celato il suo straordinario merito, la sua generosità, e 'l suo amore per la padria; ed, a guisa di una nube dinanzi al sole, ella scemò l'ardore, ma non potè oscurare l'intiero splendore della sua gloria (A).



(A) *Quando il principe* Maurizio *ritornò all'* Haja *lasciò il suo esercito a* Rosendal *con ordini, che il principe* Errico *si unisse al medesimo col suo corpo, e colle truppe ausiliarie, che si aspettavano dalla* Francia. *Le istruzioni*

*Operazioni dell' assedio di* Breda.

Mentre il principe *Maurizio* stette occupato dinanzi ad *Anversa*, mentre egli giacque infermo all' *Haja*, e mentre durò il generale abbattimento di animo

---

*ni date ad* Errico *si furono di tentar di togliere l'assedio di* Breda *dopo l'unione insieme di tutte le sue forze; ma egli non giunse a viver tanto, che vedesse una tal cosa recata ad effetto, e le apprensioni e timori, in cui egli stette per cotesta città, la quale faceva una parte degli stati di sua famiglia, accrebbero la sua infermità, ed accelerarongli la morte. Tre sole particolarità riguardanti la sua condotta militare si furono quelle, le quali egli in tempo di sua morte desiderava, che fossero state altrimente; imperocchè egli si pentiva in questo tempo di aver fatta la battaglia di* Newport, *la quale, quantunque avesse accresciuta la sua gloria, pure non produsse affatto alcun vantaggio per la repubblica. Egli biasimò se medesimo per non avere seguito il consiglio offertosegli quando sottopose* Sluys, *cioè d'inondare d'acqua le città possedute dagli*

Spa-

mo dopo la di lui morte, *Spinola* proseguì l'assedio di *Breda* con estrema diligenza e vigore. Nel fare inoltrare le sue trincèe vicino alli bastioni, gli assediati per ritardare i suoi approcci incominciarono a fare un terribile fuoco, e lo mantennero con tanta veemenza ed ostinazione, che *Spinola* concepì speranze di doversi tosto rendere per mancanza di munizione. Ma in questo egli formò un falso giudizio della prudenza di *Giustino Nassau*, il quale veggendo che non potea recare a capo il suo disegno per mezzo del più terribile fuoco, che mai si fosse fatto, si determinò di far pruova degli effetti dell'acqua. Con questa mi-



---

Spagnuoli *sul* Reno *e la* Mosa. *E finalmente criticò aspramente la sua condotta per non essersi impossessato delli quartieri di* Spinola *dinanzi a* Breda *nel tempo, che se ne formava l'assedio. Or l'Istoria non può somministrarci alcun'esempio di così pochi errori nella condotta di qualunque uomo, il quale abbia operato alla testa di un'esercito per lo spazio di quarant'anni.*

ra adunque egli chiuse e fermò il corso del fiume *Marck*, ed avendo così formato un'ampio ridotto o seno di acque, aprì gli argini, onde perirono in una inondazione ed uomini, e cavalli, e case, e rimase ancora allagato tutto il paese. La principal forza ed empito del torrente andò a cadere sopra i quartieri di *Spinola*; ed egli adoprò l'ultima possa della sua abilità, per rimuoverne ed allontanare le conseguenze. Egli fece scavare grandissimi fossi e canali, per riceversi in essi le acque; ma come questi si furono empiuti, e tutto quel tratto di terra intieramente coverto, di maniera tale, che si vedesse una uniforme massa di acque, non servì ciò ad altro, che ad impedire ed ingarbugliare la sua cavallerìa. Una sì fatta inondazione fu accresciuta dalle piogge, le quali avvenne che cadessero; di tal che soltanto i quartieri del conte d'*Issemberg* restarono asciutti quanto bastasse a potervisi accampare la fanterìa. Quindi ne seguì una mortalità e di soldati e di cavalli; e dell'intiera sua armata *Spinola* appena avea nel mese di *Decembre* dodici mila uomini, che potea-

teano servire. Con questi pochi residui doveansi difendere linee di una vasta estensione, si dovevano avanzare le opere, si dovea rispignere la guernigione, che facea delle sortite, si doveano mandare provvisioni dentro il campo; e tutto ciò si dovea fare in tempo, che *Spinola*, il qual'era l'anima istessa dell'azione, ritrovavasi infermo e confinato in un letto.

Nella guernigione prese parimente piede un morbo epidemico, ed una penuria; ma gli eccellenti regolamenti, che si diedero, e che si osservarono esattamente, posero la città in istato di mantenersi tre o quattro mesi più del tempo, che si sperava. I magistrati compravano il grano, e lo vendevano alli fornari ad un prezzo stabilito, ordinando loro di vendere il pane agli abitanti ed alla guernigione ad un prezzo fisso, e ritornando il soprappiù della loro paga a'soldati. Una varietà di altri prudenti regolamenti furono stabiliti dalli magistrati e dal governatore, e furon tali, che noi non ne troviamo gli uguali in qualsivogliano esempj ricordati nell'Istoria in qualche simile occasione, e tutti dimostranti ad evidenza la fermez-

za, la sagacità, il coraggio, e l'abilità di *Giustino Nassau*. Egli si scorse una specie di rivalità, o per meglio dire, emulazione tra lui e *Spinola*, a chi meglio adempisse i loro varj doveri. Il generale *Spagnuolo* fecesi portare in una lettiga intorno alle opere, osservò e diresse ogni cosa, e mostrò l'attività di uno che fosse in valida salute in un tempo, in cui la sua vita ritrovavas' in imminente pericolo di un morbo acuto. Egli ordinò, che si riparassero varie aperture nelle linee, le quali aveano fatte gli *Olandesi* con iscavarvi sotto, con una mira d'introdurre soccorsi agli assediati, e fece tirare delle palizzate in tutt'i fossi e canali, per cui li battelli de' medesimi poteano passare. Egli fece fare scolatoj o pure canali per diseccare, e liberarsi dalle acque del fiume *Marck*, ch'eransi fatte entrare nel campo, e che vi si erano introdotte in una grandissima copia, e per forza della sua grande perseveranza, vigilanza, e savia condotta venne a sormontare i più grandi ostacoli. Egli fu in questo tempo rinforzato da un corpo di otto mila fanti, e mille e cinque-

quecento cavalli; e molti de' suoi soldati infermi si ristabilirono perfettamente, mercè la sua estrema cura e diligenza; di tal che il suo esercito divenne di bel nuovo formidabile, montando al numero di venticinque mila soldati di fanterìa, ed otto mila di cavallerìa. Dall' altra banda il principe *Errico* non se ne stette in ozio; il quale succedè in questo tempo ne' titoli e dominj di suo fratello, e fu eletto governatore di *Olanda*, *Zealanda*, *Guelderlandia*, *Utrecht*, ed *Overyssel*. Esso fece delle grandi premure alla *Francia* per soccorso, e gli si unì un corpo di cavallerìa sotto la condotta del conte *de Roussi*, e del marchese *de Rambures*. Con tale rinforzo adunque, e con un corpo d'infanterìa *Germana* egli attaccò le linee del nemico; e dopo un'ostinato conflitto fu respinto. Quindi egli si avanzò di nuovo la seconda volta per attaccarlo; ma *Spinola*, il quale aveva una grande opinione tanto del valore, che della condotta di lui, non elesse di aspettarlo nelle sue linee, onde marciò fuora di esse colla maggior parte del suo esercito, ed essendosi impossessato di un posto

con-

conveniente obbligò la seconda volta il principe a ritirarsi verso *Boisleduc*. Quindi non veggendo maniera veruna di potere soccorrere la guernigione, mandò al governatore il permesso di rendersi alle migliori condizioni, che gli fosse possibile di ottenere. Or questo piano, che non era affatto sottoscritto col nome di alcuno, cadde tra le mani degli assediatori, e *Spinola* lo mandò aperto per un trombetta a *Giustino Nassau*, offerendogli una onorevole capitolazione; ma quell' intrepido governatore sospettando, che una tale lettera fosse stata una lettera finta, come quella, ch' era anonima, gli rispose civilmente, che una permissione di rendersi non era un' ordine di ciò fare; e ch' egli averebbe meglio secondata, e seguita l' intenzione del principe d' *Orange*, e mostrato il suo rispetto inverso *Spinola*, col continuare a difendere la città fino agli ultimi estremi.

In questo tempo la guernigione tra per le infermità, e per le fatiche, penuria, ed asprezze, erasi diminuita e scemata fino alla metà di quello, ch' era prima; ma *Giustino* si pose in aria

e con-

e contegno tale, che non fece penetrare a *Spinola* lo stato, in cui egli ritrovavasi; imperciocchè frequenti volte fece delle sortite contro i quartieri di *Baglioni*, dove gl' *Italiani* si morivano di freddo e di fame, dipendendo tutto il mantenimento e sussistenza degli assediatori dalle contribuzioni, che si esigeano ne' vicini territorj. Or ciò produsse nel campo un' ammutinamento, il quale non potè sedarsi senza fare uso di violenti rimedj, e porre a morte a vista di tutto l' esercito i capi sediziosi. Uno degli ammutinati fece saltare per aria il principale magazzino di *Spinola*, valutato incirca a dugento mila lire. Quindi *Spinola* spinto più dalla necessità, che dalla compassione, ch' egli avea per gli assediati, mandò un messaggio al governatore, esortandolo a non costrignerlo di venire agli estremi mezzi, li quali averebbono potuto essere accompagnati da fatali conseguenze per una sì brava guernigione. Ma *Giustino* con uguale arte e dissimulazione rispose, che *Spinola* era senz' alcun dubio malamente servito dalle sue spie, giacchè mostravasi così del tutto di-

digiuno, e male informato dello stato degli affari di *Breda*, la quale aveva abbondanti provvisioni da potere sostenere l'assedio di molti altri mesi, e veniva difesa da soldati, che preferivano la morte alla necessità di arrendersi. Or' in questo tempo gli assediati non erano informati della morte del principe d' *Orange*, onde si lusingavano colla speranza di dover' avere un pronto e sollecito soccorso, ed erano ancora intieramente ignoranti, che al principe *Errico* non era potuto ultimamente riuscire un sì fatto disegno; laonde eglino scrissero al loro esercito un ragguaglio dello stato miserabile, in cui si ritrovavano; ed *Errico* ritonò ad essi una risposta scritta di mano sua propria, e sottoscritta col suo nome, facendo loro sapere e la morte di *Maurizio*, ed i vani attentati da se fatti per fare sì, che si togliesse l'assedio, e s' introducesse nella città qualche soccorso, come ancora la grande inferiorità del numero delle sue truppe, e la morte del Re *Giacomo*, per la quale egli era rimasto deluso della speranza di avere un poderoso rinforzo; conchiudendo in fine, ch'
ei

ci lasciava la città intieramente alla discrezione del governatore e degli altri ufficiali. Il contenuto di una tale lettera colpì *Giustino* non altrimente, che se fosse stato un fulmine. Egli avea fino a questo tempo con molto artificio tenuto celato il suo bisogno di provvisioni egualmente che di munizioni così al nemico, che all'istessa sua guernigione, a riserba di pochi ufficiali, ed altre persone, di cui egli potea sicuramente confidarsi, e starne sicuro. I colonnelli *Hauterive* e *Morgan* non voleano prestare orecchio a veruna proposizione, dicendo, che vi era interessato l'onore delli diversi loro paesi, e ch'eglino averebbono dovuto dar conto della condotta delle truppe *Inglesi* e *Francesi*. Perciò essi richiesero un' ordine espresso di rendersi dal principe d'*Orange*, non ostante che penassero sotto le unite calamità e travagli della fatica, della penuria, e delle infermità. *Giustino* imperciò rese informato il principe della loro risoluzione, e questi mandò indietro un' ordine di rendersi, minacciando di pena capitale chiunque mai disubbidisse; ma nel tempo istesso ri-

richiese, che la guernigione gli facesse comprendere per un certo numero di fuochi accesi in varie parti della città, quanti altri giorni ella fosse in istato di mantenersi. Dopo il ricevimento adunque di un simigliante ordine furono accesi undici fuochi; ma conciosiachè il principe avesse mandato un secondo ordine dell' istesso tenore per l' altro messaggio, e questo fosse caduto in mano del nemico, *Spinola* con ciò venne ad essere informato delle circostanze, e disperate condizioni, in cui gli assediati si trovavano. Da ciò scovrì parimente e comprese il mistèro degli undici fuochi: e quindi fu da esso lui assembrato un consiglio di guerra per deliberare, se dovessero aspettare, che passassero quegli undici giorni, e poscia obbligare la guernigione a rendersi a discrezione, oppure offerire condizioni degne di un sì bravo corpo di soldati. Gli uffiziali *Spagnuoli* furono del primo sentimento; ma il Conte *de Berg* e *Spinola* sostennero il secondo: ond' è che alla fine il marchese, determinatosi di seguitare i dettami della sua nobile generosità, mandò condizioni tali, che non potessero

ro essere rigettate: e 'l conte *de Berg* maneggiò e condusse una tale negoziazione. Ei furon fatte due separate capitolazioni, una per la guernigione, e l' altra per la città, ed amendue furono le più onorevoli e vantaggiose, che si potessero mai immaginare. Elleno adunque furono accettate, ed in conseguenza la guernigione marciò fuora della città a' dì 6. di *Giugno*, dopo avere sostenuto un' assedio di dieci mesi, per cui il numero delle sue truppe erasi scemato due terzi da quello, con cui aveano cominciata la difesa nell' assedio; nè fu inferiore la perdità per parte anche degli abitanti. *Spinola* schierò il suo esercito per salutarli nella loro marcia, e circondato da' suoi ufficiali del campo fece speciali complimenti al governatore, ai colonnelli *Morgan*, *Hauterive*, e *Lobre*. Egli distribuì danaio tra i soldati; ordinò che gl'infermi e feriti fossero trattati colla massima ed estrema compassione e tenerezza; fece trasportare gli altri che vi rimaneano nella maniera per essi la più comoda in *Gertruydenberg*; e mostrò tutt' i sentimenti di un' eroe nel riguardo, che da lui si ebbe al valore

e me-

**Breda** *si arrende e* **Spinola** *rassegna il comando.*

e merito de' suoi nemici. In onore della memoria del principe *Maurizio* egli dopo questo memorabile assedio rassegnò il suo comando, sufficientemente contento di aver posti limiti alle conquiste di quel sì gran generale, contro il quale la fortuna sembrava aver fatto viso d' arcigno negli ultimi due anni di sua vita (*k*).

La resa di *Breda* fu motivo della più grande soddisfazione che mai alle corti di *Madrid* e di *Brusselles*; di tal che si fecero gioje ed allegrezze da per tutto ne' *Paesi Bassi Spagnuoli*, e l'arciduchessa con tutta la sua corte si pose in viaggio per quella sua nuova conquista, e fece nella città di *Breda* la sua pubblica entrata. Ella confermò i privilegj conceduti da *Spinola* agli abitanti, e dopo averne destinato governatore *Balançon* soprannominato *Timber Leg*, cioè a dire *Gamba di Legno*, perchè avea perduto un tal membro nell' assedio d' *Ostenda*, ella se ne ritornò a *Brusselles*. Or'elleno furono tali le profusioni di gentilezze versate in seno degli abitanti di *Breda* dal marchese *Spinola*, che

(k) Le Clerc, tom. i. Nuville tom. i. passim. La vie du Prince Maurice, p. 56. Ved. Prince Henric. 410. p. 22.

che gli Stati Generali incominciarono a spaventarsi della condotta di lui, sospettando che per mezzo di simiglianti sue gentilezze non intendesse sedurre, e distaccare le altre città dalla loro alleanza; ma *Spinola* fu a ciò spinto unicamente da' suoi motivi di generosità. Egli ammirò, e cercò di rimunerare la loro costanza e fedeltà, e semplicemente seguì l' impulso della sua umanità, senz' avere alcuna mira alla politica. Contuttociò gli Stati proibirono, che i loro sudditi avessero qualunque sorta di commercio, o corrispondenza con *Breda*: il che obbligò l' arciduchessa a rinnovare i precedenti editti, per mezzo de' quali fu rigorosamente ordinato ed imposto a tutt' i *Paesi Bassi Spagnuoli* di non tenere alcuna corrisponza, commercio, od altro qualunque affare colle *Provincie Unite*. Or questo presente editto differì da tutti gli altri precedenti in una sola circostanza; imperocchè in tutti quelli, gli *Olandesi* venivano appellati ribelli e traditori, laddove in questo erano semplicemente chiamati nemici.

Con cotesto assedio andò a terminarsi

*Avvenimenti navali.*

si la campagna ne' *Paesi Bassi*. L'anno non fu niente men felice negli affari navali, che nelle operazioni militari fatte in terra. Quivi gli *Olandesi* ebbero più felici successi. Dopo l'affare di *Lima*, l'ammiraglio *Hermit* proseguì il suo corso verso la costiera di *Chili*, con intenzione di tenere a bada i nemici, e far sì ch'eglino si persuadessero di aver lui lasciato da parte ogni altro disegno sopra il *Perù*; e di predare la flotta della platta, la qual' egli aspettavasi, che avesse a far vela circa il mese di *Decembre*. Ma essendo rimasto deluso in cotesto ultimo suo disegno per la falsa informazione fattagliene da un piloto *Spagnuolo*, se ne ritornò a *Callao*, equipaggiò diciotto barche, ed entrato nel porto pose a fuoco e bruciò diciannove vascelli di *Caracca*, ed un gran numero di fregate, e fu sul punto di prendere anche un galeòne, che valutavasi incirca a due milioni di pezze da otto, quando ecco, ch'egli fu scoverto per lo lume del fuoco, che faceasi da' vascelli. Quindi furono dirizzati contro di lui più di cento pezzi di cannoni, che furon fatti giuocare con tanta furia,

ria,

ria, ch' egli venne costretto a ritirarsi. Nel giorno seguente fu da lui fatto un secondo attentato: ma il valido rinforzo mandatovi dal governatore di *Lima* lo rese vano ed inutile; e così *Hermit* dirizzò il suo corso a *Guayaquil*, ch' era il più comodo e vantaggioso porto del *Perù*, dove si conserva e si tiene sempre un' immenso tesoro pronto per imbarcarsi sopra i galeòni. Quivi egli imbarcò le sue truppe, disfece l' armata *Spagnuola*, prese la città, e s' impossessò del tesoro: ma nel partirsene, per sua sventura, pose a fuoco la piazza, ed un tal suo fatto accese in tal guisa di sdegno gli animi degli abitanti, che questi mossi da disperazione presero le armi, perseguitarono esso ammiraglio, uccisero cinquecento delli suoi uomini, ed obbligaronlo a ritirarsi precipitosamente colla perdita del suo nipote, e di una gran parte del bottino già fatto. Quindi determinato di vendicarsi, se gli fosse possibile, di una somigliante disgrazia, *Hermit* ritornò la terza volta a *Callao*, e formò un disegno tale, che averebbe dovuto inevitabilmente distruggere il gran galeòne, il quale stava, a

guisa di un nuotante castello, in mezzo del porto; ma il suo progetto fu traditevolmente scoverto al vicerè da due *Greci*, i quali disertarono al nemico. Così essendo rimasto deluso del principale oggetto dalla sua caccia, non ostante che generalmente parlando avesse avuti successi estremamente felici, cotesto bravo ammiraglio cadde in un' eccesso di malinconìa, e ne morì di dolore; laonde passò il comando in mano del vece-ammiraglio *Giovanni Hugues*, il quale si contentò di dar la caccia a' vascelli della platta tra *Lima* e *Panama*, nel che riuscì all' estremo segno fortunato.

Gli affari andarono molto più infelicemente nel *Brasile*, dove aveva ultimamente la flotta *Olàndese* avuti così felici successi. La soggiogazione di *S. Salvadore* fu stimata in *Olanda* il più importante acquisto, che si fosse mai fatto durante il tempo della guerra, come quella, che apriva loro la strada per la conquista di tutto il *Brasile*. Ma conciosiachè gli *Spagnuoli* facessero un' egual conto e stima di una tal piazza, non intralasciarono cosa alcuna, nè mez-

zo

zo intentato, con cui potessero rimettersene di nuovo in possesso. Nell'istesso tempo appunto, in cui l'ammiraglio *Willekens* se ne ritornò in *Europa*, immaginandosi che avesse pienamente provveduto alla sicurezza di *S. Salvadore*, con lasciarvi una forte guernigione di due mila uomini, sei navi da guerra, varie fregate, ed una gran quantità di provvisioni e munizioni; gli *Spagnuoli* stavano equipaggiando una squadra di cinquantasei vele sotto il comando di *Frederico* di *Toledo*, per cacciare dal *Brasile* gli *Olandesi*. Cotesta flotta equipaggiata di dodici mila soldati e marinai giunse dinanzi a quella piazza circ' alla fine dell'anno, e vi pose un' assedio formale; ed indi *Toledo* sbarcò colle truppe di terra, mentre *Giovanni Faxardo* fu lasciato colla flotta a tener bloccato il porto. La guernigione per impedire gli approcci di lui fece molte brusche sortite; ma *Toledo* le sostenne vigorosamente, stette ad osservare con molta diligenza ogni movimento ed opportunità, fece giuocare il suo cannone con grande abilità e spirito, ed alla fine aprì una breccia giusto mentre, che *Faxar-*

*do* avea distrutti molti vascelli de' nemici, e ridotta la loro marina a tali angustie e strettezze, che i marinari si ammutinarono. In tali circostanze di cose, *Van Dort* se ne morì di una febbre, ch' avea contratta per l'eccessiva fatica dell' assedio, e pel calore del clima; e ciò accrebbe il disordine tanto nella flotta quanto nell' esercito. Imperocchè i marinaj *Olandesi* marciarono in un corpo a porre un' assedio al nuovo governatore, a cagione che avesse ricusato di rendersi; il che obbligò il medesimo a capitolare, e marciare fuora della piazza, senza essergli concessi gli onori della guerra; poichè *Toledo* non avev' affatto alcuna idea di far mostra della galanterìa di *Spinola*. Quindi la guernigione fu trasportata in *Olanda*, carica d'infamia, e dell' esecrazioni de' suoi compatriotti, per avere colla loro mala condotta impedita la riuscita della più considerabile intrapresa, che si fosse mai formata dalla compagnìa dell' *India Occidentale*. Tutt' i soldati e marinari furono dismessi dal servigio, e dopo essere stati frustati furono espulsi dall' armata; molti degli ufficiali furono cassati, e resi incapa-
ci

ci di servire, e si fecero vivere in disgrazia ed oscurità; ed il nuovo governatore solamente fu promosso per la perseveranza e fermezza, con cui aveva aderito al suo dovere in circostanze cotanto imbarazzanti; ma del suo nome non si fa veruna ricordanza (*l*).

*Gli Stati danno assistenza in opprimere li protestanti Francesi.*

FRATTANTO gli Stati conchiusero un trattato col Re di *Francia*, nel quale fu da loro convenuto di assisterlo con una flotta per opprimere i sudditi di lui protestanti, e bloccare i porti di mare tenuti dagli *Ugonotti*. Il principe di *Soubize*, e 'l fratello di lui il duca di *Rohan* fecero delle rimostranze con essi Stati intorno all'ingiustizia di prestare ajuto ed assistenza ad un tiranno in opprimere quelli suoi sudditi, che professavano la medesima religione, la quale osservavasi nelle *Provincie Unite*; e 'l cui solo ed unico delitto si era che non voleano sottoscriversi ad articoli, ch' erano contro alla loro coscienza, e professare una specie di fede, ch' eglino giudicavano poco migliore dell' idolatra. Le città di *Rohan*, e le Terre di *Montauban*, e *Castres*, ed



(l) Le Clerc, ibid.

una varietà di altre piazze, mandarono deputati in *Olanda* ad esortare gli Stati, che non entrassero ad aver parte in un disegno così inconsistente e contrario alla coscienza, all' onore, alla carità, e ad ogni principio di umanità; e protestaronsi, che averebbero usati gli estremi loro sforzi per accomodare le cose, richiedendo soltanto, che gli Stati si astenessero dal fare ostilità fino a tanto, che non si decidesse qual dovesse essere l' esito delle negoziazioni, che di già si ritrovavano in piedi. Gli scrittori Cattolici accusano i protestanti di tergiversazione; ed allegano che il principe di *Soubize*, mentre il trattato stava ancora pendente, e dopo che gli Stati Generali aveano consentito a differire le ostilità, fece vela per andare ad attaccare la unita flotta di *Francia* e di *Olanda*. Secondo loro adunque il principe di *Soubize* si spinse in mezzo per la linea delle navi *Francesi*, ed attaccò l' ammiraglio *Olandese* nella coda, il quale, dopo essersi difeso con gran valore, ebbe a soffrire la disgrazia di esserne fatto andare per aria (*m*). La verità si è, che

(m) Nuville tom. ii. p. 18.

che gli Stati Generali si erano determinati di guadagnare il Re di *Francia* al loro interesse per mezzo di concessioni le più disonorevoli. Il Re di *Francia* avea consentito di accrescere il suo esercito ne' *Paesi Bassi*, e gli Stati in ricompensa di ciò aveano stipulato d' impiegare la loro flotta contro gli *Ugonotti*. Eglino promisero a' deputati protestanti ogni qualunque cosa richiesero, ed aveano nel medesimo tempo mandati segreti ordini al loro ammiraglio di unirsi al *Sieur de Manty*, ammiraglio del Re (*n*). Questa unione adunque, e certi movimenti fatti dalla flotta così unita, si furono quelli che posero in agitazione e sollecitudine il principe di *Soubize*, e cagionarono la rottura e violazione dell' armistizio, di cui egli viene accusato. Gli Stati si affaticarono a discolparsi con rovesciarne il biasimo sopra i *Rochellesi*; ma il tempo non è stato abile a purgare una tal macchia contratta su la reputazione di una repubblica protestante, che ritrovavasi in quel tempo impegnata in una sanguinosa guerra per motivi di religione.

NE'

(n) Vid. Remonst. de duc. de Rohan.

*Anno Domini 1626.*

Ne' questo disgraziato ed infelice trattato andò a terminare nel solo infortunio di una disfatta. Egli fu sempre disapprovato ed avuto a dispiacere dal popolaccio di *Olanda*, il quale generalmente porta le sue idèe intorno alla religione, all' onore, ed all' amicizia, ad un certo grado di entusiasmo maggiore di quello de' loro superiori. Gli ecclesiastici in generale di troppo favorivano gli *Ugonotti*: ed alcuni teologi furono così arditi, che si posero a declamare dal pulpito contro l' ultimo trattato fatto colla *Francia*. In modo particolare il ministro della Chiesa *Francese* in *Amsterdam* distinse il suo zelo, ed animò talmente il popolo, che questo corse dalla Chiesa in una maniera tumultuosa alla casa di *Hautein*, ch' era l' ammiraglio, e la saccheggiò e distrusse. Indi dirizzò il suo risentimento contro gli amici dell' ammiraglio *Bruck*, ch' era stato uno de' comandanti nell' ultima battaglia, e ne insultò e battè molti in mezzo delle strade. A simiglianti disordini non fu fatta alcuna opposizione dagli Stati, i quali imperciò, secondo sospettarono i *Fran-*

*cesi*,

cesi, vi usarono della connivenza; quantunque in realtà eglino furono impediti dal porre in opera la loro autorità per l' apprensione e timore di qualche generale sollevazione.

La perdita di *Breda*, e la potente armata mantenuta dagli *Spagnuoli* ne' *Paesi Bassi* rese necessario che dividessero le loro forze, e sostenessero *Mansveldt*, non ostante che il medesimo fosse un' alleato, che apportava loro cotanto disturbo e dispendio. Veggendo adunque che le truppe di costui andavano diminuendosi a cagione delle numerose diserzioni, che in esse faceansi, gli Stati mandarono commissarj ad *Emmerico* per fare la rivista delle truppe, che vi rimaneano; e ritrovaronsi ascendere al numero di cinque mila fanti, e mille e dugento cavalli irregolari; le quali truppe si dovevano accrescere ad un corpo di otto mila, affine di operare unitamente colle truppe di *Danimarca* contro l' esercito Imperiale nella *Bassa Sassonia*. Mentrechè *Mansveldt* stava impiegato in far leve, il Vescovo di *Halberstadt*, con un distaccamento di quat-

*Incursioni di* Mansveld.

quattro truppe di cavallerìa, e seicento moschettieri fece un finto movimento verso il *Brabante*, ed indi voltatosi all' improvviso, sorprese la città di *Ordinguen*, che fu da lui messa a sacco ed a ruba. Tosto dopo *Mansveldt*, avendo compiuto il suo corpo, e ricevuto un rinforzo di due mila *Olandesi*, traversò la *Westfalia*, depredò il Vescovato di *Osnabrug*, e pose in desolazione i territorj del duca di *Lunenburgh*, a cagione di aver cotesto principe evitato di unirsi alla lega formata da' principi della *Bassa Sassonia*. Poscia unitamente con *Halberstadt* tagliò in pezzi un distaccamento di cinquecento *Croati*. Da questo tempo poi fino all' ultimo giorno dell' anno *Mansveldt* operò separatamente dalle truppe *Olandesi*. Egli tuttavìa trovò il modo per mezzo delle rimesse fattegli dagli Stati di accrescere il suo esercito al numero di dodici mila uomini, con un treno di trenta pezzi di cannoni; colle quali forze egli penetrò dentro l' *Alta Sassonia*, prese *Zerbst* con iscalarla, e passò la guernigione a fil di spada. Indi sparse il terrore delle sue arme fino al cuo-

re

re istesso della *Silesia*; ma come la sua fanterìa fu tagliata in pezzi da *Wallestein* in un' azione presso il ponte di *Dessa*, egli se ne marciò colla cavallerìa nella Marca di *Brandenburg*, dove incominciò a reclutare il suo esercito. In tutto questo tempo il Vescovo di *Halberstadt* s' impiegò a fare un potente diversivo su 'l *Weser*, ed a molestare l' armata del generale *Bavaro* il conte *Tilly*, mentre che questo gran generale ritrovavasi confinato in letto per una sua infermità. Il Vescovo ritrasse profitto da una tale opportunità, e stette sempre all' erta in danneggiare continuamente l' armata Imperiale, distruggendo il dilei foraggio, intercettandole i convogli, facendo scaramucce colli di lei distaccamenti, ed in fine facendosi sentire un molestissimo nemico; senonchè fu poi in questo tempo sopraggiunto da una febbre ardente, della quale privò di vita a *Wolfembuttle* con eccessiva gioja di tutti gli abitanti di quei paesi circonvicini, li quali riguardavano un tale prelato come il flagello della Religione Cattolica, e come un vero Anticristo.

OR

*Si rinnovano le dispute di religione in* Olanda.

Or gli Stati furon' obbligati ad oprare per tutto quest' anno su la difensiva, il che non produsse nulla di memorabile. Le divisioni e dissensioni civili che apparirono di bel nuovo nelle provincie gli obbligarono ad appoggiarsi e confidare in modo principale nel potere e vigore de' loro partegiani alleati. Non ostante adunque, che il popolo avesse di già gustate le dolcezze del gentile, moderato, e prudente governo del principe *Errico*, pure il partito *Arminiano* animato dalla morte di *Maurizio* formò un disegno di prender vendetta delli maltrattamenti da loro ultimamente sofferti; e spinti dall' esortazioni delli loro sbanditi fratelli cominciarono di nuovo a ravvivare, e mostrare il loro implacabile odio contro la casa d'*Orange*. Nulla però di manco i più moderati tra di loro si adoperarono con ogni loro potere d' indurre il partito a sperimentare gli effetti di più gentli misure, con lusingare l' animo del principe, ed indurlo colle buone a far loro sperimentare quel favore, il qual' essi aveano ragione di aspettarsi e sperare dalle replicate significazioni ad essi datene. *Errico*

*rico* non per tanto per riguardo e rispetto della memoria di suo fratello, e per un'apprensione di avere a fare qualche cosa di disgusto degli Stati, mostrò poco curarsi delle loro rimostranze, e si contentò di dar loro generali testimonianze di stima per *Ugone Grozio*, il quale allora si ritrovava in *Parigi*, e di liberare dalla prigione, in cui era confinato, *Hoogerberto* pensionario di *Leyden*. Ei si suppone ancora, che avesse usata connivenza alla nuova persecuzione incominciatasi in *Amsterdam* e *Leyden* contro questo infelice partito. In coteste città alcuni personaggi di considerazione nel governo proposero di sopprimere intieramente l'*Arminianismo*; e con proibire anche il privato esercizio del culto religioso, che da una tale setta professavasi, e con obbligare i seguaci di essa a sottoscrivere certi articoli formati dalla Chiesa nazionale, opprimere e rovinare ad un sol colpo una fazione, la quale avea cagionato cotanto disturbo alla repubblica (*o*). Sì fatte misure elleno furono portate avanti con violenza, e vi si opposero tutti gli uomini d'in-

(o) Vie du Prince Henry.

d' intendimento e giudizio, come quelle, ch' erano egualmente ingiuste, che contrarie ed opposte alla politica; e pure averebbe benissimo un simigliante dibattimento potuto dare origine ad una guerra civile, ove l' attenzione generale di tutti non fosse stata bene in tempo divertita da un' oggetto ed affare di maggiore importanza.

Li grandi preparamenti degli *Spagnuoli* resero necessario, che gli Stati dovessero operare con estremo vigore, ed unanimità. La partenza di *Spinola* da' *Paesi Bassi* apportò al principe d' *Orange* grandi speranze di poter lui essere nello stato di rifarsi delle perdite sofferte nell' ultima campagna; laonde egli si affaticò con molta diligenza a porre l' esercito nel miglior piede possibile, ed attualmente avea formato un corpo di sedici mila fanti, e quattro mila cavalli, che comandavasi da lui in persona; insieme con un' altro corpo di truppe sotto la condotta del conte *Ernesto Casimiro*, di dodici mila soldati. Con questa truppa il conte investì *Oldenzeel*, che fu da lui sottomessa fra lo spazio di otto giorni, non ostante che

ve-

venisse difesa dal famoso *Monelè* natìo dalla *Franca Contea*, in cui l'arciduchessa riponeva una estrema confidenza, come quegli, ch'era il particolare favorito di *Spinola*. Dalla parte sua, il principe d'*Orange* si accampò presso *Cronenburg*, fece un movimento, come se si fosse proposto di porre l'assedio a *Wessel*, ed eresse un forte vicino ad *Isselburgh*, per impedire le opere che proseguivansi a fare dagli *Spagnuoli* per tagliare un canale da *Rhimberg* a *Venlo*. Il suo gran disegno però si era di sottoporre il forte *Rieldrecht* su le frontiere delle *Fiandre*; per lo qual proposito, avendo lasciato il corpo principale del suo esercito sotto la direzione del conte *Stirum*, s'imbarcò egli con un considerabile distaccamento dentro a quattrocento barchette radunate sul *Vaal*, e si pose in viaggio per una tale intrapresa, la quale non per tanto fu resa vana a cagione della poca acqua del fiume in conseguenza di una grande siccità, che vi era stata. Or questa spedizione fu seguita da un' altra contro di *Lingben* nella *Westfalia*, la quale anche riuscì sfortunata. Quindi egli

presentemente si preparò per opporsi con tutto il suo esercito all' attentato del nemico di aprire un passaggio tra la *Mosa* ed il *Reno*. Nulla però di manco, durante il tempo di sua assenza *Stirum* fu attaccato, disfatto, e preso prigioniero dal conte *de' Berg*, il quale con un' esercito copriva e difendea le opere. Il conflitto fu molto sanguinoso, ed il principale vantaggio, onde il nemico potè vantarsi, si fu che prese prigioniero il generale *Olandese*; e che si ritirò dal campo *Olandese* senza essere perseguitato, con incirca a quattro pezzi di cannoni. Un così inaspettato colpo non potè non isconcertare li disegni del principe; e dall' altra banda incoraggì gli *Spagnuoli* a formare un'altro progetto poco meno importante che quello di avere sorpreso il campo del conte *Stirum*. *Spinola*, il quale non avev' ancora lasciati i *Paesi Bassi*, consigliò che si facesse un' attentato sopra *Sluys*; laonde fu distaccato per un tale affare il conte *Horn* con uno scelto corpo di truppe, e con ordini d'impossessarsi del porto, il fato del quale averebbe dovuto per necessità determinare quello della

*Gli* Spagnuoli *sono sconfitti in un loro attentato sopra* Sluys.

la piazza; poichè venendosele con ciò a tagliare ogni comunicazione si sarebbe effettivamente ridotta la guernigione alla necessità di rendersi. Ma la vigilanza delle sentinelle sconcertò tutto il disegno giusto mentre era in punto di porsi in esecuzione; imperocchè avendo il soldato di sentinella sparato un colpo nell' approssimarsi degli *Spagnuoli*, la guernigione si pose sollecitamente sull' armi, ed accorsero tutti a' ripari; ed il conte veggendo, ch' egli era già stato scoverto, si determinò tuttavìa di seguitare la sua impresa, ed essendosi avvicinato intieramente al ponte levatojo, fu quivi salutato con una salva di moschetterìa in tal guisa, che pose il suo distaccamento in disordine, ed obbligollo a ritirarsi precipitosamente con una perdita, la quale montò al numero di quattrocento uomini, che vi restarono uccisi.

In questo tempo *Spinola* si trovava a *Dunkerk*, aspettando l' esito di un tale attentato fatto sopra *Sluys*: e restò grandemente mortificato in sentire, ch' era riuscito così male; anzi parlò con risentimento dell' imprudenza e temerità

del conte in aver così esposti i suoi soldati ad una certa morte, dopo che già era stato scoverto. Ciò fece, ch' egli avvisasse gli *Spagnuoli* a moderare la loro gioja cagionata dall' esser al principe d' *Orange* venuti falliti li suoi disegni; poichè ciò era al medesimo addivenuto per mero accidente; laddove le loro perdite, egli disse, nascevano da mala condotta (*p*). Or' in *Dunkerk* appunto la corte di *Spagna* avea costituito un' ammiragliato, del quale *Spinola* era presidente. Questo nuovo collegio adunque, bramoso di distinguere il suo zelo, corredò ed equipaggiò una squadra in occasione della rottura coll' *Inghilterra*, ed avendo attaccate le unite flotte d' *Inghilterra*, e d' *Olanda*, distrusse quattro loro vascelli da guerra, e portò un gran numero di prede in *Dunkerk*: ma gli *Olandesi* tosto ripararono la perdita e disgrazia da essi sofferta colla disfatta e presa di certi grossi galeòni, armati a guisa di navi da guerra, e con diversi vantaggi ottenuti sopra il conte *Filippo de Mansveldt*.

PER

(p) Nuville tom. ii. p. 30.

Per più efficacemente arrestare il corso e progressi de' *Dunkerkesi*, gli Stati si provvidero di una flotta di cinquanta vascelli corsali in *Olanda* e *Zelanda*, a' quali *Luigi XIII.* unì sette grosse navi da guerra, ch' erano le più belle di quante mai se n' erano fabbricate in *Francia*; laonde *Spinola* si sforzò di provvedere alla sicurezza di tutt' i porti, a' quali da lui si temè che potesse essere fatto insulto; e tenendo con somma cura e diligenza celata al principe d' *Orange* la scarsezza, in cui era, di danaro, fece sforzi tali, che eccederono grandemente ogni aspettazione, e gli accrebbero quella riputazione, la quale egli erasi acquistata per la sua attività, accortezza, e prudenza nelle più difficili congiunture. Le truppe, le quali egli ordinò che sfilassero verso le frontiere delle provincie, posero in agitazione e timore gli Stati Generali a cagione di *Bergen-op-zoom*, *Grave*, e *Flushing*, dentro le quali piazze essi posero valide guernigioni, fornendole di abbondanti provvisioni, ed attrezzi militari.

*Anno Domini 1627.*

Tosto che il rigore della stagione il permise, il principe d' *Orange* s'innol-

trò col suo esercito tra *Nimega*, ed *Arnheim*. Una tal cosa obbligò gli *Spagnuoli* a richiamare il principe d'*Issemburgh*, dopo che il medesimo era stato distaccato con due mila uomini per andarsi ad unire al conte *Tilly* nella *Bassa Sassonia* contro le forze di *Danimarca* e del circolo. Egli si suppose che il principe volesse intraprendere l'assedio di *Wessel*, per cui impedire il conte *de Berg* si avvicinò a *Gueldres*. *Errico* nondimeno, o non ebbe affatto alcun disegno sopra *Wessel*, o pure lo lasciò da parte per investire *Groll*, ch' era una città la più comoda, e conveniente pel suo sito, come quella, che aveva una frontiera sicura ed incontrastabile. Ove in una tale intrapresa si fossero incontrati felici successi, questi averebbono privati gli *Spagnuoli* di una piazza all'estremo segno ben situata per porre in contribuzione i territorj adiacenti di *Overyssel*, *Drent*, *Twent*, *Groningen*, e *Frislandia*. Trent'anni prima *Groll* era stata soggiogata dal principe *Maurizio*; dieci anni appresso era stata ripigliata dal marchese *Spinola*; ed in questo tempo ella fu assediata dal principe *Errico* con un'

*Il principe* Errico *riduce in servitù* Groll.

eser-

esercito composto di cento sessant' otto compagnìe di fanterìa, cinquantacinque truppe di cavallerìa, e di un bellissimo treno di artiglierìa. Tutt'i passi furono immediatamente presi e bloccati, e furono formate le trincere con estremo vigore. La guernigione consistea solamente in mille e dugento uomini; ma ella fu accresciuta di un gran numero di abitanti, i quali formaronsi in tante compagnìe, e prestarono un'ottimo servigio. Il vecchio *Dulken* soldato di gran valore ed esperienza erane il governatore; ma come la sua età avanzata, e l'infermità insieme lo teneano confinato in una stanza, egli ne trasferì la cura principale a *Verreiken*, ch' era un' ufficiale, il quale di già avea date distinte pruove della sua capacità. Il conte *de Berg* girava intorno colla sua armata, grandemente incomodando gli assediatori, e minutamente osservando ogni opportunità di potere soccorrere la guernigione, la quale mostrò essere determinata di operare con estremo spirito e coraggio per un'aspra sortita che fece sul quartiere di *Ernesto* di *Nassau*, il quale la respinse dopo un' ostinato combattimento,

non ostante ch' ei fosse sostenuto da non più di quindici compagnìe di fanterìa. Le trincere si aprirono a' dì 20. di *Luglio*, e l' assedio continuò fino alli 18. di *Agosto*, nel quale tempo la guernigione veggendo, che le loro replicate sortite non servivano ad altro, che ad indebolire se medesimi, e che non potevano aspettarsi alcun' ajuto ed assistenza dal conte *de Berg*, incominciarono a rallentarsi nel loro vigore. Una ferita, che il governatore ricevè nella spalla, la demolizione delle principali opere, lo sconquassamento di quasi tutta l' artiglierìa, e la robustezza grande delle linee del principe *Errico*, le quali era impossibile che fossero sforzate, scoraggirono grandemente la guernigione. Essi vedeano gli ausiliarj *Inglesi* e *Francesi* recare avanti le loro operazioni a piè del muro, e 'l colonnello *Hauterive* presso a dar fuoco ad una mina, la quale averebbe aperta una grandissima breccia: onde ciò li fece determinare di mandare un trombetta al principe, richiedendogli il permesso di mandare al conte *de Berg* un ragguaglio della situazione e stato, in cui egli-

no

no ritrovavansi. Ma come una tale richiesta fu ad essi niegata, la brava guernigione rinnovò le ostilità, fece una vigorosa sortita, e riempì le trincèe di stragi e morti. Il loro attacco fu brusco ad un grado eccessivo, e null' altro, che la grande superiorità del numero degli assediatori, e la prodigiosa fortezza delle opere del principe *Errico*, poterono impedire, che cotesta picciola guernigione non si aprisse a viva forza la strada per andarne all' armata. Finalmente essi capitolarono a quelle medesime onorevoli condizioni, che *Spinola* avea concedute alla città di *Breda*. *Errico* a dir vero emulò l' umanità di quel gran comandante, ed usò profusione di gentilezze tanto cogli soldati, che cogli abitanti. Il conte *Stirum* fu destinato governatore, le antiche fortificazioni furono riparate, e vi furono aggiunte una quantità di opere nuove (*r*).

VARIE intraprese, che gli *Spagnuoli* formarono contro *Zealanda*, riuscirono vane; *Groll* fu sottomessa, e *Berg* in questo tempo si vide ugualmente sfortunato

(r) Le Clerc, tom. ii. p. 157.

nato come lo erano stati nelli tre anni precedenti *Maurizio* ed *Errico*. Il principe d'*Orange* recò oltre i suoi vantaggi, e per mezzo di varj spiritosi attacchi, e giudiziose operazioni, sloggiò i nemici da tutt' i posti ch' essi aveano per assicurare la navigazione del fiume *Schelda*. Egli parimente li molestò in *Westfalia*, in *Brabante*, e presso il fiume *Wesel* : ma nel mezzo di sì felici successi si temè di una rottura coll' *Inghilterra*. Aveano gl' *Inglesi*, a cagione delle depredazioni fatte dagli *Olandesi* nell' *Indie Orientali*, trattenuti tre vascelli *Olandesi* dell' *India*, i quali per un gran temporale erano entrati in *Portsmouth*. Quindi per richiederne la restituzione, gli Stati mandarono un'ambasciadore alla corte di *Londra* ; e per dar peso e forza alle loro negoziazioni, ordinarono che con tutta sollecitudine si equipaggiasse una valida flotta sotto il comando dell' ammiraglio *Orbel*. Ciò produsse l' effetto, che desideravasi; imperocchè fu già ad essi fatta una promessa di effettuirsi una immediata restituzione ; e fu in oltre progettato un piano per unire coteste due nazioni con

*Trattati conchiusi colla* Francia *ed* Inghilterra.

un

un nodo molto più intimo e stretto. Or' il fine ed intendimento di una tale unione si fu di assicurarsi contro le depredazioni degli abitanti di *Dunkerk*, li quali infestavano di una maniera incredibile il commercio del canale, o sia della *Manica*. Questi allegati adunque convennero di corredare ed armare una flotta unitamente di un centinajo di legni corsali; ma la terribile tempesta, che sopraggiunse nel mese di *Ottobre*, e continuò molte settimane, impedì che una tal flotta si mettesse a mare, la danneggiò dentro i porti, ed andò a dissipare e distruggere l' intiero piano, ch' erasi formato, e da cui si aspettavano sì gran cose. Il Re di *Francia* si affaticò per disciogliere una tale unione tra la corona d' *Inghilterra*, e le *Provincie Unite*, avvegnachè si ritrovasse allora egli impiegato in sottoporre i suoi sudditi protestanti, che venivano presentemente assistiti ed ajutati dalla *Gran Brettagna*. La maniera la più spedita e sollecita di portare a fine un tale suo intendimento si fu di rinnovare quel trattato, per cui gli Stati si erano obbligati di non unirsi

cogl'

cogl' inimici della *Francia*; nè fu difficile ad ottenersi un tal punto, poichè avevano oramai gli *Olandesi* effettivamente ottenuto l' intento, per cui si unirono coll' *Inghilterra*, essendo ad essi stata fatta la restituzione delli loro vascelli dell' *India Orientale*, ed avendo abbandonato il progetto contro i *Dunkerkesi*. Il Re prontamente accordò agli Stati, che non commettessero ostilità contro gl' *Inglesi*, non ostante che i medesimi fossero suoi nemici; e gli Stati per contrario si obbligarono a non prestar loro alcuna assistenza, ed anche di astenersi dal fornire i protestanti della *Francia* di attrezzi militari. Tosto dopo però gli Stati Generali, veggendo che l' essere eglino legati e ristretti a non conchiudere alcuna pace, o tregua, o lega, senza che vi concorresse *Luigi*, era ingiurioso alla loro sovranità, gli mandarono un' ambascerìa per proccurare di darsi ad un tale articolo del trattato una costruzione e senso più ampio ed onorevole; il che dopo qualche difficoltà fu loro accordato.

Mentre *Spinola* si trattenne a *Dunkerk*

*kerk* continuò a dirigere le operazioni de' *Paesi Bassi*. Ma già gli *Olandesi* aveano coll' esperienza provati li felici effetti del non eseguir lui in persona i suoi piani e progetti; ed in questo tempo nudrivano la più grande e forte speranza di un fortunato e felice esito della guerra, perchè un sì celebre ufficiale era stato richiamato in *Ispagna*, e la di lui autorità si era distribuita tra una quantità di persone tutte ineguali a lui tanto in riguardo al talento, che all' applicazione. Il governo e gli affari civili furono dati in mano del Cardinale *de Cueva*, e di Don *Carlos Colonna*; e 'l conte *de Berg* ebbe il comando dell' armata. Ma mentre gli Stati si stavano promettendo felicità dal prospetto, che un simigliante cangiamento presentava loro, furono messi in sollecitudini e timori per gli disturbi sopraggiunti da un' altra parte, e per l' avvicinarsi che fece il conte *Tilly* alla *Frislandia Orientale*, ad *Oldenburgh*, ed al Vescovato di *Munster*. Tocchi adunque dalla chiara conoscenza degl'inconvenienti, che sarebbono risultati dalla vicinanza di un sì disturbante nemico,

*Il conte* Tilly *si avanza verso le frontiere delle provincie.*

co, gli Stati diedero ordini, che si fossero bene assicurati i principali posti su le frontiere: e per tener lungi l' imminente colpo con maggior certezza, si fece leva di un nuovo esercito di dodici mila fanti, e cinque mila cavalli, col quale il conte *Ernesto* fu mandato ad opporsi al conte di *Anhalt*, luogotenente generale dell' esercito Imperiale, e primo comandante dalle truppe di *Colonia*: ma con tutta questa diligenza e vigore non poterono impedire, che i nemici guadagnassero alcuni considerabili vantaggi; imperocchè il giovane conte della *Frislandia Orientale*, per fare la sua corte all' Imperatore, trovò mezzi d' introdurre una guernigione Imperiale dentro *Sbikusen*, ed alcune altre piazze, in cui gli Stati aveano formati de' considerabili magazzini. Or questo felice successo rese *Anhalt* altiero a tal segno, che intimò di sottomettersi a tutte le città della *Frislandia Occidentale*. Egli riscosse contribuzioni in *Groningen*, ed esortò il popolo a ricevere l' armata Imperiale; ed in oltre fece un' attentato di sorprendere *Embden*, dove gli Stati tenevano una valida guerni-

ni-

nigione, ma vi restò deluso. Per mettere vie maggiormente gli Stati in agitazione e timore, il conte *Tilly* fece marciare un' altro corpo di truppe verso la *Westfalia*, e verso li ducati di *Berg* e *Giuliers*. Il conte *de Berg* nel tempo istesso si avvalse di una sì favorevole congiuntura, ed intromise un robusto rinforzo dentro *Lingben*, che veniva minacciata dal principe *Errico* di porvi l' assedio (*s*).

Or' immaginandosi dagli Stati, che l' esercito Imperiale avesse qualche altra mira ed oggetto differente da quello di rinnovare le dispute intorno alli ducati di *Giuliers* e di *Cleves*, ordinarono che una parte dell'esercito sfilasse verso il *Reno* per la sicurezza di *Rees* ed *Emmerico*. Mentre il conte *de Berg* stava impiegato nella *Westfalia*, essi parimente fecero un' attentato di sorprendere il forte *Strasburg* edificato per la difesa del nuovo canale a *Venlo*: ma da loro incontrossi un sì caloroso ricevimento per parte degli *Spagnuoli*, che si doverono ritirare con precipitazione. Una tale impresa però, quantun-

(s) Vie de Prince Henry, pag. 29.

tunque non avesse avuto alcun felice successo, pure cagionò un sollecito e precipitoso ritorno del conte *de Berg* nella *Guelderlandia*, dove si applicò con molta diligenza a porre il canale in tale stato di difesa per mezzo di forti e fortini, che si atterrissero i nemici dal farvi qualunque altro attentato in avvenire. Egli similmente incominciò due altri canali verso l' estremità del *Brabante* e delle *Fiandre*, a fine d'impedire le incursioni degli *Olandesi*, ed in particolare della guernigione di *Bergen-op-zoom*, li cui continui attacchi grandemente ritardavano le fortificazioni, che l'arciduchessa stava inalzando a *Saint Vliet*. Ma quelche principalmente incomodò gli *Spagnuoli* si fu la presenza del principe d' *Orange*, il quale passava di continuo da *Lillo* a *Bergen-op-zoom*, per tagliare la comunicazione tra *Saint Vliet* ed *Anversa*. Con questa mira *Errico* costruì tre considerabili forti al di là di *Lillo*, donde sovente appiccò fuoco alle nuove fortificazioni, e distrusse molti ricchi convogli di provvisioni, che venivano per acqua da *Anversa*.

*Varia fortuna della guerra.*

In tutte queste spedizioni ed operazioni

zioni gli *Olandesi* ebbero felici successi; ma la fortuna sembrò avergli abbandonati in *Marsland*, dove le loro forze furono disfatte dal conte *de Berg*. Nè per mare eglino ebbero successi migliori, avendo i legni corsali di *Dunkerk* fatte più di quaranta ricche prede, da che era entrata la stagione opportuna. Nell' *Haja* coteste perdite furono attribuite allo stato miserabile e meschino, in cui si ritrovavano le finanze, il quale impedì, che gli Stati potessero mantenere in piedi una sufficiente truppa di terra, ed armare il necessario numero di vascelli corsali. Una tal cosa obbligogli a fare alcune esazioni in *Giuliers* e *Cleves*, sotto il pretesto di voler' essere pagati e soddisfatti di una somma di danaro ad essi dovuta dall' elettore di *Brandenburg*. Dall'altra banda gli *Spagnuoli*, i quali sosteneano le pretensioni del duca di *Newburgh*, opprimevano i miserabili abitanti con gravi contribuzioni sotto il nome di tasse, e delle solite rendite, ch' essi avean diritto di ricevere, mentre che la guerra era sostenuta a loro spese. Il popolo imperciò egualmente oppresso dagli amici, che

dagl' inimici, ebbe ricorso alla protezione dell' Imperatore. Or la corte di *Vienna* intese molto diletto e piacere nel presentarglisi una sì bella opportunità di tenere quell' intiera successione o sia eredità in sequestro, e di servirsi di *Cleves* e *Giuliers*, come di feudi suoi proprj fino a tanto, che uno de' pretensori non fosse ridotto a cedere le sue pretensioni. Quindi furono immediatamente pubblicati ordini, con i quali dichiaravasi l'intenzione dell' Imperiale di lui Maestà, proibendosi ogni qualunque ostilità in quei ducati, e richiedendosi, che tutte le truppe straniere abbandonassero i ducati di *Cleves*, *Giuliers*, e *Berg* con tutte le loro dipendenze. Una tale dichiarazione andò accompagnata da istruzioni mandate al conte *Tilly* d' innoltrarsi col suo esercito a far valere e sostenere l' intenzione dell' Imperatore. Il primo atto esercitato dall' autorità Imperiale si fu quello di sbandire i ministri protestanti *Olandesi* da *Dortmonde*, e ristabilire la Religione Cattolica. L' istesso fu fatto in tutte le altre piazze possedute dagli Stati in deposito per l' elettore di *Brandenburgh*, dove gl' Im-

*Si eccitano nuove differenze intorno a* Cleves *e* Giuliers.

pe-

perialisti si trovarono superiori in potere. *Ravensberg* sola si mantenne forte contro li commissarj Imperiali, e si protestò contro la loro autorità, dichiarandosi i magistrati, ch' eglino si contentavano più tosto di soffrire le conseguenze di un'assedio, che sottomettersi. *Tilly* veggendo una simigliante loro risoluzione si ritirò senza tentare alcuna cosa contro di una picciola piazza, che avea mostrato un sì ostinato attacco alla libertà. Indi *Emmerico* e *Rees* furono intimate a rendersi, con minacciarsi ad esse da *Tilly* tutti gli orrori della guerra, ove non vi si ristabilisse immediatamente la Cattolica Religione; ma la guernigione lo mandò a sfidare alla guerra, e si rise delle di lui minacce, veggendo che tanto il principe d'*Orange*, quanto *Stirum* erano amendue pronti a soccorrergli al primo movimento degl' Imperialisti. Per mostrare in oltre l' equità del loro procedere, i commissarj non esentarono dalla loro visita le piazze, ch' erano in possesso degli *Spagnuoli*; e dovunque vi erano magistrati protestanti furono deposti senza portarsi alcun riguardo alla capitolazione fatta col mar-

 chese

che se *Spinola*, vi furono ristabilite le scuole, ed i predicatori Cattolici; ed in *Wessel* furono commesse le più estreme violenze prima che il popolo potesse essere ridotto a sottomettersi. Il duca di *Newburgh* prestò anch'egli la sua autorità in far riuscire sì fatte misure; ma poi vide, che le medesime erano portate tropp' oltre, e che il popolo veniva maggiormente oppresso dagl' Imperialisti, che non era oppresso prima dagli *Olandesi* e *Brandenburghesi*. Egli adunque se ne lagnò colla corte di *Vienna*: ma non ne ottenne alcuna soddisfazione; e così i protestanti, come i Cattolici furono con tutto il piacere lasciati opprimere sotto il flagello dalla più crudele tirannìa.

*Anno Domini 1628.*

L'elettore di *Brandenburgh* egualmente entrò in sospetto delli disegni della corte di *Vienna*, e si risentì del modo del di lei procedere. Per impedire adunque le turbolente e pericolose conseguenze di un sequestro, che andavasi a porre tra le mani di un' ambiziosa ed usurpante potenza, i competitori entrarono in una convenzione fatta per modo di provvisione per ventuno anni:

nella

nella quale essi stipularono di opporsi unitamente a tutti coloro, i quali sotto maschera di amicizia violassero i loro diritti; e di starne alla partizione, ch' erasi fatta nell' ultima negoziazione. Ma ben comprendendo, ch' essi non poteano forzare le guernigioni *Olandese* e *Spagnuola* ad uscire ed andar via dalle città e piazze, di cui erano in possesso, si mandarono da amendue questi principi ambasciadori ed a *Brusselles* ed all' *Haja*; richiedendo che così l' arciduchessa, come gli Stati si contentassero di ritirarne le loro truppe, dicendo che con ciò si sarebbe tolta all' Imperatore ogni ombra di scusa da poter continuare le sue oppressioni. Ma gli Stati e l' arciduchessa aveano da troppo lungo tempo gustate le dolcezze di quelle possessioni, sicchè le volessero rinunciare unicamente per un principio di equità: ond' è, che ritornarono risposte equivoche, e così una seconda volta resero vani gli effetti di un trattato fatto tra li pretensori, e privarono gli abitanti di quella felicità, ch' eglino avean ragione di aspettarsi e sperare da una sì ragionevole divisione (r).



(r) Nuville lib. vi. cap. 12.

*Si ottengono diversi vantaggi dalle guernigioni* Olandesi.

MENTRE un simigliante affare stavasi agitando, i governatori di *Groll*, *Breford*, *Rees*, *Emmerico*, e *Soest* entrarono nella *Mark* con un corpo di truppe, per opporsi alle unite truppe dell'Imperatore e del Re di *Spagna*. Avendo adunque introdotti alcuni soccorsi in *Ravensperg*, tentarono di sorprendere *Ham*, fidati ad una corrispondenza, ch' essi manteneano con alcuni degli abitanti; ma conciosiachè non fosse giunto nel luogo destinato all'unione un certo rinforzo che da esso loro aspettavasi da *Stirum*, il loro disegno andò a terra, ed i loro amici dentro la piazza caddero preda del nemico, il quale li pose alla tortura, ed a tenore della loro confessione, quali ne appiccò, e quali ne strascinò, e divise in quarti, come a traditori. La guernigione di *Groll* ebbe miglior fortuna; imperocchè sorprese *Rattingen*, pose a sacco la città, e si condusse via alcuni prigionieri di distinzione, ed un considerabile bottino. La guernigione di *Grave* prese parimente un grosso convoglio, che andava da *Brusselles* à *Maestricht*, nel quale vi erano alcuni ricchi presenti, che mandavansi

si dall'arciduchessa al duca di *Modena*. Varie altre guernigioni incoraggite dall' esempio, e buoni successi di *Groll* e *Grave*, fecero scorrerie dentro i territorj *Spagnuoli*, riscossero grosse contribuzioni, e se ne ritornarono cariche di preda. Un distaccamento fattosi da *Emmerico* cadde in un' imboscata fatta dal conte *de Berg*, ma determinati non per tanto i soldati a morire più tosto che rendersi, combatterono con un'estrema furia, e dopo un'ostinato conflitto totalmente disfecero e dispersero gli *Spagnuoli*. Gli Stati aveano data la loro licenza per tali depredazioni, poichè la scarsezza del danaro gli aveva obbligati a dichiarare ogni preda legittima proprietà di coloro, che l'averebbero fatta. Nulla però di manco non poterono schermirsi dal prestare orecchio alle lagnanze fatte dal duca di *Modena* per la perdita delli suoi ricchi donativi. Per la qual cosa fu da esso loro ordinato, che tutto quello, che appartenevasi ad esso duca, se gli restituisse; e per gratificare alla guernigione fu ad esso lei data come un' equivalente la somma di ventisette mila fiorini.

FRATTANTO il nuovo ammiragliato in *Dunkerk* esattamente osservando gli ordini e direzioni di *Spinola* divenne ogni dì vie più formidabile all'*Olanda*. Il loro porto si vedea pieno di ricche prede, ed ogni giorno produceva fallimenti in *Amsterdam*. Le perdite de' mercanti e marinari *Olandesi* li portava alla disperazione; la qual cosa li fece entrare in una lega di non mai rendersi; ma ove si vedessero sopraffatti dalla forza, mandarne in aria i loro vascelli. Per opporsi poi agli sbarchi di quelli di *Dunkerk*, gli Stati ordinarono, che tutte le costiere di *Zealanda* ed *Olanda* fossero con molta cura e diligenza difese, ed a tal proposito furono armati i rustici e paesani. Furono ancora presi al servigio quattro mila marinari, e si proibì a tutt'i nativi delle provincie sotto severe pene di entrare a servire in flotte straniere. Fu adunque equipaggiata una squadra di trenta vascelli con ordine di andare corseggiando lungo la costiera di *Francia*, e bloccare il porto di *Dunkerk* nel tempo istesso, che il generale *Van Dort* assediava una tale città. Essendosi tra questo tempo imbattuti otto

Dunkerk è *cinta di blocco*.

va-

vascelli, ch' eransi divisi da una tale flotta, con una squadra di sei vascelli di *Dunkerk*, ne seguì un sanguinoso attacco; e dopo un'ostinato combattimento gli *Olandesi* ottennero una compiuta vittoria; imperocchè uno de' vascelli nemici fu da loro preso, ed i rimanenti furono sì miseramente malridotti, che con somma difficoltà poterono appena scappare. Un tal felice successo spianò la strada ad una ricca flotta di vascelli dell'*India*, che se ne ritornava carica verso la patria, e la quale in altro caso probabilmente sarebbe stata presa. L'assedio non per tanto di *Dunkerk* non era proseguito se non se lentamente, ed alla fine ei fu proposto di bloccarsi il porto con una catena di vascelli, avanti a' quali si facesse un riparo di pietre, affinchè con questo mezzo divenissero forti egualmente, che un muro; ma un simil progetto allorchè fu sperimentato non riuscì, e chi lo avea fatto ne venne premiato coll' esser posto in ridicolo. La compagnìa però dell'*Indie Orientali* prestò al governo la sua assistenza ed ajuto in frenare la presunzione degli abitanti di *Dunkerk*, ed unì alla flotta,

che

che già avea preso posto e stava dinanzi a quel porto, una squadra di dodici bellissime navi da guerra: le quali non diminuirono punto il numero de' vascelli mandati l' anno seguente in *Asia*; dal che si può da noi formar giudizio della grande opulenza di una tal compagnìa in quel tempo.

*Affari navali.*

Le misure della compagnìa dell' *Indie Occidentali* non furono meno vigorose, e riuscirono anche più fortunate. Essi aveano preso un gran numero di vascelli mercantili *Spagnuoli* e *Portoghesi* ad uno ad uno; aveano distrutte flotte intiere ne' porti di *Lisbona*, *Corunna*, e *Cadice*; ed in questo tempo il loro ammiraglio *Pietro Adrien* con una squadra di dodici vascelli si abbattè con una flotta *Spagnuola* nel golfo di *Honduras*. Avendo egli attaccata con irresistibile empito spinse i vascelli del nemico sopra i banchi di arena, e dopo avergli obbligati a cedere, si prese da dentro li loro vascelli le più preziose merci ed i prigionieri, ed indi avendo appiccato fuoco a' vascelli predati, se ne ritornò e giunse salvo col suo bottino in *Olanda* con grande gioja ed emolumento

della

della compagnìa. Ma l'istrumento destinato dalla Provvidenza per rimuovere i gravi disordini, che si ritrovavano nelle finanze, per abilitare gli Stati a proseguire la guerra con raddoppiato vigore, e per eccitare la compagnìa dell'*Indie Occidentali* ad emulazione e gara colla compagnìa, che faceva il traffico dell'*Indie Orientali*, egli si fu l'ammiraglio *Pietro Heine*. Questo ardito ed attivo ufficiale disfece e distrusse una flotta di bastimenti mercantili e vascelli da guerra *Spagnuoli* nel golfo di *Tutt' i Santi*, e se ne portò nella padria un sì prodigioso carico di zucchero, che fece abbassare il prezzo di un simigliante capo di robba in tutti li mercati di *Europa*. Incoraggita adunque questa compagnìa da un sì felice avvenimento ella equipaggiò una squadra di trent' uno vascelli, con disegno d'intercettare la flotta della platta; ed *Heine* funne destinato primo comandante, nè la sua buona fortuna lo abbandonò pure una sola volta in tutto il corso di una tale spedizione. Nel mese adunque di *Maggio* egli fece vela per lo *Messico*, e mentre passò lungo le costiere della *Spagna*, e del *Portogallo*,

pose

po le medesime in desolazione. Egli arrivò all' *Havannah* nell' isola di *Cuba*; dov' egli aspettò d' imbatterfi colla flotta, parte della quale fu rispinta da una tempesta nella costiera della *Florida*, giusto mentre che i vascelli erano presso ad entrare nell' *Havannah* o sia *Havana*. Ma quanto alla flotta, che veniva dalla *Nuova Spagna*, ella cadde intieramente tra le mani dell' ammiraglio *Olandese*, dopo una debile resistenza, e si valutò quindici milioni di lire consistenti in casse di argento, ed in una ricca mercanzìa. Or questa fu la più ricca preda, che mai si fosse fatta dagli *Olandesi*; e quindi l'ammiraglio giudicò, che non sarebbe mai stata troppo qualunque cautela che da lui si fosse usata in un' affare, che concerneva tanto da presso e sì grandemente alla repubblica; e per questa ragione fece vela a dirittura per l' *Europa*, e giunse in *Olanda* colla perdita solamente di un legno predato, e di due de' suoi vascelli, che andarono a fondo per una tempesta, che insorse giusto mentre egli fu entrato nell' imboccatura della *Manica*. Or *Heine* fu ricevuto con altrettanto grande onore, con quanto erano stati

*Anno Domini 1629. Civili commovimenti in* Amsterdam.

ti ricevuti li principi d'*Orange* dopo le più segnalate vittorie. Furon fatti salò in ogni città dentro le sette provincie, ed il popolo correva a folla da ogni parte per veder lui, ed ammirarlo come un portento. Non udivasi altro che suoni di campane, lo strepito di cannoni, e gli applausi della moltitudine. *Pietro Heine* in somma egli fu intertenuto a mensa dal principe d'*Orange* in compagnìa del Re di *Boemia*, dell'elettore palatino, e degli ambasciadori di teste coronate. Egli ebbe l'onore di conferirglisi la dignità di cavaliere; gli fu fatta una corona civica in oro dalle mani de' magistrati di *Olanda*, per adornarne le sue tempia: e fu innalzato alla dignità di ammiraglio d'*Olanda* in luogo di *Guglielmo* di *Nassau*, ch'era stato ucciso nell'assedio di *Groll*, e con più pieno potere di quello, che qualunque altro de' suoi predecessori avesse mai goduto.

QUANDO tutta la ricchezza della flotta fu sbarcata a terra, un'infinità di persone ragguardevoli corsero a folla per soddisfare la loro curiosità; il che riuscì fatale al principe palatino, e poco man-

mancò, che accadesse l'istesso all'elettore, essendosi il gran battello, in cui essi erano, rovesciato, e'l giovane principe sommerso nel mare. Dopo essersi fatto un' esatto e minuto calcolo del carico, i direttori della compagnìa divisero il cinquanta per cento tra li proprietarj; la qual rata fu molto amaramente censurata da tutte le persone giudiziose; le quali bramavano il bene dello stabilimento; imperocchè il danaro, come questi pensavano, sarebbe stato meglio impiegato in istabilire una tale colonia principale in *America*, quale la compagnìa dell' *India Orientale* la possedeva in *Batavia*; e questa sarebbe stato tanto maggiormente necessaria, avvegnachè ritrovavasi ora mai la società impegnata in una sanguinosa guerra cogli *Spagnuoli* e *Portoghesi*, senza possedere un palmo di terra nel *Brasile*, dopo la perdita di *S. Salvadore* (s).

*Anno Domini* 1629. *Civili commovimenti in* Amsterdam.

COTESTI pubblici godimenti ed allegrezze, che continuarono in *Amsterdam* durante l' intiero mese di *Gennajo*, vennero alla fine ad interrompersi da un

(s) Le Clerc, tom. ii. p. 162. 167.

un tumulto, che inſorſe, avvegnachè li borgheſi aveſſero ricuſato di ubbidire a' magiſtrati, i quali avvenne che foſſero *Arminiani*. Imperocchè il principe d' *Orange*, il quale vide le conſeguenze che ſarebbono addivenute nello ſtato dal mantenerviſi le antiche fazioni, ſi determinò di abolire ogni diſtinzione di partito, con ſoſtenere e premiare il merito ſenza veruna parzialità nell' impiego de' pubblici uffizj; ed egli ſi ſuppoſe, che per l' impegno ed autorità di lui i magiſtrati preſenti aveſſero guadagnato il punto di eſſer' eletti. Or queſto recò grande ombra alli *Gomariſti*, li quali ſi riſentirono in veggendo una ſetta proſcritta di uomini, e gl' inveterati ed implacabili nemici della famiglia di eſſo principe, preſi oramai nel favore del medeſimo, e ſituati in un piede uguale con loro, i quali aveano ſempre ſoſtenuto il ſuo intereſſe. Tutto il popolaccio ſi unì per iſpoſare e difendere la cauſa de' cittadini, i quali aveano ricuſato di ubbidire a' magiſtrati *Arminiani*; ed *Errico* diſtaccò un corpo di mille e dugento ſoldati per ſedare il tumulto, e prendere

dere e tenere in prigione i capi degli ammutinati. Nella proſſima aſſemblea degli Stati ſi fece un' ordine, per cui ſi richieſe dal popolo, che ubbidiſſero a' magiſtrati di qualunque ſetta o religione accadeſſe, ch' eglino ſi profeſſaſſero. Coloro, ch' erano ſtati li più ſedizioſi ed eccedenti nell' ultimo tumulto, furono confinati in prigione, ovvero puniti a proporzione del grado ed enormità del loro delitto; ed una tale ſeverità e rigore irritò a tal ſegno i *Gomariſti*, che un gran numero di loro ſi ritirò a *Zealanda*. *Guglielmo Bogwert*, ch' era una perſona la più eminente, e la più ſtimata e ragguardevole del clero *Gomariſto*, uſcendo fuora della città per eſeguire la ſentenza dell' eſilio, al qual' era ſtato condannato, gli fu uſcito incontro da ſei mila perſone, che piangevano e ſi ſtrappavano i capelli, verſando tutte verſo di lui le loro benedizioni, e riguardandolo come un martire della religione. Nell' avvicinarſi che fece poi ad *Haerlem*, ſi portarono ad incontrarlo turme di genti, come ſe foſſe ſtato un' altro *Stefano*, ed un ſanto che aveſſe ſofferto il martirio

per

per la fede, senza riflettere, che niuna qualunque sorta di religione può essere contraria alli dettami della natura, e della virtù morale, le quali c' ingiungono precetto di una rigorosa osservanza e rispetto per le leggi della società.

Appena fu calmata cotesta sedizione, che ne surse un'altra di una natura più pericolosa tra li marinari, li quali aveano servito sotto l' ammiraglio *Heine* nell' *Indie Occidentali*. Eglino lagnaronsi, che la compagnìa non solamente avea ricusato di accrescere il loro salario, ma anche di fargli entrare in qualche maniera a parte dell' immensa ricchezza apportata allo Stato per lo coraggio di essoloro. Pieni adunque di risentimento e d' ira per un simigliante trattamento, incominciarono a sforzare e porre a ruba i magazzini della compagnìa, ove stavano riposte tutte quelle sì ricche merci. Quindi fu contro loro immediatamente mandato un distaccamento di soldati; ma pure sarebbe ciò stato insufficiente, ove non si fosse loro donata una considerabile somma di danaro, dopo la divi-

sione del quale essi ritiraronsi quietamente, e di bel nuovo offerirono il loro servigio alla compagnìa per ajutarla ad equipaggiare e fornir di uomini la nuova squadra, che stavasi corredando per una nuova spedizione. Questa flotta si compose di sessanta grossi e robusti vascelli, e fu destinata per sottomettere il *Perù*, il *Messico*, ed il *Brasile*; ed in somma tutto ciò che di prezzabile possedeasi dagli *Spagnuoli* e *Portoghesi* nell' *America Meridionale*. Nulla però di manco le grandi spese di tale armamento non impedirono, che la compagnìa anticipasse un' ampia somma di danaro agli Stati per abilitargli a proseguire la guerra con vigore, ed a porre in piedi un' armata, colla quale il principe d'*Orange* potesse far fronte contro gl' inimici (*t*).

*Stato degli affari Spagnuoli.*

Or' ei non poteva esservi per gli *Spagnuoli* un colpo più terribile di quello della perdita della flotta. Di già le lor' operazioni militari erano in dubbio e nell' incertezza di doversi proseguire per la mancanza di danaro, e le truppe

(t) Idem ibid.

pe in ogni parte erano pronte e vicine ad ammutinarsi. Ed a tutto ciò si aggiunse di più l'amarezza e cordoglio di vedere il danaro, con cui speravano di rendersi padroni di tutt' i *Paesi Bassi*, impiegato oramai per la loro destruzione. I vasti preparamenti, che si fecero in *Olanda* dopo il mese di *Febbrajo*, fecero cadere la corte di *Brusselles* in disperazione. Quindi molti signori ed altre persone di distinzione ed autorità presero una sì opportuna occasione di esprimere il lor dispiacere e disapprovazione delle misure, ch' eransi prese dal governo, e del metodo, con cui erasi condotta e regolata la guerra. Essi rovesciarono tutto il biasimo e la colpa dalle presenti calamità sopra gli *Spagnuoli*, ed a gelosìa di costoro essi attribuirono la rassegna fatta da *Spinola*, non ostante che il medesimo fosse il principale baluardo dello Stato; ed accusarono i medesimi di rapacità, di profusione, d' ignoranza, e di codardìa. Il paese, dicevan' essi, era oppresso, rovinato, desolato, e messo nel medesimo tempo in ischiavitudine; e la cattiva politica di essi *Spagnuoli* aveva eccitato il risenti-

mento delli nativi del paese, meritato il disprezzo del nemico, e tosto produrrebbe ancora la perdita de' *Paesi Bassi*. Essi lagnaronsi, che tutte le cariche di avanzamento ed ingrandimento erano conferite agli stranieri; ad essi era commessa la difesa delle frontiere; e ad esso loro doveva imputarsi la perdita di *Groll*, e tutti gl' insulti ricevuti nell' ultima campagna; per le quali cagioni gli abitanti furono ridotti alla mendicità, il paese fu desolato, e la corte ne patì onta. Gli *Spagnuoli*, affermarono essi, ricusavano di ubbidire al principe *de Berg*, ch' era l' unico personaggio di alta condizione tra di loro, e capace di ben comandare, e condurre l' esercito. Or lo studio del principe d' *Orange* ei si fu appunto di ricavar profitto da simiglianti divisioni, che ritrovavansi nella corte di *Brusselles*, e dalla difficoltà di porre in movimento le truppe; nè egli lasciò scapparsi di mano una simile opportunità. Avendo egli adunque fatto marciare il suo esercito verso le frontiere del *Brabante*, fece la rivista di tutte le sue forze a *Nimega*, includendovi le truppe di *Francia* e d' *Inghilterra*; mandò la sua artiglierìa, e 'l suo

baga-

bagaglio alla *Mosa*, e pubblicamente confelsò il suo disegno di porre l' assedio a *Boisleduc*. Il suo esercito montava a trentadue mila uomini, divisi in quarantatrè battaglioni, e tre grosse brigate, oltre un rinforzo di sei mila altri uomini mandati in appresso dagli Stati con un treno di sessanta pezzi di cannoni. Fu adunque da esso lui investita una tal piazza nella notte del giorno 30. di *Aprile*, non ostante che il governatore *Antonio Schets* non si fosse potuto persuadere fino alla seguente mattina, che il nemico avesse ad essere così imprudente e temerario, che attaccasse una piazza cotanto forte ed importante; imperocchè *Boisleduc* appellata la *Vergine* o *Pulzella* di *Brabante*, a cagione che non si era mai resa, non ostante che spesse volte assediata, era con sì buon'ordine e secondo le regole militari fortificata, che si giudicava impossibile a prendersi. Ella era quasi inaccessibile a cagione delli dicchi e delle paludi e pantani, ond' era circondata, e si richiedeva una grande armata per potere compiutamente investire la vasta estensione delle sue mura, fortificate con sette validi bastioni, e difese da un' im-

*Il principe* Errico *investisce* Boisleduc.

menso fosso acquoso con canali, e con argini, per mezzo di cui vi si poteva intromettere l'acqua, od estrarnela a loro piacere, e poteasi in oltre, ov' era necessario, inondarsi di acqua tutto il paese. Una gran quantità di robuste opere esteriori impedivano l' approccio di qualunque nemico; e non vi mancava cosa alcuna, che l' arte, o la natura potesse contribuire, per rendere cotesta piazza la più inespugnabile di quante n' erano ne' *Paesi Bassi*. Il principe *Errico* fissò i suoi quartieri di rimpetto al centro della piazza nel villaggio di *Vucht* dietro al forte *Isabella*. Sotto di lui servivano immediatamente i *Francesi*, e parte delle truppe *Inglesi*. Il conte *Ernesto Casimiro* fu situato al Nord-Est nel villaggio d' *Hintem*; il conte *Guglielmo* di *Nassau* aveva i suoi quartieri dalla parte del Nord; il barone *Brederode* dirigeva l' assedio al Sud-Est; il conte *Solms* fu situato nel villaggio d' *Ingelen* cogli attrezzi da guerra, e colle provvisioni e munizioni; e 'l generale *Pinsen* presedeva alle operazioni, che si portavano avanti nel-

la

la parte occidentale di *Boisleduc* (*u*).

Tutto il *Brabante* alle notizie, che il principe *Errico* aveva incominciati li suoi approcci, fu sorpreso da costernazione, e la corte di *Brusselles* si pose in un'estremo turbamento. Furono imperciò mandati in *Ispagna* premurosi messaggi per chiedere danaro, munizioni, ed ogni altro bisognevole che richiedeasi per poter mettere in moto le truppe. *Schets*, quantunque si vedesse sopraffatto da mille circostanze, che lo scoraggivano, destituto di ufficiali, e d'una sufficiente guernigione, pure si determinò di fare una vigorosa difesa, ben conoscendo l'importanza della carica ed incumbenza a lui confidata. Colla permissione imperciò del principe d'*Orange*, egli mandò via dalla piazza tutte le donne, i fanciulli, ed altri, che sarebbono serviti soltanto a consumare le provvisioni; e ripose tutta la sua confidenza in una guernigione, la quale non eccedeva il numero di due mila e trecento soldati di fanterìa, e sei compagnìe di cavalli; non ostante che si erano formate va-



(u) Nuville, tom. ii. lib. vi. cap. 14.

rie compagnìe di borghesi, e messe sotto le sue bandiere. Ei non lasciò di praticare cosa alcuna, che la lunga esperienza gli aveva insegnato essere necessaria per la sua difesa, risoluto di mantenersi la grande riputazione, che si aveva acquistata per una lunga serie di fedeli ed importanti servigj. Un rinforzo a tempo ed opportuno di ottocento uomini, mandato da *Breda*, entrò in essa piazza di soppiatto con molta destrezza nella quinta notte dell'assedio, e grandemente animò la guernigione, ed il governatore. Il principe all'incontro si adoperò grandemente di privargli di ogni altro soccorso in avvenire, e portò avanti le sue opere con estremo vigore, assistito ed ajutato da' paesani di quelle vicinanze. In dieci giorni il suo campo fu circondato da un profondo fosso, il quale ricevea le acque di tre fiumi, e per mezzo di ciò le truppe venivano fornite di ogni sorta di provvisioni con comodo, e con sicurezza. Egl' incominciò quindi ad edificare un gran numero di forti, e di batterìe, a fine di togliere al nemico ogni qualunque comunicazione col fiume, nel che egli riuscì più di quello, che si aspettava avendo fatto sì, che le

ac-

acque, colle quali s'intendea fare la difesa della piazza, servissero per incomodare grandemente la guernigione. Per lo spazio di quindici giorni erano stati gli assediati a riguardare li progressi di tali opere, senza dare al nemico veruna considerabile molestia, per apprensione di avere a finire la loro munizione. Grandi quantità di polvere erano state danneggiate per lo concorso che si fece fare delle acque de' fiumi dentro la città; in guisa tale, che le prime sortite furon fatte colle spade alle mani senza fare uso de' fucili. Il governatore per impedire, che i soldati si disanimassero, e perdessero di coraggio, fece comprendere, ch' egli amava di combattere in simil guisa a bella posta, e per propria sua elezione, e tenne con somma cura occulto ei medesimo il suo gran bisogno di munizione; e le sue truppe dall' altra banda, contente di una tale opportunità onde mostrare il lor valore, si portarono sempre con estrema fortezza e bravura (A). Terminate che furono le

(A) *Noi siamo da persone degne di fede informati, che il bravo maresciallo*

le batterie, e le trincere, il principe *Errico* cominciò a battere furiosamente i forti *Isabella*, e *S. Antonio*. Il maresciallo *Chatillon* alla testa de' *Francesi* rispinse e scacciò la guernigione dalle sue opere esteriori nel primo giorno di *Giugno*, e perseguitolla fino alle porte istesse della città. Un' altro corpo di *Francesi* comandato da *Hauterive* s' impossessò della controscarpa del forte *Isabella*, ed impiegossi ad attaccare la fortificazione a corno. Il visceconte *Turena*, il qual' era nipote del prin-

---

*lo* Keith *fece uso dell' istesso stratagemma per tener celato il suo bisogno e mancanza di munizione in quella infelice e sfortunata azione, in cui egli fu ucciso in servigio della Maestà del Re* Prussiano*; e che un tale stratagemma fu accompagnato da un singolare felice successo. Quando in battaglia si viene a far uso della spada, o della bajonetta, il soldato naturalmente s' immagina, che da lui si abbia una migliore opportunità di distinguersi e far conoscere la sua abilità e coraggio, che quando il tutto dipende dal prendere di mira col moschetto.*

principe d'*Orange*, servì anche in questo assedio, comandò una compagnìa di fanterìa, e si contraddistinse in una maniera così straordinaria, che attirò a se l'attenzione ed ammirazione di tutto l'esercito. In ogni disperato attacco, in ogni difficoltosa situazione ei si presentava cotesto giovane guerriero con tutta la calma e tranquillità d'animo di un filosofo. Ad esso lui fu dovuto, che un'altro corpo di sei cento soldati venuti da *Breda*, non fossero entrati in *Boisleduc:* imperocchè egli con un distaccamento di trecento uomini disfece totalmente cotesti nemici, e continuò ad inseguirli malgrado di due penose ferite, che avea ricevute. Or li *Francesi* e gl'*Inglesi* furono in questa occasione emulatori gli uni degli altri, essendo tanto gli ufficiali quanto ancora i semplici soldati disposti e bramosi di distinguersi in modo particolare; ma non per tanto, come non potè farsi nessuna breccia, perciò nessun'altra opportunità si offerì loro, se non se quando il nemico facea delle sortite.

FINALMENTE le fatiche, e le replicate sortite aveano in gran parte dimi-

minuito il numero della guernigione, quando ecco, che li loro spiriti furono repentinamente ravvivati per l' avvicinamento del conte *Errico de Berg* con un' armata di venticinque mila uomini. Questi adunque attaccò le trincèe degli assediatori, ed incontrò un caloroso ricevimento; di maniera che in tre successivi attentati fatti sopra il campo egli fu vinto e respinto indietro con grande strage: ond' è che poi si ritirò per unirsi a *Montecuculi*, il qual' era entrato in *Cleves* con un' esercito di quattordici mila fanti, e tre mila cavalli. Or' il principe *Errico* comprese da alcune lettere intercettate, che il disegno del nemico si era quello di fare un considerabile diversivo; e perciò egli diede ordini, che *Grave* fosse messa in uno stato di difesa, e diede agli Stati direzioni di assicurare tutti li paesi e strade, che conducevano alle provincie. Indi egli recò avanti le sue operazioni con sì grande spirito, che alli 18. di *Luglio* si rese il forte *Isabella*, e nel dì seguente il forte *S. Antonio*, dopo che gli assediati aveano fatte due sortite da disperati, in cui

fu-

furono le trincèe piene di stragi e morti. Dopo ciò la guernigione avendo operata qualunque cosa, che il valore e la buona condotta potesse mai fare, si ritirò in buon'ordine dentro la città, ed ivi secondò gli sforzi del bravo governatore. Per la resa delli detti due forti, che furono ridotti a due mucchi di cenere, gli assediatori furono nella libertà di avvicinarsi alla città, e prendere a dirittura di mira colli loro cannoni le mura della città. *Schets*, a cui mancavano, ed uomini, e polvere, e provvisioni, si affaticò di distruggere le opere del nemico; laonde furono da esso lui fatte le più vigorose sortite, ma con poco frutto, rispignendosi dal numero grandemente superiore degli assediatori qualunque attentato (*w*).

Fra questo tempo fu distaccato il conte *Stirum* con quattro mila fanti e mille e dugento cavalli, per opporsi al conte *de Berg*, il quale meditava di fare un'invasione nelle provincie. Passò egli *Berg* il fiume *Yssel* senza veruna resistenza, ma poscia fu vigorosamente da *Stirum* attaccato alla coda. Non molto dopo si mandò a *Stirum* dal campo, ch'era

(w) Vie de Prince Henry, p. 142.

ch' era dinanzi a *Boisleduc*, un rinforzo di tre mila uomini, col quale egli si rischiò di dar battaglia su le sponde del fiume *Yssel* ad un corpo di dieci mila *Spagnuoli* sotto la condotta di *Dulkens*, ch' era stato l' ultimo governatore di *Groll*. L' azione riuscì sanguinosa ed ostinata, e durò per lo spazio di dieci ore, dopo il qual tempo essendo la maggior parte degli ufficiali *Olandesi* feriti, il conte fu obbligato a ritirarsi con sua gran perdita. Ebbe egli non di meno la precauzione ed accortezza di rompere appresso di se i dicchi; ed impedì con questo mezzo agl' inimici di marciare dentro le provincie sopraffatte dal terrore di una qualche invasione. Sull' avviso della disfatta di *Stirum*, il principe d' *Orange* si partì dal campo con più della metà del suo esercito, e tosto gli si unirono varj corpi di truppe ausiliarie, di truppe prese dalle guernigioni, e di forze ond' erasi fatta nuova leva; di maniera che il suo esercito montò a ventidue mila uomini, oltre le truppe lasciate a proseguire l' assedio. Gl' inimici fecero scorrerìe pressochè sino alle porte di *Amsterdam*; ma eglino

no furon tosto fatti cadere in un'abbattimento di animo per la soggiogazione fattasi di *Wesel*, che fu sorpresa dal governatore di *Emmerico*, e passata la guernigione di essa tutta a fil di spada, a riserba del governatore *Lozanne*, il quale fu messo in libertà; ma fu però tolto dopo decapitato in *Brusselles*, per ordine dell' arciduchessa, come colui, che per la sua negligenza avea cagionata la perdita d' una sì pregiabile città. Una tale soggiogazione di *Wesel*, dentro la quale i nemici aveano tutti li loro magazzini, obbligò i medesimi a levare l' assedio di *Hattem*, ad abbandonare *Amersford*, ad evacuare il territorio di *Velaw*, ed a ripassare il fiume *Yssel* con precipitazione; ed unito tutto ciò insieme alle divisioni, che regnavano tra gli ufficiali rese infruttuosa ed inutile la vasta spesa fatta per porre in piedi un'esercito di trenta mila uomini, ch' era stato l' ultimo sforzo fatto dalla *Spagna*, contro le *Provincie Unite*, ed abilitò il principe *Errico* a proseguire l' assedio di *Boisleduc* senz' alcuna interruzione.

TUTTAVIA la guernigione di cotesta piaz-

*Gli* Olandesi *sono per ogni dove vittoriosi.*

piazza, non ostante che si fosse troncata ogni speranza di soccorso, continuò a fare una vigorosa difesa; ma li borghesi ed ecclesiastici, atterriti dagli effetti delle bombe, e delle mine, colle lagrime agli occhi scongiurarono i magistrati a voler' evitare di essere messi a sacco, con richiedere una capitolazione. Mossi adunque dalle angustie de' medesimi i magistrati si determinarono di accordar loro una tale richiesta nel caso, che il governatore si restasse ostinato a rifiutare onorevoli condizioni. *Schets* poco avea riguardo alla salvezza della città; e l' unico suo scopo si era quello di acquistarsi riputazione, e fare una difesa tale, che meritasse di farsene menzione nell' età future. Non ostante adunque, ch' egli non avesse polvere, se non per poche altre scariche, e malgrado di trovarsi la sua guernigione intieramente spenta, emaciata, e ridotta alla terza parte del numero di prima, pure averebbe aspettate e sofferte le conseguenze di un' assalto dopo che già si erano fatte varie brecce da potervisi entrare, se non si fossero i magistrati risoluti a rendere la città. Ciò

Boisleduc *si arrende.*

obbligò

obbligò il medesimo ad accettare le vantaggiose proposizioni e gli onori militari offertigli dal principe: ed in conseguenza la guernigione marciò fuora di essa, e fu condotta a *Diest*; e per quel che si appartiene agli abitanti, furono ad essi confermati tutt' i loro privilegj; e permessa la libertà di coscienza. Così andò a terminare l'assedio di *Boisleduc*, per lo quale la riputazione e fama del principe *Errico* s'innalzò ad una uguaglianza con quella del principe *Maurizio*, e delli primi generali di quel secolo. Il suo campo fu pieno di volontarj di sommo grado e distinzione, da' quali in tutte le parti di *Europa* furono decantate la sua perseveranza, la sua fermezza, la sua prudenza, il suo valore, e la sua condotta. Una sì fatta conquista costò agli Stati un' immensa somma di danaro; ma i vantaggi, che dalla medesima derivarono, furono così grandi, che assorbirono ogni altra considerazione.

Non sì tosto fu il principe *Errico* in possesso di *Boisleduc*, che distaccò il conte *Ernesto Casimiro* con cento cinquanta compagnìe di fanterìa, e trenta compagnìe di cavalli, per opporsi al

conte *Giovanni de Nassau*, e *Dulkens*; i quali in conseguenza di un rinforzo, che aveano ricevuto da *Tilly*, si stavano apparecchiando a fare una nuova scorrerìa ed invasione dentro le provincie. *Ernesto* si disimpegnò in una tale sua incombenza con diligenza tale, che avendo gittato un ponte sopra il fiume *Yssel*, si trovò accampato nella sponda opposta, prima che i nemici avessero formata idèa di avere ad incontrare alcuno impedimento. Quindi avendo rinforzate le guernigioni di *Doesburg* e *Keppel*, intercettò i convogli di essi nemici, ed impedì la loro comunicazione coll' armata del conte *Tilly*; in guisa tale che per evitare di perir della fame, furono costretti a ritirarsi precipitosamente nel Vescovato di *Munster*, e richiedere ad *Ernesto* un salvo condotto.. Il colonnello *Hauterive* similmente passò il *Reno* con quaranta compagnìe di fanterìa, e quattordici di dragoni; ed avendo posto l' assedio alla valida fortezza di *Ringelburg*, la prese per assalto tra lo spazio di dieci ore, e passò la guernigione a filo di spada. Indi egli passò ad *Ysselburg*, che fu da lui sog-

soggiogata in quattro giorni. Coll'istessa rapidità sottopose ancora tutte le piazze e fortezze, le quali per cagione del loro sito riuscivano di un' estremo imbarazzo e molestia alla guernigione *Olandese*, ch' era in *Wesel*; e riempì tutta quella contrada di terrore e desolazione. La nuova guernigione di *Wesel* fu non meno bramosa di distinguere il suo zelo e valore; laonde essendosi divisa in tre corpi, uno de' quali restò in difesa della città, gli altri due uscirono in chiesta di bottino e di gloria. Or' uno di questi corpi attaccò *Rhimberg*, e fu aspramente malmenato dalla guernigione *Spagnuola*. L' altro fu più fortunato, poichè avendo attaccata *Duisburgh* di notte tempo, questa piazza prima di far giorno si rese agli *Olandesi*. Tutte le altre piazze possedute dagli *Spagnuoli* dalla parte citeriore del *Reno*, e nel ducato di *Cleves*, tosto cederono alla prospera fortuna di cotesto picciolo distaccamento. In somma gli *Spagnuoli* furono in ogni parte vinti, e fatti cadere in abbattimento di animo, ed in isconfidenza; conciosiachè dopo gli assedj di *Boisleduc*

e *Wesel* appena ardissero di alzare più la testa, di far fronte al nemico nel campo, o di ricusare di condiscendere alle intimazioni del medesimo, ancorchè stessero sicuri dietro le mura. Ei fu cosa da sorprendere ognuno il vedere la forte piazza di *Roeborte* difesa da una guernigione più numerosa degli assediatori, rendersi a discrezione, dopo essersi da essa e da' nemici sparate poche cannonate. Ciò potrebbe solamente attribuirsi all' universale spavento ed improvviso timore, che in loro prevalse [x].

*Spedizioni di* Gugliel*mo di* Nassau.

Il conte *Guglielmo* di *Nassau* fu l' anima di simili spiritose spedizioni. Alla notizia, che l' elettore di *Colonia*, ed i Vescovi di *Munster* e *Paderborn* stavano prendendo le loro misure per recare ajuto ed assistenza a'nemici, egli mandò loro un preciso ordine di desistere da tali loro disegni, poichè in caso contrario lo averebbero obbligato di porre in desolazione i loro territorj. Una tale sua minaccia produsse il desiderato effetto; poichè eglino lasciarono da parte il loro disegno, e permisero che

(x) Nuville, tom. ii. p. 64.

che il conte proseguisse le sue spedizioni senza interruzione od impedimento alcuno. Egli adunque ridusse in suo potere *Berg*, ed indi avendo attaccata *Solingen*, prese cotesta piazza colla spada alla mano, e diede una tale città ad essere saccheggiata da' suoi soldati. Una moltitudine ancora di altre piazze se gli sottomisero; di maniera che vennero le sue truppe a debilitarsi con lasciare guernigioni in tali sue conquiste: ma pure ciò non miga impedì, ch' egli soggiogasse la città di *Ongermunde*, i magistrati della quale capitolarono. Con tutto ciò i soldati di *Guglielmo*, insolentiti per gli loro felici successi, ed eccitati dell' ultimo sacco che avean dato a desiderare maggior bottino, si diedero a saccheggiare una tale città, senz' avere alcun riguardo alla capitolazione fatta. Una tal cosa accese talmente d' ira e di rabbia li borghesi, che presero le armi, ed avendo attaccati essi *Olandesi*, erano già in punto di cacciare cotesti conquistatori fuora di essa città; quando ecco che il conte *Guglielmo* sopraggiunse colle truppe che stavano accampate fuora delle mura, e

pose fine al combattimento con obbligare amendue le parti a sottoporsi e starne alla capitolazione. In conseguenza di sì fatte conquiste tutto il ducato di *Giuliers* si vide in certa guisa spopolato; abbandonandosi dal popolo le abitazioni che aveano in quel paese, e correndo in folla ed a turme a tutte le città di fortezza. Or nella stessissima situazione e stato si videro trovarsi ancora *Colonia*, e *Munster*, e *Cleves*, e *Berg*. Ma gli *Olandesi* pubblicarono un' editto, con cui dichiararono, che la loro intenzione era unicamente di obbligare gli *Spagnuoli* ad evacuare la successione di *Giuliers*, e promisero alli nativi del paese tutta quella protezione, ch' eglino averebbero potuta. Una tale dichiarazione ristabilì in qualche parte la pace e quiete di quella contrada; dappoichè le genti ritornarono alle loro solite occupazioni, e non istettero più in agitazion' e spavento per gli progressi delle conquiste degli *Olandesi*, considerando ch' elleno non averebbono potuto soffrir male per un mero cangiamento di padroni, avendole gli *Spagnuoli* trattate con grande insolenza ed alterigia.

A co-

A cotesto rapido corso di prospera fortuna ne' *Paesi Bassi*, gli *Olandesi* aggiunsero una varietà di felici successi in *Asia* ed *America*; imperocchè non ostante che la compagnìa dell' *India Orientale* fosse impegnata in una sanguinosa guerra coll' Imperatore *Java*, durante la quale *Batavia* fu due volte assediata, pure i guadagni dalla medesima fatti furono immensi (*y*). Ciò indusse cotesta compagnìa ad emulare la generosità ed amore verso la padria, ed il pubblico spirito della compagnìa dell'*India Occidentale*, con fare al governo un presente di cinquecento mila libre di salnitro. L' ultima menzionata compagnìa dell'*India Occidentale* determinatasi a recare più oltre la sua buona fortuna ultimamente avuta, ed a stabilire una principale colonia nell' *America Meridionale*, la quale potesse stare a fronte e gareggiare con *Batavia*, mandò una poderosa squadra in quei mari sotto la condotta dell' ammiraglio *Loncke*, il compagno ed amico di *Heine* in tutte le spedizioni da costui fatte. Nel mese di *Febbrajo Loncke* giunse sulla costiera

*Anno Domini* 1630.

3 F 4 di

(y) Vid. Mod. Univ. Hist. Vol. X.

di *Fernambuco*, ch'era la più gran divisione o sia parte del *Brasile*, e distaccò *Vardenburch* con sedici vascelli da guerra e tre mila truppe di terra, per investire *Olinda*, ch'erane la capitale; ma la resistenza fatta dalli forti esteriori obbligò la flotta a riunirsi, e fece determinare l'ammiraglio ad attaccare la città con tutte le sue forze. *Vandenburch* ritenne il comando dell'armata, la quale fu immediatamente fatta scendere da bordo delle navi, e divisa in tre parti, sotto la condotta de' generali *Elts*, *Honcks*, e *Steincallefeld*, i quali respinsero i *Portoghesi* in tre successivi attacchi, che questi fecero, per impedire che sbarcassero a terra. Indi gli *Olandesi* incominciarono i loro approcci verso il quartiere della città detto de' *Gesuiti*, e subitamente presero il collegio di costoro per assalto, non ostante che fosse robustamente fortificato. In conseguenza di una tal presa *Olinda* si rese; e la soggiogazione di essa capitale fu seguita dalla sottomessione di tutto il distretto di *Fernambuco* intieramente sino al Capo detto *S. Agostino*. Per questa spedizione la compagnìa dell' *India*

*Oc-*

*Occidentale* si acquistò una grande riputazione e fama, e fu considerata come già in possesso di tutto il *Brasile*, conciosiachè il generale *Vandenburch* avesse nelle sue lettere esaltati li vantaggi grandi, che derivavano dalla soggiogazione d'*Olinda*, la quale, egli disse, metteva gli *Olandesi* in tal piede e situazione, che l'intiero paese averebbe potuto essere ridotto in loro potere con picciola spesa. Or cotesta pubblica speranza ella fu accresciuta dagli ulteriori felici successi di un tale armamento; imperocchè, avendo l' ammiraglio lasciata una forte guernigione in *Olinda*, ripassò la linea, e gittatosi sopra la città di *S. Marta*, pose a sacco gli abitanti. Tosto dopo egli attaccò *Frederico di Toledo*, mandato con una forte squadra, e cinque mila truppe in soccorso delle colonie *Spagnuole*; e costui fu dall' ammiraglio *Olandese* disfatto dopo un' ostinato conflitto, ed oltre modo sanguinoso, nel quale l' ammiraglio *Spagnuolo* fu per molti mesi supposto e creduto che fosse perito; imperciocchè, essendosi il suo vascello separato dal rimanente della squadra, si affondò

fondò in mare; ed esso *Toledo* con pochi altri della sua ciurma si salvò per un puro miracolo. Tale affluenza di felici avvenimenti incoraggì la compagnìa a porre in ordine ed armare un' altra flotta, la quale si pose alla vela verso la fine dell' anno, per dar compimento alle loro conquiste.

*Ulteriori operazioni ne' ducati di* Giuliers *e* Cleves.

TOSTO che la stagione il permise *Guglielmo di Nassau* rinnovò le sue spedizioni contro gli *Spagnuoli*, i quali tuttavìa possedevano ancora alcune piazze considerabili sulle frontiere dell' eredità di *Giuliers*. Egli disfece varie partite o sieno distaccamenti di nemici, prese i loro convogli, e fu accompagnato da tutta la buona fortuna della campagna precedente. Il primo progetto, che gli venne fallito si fu quello, che avea formato contro *Dusseldorp*; poichè, essendosi mandato un distaccamento di soldati in abiti da donne per impossessarsi di una tal piazza, questi furono scoperti, e fatti restar delusi del loro disegno. Poscia gli venne anche fallito un' attentato di sorprendere *Mulheim*, dov' era in guernigione un corpo d' imperialisti; e 'l distaccamento di cinque mila uomini

ni

ni, ch' eransi da esso lui mandati per questo affare fu sorpreso e rispinto da due mila de' nemici. Or per dire il vero tutt' i disegni che formava il conte erano così speculativi ed ideali, e nel tempo istesso talmente pericolosi, che per riuscirgli vi si richiedeva un'estrema buona fortuna, ed altrettanta destrezza ed accorgimento. Cotesti suoi piani poi e disegni eglino aveano una tale connessione l'uno coll' altro, che il venirgliene meno uno cagionava generalmente la mala riuscita degli altri; quantunque però nel caso presente avvenne tutto diversamente; conciosiachè esso *Guglielmo* ebbe felici successi nell' altra parte del *Reno*, malgrado di essergli riusciti vani li disegni contro *Dusseldorp* e *Mulheim*. Quivi la città di *Sichtelen*, ed una quantità di altre piazze, che si teneano dalle guernigioni *Spagnuole*, od *Austriache*, si sottoposero agli *Olandesi*. Niente di meno coteste rapide vittorie, ed una sì lunga serie di prosperi avvenimenti eccitarono una poderosa confederazione contro del conte di *Nassau*. Tutt' i principi Cattolici sulle frontiere delle provincie si posero in agitazion' e solleci-

tu-

tudine; e fecero uscir voce, come gli *Olandesi* bramavano penetrare fin dentro a *Francfort*, e gittarsi dentro il *Palatinato*, per quivi riaccendere e ravvivare tutti gli orrori della guerra, che avea per secoli desolato quel paese. Ei fu inoltre affermato, che la loro intenzione si era di ristabilire *Frederico V.* il qual' era stato spogliato del suo elettorato, e delle sue dignità; progetto al quale l' Imperatore giudicò esser particolarmente suo interesse di opporvisi ed impedirlo. Quindi l' elettore di *Colonia*, ed i Vescovi di *Munster* e *Paderborn*, comechè fossero restati sopraffatti dal timore di *Guglielmo* di *Nassau*, pure segretamente sollecitarono l' Imperatore ad opporsi agli Stati delle *Provincie Unite*, e proteggere la Religione Cattolica, e la dignità dell' Imperio, le quali pativano estremamente dal soffrirsi, che un branco di ribelli eretici proseguissero, senza esser punto molestati, un corso della più crudele tirannìa ed oppressione. La Maestà Imperiale prestò volentieroso l'orecchio alle suggestioni de' principi Cattolici; e temendo che il conte di *Hanau* si sarebbe dichiarato in favore

vore degli *Olandesi*, conciosiachè avesse ricusato di ammettere nella sua città una guernigione Imperiale, ordinò che fossero bloccati tutt'i passi della medema, ed *Hanau* fosse in certa guisa tenuto assediato dall' esercito Imperiale; il che obbligò il conte ad ammettere le truppe dell' Imperatore, le quali ne furono pochi mesi dopo discacciate dagli *Svezzesi*.

In tutto questo tempo gli *Olandesi* stettero applicati nell' intiera soggiogazione della successione o sia eredità di *Giuliers*. Indi all' avviso, che gli *Spagnuoli* stavano fabbricando un nuovo forte sul canale tra il *Reno* e la *Mosa*, il governatore di *Wesel*, facendo distaccamenti così dalla sua propia che dalle più vicine guernigioni mandò con questi il colonnello *Iselstein* per disturbare le loro opere, e se fosse possibile anche rovinare il forte. Un tal suo distaccamento montò a novecento uomini, co' quali si arrischiò ad attaccare il conte *Giovanni* di *Nassau* con un corpo di mille e cinquecento fanti e cavalli, ch' egli disfece e prese prigioniero dopo un' ostinato combattimento. Or questo ed altri van-

tag-

taggi guadagnati dagli *Olandesi* fecero determinare il duca di *Newburgh* di portarsi in persona all' *Haja*, a fine di sollecitare il consenso degli Stati al trattato di divisione ultimamente conchiuso tra lui e l' elettore di *Brandenburgh*. Gli Stati veggendo che gli *Spagnuoli* ricusarono di evacuare *Orsoy* e *Sittert*, non fu possibile che s'inducessero a rendere *Emmeric*, *Rees*, e *Wesel*, colle loro città e territorj dipendenti. Alla fine l' arciduchessa consentì a ritirare le sue truppe intieramente dalli ducati di *Cleves* e *Giuliers*; e quindi gli Stati cominciarono a rallentare il loro primiero rigore, condiscendendo a cedere tutte le loro conquiste, a riserba delle tre piazze testè menzionate (z). Di una tale concessione il duca di *Newburgh* fu forzato a rimanere soddisfatto; ond' è, che avendo preso il suo congedo se ne ritornò in *Germania*.

*Si fanno proposizioni per una triegua.*

IMMEDIATAMENTE dopo questa negoziazione ei fu, che la corte di *Brusselles* fece alcune proposizioni per una triegua tra l' arciduchessa e gli Stati per lo spazio

(z) Nuville, ibid.

zio di trentaquattro anni sotto le medesime condizioni, che si eran' offerte ventuno anni prima. Le rimesse del danaro necessario per lo sostegno della guerra venivano intieramente trattenute in *Madrid*, ed il Re Cattolico sembrava, che poco si dasse cura dell' esito della guerra, che si proseguiva ne' *Paesi Bassi*. Un trattato di commercio tra le provincie Cattoliche e le protestanti aveva intorno a questo tempo alquanto diminuito quell'implacabile animosità ed odio, che avea sussistito per sì lungo tempo tra di esse: e ciò con una varietà di altre circostanze sperava l'arciduchessa, che averebbe avuto a disporre amendue le parti a prestare orecchio a' mezzi di stabilire la tranquillità delle diciassette provincie, dopo di una sanguinosissima guerra, ch' era dudurata da sessant' anni. Ei ben si conobbe nell' *Haja*, che la necessità dettava tali progetti all'arciduchessa; ma non per tanto, non si elesse di rigettare assolutamente le di lei proposizioni, le quali sarebbono tornate in maggior vantaggio delle provincie, che una guerra anche piena di felici eventi. Quindi dopo le conferenze

renze tenute a *Rosendal* per lo scambiamento delli prigionieri, i deputati dell'arciduchessa s'inoltrarono verso l'*Haja*, conciosiachè non avessero i deputati *Olandesi* affatto alcune istruzioni di entrare nell'affare della triegua. Furono divise le opinioni nell'assemblèa degli Stati Generali. Alcuni erano persuasi, che il farsi un'aggiustamento ed accomodo colla *Spagna*, sarebbe un'incorrere nel risentimento della *Francia*; ed allegavano, che mentre la repubblica non avea niente, onde temere, era una cosa assurda di consentire ad una triegua; il che altro non era, senonchè solamente dar tempo al nemico di ricuperare le sue forze esinanite, e'l suo spirito abbattuto; e che essendo allora l'*Olanda* opulenta per le ricchezze dell'*Indie*, e potente per la soggiogazione fatta di *Boisleduc* e *Wessel*, ch'erano i due ripari e baluardi delle *Provincie Unite*, bisognava ora che a lei toccava di trattare gli *Spagnuoli* con quell'alterigia ed insolenza, di cui erano essi tanto prodighi e profusi nelle loro prosperità. Quelli poi, che furono di contraria opinione, sostennero i loro sentimenti

con

con una varietà di argomenti, i quali tendevano a convincere e dimostrare, che il supplichevole ed umiliato nemico bisognava non disprezzarsi; che le vicende e fortune della guerra erano incerte; e che coloro, li quali si ritrovavano in quest' anno nel più alto colmo di fortuna poteano nella seguente stagione essere ridotti nel più profondo abisso di angustie e calamità. Coteste generali riflessioni furono da esso loro corroborate cogli sentimenti di *Barneveldt* quel sommo ed eccellente amator della patria, già morto, il quale col consenso del Re di *Francia* avea fatte tante premure, e forte insistito nell' anno *1609.* che si appigliassero a' mezzi e progetti di pace. Or questi facilmente averebbono conseguito di farsi com' essi diceano, se il cardinale *Richelieu*, inclinato a scemare la potenza della casa d' *Austria*, non avesse messi degli ostacoli ad una tale negoziazione per mezzo del Signor *de Bouguy* mandato nell' *Haja* in qualità di ambasciadore (a). Cotesto astuto ed accorto ministro seppe con tanto ingegno ed industria trat-tare,

*Si conchiude un trattato colla* Francia.



(a) Id. ibid. Le Clerc, tom. ii. ibid.

tare, e adattarsi al temperamento ed inclinazione degli Stati, che in vece di conchiudersi la triegua colla *Spagna*, fece sì che essi Stati rinnovassero anzi la lega colla *Francia*, la quale in cotesto tempo ritrovavasi in guerra colla Maestà del Re Cattolico. Un tale trattato non differì, se non se in poche cose dal trattato sottoscritto nell'anno 1627., ma non mai fu ratificato. In esso egualmente, che nel primo, gli Stati consentirono a non entrare affatto in alcuna triegua, trattato di pace, obbligamento, o lega, senza il consentimento della Maestà del Re Cristianissimo. Eglino parimente promisero di assistere il medesimo ed ajutarlo con truppe, munizioni, cannoni &c. subito che l'armata di lui entrasse in ostilità nell'*Artois*, *Hainault*, e negli altri paesi appartenenti agli *Spagnuoli*; e per parte sua il Re stipulò di pagare un considerevole sussidio agli Stati, e di tenere impiegato ne' *Paesi Bassi* l'istesso numero di truppe, ch' esso vi avea mantenute sino a quel tempo. Per la qual cosa vennero ad essere sconcertate tutte le misure, che si erano prese dalla *Spagna*, e dalla corte di

*Bruf-*

*Bruſſelles* per promuovere una triegua. Ei non ſi ebbe affatto niun riguardo alli deputati *Fiamminghi* nell'*Haja*, li quali anzi vennero trattati con eſtremo diſprezzo, e furono in pericolo di eſſere apertamente inſultati. Fu pubblicata una riſpoſta alli progetti da eſſi fatti ſotto il titolo dell'*Anti-tregua*, in cui le corti di *Spagna* e *Bruſſelles* furono molto aſpramente sferzate, ed a dir vero, molto poco decentemente. Nulla però di manco ciò non iſcoraggì l'arciducheſſa dal proſeguire e recare avanti i ſuoi pacifici diſegni. Ella ebbe ricorſo alla mediazione dell' *Inghilterra*, e ſperò di guadagnare una certa influenza preſſo di un tal mediatore, con proccurare lo riſtabilimento dell'elettore palatino cognato di *Carlo*, e nipote del principe d'*Orange*. Gli Stati medeſimi erano parimente intereſſati di vedere coteſto infelice principe riſtabilito nella dignità elettorale, e ne' ſuoi dominj; ma non per tanto il riguardo, che fu moſtrato per un tal principe non fu di tanta forza ed efficacia, quale ſi aſpettava. Eſſi laſciaronſi per lo ſpazio di ben quattro meſi ſollecitare dall' ambaſciado-

*Svaniscono le conferenze per la conclusione della tregua.*

re *Brittannico*, ed alla fine gli ritornarono per risposta, che quando eglino avessero alcun pensiero di conchiudere una triegua, allora essi farebbero restare inteso il loro alleato il Re della *Gran Brettagna* di una tale loro intenzione. Questa risposta adunque pose fine alla negoziazione, ed obbligò gli *Spagnuoli* a fare li migliori preparamenti che da loro si poterono per lo rinnovamento delle ostilità.

Mentre il principe d' *Orange* stava impiegato nell' assedio di *Boisleduc*, gli *Olandesi* sostenevano una vigorosa guerra contro il nuovo ammiragliato fattosi in *Dunkerk*, il quale aveva incusso un sommo terrore dopo la soggiogazione di *Breda*, e dopo gli eccellenti regolamenti fatti da *Spinola*. Le perdite sofferte si dalli mercanti *Olandesi* obbligarono gli Stati ad accrescere la loro marina, ed a mandare i vascelli mercantili sotto forti e validi convogli. Ben per tempo imperciò si pose in mare in cotesta stagione una potente squadra sotto la condotta del nuovo ammiraglio di *Olanda*, *Pietro Heine*, ed il giorno appresso si abbattè con tre navi da guerra

*Spa-*

*Spagnuole* su la costiera delle *Fiandre*. Ne seguì adunque un'azione, ed *Heine* fu ucciso da una palla di cannone nella prima scarica; ma avendo il suo luogotenente tenuta con molta cura segreta la sua morte, i marinari continuarono a combattere con molto spirito, e presero i tre vascelli *Spagnuoli*, che furono da esso loro condotti in *Rotterdam*, dove si divulgò la prima notizia della morte dell' ammiraglio (A).



(A) *Le reliquie dell' ammiraglio furono portate con grande solennità a* Delft, *dove furono sotterrate con pompa a magnificenza estrema nel gran cimitèro destinato, e tenuto a parte, per gli monumenti di quelle illustri persone, che aveano resi alla loro padria importanti servigj. Onorarono colla loro presenza i suoi funerali i deputati mandativi dagli Stati Generali, e dagli Stati di* Olanda, *e* Zealanda, *i direttori delle compagnìe dell'* India Orientale, *ed* Occidentale, *tutte le differenti comunità di* Amsterdam, *ed un gran numero di personaggi di distinzione. Gli fu eretto a spese del pubblico un superbo monumen-*

*Miserabile situazione delli* Paesi Bassi Spagnuoli.

Cotesta ultima disfatta fu un colpo considerabilmente grave per quegli di *Dunkerk*, e diffuse uno spirito di poca soddisfazione, e di ammutinamento tra l' armata, e le guernigioni degli *Spagnuoli*; poichè non potevano attribuire se non se a mala condotta, che le ricchezze, onde s' intendea far' uso per lo proprio loro mantenimento, dovessero essere i mezzi della loro distruzione; e quell' istessissime somme di danaro destinate per la loro paga dovessero arricchire i loro nemici, e proccurare a' medesimi tutt' i comodi della loro vita nel tempo istesso, ch' essi doveano starsene penando sotto tutte le miserie e della fame, ed eziandìo della nudità. Quindi si vedevano ogni giorno turme di disertori uscire da *Breda*, e dalle altre guernigioni *Spagnuole*. Anche gli ufficiali dell' esercito del conte *Berg* abbandonarono il servigio di lui, e si arrolarono al servigio degli Stati. Li paesani

---

*mento adornato con una relazione delle sue gesta; e continua sino al giorno d' oggi la memoria di* Pietro *ad essere ammirata, onorata, e tenuta in gran conto e venerazione.*

sani poi venivano oppressi dalle contribuzioni, ed i nobili stavano accesi di sdegno per l' insolenza degli *Spagnuoli*, e per la preferenza, che davasi agli stranieri. Anche gli ecclesiastici declamavano contro la negligenza, ed indolenza del governo, e si lagnavano del pericolo, ond' era minacciata la religione. Ora tutti questi disordini, e tutte coteste disgrazie venivano dalli natii della patria imputati ed attribuiti agli orgogliosi stranieri, i quali si godeano d' ogni emolumento proveniente da' posti, pensioni, e cariche, senza affatto contribuire al sollievo, comodo, e sicurezza del popolo. Per la qual cosa si assembrarono gli Stati del clero e della nobiltà per deliberare intorno alla presente situazione delle cose, ed alli mezzi e maniere di applicare i rimedj opportuni ad oppressioni del tutto insopportabili. Molte persone furono del sentimento di sottomettersi agli *Olandesi*, senz' avere riguardo alcuno alla religione protestante, che da quegli erasi stabilita, nè alla loro dichiarata opposizione alla Fede e Religione Cattolica. Ma altri tocchi da rimorsi della loro coscienza, e fortemente attaccati e

addetti alla religione de' loro predecessori, proposero di mandare l' Arcivescovo di *Mechlin* ed il duca d' *Arschot* come deputati all'arciduchessa per rappresentare alla medesima i torti ed aggravj, onde il popolo si lagnava; li quali tutti aveano origine dalla preferenza, che si mostrava per gli forestieri. Essi fecero alla medesima sentire, che ove si accordasse loro la condizione di non essere caricati de' ministri ed ufficiali della corte di *Spagna*, con ogni lor voglia e piacere averebbono prestata ed in truppe ed in rimesse di danaro tutta quell' assistenza ed ajuto, che si sarebbe potuto aspettare da un tal regno, punto non dubitando di aver' eglino ad essere abili a difendere la loro religione e libertà, sotto l' autorità generale di Sua Maestà Cattolica e dell' arciduchessa. La buona principessa ascoltò le loro lagnanze, fu tocca e mossa a compassione delli loro infortunj, e promise di fare tutto ciò, che potea per darvi rimedio. Con questa mira adunque ella mandò il conte *de Solre* in *Ispagna*; ma il duca *de Olivarez* buttò a terra e distrusse gli effetti delle rimostranze da lei fatte. Venuta dunque meno all' arciduchessa una

ta-

tale speranza, ella si sforzò di sollevare i suoi sudditi con aprir loro una libera corrispondenza di traffico e commercio tra loro e gli Stati delle *Provincie Unite* (b): ed avvegnachè gli *Olandesi*, ed il principe d'*Orange* non avessero mostrata niuna avversione o ripugnanza ad un sì fatto progetto, ella prese falsamente un simigliante loro attacco al commercio per una inclinazione di rinnovare le conferenze per la triegua; ma tosto poi andò a comprendere, ch' eglino erano risoluti di proseguire la loro buona fortuna fino a tanto, che non avessero proccurata per la loro repubblica una barriera più propria, ed una sicurezza più stabile e ferma.

*Il Cardinale Richelieu fa un tentativo d'impadronirsi della città di* Orange.

Dopo l'ultimo trattato colla *Francia* il Cardinale *Richlieu* diresse i consigli degli Stati Generali, e tosto si scovrì e fece conoscere, che tutti li suoi buoni ufficj usati verso la repubblica aveano la loro sorgente dal proprio suo interesse; imperocchè mentr'egli stava facendo delle finezze agli Stati, ed allettando il popolo colla speranza di poderosi soccorsi del Re di *Francia*, stava segretamente cercando i mezzi d'impadronirsi della città d'*Orange*, e del patrime-

(b) Nuville, tom. ii. cap. 8.

monio del principe *Errico*. Egli avea per qualche tempo mantenuta una segreta corrispondenza col signor *de Walkemburgh* governatore di quella città, il quale malgrado di esser lui il gran favorito del principe suo padrone, non potè fare a meno di prestare orecchio alle incantevoli voci, e sollecitazioni di *Richlieu*, il quale meglio di qualunque altro uomo intendeva, e conosceva i cuori umani, ed impiegava coi massimi felici successi il suo talento in sedurre le persone. *Walkemburgh* adunque consentì a rendere quella piazza al cardinale per la somma di quattrocento mila lire in contanti, e di uno Stato in *Provenza* del valore o sia prezzo di venti mila altre lire: ma insistendosi da esso *Walkemburgh* di voler' essere messo in possesso di quanto se gli promettea, prima di ammettere dentro la piazza la guernigione *Francese*, la negoziazione si portò a lungo, ed il principe d'*Orange* ebbe alcuni indizj dell'infedeltà del medesimo. Il governo di una tale città e della cittadella soleva essere triennale; ma il principe per riguardo di *Walkemburgh* avea trasgredita una

ta-

tale regola, e fatto continuare il medesimo in esso governo oltre il solito tempo. Sull'avviso adunque di un simigliante di lui tradimento, immediatamente fu conferito un tale ufficio in persona di *Knuyth*, ch'era uno *Zelandese*: il qual' eseguì le sue istruzioni con una destrezza grande; ed avendo assembrato un corpo di truppe con estrema sollecitudine e segretezza, si pose in possesso della città, ed indi avendo bloccato *Walkemburgh* dentro la casa di un cittadino, dov'egli avea desinato, lo uccise nella mischia che ne seguì dal ricusare ch' esso fece di rendersi, ed indi pose l' assedio alla cittadella, la quale gli fu consegnata in mano dal luogotenente del governatore, dopo essere stato informato della morte di esso *Walkemburgh*, e della commissione avutasene da *Knuyth*. Un tal fatto adunque fu il principio e fondamento di quella ribadita ed inveterata avversione, che il principe d'*Orange* ebbe sempre in appresso contro il Cardinale, e della sua contrarietà ed opposizione alla grandezza della casa di *Borbone*, mostrata costantemente in tutte le occasioni dagli altri principi successori di essa famiglia

glia d'*Orange* (*c*).

La prudenza, il valore, e la gran moderazione del principe *Errico* aveva innalzato esso lui ad un più alto grado di credito e stima presso gli Stati ed il popolo, di quello che si avessero unque mai acquistato od il suo fratello od anche il suo padre. Veggendo essi adunque che il medesimo non avev' alcuna intenzione di abusarsi della sua autorità, nè di usurparsi i privilegj e libertà della sua patria, si risolsero di testificargli la loro gratitudine, con render' ereditaria nella famiglia di lui la dignità di *Stattolder*, e con innalzare il suo figliuolo all' ufficio di generale di cavallerìa, non ostante che allora si trovasse in età di non più di cinque anni. Cotesti atti di riconoscenza furono accompagnati da particolari dimostrazioni di gioja del popolo; e si mandò dagli Stati Generali ad esso principe una solenne deputazione colle più forti accertazioni della loro stima e gratitudine. La commessione di una tal carica del giovanetto principe gli fu presentata dentro una cassettina d'oro, e di giorno in giorno gli

*L' offizio di* Stattolder *è fatto ereditario nella famiglia di* Orange.

(c) Le Clerc, Hist. p. 170.

gli furono mandati abbondanti complimenti dagli Stati di tutte le provincie. Ma l'attenzione che richiedeasi per cotesti cerimoniali non divertì *Errico* dagli affari dello Stato; che anzi egli determinò di mostrarsi degno delli nuovi onori da se ricevuti, con usare in essi una duplicata diligenza. Assembrando adunque il suo esercito vicino ad *Emmerico*, dov' egli avea formati vasti magazzini di grano trasportato da *Danzica*, i suoi gran preparativi posero in agitazione e timore le corti di *Brusselles* e *Madrid*, conciosiachè queste tuttavìa nutrissero ancora rimote speranze, che avesse ad aver luogo la triegua. Quindi l'arciduchessa conoscendo chiaramente, che sarebbe cosa vana di più lusingare se medesima con simili speranze, cercò di porre l'armata in una condizione tale, che potesse uscire nel campo, ed a tal proposito impose altre tasse di più sopra gli ecclesiastici ed il popolo. Ma un simigliante suo procedere cotanto necessario, mentre che il tesoro o sia erario era intieramenre esausto, eccitò i clamori de' *Fiammenghi*; e la male intesa politica della corte di *Madrid* accrebbe il loro scontento, con avere de-

sti-

stinato il marchese *de Santa Cruz* per successore di *Spinola* nel comando delle truppe, impiego, il quale dal popolo si sperava che fosse conferito in persona di un natìo de' *Paesi Bassi*. Per raddolcire adunque una tale bevanda, la quale ben si conoscea, che sarebbe riuscita disgustosa al palato de' *Fiammenghi*, fu sparsa una voce, che il marchese *de Santa Cruz* dovea servire sotto il Cardinale *Ferdinando* d' *Austria*, fratello del Re Cattolico, e nipote dell' arciduchessa, il quale dovea succedere alla medesima nel governo. Il conte *Errico de Berg* fu fatto maresciallo generale di tutte le truppe, ch' erano nelle *Fiandre*, e *Carlo Colonna* fu innalzato al posto di maestro generale di campo. Un corpo di sei mila uomini fu destinato per covrire e difendere *Anversa* e *Mechlin* sotto la condotta di *Zapeta*; e la cura di tutt' i convogli fu commessa a *Luca Cayro*, il quale avea sotto il suo comando quattro mila fanti, e 30. compagnìe di cavalli. Per quel che si appartiene al conte *de Berg*, egli prese posto vicino *Rhimberg*, per la difesa del nuovo canale, e della

*Guel-*

*Guelderlandia Spagnuola*, ond' egli era governatore.

Tali si erano le misure prese dagl' inimici, mentre il principe d' *Orange* dividendo il suo esercito in tre corpi prese posto in sul *Reno* a *Boisle-duc* e *Sluys*. Indi avendo lasciato *Stirum* con un campo volante di dieci mila uomini a *Rees*, egl' imbarcò le sue truppe ad *Emmerico*, e seguito dal duca di *Vendome*, fece uno sbarco a *Bruges*, passò i fiumi e canali sopr'a ponti di funi, costruiti secondo un nuovo piano, sorprese tre forti *Spagnuoli*, e s' innoltrò verso *Ghent*; ma veggendo che un corpo di cavallerìa nemica stava messo in ordine all' estremità di un bosco nella strada, che si dovea da lui fare, lasciò da parte il suo disegno, e se ne ritornò indietro, per l' apprensione di non avere a cadere in qualche imboscata. L' esercito *Spagnuolo* si andò moltiplicando di giorno in giorno; le truppe venivano in gran numero e dalla *Germania*, e dall' *Italia*; e di già un corpo di ventinove mila fanti, con ventisette compagnìe di cavalli, si era avanzato al canale tra *Ghent* e *Bruges* sulla supposizione, che il principe avesse

*Anno Domini* 1631.

for-

formati disegni sopra alcuna di queste città. L'arciduchessa andò a comprendere, che la vigilanza del principe d'*Orange* averebbe fatti riuscir vani tutti li di lei sforzi, col solito suo metodo di proseguir la campagna; e perciò ella ripigliò un piano, che si era proposto due anni prima, cioè di tagliare la comunicazione tra le provincie di *Olanda* e *Zealanda*. A tale oggetto erano state costruite un gran numero di barche, e di grossi battelli col fondo piano o sieno scafe, ma poi si erano lasciate da parte per mancanza più tosto di truppe, o di danaro, con cui potersi recare ad esecuzione il disegno, che per altro motivo. A persuasione ora di un *Cappuccino*, e del figliuolo dell' avvocato generale *Barneveldt*, il quale viveva in bando a *Brusselles*, fu data di nuovo incombenza di tali battelli, fu destinato per servire in una tale spedizione un corpo di truppe, e fu commessa la direzione di tutto l' affare a *Giovanni* conte di *Nassau*. Il conte fece già vela da *Anversa* con una flotta di novanta di sì fatti grossi battelli, avendo a bordo cinque mila truppe di terra, e mille e trecento marinari; ma conciofia-

*Grande spedizione apparecchiata dagli Spagnuoli.*

siachè parte delle notizie date dal prete o sia cappuccino si trovassero false, il conte fu costretto ad alterare e mutare il corso che si era prescritto, a rientrare nel fiume *Schelda*, a passare per *Remerswall*, e costeggiare lungo l' isola di *Tolen*, dentro la quale il principe d'*Orange* aveva intromesso un rinforzo di nove mila uomini. Essendo intanto le barche urtate sopra de' banchi di arena così cariche di munizioni, provvisioni, e cannoni, si andò a perdere intieramente il flusso del mare prima che non venissero sollevate dall'onde del riflusso: il che diede agli *Olandesi* tempo da unire una picciola flotta di battelli a *Bergen-op-zoom*, con cui attaccarono li nemici, e presero varie barche de' medesimi e trecento prigionieri. Nel medesimo istante la flotta di *Zealanda* comandata dall' ammiraglio *Hoilart* si gittò sopra gli *Spagnuoli* nella notte. Il conte *Giovanni* sostenne l' attacco con grande intrepidezza, ed il cappuccino operò prodigj; ma dopo un' azione di sei ore, gli *Spagnuoli* furono intieramente disfatti, e di tutto l' armamento soli undici ufficiali scapparono salvi, nel qual numero furono il

*Li Spagnuoli sono disfatti dagli* Olandesi.

conte *Giovanni*, il barone *Balançon* governatore di *Breda*, ed il cappuccino. Furono imperciò presi settantasei battelli e barche, e gli altri erano stati quali mandati a fondo e quali abbruciati; ed il numero de' prigionieri eccedè li cinque mila uomini, la maggior parte de' quali si arrolò nell' esercito del principe, e furono incorporati in diversi reggimenti. Una simigliante vittoria fu giudicata in *Olanda* una delle più gloriose, con cui era piaciuto all' Onnipotente di felicitare le armi della repubblica; ed a vero dire le conseguenze di essa furono molto importanti come quelle, che disfecero intieramente il piano formato nella corte di *Brusselles* d' impossessarsi di tutte affatto l' isole di *Olanda* fino a *Brille* e *Dordrecht*, nel tempo istesso, che il marchese *de Santa Cruz* averebbe dovuto soggiogare tutta la contrada lungo la *Mosa* insino a *Gertruydenberg* (*a*).

La disfatta di una tale spedizione pose in costernazione la corte di *Brusselles*; imperocchè l' aver dovuto corredare ed equipaggiare un tale armamento era costato al governo grosse somme, le

(a) Le Clerc, tom. ii. ubi supra.

le quali si erano oramai intieramente perdute insieme con una gran parte dell' armata. L' arciduchessa soffrì la disgrazia con infinito spirito e moderazione, adoperando tutta la sua influenza per sedare ed appaciare i clamori, che si alzarono contro il marchese *de Santa Cruz*, sopra del quale fu rovesciato il biasimo di un progetto così ideale non meno dalla moltitudine della plebe, che dalla nobiltà *Fiammenga*. Or' egli bisogna sempre farsi qualche cosa per soddisfare il popolo: ed in conseguenza il conte offerse vittima del loro dispiacere e scontento *Giacobbe Gianse*, che fu da lui mandato prigione in *Breda*; ma conciosiachè *Gianse* fosse un' *Italiano*, un tale atto del suo procedere servì solamente per accrescere le pubbliche mormorazioni. Avventurosamente però una grande flotta di legni *Olandesi* carichi di grano che fu presa da' *Dunkerkesi*, pose i *Fiammenghi* in miglior temperamento ed umore. Giunto che fu l' avviso alla corte di *Madrid* del fato dell' ultima spedizione, il ministèro di essa ebbe ricorso alli suoi soliti artificj. Essi impicciolirono grandemente una tal perdita, e magnificarono al-

 cu-

cuni piccioli vantaggi guadagnati nell' *Indie Orientali* ed *Occidentali*. Eglino a di vero aveano poco di che vantarsi per riguardo all' *Indie Occidentali*, poichè il grande armamento destinato per la ricuperazione di *Olinda* fu disperso da una tempesta, e la maggior parte delle truppe morirono di una febbre maligna. *D' Oquendo* alla fine fece vela con una numerosa flotta per lo *Brasile*; e nel suo viaggio s' incontrò coll' ammiraglio *Olandese Pater* con diciassette vascelli, dieci de' quali erano già scappati via, prima che l' attacco incominciasse. *Pater* per lo contrario erasi tanto innoltrato, che non potea ritirarsi con sicurezza od onore; laonde si determinò di supplire alla minoranza del suo numero col coraggio, e così gittossi sopra del nemico con una impetuosità irresistibile; e mandò a fondo quattro de' vascelli del medesimo, e sei ne incendiò prima ch' egli potesse essere circondato. Dopo avere per lungo tempo mantenuta sospesa la vittoria a forza d' arte e giudizio, e della sua intrepidezza, egli vide uno de' suoi più belli vascelli andarne per aria una colla ciurma, la quale consisteva in tre-

*Avvenimenti navali.*

cen-

cento uomini: e questa perdita fu seguita da un' altro infelice accidente, al quale tutta la sua prudenza e valore non poterono in alcun conto rimediare: imperocchè si diede a fuoco la stanza della polvere del suo proprio vascello, ed essendosi, a dispetto delli più estremi suoi sforzi, dilatate le fiamme, però bruciato dentro le medesime esso *Pater* con più di quattro cento bravi marinari. Vi restarono oramai adunque soltanto cinque altri vascelli, i quali combatterono con raddoppiato valore determinati a far vendetta della morte del loro valoroso ammiraglio. Nulla potè superare la loro furia; poichè resero sgombri e netti li loro ponti dalla moltitudine degli *Spagnuoli*, che gli avevano abbordati, tinsero il mare di sangue, e lo covrirono di nuotanti cadaveri: ed alla fine, conoscendo che averebbono dovuto essere necessariamente oppressi dal peso del gran numero de' nemici, si aprirono a forza la strada per mezzo de' medesimi rompendo la loro linea; ed avendo distrutti quattro de' loro vascelli se ne uscirono fuora liberi, e dirizzarono il loro corso senza essere perseguitati verso *Olinda*. L' onore della

 vit-

vittoria restò agli *Spagnuoli*; ma essi lo comprarono a prezzo così caro, che *D' Oquendo* si vide per quell' anno fuor di stato di potere operare offensivamente. Ritornando esso *D'Oquendo* qualche tempo dopo in *Europa* fu attaccato da quattro navi da guerra *Olandesi*, e fu dalle medesime disfatto colla perdita di settecento uomini, ventidue ufficiali, tre vascelli, e del suo vece-ammiraglio. Tali adunque furono le gesta, onde fece pompa la corte di *Madrid*; ma un sì falso ragguaglio di fatti servì ad abbagliare per qualche tempo il pubblico, ed a sedare i clamori del popolo (*b*).

Mentre la *Spagna* stava impiegata a prepararsi per la difesa de' *Paesi Bassi*, e per ricuperare le sue perdite nel *Brasile*, gli sguardi di tutta l' *Europa* furono rivolti sopra il Re di *Svezia*, la cui invasione fatta dentro della *Germania* pose tutto l' Imperio in costernazione. Tra lo spazio di un solo anno egli avea conquistate intiere provincie, avea ristabiliti li duchi di *Mecklenburgh* nelli dominj, ond' essi erano stati privati dal vittorioso generale dell' Imperio *Wal-*

*Anno Domini* 1632.

(b) Nuville, tom. ii. cap. 10.

*Wallistein*, avea disfatte le truppe dell' Imperatore in varj incontri, aveva ottenuta la gloriosa vittoria di *Leipsic* contro *Tilly*, il più celebre comandante del suo tempo, aveva attraversato il *Reno* ed il *Danubio*, e soggiogati più di sessanta castelli, fortezze, e città, e fu in punto di rovesciare a terra quell' intiera potenza, e soggiogare la grandezza dell' antica casa d' *Austria*, che avea per sì lungo tempo data legge all' *Europa*. Carico di allori, e circondato da per tutto di vittorie questo glorioso Monarca non istimò indegni della sua alleanza gli Stati delle *Provincie Unite*. Aveano questi lungo tempo faticato per la medesima causa, e con eguale perseveranza che coraggio combattuto in difesa della libertà e della religione protestante. Con tale mira adunque egli mandò il suo cancelliere *Oxenstierne* all' *Haya*, dove fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al merito proprio di lui, e ad un ministro di un sì gran principe ed eroe. Fu perciò conchiuso un trattato tra quel regnante e la repubblica, nel quale fu stipulato di attaccare gli *Spagnuoli* sul *Reno* con tutte le loro forze, e per questo mezzo divide-

*Trattato colla* Svezia.

re l'esercito *Austriaco*: ed indi il pensionario *Pauw* fu spedito al medesimo Re per aggiustare altre particolarità (*c*).

Per adempiere il trattato colla *Svezia* il principe d'*Orange* uscì in campo con dugento cinquanta tre compagnìe di fanterìa, e cinquant'otto altre di cavallerìa. Varj distaccamenti furono da esso lui mandati per riconoscere il nemico; ed il principe entrato nella *Guelderlandia Spagnuola* piegò il suo corso verso *Venlo*, e s'impossessò di *Arsen*, ch' era una piccola fortezza su la *Mosa*. Nel giorno appresso intimò la resa alla guernigione di *Venlo*; ed i magistrati gli richiesero di consultarne il conte *de Berg*: ma *Errico* fece marciare le sue truppe per due passi, o strade, che conducevano ad essa fortezza, tra la furiosa scarica dell'artiglierìa, ch' era sopra i ripari, e tra un'aspra sortita fatta dalla guernigione: di maniera che prima di far giorno le trincere si trovarono avanzate trecento *Yards* (*), non ostante che gli assediati si sforzassero d'impedirglielo in tutte le maniere possibili. Quindi fu da esso lui messa in piedi una batterìa di sei

(*) *Ogni* Yard *contiene tre piedi del Re*.

(c) Puffend. Hist. Generale, tom. vi. lib. vi.

sei pezzi di cannoni, la quale si fece giuocare così bruscamente con palle infocate, che si attaccò fuoco ad una parte della città. A dì tre di *Giugno* gli abitanti veggendo li nemici avvicinarsi già al fosso, richiesero di capitolare a condizione che fossero ad essi mantenuti i loro privilegj, permessa la libertà di coscienza, e conceduta una Chiesa per lo pubblico esercizio della Religione Cattolica. La guernigione, avendo ripugnanza di sottomettersi alle medesime condizioni de' cittadini, si difese per un'altro giorno, ed indi capitolò, e ritirossi nella città di *Giuliers*. Or questo assedio, malgrado che il fuoco, il quale si fece, fosse stato estremamente aspro, pure non costò agli assediatori più che la vita di due soli uomini; il che fu attribuito alla prudente condotta del principe *Errico*, il quale imitò l' esempio del suo fratello *Maurizio* di non esporre le sue truppe a pericolo se non se solamente ne' casi di estrema necessità.

*Il principe d'* Orange, *guadagna parecchi vantaggi.*

NON sì tosto fu *Errico* in possesso di *Venlo*, che distaccò il conte *Ernesto* con sei mila uomini verso *Stralen* e *Ruremonda*, delle quali la prima si rese senz' al-

alcuna resistenza al signor *Truilleri*. *Ruremonda* poi, ch'era una città Vescovile in *Guelderlandia*, fu assediata da *Ernesto* in persona. Immediatamente furono erette le batterie; ma prima che queste incominciassero ad operare giunse nel campo il principe d'*Orange*; e la presenza di lui operò effetti tali sopra gli animi degli abitanti, che i medesimi si resero nel giorno seguente, ch'erano li 10. di *Giugno*, sotto le medesime condizioni, che si erano concedute a' magistrati di *Venlo*. La moderazione di esso principe contribuì alle celeri e subitane rese e soggiogazioni delle piazze niente meno che il suo valore. Egli concedè generalmente li loro privilegj e la libertà di coscienza a tutti quelli, ch' erano da lui vinti e soggiogati, i quali non isperimentavano affatto altro disagio od incomodo che quello solo, ch' era conseguenza di una mera e semplice mutazione di padroni e di governo. Nulla però di manco cotesto assedio di *Ruremonda* riuscì di estremo infortunio alle provincie di *Groningen* e *Frislandia*, le quali per una palla di moschetto, che fu l'ultimo colpo tirato dalla guernigione, perderono il loro

ec-

eccellente governatore, il conte *Ernesto Casimiro* di *Nassau*. Il medesimo fu succeduto nelle sue dignità dal suo figliuolo *Errico Ernesto*, e gli Stati Generali fecero conoscere la stima e conto, ch' essi faceano del defunto, con fare la dignità di *Stattolder* di quelle due provincie ereditaria nella famiglia di lui.

Fra questo tempo *Guglielmo* di *Nassau* guadagnò vantaggi molto considerabili sopra il nemico. Egli fu distaccato con un corpo di tre mila uomini dal principe d'*Orange*, a fine di molestare il nemico su le sponde del fiume *Schelda*. Avendo egli adunque imbarcate le sue truppe dentro di una gran quantità di piccole barche a *Ramekins*, s' innoltrò pel fiume fin su a *Lillo*, s' impossessò dell' importante posto e dicco di *Cowestein*, e di due forti all' estremità delli dicchi, o sieno argini, cioè dire dal fiume *Schelda* fino al territorio di *Ryen*. Dopo egli prese *Peckgat*, il forte *S. Martino*, e tutte le opere, che coprivano e difendeano *S. Vliet*. Per opporsi a' suoi progressi gli *Spagnuoli* distaccarono un corpo di cinque mila uomini, parte de' quali si erano presi dalla guernigione di *Anversa*, e parte

era-

erano truppe paesane sotto li generali *Colonna*, e *Feria*. Quindi fu data una battaglia presso *Callo*, nella quale amendue le parti si portarono con valor grande; ma finalmente gli ausiliarj *Scozzesi* ed *Irlandesi* ruppero gl' inimici, li disfecero, e presero un gran numero di prigionieri, uccisero quattrocento uomini, tra li quali fu il bravo *Spinelli*, ed ottennero una compiuta vittoria. Sì numerosi vantaggi guadagnati dagli *Olandesi* fecero determinare il conte *de Berg* a rassegnare la sua commissione, dopo che avea fedelmente servito alla corte di *Spagna* per un gran numero di anni, non ostante ch' egli fosse stretto parente del principe d' *Orange*, fosse unito con forti legami di affinità col conte *Stirum*, al qual' egli avea data la sua figliuola in moglie, e fosse addetto ed attaccato alla libertà: se non che poi era nel tempo istesso un Cattolico così zelante, che la sua coscienza non soffriva, nè gli permettea di sottoporsi al governo protestante stabilito nelle *Sette Provincie*. Egli adunque si ritirò a *Liege* sotto pretesto che quella era città neutrale, e ch' egli era stato lasciato in abbandono, e se gli era niegato un corpo di

*Il conte de Berg rassegna il comando.*

di truppe sufficienti per la difesa della *Guelderlandia*. Ma ei fu però generalmente supposto che avesse concertato un tale affare col principe d'*Orange*, avvegnachè si fosse disgustato della preferenza e parzialità, che usavasi per gli forestieri. Una sì repentina ritirata di un personaggio cotanto importante pose in agitazione e spavento la corte di *Brusselles*. L'arciduchessa temea, che un sì pericoloso esempio non venisse imitato da altri della nobiltà mal contenta e soddisfatta della condotta del ministèro *Spagnuolo*, e pronta ad entrare in qualche lega per discacciare tutti gli stranieri da' *Paesi Bassi*. Piena adunque di tali apprensioni ella mandò al conte una lettera scritta di sua propria mano, invitandolo di nuovo a *Brusselles*, e promettendogli di voler togliere tutti li motivi del suo disgusto e dispiacere. Ma il conte si scusò con una risposta scritta in termini li più pieni di rispetto per essa principessa, dicendole ch'egli conoscea bene la di lei bontà, e n'era molto sensibilmente tocco; ma conosceva altresì, che il di lei potere veniva limitato da *Olivarez*, e che il di lei favore verso di lui stesso averebbe da-

ta materia di dispiacere e scontento a tutti gli *Spagnuoli*. Egli sperava, le disse, che i suoi fedeli servigj personali di quarant'anni, e la morte di sei fratelli uccisi in guerra averebbono a dare sufficienti testimonianze del suo zelo verso la casa d'*Austria*, e verso la Cattolica Religione. Egli toccò ancora i patimenti e danni, che soffriva il paese, e la ruina della causa de' Cattolici, a cagione dell' orgoglio, ed avarizia degli *Spagnuoli*, e di quel disprezzo, che i medesimi affettavano di avere per gli natìi. Scrisse ancora nel medesimo tempo una lettera circolare in forma di manifesto agli ecclesiastici, alla nobiltà, ed alle città delle *Diece Provincie*, per giustificare la sua condotta in riguardo al marchese *de Leganez*, ed altri *Spagnuoli*, co' quali egli era in differenza e discordia. Ed in conclusione egli buttò via intieramente la maschera, e dichiarò la sua intenzione di far leva di un' esercito per la difesa della padria contro l'opposizione ed aspro governo degli *Spagnuoli*.

NEL giorno 18. di *Giugno* il principe d'*Orange* scrisse una lettera al conte *de Berg*, applaudendo alla sua risoluzione, e dichiarandogli, che non si-

sa-

sarebbe impossessato delle piazze nella *Guelderlandia Spagnuola*, ond' egli era governatore, se le medesime non si fossero lasciate sfornite d' ogni difesa, per aver ricusato i magistrati di fornire le guernigioni *Spagnuole* di danaro, la qual cosa fu da se temuto che avesse a produrre de' tumulti, e la rovina insieme di esse piazze. Ei gli offerì ogni sorta di assistenza ed ajuto, consolandolo ancora tanto in nome suo proprio, quanto per parte degli Stati Generali, e gli disse di confidare ed appoggiarsi sulla loro amicizia e protezione contro tutti li suoi nemici. Per riguardo poi alla Religione Cattolica, della quale era così zelante, potea gli disse starsene contento e soddisfatto; poichè gli Stati erano nella determinazione di permettere libertà di coscienza, ed il libero esercizio della Religione *Romana* in tutt' i paesi da loro conquistati, siccom' era ovvio e manifesto per la condotta da' medesimi tenuta in *Venlo*, *Stralen*, e *Ruremonda*. Gli Stati intanto di *Liege* messi in apprensione e timore, che la dichiarazione pubblicata dal conte *de Berg* non venisse riguardata come una rottura della loro neutralità, pubblicarono una prote-

*Il conte* de Berg *si dichiara contro gli* Spagnuoli.

te-

testa di non aver'eglino affatto alcuna parte nelli disegni del conte, nel tempo stesso che il conte medesimo confermò anch' egli per parte sua, per mezzo di un' atto solenne esser vero ciò, che da esso loro asserivasi, discaricando ed esentando così il Capitolo, come gli Stati da ogni comunicazione, interesse, od attenenza cogli affari suoi, o coll' intento e fine della sua ultima dichiarazione. Or sì fatte misure cotanto deliberate e ben fondate convinsero la corte di *Brusselles*, che la determinazione del conte non si era da esso lui formata in un subitaneo trasporto di disgusto; onde gli *Spagnuoli* insinuarono all' arciduchessa, che l' invasione della *Guelderlandia Spagnuola* era accaduta in conseguenza di qualche intelligenza segreta tra lui e'l principe d' *Orange*. Ciò da principio fece determinare la medesima ad impedire le conseguenze della sua diserzione per mezzo di lettere scritte alli tre Stati delle provincie, ed indi per mezzo di una dichiarazione personale, o sia di se medesima fatta contro di esso conte, con un'ordine di arrestare la di lui persona. Una risoluzione così forte atterrì il partito del conte, ed obbligò il medesimo a ritor-

nar-

narsene ad *Aix* in *Olanda*; onde avvenne che fu dichiarato ribelle dalla corte di *Brusselles*, e condannato a perdere la testa sopra un palco.

La rivolta non per tanto del conte *de Berg* non produsse tutte quelle conseguenze, che se ne aspettavano; imperocchè ei si supponea, che le truppe *Fiammenghe* averebbero disertato, e per questo mezzo l'arciduchessa sarebbe rimasta priva della sua maggior forza, e disabilitata ad opporsi alle conquiste del principe d'*Orange*; ma quella principessa avea prese le sue misure con tanta prudenza, ed era così universalmente amata, che difficilmente potè accadere maggior diserzione di quelchè ordinariamente succede. Fu questo non di meno un colpo terribile per la corte di *Spagna*, poichè essa presentemente venne ad esser priva di un generale, che poteva opporre al principe *Errico*, e la cui popolarità nella *Guelderlandia* potea grandemente ajutare e rendere più vigorose le operazioni dell'armata. Quattro piazze, e tre forti, situati su la *Mosa* furono soggiogati tra lo spazio di otto giorni. Alli 10. di *Giugno* gli *Olandesi* aveano recate le loro conquiste sino a *Maestricht*,

 e pe-

ed erano penetrati fino all'ultima estremità del ducato di *Limburgh*. *Maestricht* istessa, ov'era il passaggio il più comodo della *Mosa*, fu in questo tempo assediata, dopo essere stata quietamente in mano degli *Spagnuoli* sin dall'anno 1579. quando fu presa dal duca di *Parma*. Era questa città difesa solamente da due mila e cinquecento uomini sotto il comando del barone *de Leda*, nipote del conte *de Motery*, ch'era un'ufficiale di grand'esperienza, il quale ritrovossi assente mentre il principe d'*Orange* formò l'assedio. Or questo principe recò avanti i suoi approcci colla sua solita cautela: e dall'altra parte il barone operò in questo tempo tutto ciò, che il brio giovanile, ed un'ardente sete di gloria potè ispirargli. Colla sua sola truppa di cavalleria egli riconobbe la disposizione delle trincèe *Olandesi*, sostenne un'aspro conflitto, e se ne ritornò con un numero di prigionieri maggiore di tutto il suo distaccamento; felice avvenimento, che sollevò e pose in tale alterigia gli animi degli abitanti, che tutti senza distinzione alcuna, ed anche gli ecclesiastici e le donne si determinarono di secondare i vigorosi sforzi dell'

in-

intrepido loro governatore, e di faticare in riparar le fortificazioni. Fu adunque da essi fatta una sortita per porre a fuoco e bruciare tutte le case dattorno, che averebbono in qualche maniera potuto essere di qualche ajuto e giovamento all'approccio degli assediatori; ma fu la guernigione rispinta con grande strage. Essendosi intanto finite tutte le batterie verso li 14. di *Giugno*, tutto il rimanente del mese fu impiegato a battere le mura, ed avanzare le opere, che gli assediati si sforzarono d' impedire per mezzo di un gran numero di brusche sortite. Alcune volte eglino ebbero felici successi; ed in una di esse distrussero due batterie, riempirono parte delle trincèe, e fecero una prodigiosa strage e macellamento (*d*).

*La città di* Maestricht *è assediata dagli* Olandesi.

INTANTO gli *Spagnuoli* conoscendo molto bene, che *Maestricht* era una piazza di estrema importanza, raccolsero ogni lor forza per soccorrerla; e non contenti delle proprie loro truppe, ebbero ricorso all' ajuto ed assistenza de' loro alleati. Il perchè *Gonzales de Cordova* con un corpo di truppe condotte dal palatinato si presentò dinanzi alle trincèe,

3 I 2 con-

(d) Nuville tom. ii. lib. 14.

contro le quali cominciò ad operare con ventiquattro pezzi di grossi cannoni; ma adoprandosi con ogni potere di aprirsi a forza una strada per entrare nella città, fu vigorosamente rispinto dagli ausiliarj *Inglesi* e *Francesi*. Il Signor d'*Estiaux* in questo fatto si distinse in una maniera particolare, avendo perseguitato il nemico a traverso del fiume con tale impeto, che penetrò fin dentro il campo *Spagnuolo*, pose il medesimo in gran confusione, e se ne ritirò con un numero considerabile di prigionieri. *Gonzales* allora, avendo radunate le disperse sue truppe, tentò d'impossessarsi di tutt'i passi, che conducevano al campo *Olandese*, e per questo mezzo intercettare ad esso le provvisioni; ma il principe d'*Orange* prese misure tali, che effettivamente delusero il disegno del comandante *Spagnuolo*. Sei settimane eransi fin' ora consumate in cotesto assedio, durante il qual tempo egli furon fatte molte e varie sortite ed assalti: il che fece acquistare ad un tale assedio sì grande rinomanza, che i soldati volontarj correvano a turme da tutte le parti di *Europa*, per apprendere sotto il principe *Errico* l'arte della guerra. A dì 22. di *Luglio* il

mar-

marchese *de Santa Cruz* giunse dinanzi alle trincere con tutta la sua armata, e tentò di aprirsi a forza per sopra la *Mosa* un passaggio a *Stocken*; ma le sue truppe furono così aspramente malmenate, ch'egli fu costretto ad aver la pazienza di aspettare l'arrivo della sua artiglierìa, e degli ausiliarj *Germani* sotto *Pappenheim*, ch'era uno de' più bravi e migliori ufficiali nel servigio dell' Imperatore. Quando il principe d'*Orange* intese, ch' erasi unito al generale *Spagnuolo* cotesto nuovo rinforzo, raddoppiò la sua vigilanza, pose guardie più valide in tutt'i posti, ed ordinò a *Guglielmo* di *Nassau*, che si unisse al campo colle truppe, onde avea fatta leva nelle vicinanze di *Nimega*. Nè ebbe *Pappenheim* motivo di essere soddisfatto del ricevimento fattogli dal marchese *di Santa Cruz*, e dagli altri ufficiali *Spagnuoli*, li quali erano gelosi della reputazione di esso lui, e temeano di non aversene il medesimo a partire coll'intiero onore di avere soccorsa la città di *Maestricht*. Per impedire adunque ciò il marchese mandò il duca di *Newburgh* con progetti al principe d'*Orange* per cambiare le ostilità in una

 ne-

negoziazione. Quindi *Pappenheim* acceso di rabbia e di sdegno per un simigliante trattamento, dichiarò per mezzo di un trombetta, ch'egli era venuto coll'armata Imperiale per opporsi agli *Olandesi*, ed immediatamente si avanzò per isforzare le trincèe del principe. Gli *Olandesi* sostennero l'attacco con gran fermezza, ed alla fine rispinsero indietro gl'Imperialisti con grande strage. Indi *Pappenheim* si trincerò di rimpetto alli quartieri del conte *Stirum*, con intenzione di prendere la prima opportunità di far' entrare soccorsi dentro la piazza. Per secondare adunque il disegno di lui gli assediati fecero una brusca sortita, attaccarono furiosamente i quartieri *Inglesi*, e riempirono le trincere di sangue. Ei perirono in quest' azione più di quattro cento soldati *Brittannici*, di cui furono i principali il Lord *Oxford*, ed il colonnello *Guglielmo* (e).

Dopo che *Pappenheim* ebbe pienamente esaminati li posti, e la fortezza e situazione degli assediatori, dispose tutte le cose per un secondo attacco nel giorno 18. di *Agosto*, piantò il suo cano-

no-

(e) Vie de Prince Henry p. 102.

none, e formò il suo esercito in ordine di battaglia. Due reggimenti di carabinieri componeano la vanguardia, i quali venivano seguiti da tutta la fanterìa con fascine per empierne le trincere; e la cavallerìa sosteneva amendue le ale. L' attacco fu così impetuoso, che quantunque le trincèe fossero piene de' loro morti, li *Germani* tuttavìa incalzarono, ed obbligarono gli *Olandesi* ad abbandonare le loro opere avanzate. Il combattimento fu con ostinatezza mantenuto per lo spazio di tre ore, dopo il qual tempo sopraggiunse il principe d' *Orange* con fresche truppe, ch' erano sotto la condotta delli duchi di *Candale* e *Bouglione*, e con un corpo di volontarj formato dal fiore della nobiltà *Francese*. Coteste truppe attaccarono li *Germani* nel fianco con una furia da non potersi resistere: onde avvenne, che andò oramai a mutarsi la bilancia della fortuna, e toccò agl' Imperialisti di esser messi in disordine, disfatti, e cacciati dalle trincere. Il bravo Imperialista rimase stupìto in vedere che gli *Spagnuoli* guardavano a sangue freddo la strage delle sue truppe, e ben' egli se ne lagnò col marchese *de Santa Cruz*; ma co-

come le sue parole non servivano ad altro, se non che solamente per esser messe in ridicolo, si determinò di far pruova un' altra volta del suo valore, e dimostrare ch' egli potea portare a capo la sua impresa senza il loro ajuto (A). Ritornò egli adunque di bel nuovo a caricare il nemico, ed avendo attaccate amendue le parti del campo *Olandese* aprì a forza un passaggio per la sua cavallerìa dentro le trincèe. Egli sostenne l' attacco dall' una fino alle sette della sera, standosene in tutto questo tempo gli *Spagnuoli* quieti spettatori degli straordinarj sforzi della bravura e condotta di lui. L' artiglierìa, la moschetterìa, le granate, e le carabine continuarono un' in-

---

(A) Nuville *rapporta, che quando* Pappenheim *richiese, che gli* Spagnuoli *marciassero in suo ajuto, il marchese rispose, che il Re aveva impiegati quattrocento mila* Dollàri, *o scudi d'* Alemagna *per empiere il fosso di carcami, o cadaveri* Germani. *Ma bisogna che noi confessiamo, che un simile motteggiamento sembra troppo grossolano ed incivile per un' ufficiale del merito e della distinzione del marchese.*

incessante fuoco, e la nebbia del fummo oscurò la luce, di maniera che si rese impossibile per gli combattenti di potersi distinguere l'un l'altro. Il principe *Errico*, i duchi di *Candale*, e *Buglione*, il conte *Giovanni Maurizio di Nassau*, ed i volontarj *Francesi* opposero l'estremo lor vigore alla furia di *Pappenheim*, il quale fece ogni azione e dovere di un valoroso soldato, e di un grande generale. Egli essendosi accorto, che le sue truppe andavano a cedere, eresse dietro loro le forche, e le costrinse a ritornare in disperazione all'attacco, per evitare una più ignominiosa morte. La guernigione, veggendo farsi tali valorosi sforzi da stordire per loro soccorso, si determinò di contribuire a' medesimi anch'ella; onde facendo una vigorosa sortita sopra li quartieri *Inglesi*, cagionò un considerabile diversivo; se non che alla fine dopo un'ostinato combattimento, ella fu rispinta con perdita. Da una tale disfatta degli assediati li *Germani* si andarono a scoraggìre. Eglino erano replicate volte tornati indietro a dar la carica agl' inimici, e replicate volte erano stati rispinti. Oramai essi erano defatigati, esausti di forze, e rotti, men-

mentre che per lo contrario gli *Olandesi* subentravano freschi all'attacco, e soccorrevano alle truppe, che aveano patito. Per la qual cosa dopo un sì furioso ed infelice attentato *Pappenheim* si ritirò in un mediocre ordine, lasciando due mila soldati uccisi sul campo, e novecento feriti prigionieri, tra li quali vi furono il luogotenente generale *Lindlock*, quattro colonnelli, ed un gran numero di ufficiali inferiori; rattristato egli nel tempo istesso grandemente della sua sconfitta, e della condotta degli *Spagnuoli*, i quali riguardarono il non essergli riuscita la sua intrapresa, come una reale vittoria, che si fosse da se medesimi guadagnata.

Il principe *Errico*, veggendosi libero da un sì formidabile avversario, quale si era cotesto Imperial generale, e non avendo punto di che temere dagli *Spagnuoli*, i quali sembravano starsene accampati in una picciola distanza, unicamente per fare testimonianza delle sue valorose gesta, della sua eccellente condotta, e del suo glorioso trionfo, proseguì avanti l'assedio con duplicato vigore. Le truppe *Brittanniche* diedero fuoco ad una mina alli 20. di *Agosto*,

la

la quale distrusse gran parte del loro rivellino: laonde la guernigione ed i borghesi corsero a turme alla breccia, dove il barone *de Leda* combattè in persona con una intrepidezza sorprendente, e dopo una sanguinosa azione rispinse indietro gli assediatori nel lor campo. Molte donne tramischiate cogli uomini si distinsero in questo attacco, e causarono moltissimo danno agli assalitori colle granate, che tirarono colle loro mani. Ei vi perirono più di trecento soldati *Brittannici*, ed incirca ad ottanta degli assediati: e vi furono parimente uccise e ferite varie donne. Ma un tal felice successo della guernigione non servì ad altro che a prolungare l'assedio; giacchè non fu valevole a determinare il fato della medesima. Fu assaltata una seconda volta la breccia, e presa colla spada alla mano: il che atterrì e sgomentò a tal segno i cittadini, che unitisi tutti in un corpo scongiurarono il barone a voler salvare la loro vita, e le sostanze loro per mezzo di una capitolazione: laonde *de Leda*, dopo avere usati senza alcun frutto varj argomenti per persuadergli a continuare la loro difesa pochi altri giorni, sottoscrisse una capitolazione

Maestricht *si arrende agli* Olandesi.

ne

ne, nella quale ottenne onorevoli condizioni, non differendo quelle, che riguardavano la città se non che poco dalle condizioni accordate a' magistrati di *Venlo*, e *Ruremonda*. Così fu l'importante piazza di *Maestricht* a dispetto degli ultimi sforzi di tre eserciti, cioè a dire di quello di *Spagna* sotto il comando del marchese *de Santa Cruz*, di quello del *Palatinato* sotto il comando di *Gonzales de Cordova*, e dell'esercito Imperiale comandato dal bravo e sperimentato *Pappenheim*, obbligata a rendersi. Gli Stati perderono in cotesto assedio sei mila uomini; ma l'importanza e la gloria di una simigliante conquista scancellò e fece svanire qualunque altra considerazione, e fece riguardare la soggiogazione di *Maestricht* come uno de' più memorandi avvenimenti di guerra così abbondante di battaglie e di assedj (*f*).

ERRICO, avendo dato il governo di *Maestricht* al duca di *Buglione*, lasciò in essa piazza una forte e robusta guernigione; ed avendola assicurata da ogni attentato degl' Imperialisti dalla parte del

(f) Vie de Prince Henrie, pag. 94. 96. Ibid. p. 103. 104.

del *Reno*, mandò settanta grosse barche piene di truppe alla bocca del fiume *Schelda*, a fine d'incutere terrore lungo le costiere delle *Fiandre*. *Guglielmo* di *Nassau* si avanzò similmente a *Lillo* e *Safflingen* con otto mila uomini, e con tali mezzi furono le provincie Cattoliche circondate, e per così dire assediate e per mare e per terra. Fu distaccato ancora il conte *Stirum* per sottoporre le poche piazze, che vi rimaneano, della *Guelderlandia Spagnuola*, la maggior parte delle quali si sottomisero più tosto all' influenza ed autorità del conte *de Berg*, che alle armi degli *Olandesi*. Quindi l' arciduchessa venne in apprensione, che dopo di ciò il principe averebbe rivolta la sua vendetta contro le poche piazze tenute dagli *Spagnuoli* nel ducato di *Cleves*. Veggendosi ella imperciò fuor di stato di poterle difendere colle sue proprie forze, scrisse a *Pappenheim*, richiedendogli che pretendesse le medesime come piazze Imperiali, o più tosto come piazze sequestrate nelle mani dell' Imperatore: *Pappenheim*, avendo incontrato sommo piacere di essersegli offerta una simigliante opportunità di estendere l' influenza,

o sia

*Pappenheim* nella spedizione dal medesimo fatta per *Maestricht*. Nel mese di *Ottobre* fu sorpresa da un distaccamento *Olandese* la città di *Orsoy* nel ducato di *Cleves*; ma l' avarizia de' soldati, e la loro brama di far bottino, gli espose agl' insulti del nemico, e cagionò la perdita della conquista da essi fatta; imperciocchè eglino furono attaccati ed espulsi fuora della città da un distaccamento della guernigione di *Rhimberg*. Nulla però di manco *Guglielmo* di *Nassau* tosto dopo ricuperò essa piazza, e con ciò si andò a terminare la campagna così gloriosa per lo principe d' *Orange*, e cotanto vantaggiosa per la repubblica.

SE,

re ed ottenere un picciolo respiro con porre in piedi alcune conferenze, il cui solo oggetto si era quello di procrastinare. Ella era stata politica di *Filippo II.* di porre in piedi negoziazioni ogni qual volta vedeva il suo tesoro, ch' era esausto, e le sue arme sfortunate; e ciò con niun' altra mira affatto, che di rompere esse conferenze tosto che giugnesse la flotta dall'*Indie*, ed egli avesse ripreso fiato e vigore: ed una sì fatta politica ella fu imitata da' suoi successori. L' arciduchessa dunque in questo tempo mandò una deputazione a *Maestricht* con proposizioni al principe d' *Orange*, le quali furono dal medesimo trasmesse e riferite agli Stati Generali. Gli Stati dichiararonsi, ch' essi non poteano affatto entrare in veruna sorta di conferenze col ministèro *Spagnuolo*; ma che volentieri sarebbono per entrare in una negoziazione colle provincie Cattoliche, a condizione però che le medesime si distaccassero dagli *Spagnuoli*. Una tale proposizione fu accettata dall' arciduchessa, la quale conseguentemente mandò l' arcivescovo di *Mechlin*, e 'l duca d' *Arschot* nell' *Haja* per aprire ed incominciare le conferenze; e vi assisterono set-

te altri deputati andativi dal *Brabante*, da *Hainault*, e dalle *Fiandre*. Eglino furono riconosciuti dagli Stati come ambasciadori della corte di *Brusselles*, e dichiararono di essersi colà portati intieramente in nome degli Stati delle provincie Cattoliche. Or come gli Stati Generali si ritrovavano obbligati, per mezzo delli trattati fatti colla *Francia* e colla *Svezia*, a non entrare affatto in veruna negoziazione senza il consentimento e l' intelligenza di essi loro alleati, essi formarono un piano di preliminari così irragionevole, che i deputati dichiararono che il darvi alcuna risposta eccedeva i limiti delle loro istruzioni. Ei si suppone non per tanto che se le proposizioni lor fatte fossero state più favorevoli, pur'essi averebbono dovuto fare la medesima dichiarazione. Almeno così viene questo asserito dagli scrittori *Olandesi* (*a*). Dopo di questo li deputati ritornarono con più ampie facoltà; e con tutto ciò il principe d'*Orange*, soffrendo mal volentieri di essere divertito dalle sue operazioni militari per simiglianti conferenze, il cui esito inutile ed infruttuoso ben da lui si previ-

(a) Le Clerc, tom. ii. p. 174.

vide, se ne marciò alla testa della sua armata, e pose l' assedio a *Rhimberg*. Or questa città, avvegnachè fosse situata sul *Reno* tra *Wessel* ed *Orsoy*, veniva riguardata come una piazza d' importanza grande per gli *Olandesi*. Ella comandava tutta la navigazione, e 'l commercio del *Reno*, era la chiave degli *Spagnuoli* per entrare dentro la *Frislandia*, ed abilitava i medesimi ad esigere delle contribuzioni nelli territorj *Olandesi* nella parte citeriore del *Reno*. Cotesta importante piazza fu ella investita dal principe d' *Orange* a' dì 11. di *Maggio*, il quale piantò i suoi quartieri principali verso la parte di mezzodì. *Diesdorff*, ch' era un' ufficiale di riputazione, comandava dentro la città, ed avea sotto di se una guernigione di due mila uomini. Egli si difese con sì grande giudizio, che quantunque il principe avesse recati avanti i suoi approcci con estremo vigore, pure nella fine del mese non erano stati uccisi, che soli nove soldati della sua guernigione; ma le fortificazioni però erano state danneggiate grandemente. Il suo spirito e coraggio fu da esso lui mantenuto dall' apparenza che vi era di essere

*La città di* Rhimberg *è presa dal principe d' Orange*.

soccorso da *Moncada*, il quale stava in marcia per un tal fine con un' esercito di venti mila uomini; speranze, che gli furono tosto troncate e tolte dalle giudiziose misure del principe *Errico*, il quale distaccò un corpo di fanti e cavalli per andarsi ad opporre a' nemici, intercettargli li loro convogli, e molestarli nella loro marcia. Il duca di *Bugliome*, ed il colonnello *Pinsen* comandavano un tale distaccamento; e con efficacia eseguirono la loro incombenza; di maniera che *Moncada* non potè inoltrarsi, e *Diesdorff* destituto d' ogni mezzo, e d' ogni speranza di soccorso, e trovandosi la sua guernigione defatigata e stanca, e consumate le provvisioni e la munizione, rese la piazza dopo avere ottenuti gli onori della guerra, e certe favorevoli condizioni per gli abitanti.

La soggiogazione di *Rhimberg* fu un servigio il più importante che mai si fosse potuto fare, per riguardo alle provincie di *Frislandia* e *Groningen*, le quali, mentre questa piazza stava tra le mani degli *Spagnuoli*, erano obbligate a mantenere grosse guernigioni con loro immensa spesa. Essa apportò parimen-

mente un' altro vantaggio alle *Provincie Unite*, e questo si fu la diminuzione e scemamento delli dazj imposti a tutte le mercanzìe, che si portavano all' insù, od all'ingiù del fiume: e per dirla in poche parole una simigliante piazza era giudicata di tale conseguenza dalla corte di *Brusselles*, che *Diesdorff* fu mandato in prigione nella cittadella di *Anversa*, e poscia fu cassato dal servigio e numero degli ufficiali, per non essersi difeso fino all' ultima estremità. La spedizione fatta da *Errico* per *Cleves* diminuì grandemente ciò che aspettavasi il pubblico dalle conferenze, le quali furono tuttavìa continuate. Or non ostante che i deputati *Fiammenghi* seguissero a trattenersi nell' *Haja*, pure l' arciduchessa dall' esempio degli Stati Generali credè di esser' ella medesima autorizzata di potere continuare gli ostili suoi preparamenti. Per la qual cosa furono fatte leve di soldati in tutt' i territorj soggetti al governo; uscì in campo un considerabil' esercito in tre divisioni; ed ogni cosa mostrava e promettea, che si sarebbe proseguita la campagna col più estremo vigore. Il conte di *Mottery* con una di

queste divisioni marciò dentro il distretto di *Liege*, per far vendetta della rottura della loro neutralità, e di quella parzialità, che tanto il Capitolo, quanto gli Stati aveano mostrata per gli *Olandesi*, durante l'assedio di *Maestricht*: ma egli però fu ben due volte disfatto dal duca di *Buglione*, e costretto ad abbandonare una tale sua intrapresa. Il principe *Errico* marciò nel *Brabante*, e si pose accampato a *Botel*, dove gli si unirono dodici mila *Svezzesi* sotto il generale *Melander*. Ormai adunque si vide in campo la più formidabile armata, che gli Stati Generali avessero mai veduta sin dall'origine della loro repubblica, venendo essa composta di cinquanta mila soldati di fanterìa, e dieci mila di cavallerìa. Il *Brabante Spagnuolo* riguardava sestesso come già conquistato, ed il terrore dell'esercito confederato erasi sparso e diffuso fino alle più remote estremità de' *Paesi Bassi* Cattolici. Dopo avere imperciò il principe d'*Orange* conferito colli deputati *Olandesi* intorno alle operazioni della campagna, e dopo avere osservato un rigoroso digiuno, ed offerte solenni preghiere per la prosperità delle sue armi, in-

*Dodici mila* Svezzesi *si uniscono al principe di* Orange.

cq-

cominciò la sua marcia alla testa di tutte le sue forze verso *Endyhove*. nel mese di *Settembre*. Nulla però di manco ed un diluvio di acque, che caddero incessantemente in tutto quel mese, e l' eccellente disposizione fattasi dal generale *Spagnuolo Moncada* resero vani ed inutili tutt' i suoi disegni; imperocchè tutto quel paese fu fatto trovare privo e destituto di foraggi; le terre furono inondate; le infermità cominciarono a sentirsi nell' esercito; i paesani abbandonarono le loro abitazioni per isfuggire di portar provvisioni alle truppe *Olandesi*; e tutto in somma contribuì a far restare delusi li gran progetti del principe d' *Orange*, e le somme aspettazioni, in cui si erano messi gli Stati Generali di un sì formidabile esercito (*b*): laonde veggendosi inabile il principe d'*Orange* a poter penetrare più oltre, se ne ritirò indietro, e distribuì le sue truppe ne' quartieri d' inverno.

L' armamento navale sotto il comando del conte *Guglielmo di Nassau* fu in qualche maniera più fortunato, quantunque li successi del medesimo fossero grandemente



(b) Mem. de Prince Henry, p. 199.

minori di quelli, che' se ne aspettavano. Dopo aver' egli messi in agitazione e timore gli *Spagnuoli* in varie parti, ed averli mantenuti sospesi ed in dubio ove dovesse andare a cadere il suo colpo, alla fine fece uno sbarco sulla costiera delle *Fiandre*, presso a *Cadsandt*, e prese un picciolo forte nelle vicinanze di *Sluys*, ch'egli guernì di presidio. Indi veggendo, che i suoi progressi venivano rigorosamente opposti ed impediti da *Fontaine* governatore di *Bruges*, tornò ad imbarcare le sue truppe, e si gittò improvvisamente sopra il forte *Filippino* vicino *Sas de Gand*, dove trovò abbondanza di munizioni e provvisioni, e varj pezzi di bellissimi cannoni. Alle fortificazioni di cotesta piazza furono da esso lui fatte vaste aggiunzioni, fortificando in particolare la controscarpa con sette grandi bastioni, e con una quantità di opere esteriori, che la resero pressochè impossibile a prendersi, e formarono agli *Olandesi* una conveniente entrata e passaggio dentro le *Fiandre*. Ma mentre ch'egli era quivi in simil guisa impiegato, si perdè l' altra sua conquista: il che fu dovuto alla cattiva condotta, ed alla

co-

codardìa della guernigione. Ella si rese dopo una debile resistenza, e quando se ne ritornò in *Olanda* fu cassata dal ruolo della milizia, e resa incapace di più servire. Alcuni degli uffiziali furono sbanditi, ed al forte fu dato il nome di *Cut-Head*, cioè a dire di *Testa Tagliata*, a cagion che fosse stato fatale ad una quantità di governatori tanto *Spagnuoli* quanto *Olandesi*, i quali furono decapitati per non averlo difeso con maggior vigore ed ostinazione. Gli *Spagnuoli* comprendendo le conseguenze e gli effetti della perdita del forte *Filippino*, cioè che in vece di dar' essi il guasto a' territorj degli Stati com' era il solito, ritrovavansi dopo una tale perdita soggetti i propj loro paesi ad esser messi in contribuzioni sino alle porte istesse di *Ghent*, adoprarono gli ultimi loro sforzi per guadagnare di bel nuovo il possesso di una piazza cotanto importante. Il governatore adunque di *Anversa* fece alcuni distaccamenti e dalla guernigione sua propria, e dalle guernigioni vicine, e si unì ad esso lui *Colonna* con un corpo di cavallerìa, e *Gonzales* con varie altre compagnìe di fanterìa: ed in breve

ve

ve tempo fu da esso loro assembrata una forza tale, che premerono all'estremo segno *Guglielmo* di *Nassau*, ed obbligaronlo a chiedere un considerabile rinforzo. Ma non per tanto per mezzo di un suo stratagemma costrinse gl' inimici a desistere dal loro disegno di attaccarlo, di ripigliarsi il forte di *Filippino*, e di restituirgli così quegl'insulti, ch' eglino aveano da esso lui ultimamente ricevuti; imperciocchè avendo egli ordinato, che varie barche, ognuna delle quali avea dentro di se un trombettiere, sbarcassero i medesimi a terra di notte tempo, suonando questi li loro guerrieri stromenti, fece con ciò credere a' nemici, che gli fosse sopraggiunto un grosso rinforzo, ed obbligogli a decampare con molta precipitanza, lasciando in abbandono il loro bagaglio, e provvisioni, gli utensili portatisi per proseguire l'assedio, e varj pezzi di artiglieria.

Con questo avvenimento andò a terminare la campagna, dopo la quale si ripigliarono le negoziazioni per conchiudersi la triegua. Le conferenze nell' *Haja* elleno erano state interrotte per le ostilità, che si erano commesse nel campo, e per un gran numero di difficoltà

fat-

fatte insorgere dagli *Olandesi*, ma non si erano già intieramente rotte o dismesse; poichè alcuni delli deputati risederono costantemente in *Olanda*, nel mentre che altri di loro si erano portati in *Brusselles* per ricevere ulteriori istruzioni. L'intenzione così della corte di *Spagna*, come degli Stati Generali si era di tenersi a bada vicendevolmente; e la sola arciduchessa operava con serietà negli sforzi, ch'ella facea per ristabilire la quiete e la felicità della pace ne' *Paesi Bassi*. Probabilmente ella averebbe potuto recare ad effetto un tale suo disegno, se non fosse stata frenata, attraversata, ed i suoi disegni fatti riuscir vani dagl' intrighi di *Olivarez*, e ministri di *Spagna*, i quali erano troppo debili per eseguire i loro disegni contro le *Provincie Unite*, e troppo orgogliosi per non accordare alle medesime la pace sotto quelle sole condizioni, ch' essi erano determinati di accettare. La savia di lei condotta ruppe tutte le misure, che si erano concertate dagli *Olandesi* per proccurare la riunione delle diciassette provincie sopra un piede tale, che avessero intieramente esclusi gli *Spagnuoli*. La diserzione del conte *de*

*Berg*

*Berg* suggerì primieramente l' idèa di una tale riunione, alla quale una gran quantità di nobili *Fiammenghi* sembrarono ben disposti. E per verità il popolo generalmente non era avverso al progetto e disegno di una nuova repubblica che fosse sotto l' istesse leggi e governo degli *Olandesi*, ad eccezione solamente degli affari e materie di religione, rispetto a' quali dovesse tollerarsi una perfetta libertà di coscienza. Il disegno era nobile, ma era troppo vasto per potersi mettere in pratica; conciosiachè fossero cotanto numerose le persone, le quali erano interessate ad opporvisi, ch' era impossibile che potesse mai porsi in esecuzione. L' arciduchessa doveva essere mantenuta in tutta la sua dignità ed autorità durante il tempo di sua vita, a riguardo della sua saviezza e prudenza, e per quella stima generale, che il suo dolce ed amabile temperamento le attirava: ma l' infortunio di lei portò, ch' ella non potesse accettare una simigliante offerta senza tradire la confidenza riposta in esso lei dalla corte di *Madrid*. Alcuni scrittori attribuiscono la rovina di un tale progetto al duca d'*Arschot*, il quale scovrì la

ne-

negoziazione tra la nobiltà *Fiammenga*, e 'l conte *de Berg*. Gli Stati Generali compresero, che non era la corte di *Brusselles* quella con cui essi avevano a trattare, ma sì bene quella di *Madrid*; laonde alterarono il lor tuono, parlarono di un linguaggio diverso, e si mostrarono più indifferenti per riguardo alla triegua; ma non per tanto non ricusarono positivamente di prestare orecchio alle proposizioni, colle quali i deputati tornarono all'*Haja*. Il cardinale di *Richlieu* s'interpose in questo tempo, e non tralasciò cosa alcuna per tenere tuttavìa aperta la breccia, o sia rottura, tra la *Spagna* e le *Provincie Unite*, la qual'era cotanto necessaria per gli disegni, ch'eransi da esso lui formati. Con questa mira egli mandò nell'*Haja* il barone *de Charnesse*, il quale si disimpegnò con sì grande accorgimento e destrezza, fece così ampie promesse, e lusingò gli Stati con proporre cose di tanto loro piacere, che questi precipitosamente ruppero le conferenze, ed intimarono a' deputati la necessità della loro immediata partenza (*c*).

*Sono dismesse le negoziazioni per la triegua.*

OR'

(c) Nuville tom. ii. p. 12.

Or' egli fa uopo confessarsi, che una simigliante misura o sia determinazione non fu punto piacevole alla maggior parte del popolo, che ardentemente bramava una soda e stabile pace, per mezzo della quale eglino potessero essere in piena libertà di porre tutta la loro attenzione al commercio; ma gli Stati di *Zealanda*, ed il principe d' *Orange* in modo particolare, entrarono con tanto ardore nell' impegno ed interesse dell' ambasciadore *Francese*, e rappersentarono con tanta forza e calore l' utilità di continuarsi la guerra, che gli Stati Generali si dichiararono in loro favore, malgrado di tutte le rimostranze fatte dall' *Olanda*, e dalla *Frislandia Occidentale*, alle quali concerneva sopra tutte l' altre provincie di venire a capo d' ottenere qualche respiro, ed intermissione di quelle immense spese per sostenere ampie flotte, armate, e numerose guernigioni. *Charnesse* sormontò coteste difficoltà per mezzo dell' oro, ch' egli promise, che averebbe fatto piovere a diluvio dalla *Francia*, e di quel potente diversivo, che le truppe del Re suo sovrano averebbero fatto per mezzo d' una invasione nella *Lorena*, e nell' *Alsasia*. Gli Stati con-

*Anno Domini 1634.*

confidarono negli effetti di sì fatte promesse, il popolo fu messo in buon'umore, ed indotto a condiscendervi con piacere, e tutte le cose si ridussero a tale stato, che si prendesse la risoluzione di proseguire la guerra con tal vigore, che la *Spagna* venisse costretta di chiedere la pace sotto quelle condizioni, che la *Francia*, e la repubblica giudicassero a proposito di prescriverle. Appena fu fatta una simigliante determinazione, che i *Paesi Bassi* furono privati della loro scerammodo eccellente principessa *Isabella-Chiara-Eugenia*, arciduchessa d' *Austria*, infanta di *Spagna*, figlia di *Filippo II.* di *Spagna*, nipote di *Errico* II. di *Francia*, e tuttavìa più nobile e grande per lo suo straordinario merito, che par la sua sublime nascita e parentela. Ella passò di vita a *Brusselles* nel primo giorno di *Settembre*, compianta da ogni grado e condizion di persone, ed egualmente stimata dagli *Spagnuoli*, che da' *Fiammenghi* ed *Olandesi* per la sua prudenza, moderazione, umanità, pietà, e per ogni altra qualità, la quale potesse mai adornare il suo sesso, e tramandar lustro sopra la sua sublime dignità. Alla sua capacità e coraggio veramente virile essa unì la dol-

*Morte dell' arciduchessa* Isabella Chiara Eugenia.

cez-

cezza, la tenerezza, e l' amabile delicatezza del sesso femminile; ma di tutte le sue qualità la sua vera morale, e la sua pietà guidata dalla ragione, si erano quelle, che sfolgoravano i più risplendenti raggi. Nella sua religione anche gli *Olandesi*, inimici della fede e persona di lei, crederono esser' ella sincera, comechè dalli Cattolici si biasimasse quella moderazione, che da lei fu tanto raccomandata, e ch' ella sempre osservò in riguardo alla religione riformata (*d*).

La morte d' *Isabella* fu una perdita incompensabile per la *Spagna*. Essa diede l' opportunità di svelarsi quegl' ideali colpi, o sieno tratti di politica, i quali a cagione della loro eccessiva sottigliezza rade volte anno felice esito e riuscita. Noi abbiamo osservate le mire di *Filippo* II. in maritare cotesta principessa col cardinale arciduca fratello dell' Imperatore *Rodolfo*. I *Paesi Bassi* e la *Franca Contèa* furono la sua dote; e nel contratto di matrimonio fu stipulato, che dovesse succedere il primogenito della linea maschile, ed in caso di mancanza di una tal prole, dovesse succedere il primogenito della linea femminina; ma che le provincie in nessun conto fossero di-

vi-

(d) Idem ibid.

vise od alienate. Ora l' intiero piano formato da *Filippo* fu reso vano, ed i *Paesi Bassi* ricaddero alla monarchìa *Spagnuola*, senza produrre alcuno degli effetti, che si erano proposti. Tra le scritture, le quali erano dentro il gabinetto dell' arciduchessa, vi fu trovato un' ordine, o sia patente sottoscritta nell' anno 1630. con cui si stabilivano l' Arcivescovo di *Mechlin*, ed il duca d' *Arschot*, Don *Carlo Colonna*, e'l marchese d' *Ayetone*, per reggenti durante l' assenza di *Ferdinando d' Austria* fratello del Re Cattolico, il qual' era stato destinato per succedere all'arciduchessa non già nella proprietà delli *Paesi Bassi*, ma nel governo di essi. Ma la morte di alcuni, l' assenza di altri, e'l disprezzo in cui era caduto il duca d' *Arschot*, indussero tali mutazioni nella reggenza, che l' intiero maneggio era ricaduto in potere del marchese d' *Ayetone*. Come il Cardinale infante si trovava grandissimamente impiegato in *Germania*, ei fu conceduta una nuova patente al marchese, con cui si costituì governatore delle provincie, e capitan generale di tutte le truppe *Spagnuole* ch'erano in azione ne' *Paesi Bassi*. Egli adunque principiò il suo gover-

*Condotta del marchese d'* Ayetone *nuovo governatore de'* Paesi Bassi.

no con fare arrestare quelle persone della nobiltà, delle quali aveasi sospetto, che mantenessero alcuna corrispondenza col conte *Errico de Berg*, e cogli Stati Generali delle *Provincie Unite*. Il principe adunque di *Barbançon* fu messo in prigione nella cittadella d' *Anversa*; il duca di *Bournouville* chiamato parimente conte *Hennin*, ed il principe d' *Espinoi*, si salvarono in *Francia*: si tentò in oltre di arrestare diversi altri nobili, ma conciosiachè avessero avuta intelligenza di simigliante intenzione del governatore, se ne scapparon via. Alcuni però furono condotti prigioni in *Anversa*, mentre che altri si andarono a rifugiare nelle *Provincie Unite*, e nel *Brabante* insieme colli conti *de Berg*, e *Warfuse*. Quanto al duca d' *Arschot*, egli cadde in sospetto, e fu ritenuto prigione nella corte di *Madrid*. Contro il conte *de Berg* fu pronunciata sentenza di morte: la qual cosa pose in grande agitazione e spavento tutti i nobili *Fiammenghi*, che avevano in qualunque maniera usata connivenza nella sua diserzione. La costernazione divenne cotanto generale, che il marchese d' *Ayetone*, temendo grandemente di qualche

imme-

immediata rivolta e sollevazione del popolo, si vide obbligato e costretto di acquietare li timori del medesimo con pubblicare un' amnestìa, o sia legge di obblivione e perdono di tutto ciò ch' era addivenuto prima de' dì 16. di *Aprile*. Egli vide e considerò le conseguenze, ch' erano accadute dal rigido ed aspro trattamento usato dal duca d' *Alva*, e da quel ferreo flagello ch' egli tenne sopra i *Fiammenghi*; condotta, alla quale può giustamente attribuirsi la perdita delle *Sette Provincie Unite*, e l' unione che prese piede in *Utrecht*.

Indi egli visitò le costiere delle *Fiandre*, rinforzò le guernigioni, che stavano nelle città delle frontiere, edificò varj forti per restrignere e frenare le incursioni degli *Olandesi*, e conchiuse un trattato a di 12. di *Maggio* con *Gaston* di *Francia*, duca d' *Orleans*, e fratello di *Luigi* XIII. in nome della Maestà del Re Cattolico; per mezzo del quale esso duca si obbligò a dichiarar guerra contro il monarca *Francese*. Questo trattato venne fatto in opposizione alla nuova lega formata tra esso Re di *Francia*, e la repubblica, per mezzo del quale il medesimo avea sti-

pulato di accrescere le sue truppe, ch' erano nel servigio degli Stati, di pagare due milioni l'anno, e di dichiarare guerra contro il Re di *Spagna* nel caso, che questi attaccasse le *Provincie Unite*. Dopo la sua negoziazione col duca d'*Orleans*, il marchese d'*Avetone* ordinò, che il suo esercito sfilasse verso la *Mosa* lasciando i conti di *Fontaine* e *Feria* governatori di *Bruges* ed *Anversa*, per opporsi a' disegni, che *Guglielmo* di *Nassau* avea formati contro le *Fiandre*; per recare la qual cosa ad effetto essi teneano un corpo di sei mila fanti, oltre ad un considerabile corpo di cavallerìa. Immediatamente dopo il duca *de Lerma*, ed il marchese *de Leda* furono distaccati per porre l'assedio ad *Argentau*, ch' era una piazza forte e d' importanza situata tra *Maestricht* e *Liege*, e fondata sopra una rocca, la quale veniva bagnata dall' acque della *Mosa*. Or non ostante che *Argentau* fosse di una fortezza così grande, pur' ella si rese dopo il vicendevole sparo di pochi colpi, avvegnachè la guernigione, la quale consisteva in soli venticinque soldati, non elesse di aspettare i soccorsi, che si attendeano dal principe d'*Oran*-

ge

*ge*. Il governatore, ch' era figliuolo di *Giunio* segretario del principe, fu messo in prigione a *Maestricht* per ordine degli Stati; ma il principale biasimo ricadde sopra il principe d'*Orange*, il quale venne giustamente censurato per aver lasciata una fortezza così importante in una simigliante condizione di non potersi difendere.

DA *Argentau* gli *Spagnuoli* marciarono a *Limburgh*, città di cui eglino erano sicuri d'impossessarsi in conseguenza di un trattato segreto fatto col governatore, il quale avea convenuto di ammettervi gl' inimici dopo aver ricevute trenta mila doppie. Ma cotesto suo traditevole disegno fu scoverto, e reso vano dal suo luogotenente, il quale obbligollo a rifugiarsi tra gli *Spagnuoli*. L' essere un sì fatto disegno venuto fallito al marchese non gl' impedì di investire *Maestricht* nel mese di *Luglio*. Ciò pose in agitazione e timore il principe d'*Orange*, il quale sino a questo tempo era stato sedotto a rimanere senza nulla operare, per le negoziazioni che si erano proseguite dagli Stati col Rè di *Francia*, colla regina di *Svezia*, colli protestanti *Germani*, col duca di

Maestricht *è invano assediata dagli* Spagnuoli.

*Newburgh* e colli malcontenti delle *Fiandre*. Al presente adunque egli si avanzò verso le frontiere di *Brabante* e *Guelderlandia*, in guisa tale che penetrasse nell'una, o nell' altra, secondo le circostanze richiedessero. Il duca di *Buglione* governatore di *Maestricht*, messo in apprensione, che il marchese d' *Ayetone* formasse disegni sopra quella città, si gittò con quattro mila uomini dentro una tale piazza, e fece una così furiosa sortita sopra gli assediatori, che questi furon'obbligati a mutare l'assedio in una bloccatura. Ma dopo avere il marchese ricevuto un grosso rinforzo cominciò di nuovo a fare i suoi approcci. Egli battè la piazza con furia la più estrema; ma tutti li suoi sforzi non apportarono affatto niuna inquietudine al duca d' *Orange*, il quale confidava sicuramente nel coraggio della guernigione, e nell' intrepidezza e perizia del duca di *Buglione*. Sicurissimo adunque in una tale sua ben fondata confidenza *Errico* non si partì dall' *Haja* prima del mese di *Agosto*, e si contentò di sufficientemente rinforzare le guernigioni di *Ruremonda* e *Venlo*. In questo tempo per verità egli fece la risoluzione d'investire *Breda*

*da*, più tosto per fare un diversivo in favore di *Maestricht*, che con isperanza di avere il felice successo di sottoporre una sì ben guernita e forte città (*c*): Un tal suo disegno corrispose alla sua espettazione: imperocchè appena aveva egli incominciato ad operare nelle trincere, che d' *Ayetone* levò l' assedio di *Maestricht*, e marciò con tutte le sue forze a *Breda*; dopo la qual cosa il principe si ritirò agli 8. di *Settembre*, conducendo il suo esercito in buon' ordine lungo la *Mosa*, e chiudendo con simil fatto la campagna.

Non ostante che il marchese d' *Ayetone* fosse stato così destramente deluso dalla finta intrapresa di *Errico* contro *Breda*, pur' egli prese l' aria di vincitore ed entrò in cotesta piazza in trionfo, come se avesse disfatto il nemico, e liberata la città dalle angustie di uno stretto assedio. Una tale politica però ella fu necessaria per quietare gli animi del popolo, il quale mormorava a cagione delle spese, che infruttuosamente faceansi per l' assedio di *Maestricht*. E già ella corrispose al fine di esso *Ayetone*, poichè la moltitudine venne in sì

 fat-

(c) Nuville, tom. ii. ibid.

fatta guisa tenuta a bada, ed abbagliata dalle pubbliche feste, gioje, e fuochi di allegrezza, che si accesero in *Breda* per celebrare una simigliante vittoria immaginaria. La prudenza di *Errico* avea tolta al nemico ogni possibilità di guadagnare alcun reale e positivo vantaggio, essendo state da esso lui tutte le guernigioni messe in uno stato di difesa, e le truppe così giudiziosamente accantonate, che efficacemente venissero a coprire e difendere tutta la frontiera. Una tale sicurezza delle provincie fu una materia di gran dispiacere ad *Ayetone*, il quale sperava di segnalare il suo governo con fare qualche colpo d'importanza; ed il suo dispiacere fu maggiormente accresciuto da' movimenti dell' esercito *Francese* sotto il maresciallo *de la Force*, dalla parte di *Luxemburg*. Il duca d'*Orleans* parimente ruppe la sua lega colla *Spagna*, e si riconciliò col Re suo fratello. Tutte queste circostanze adunque aveano messa ed involta la corte di *Brusselles* in estrema confusione, quando ecco che giunse il Cardinale infante *Alberto* per addossarsi egli il governo, e dissipare colla sua presenza le tenebre, in cui si vedeano in-

*Il Cardinale infante arriva nelli* Paesi Bassi.

involti gli affari. In *Brusselles* egli fu ricevuto come un conquistatore con tutta quella pompa, magnificenza, ed onori, che si erano prima mostrati per *Carlo* V. e *Filippo* II. Ei fu immediatamente pubblicato, che il medesimo meditava niente meno, che la riunione delle diciassette provincie sotto il suo governo, e se ne nudrirono le più grandi speranze, come di un principe, il quale conosceasi essere di un naturale guerriero, e di cui confessavasi da tutti, che possedeva i talenti di un sodo e sommo politico.

L'arrivo del cardinale fu di avviso agli Stati Generali ch'era necessario di starsene in una esatta osservazione e vigilanza, e porre le loro truppe e guernigioni nel migliore stato possibile. Essi guardarono con inquietudine e gelosìa i complimenti che furono fatti ad esso Cardinale dagli Stati e principi circonvicini; e specialmente dal Re d'*Inghilterra*, e dall'elettore di *Colonia*, i quali furono i primi a congratularsi con esso lui. Ei fu in oltre ad essi motivo di grande offesa, che il duca di *Newburgh*, col quale poco prima erano stati in termini di buon' amicizia, non si fos-

si fosse contentato dell'essere uscito incontro ad esso Cardinale nel suo viaggio, ma avesse dovuto in oltre scortarlo con un numeroso treno a *Brusselles.* Il loro risentimento però contro questo principe fu tosto mutato in compassione, allorchè videro i territorj di lui desolati da una parte dal duca di *Lunenburgh*, come alleato della *Svezia*, e dall'altra dal generale imperiale il conte *Mansveldt*. Appunto adunque per questo motivo essi gli mandarono una deputazione, esortandolo a continuare fermo nella sua neutralità, e promettendogli che in questo caso gli averebbono prestata tutta la protezione possibile. Or' un sì straordinario cambiamento nella corte di *Brusselles* fece determinare gli Stati a mandare un' imbasciata alla corte di *Francia*, facendo premura che adempisse l'ultimo trattato, ed esortando quel Re a dichiarar guerra contro gli *Spagnuoli*. La conseguenza di ciò si fu la rinnovazione dell' istesso trattato colla seguente aggiunta, che si era oramai contratta una lega offensiva tra il Re e la repubblica, dalla quale gli Stati aspettavansi niente meno, che l'intiera conquista de' *Paesi Bassi Spagnuoli*:

*Anno Domini 1635.*

*Anno Domini 1635. Agli otto di* Febbrajo *si conchiude una lega offensiva tra la* Francia *e l'* Olanda.

la-

laonde fu nel medesimo tempo formato un piano di divisione, a tenore del quale le città doveano ritenere i loro privilegj, ed il popolo la sua religione. Il ducato di *Luxemburg*, le contèe di *Namur*, *Hainault*, *Courtray*, *Artois*, e le *Fiandre* sino a *Blakemberg*, *Damme*, e *Rupplemonde* furono assegnate alla *Francia*; ed il *Brabante*, la *Guelderlandia*, il territorio di *Waes*, la signorìa di *Mechlin*, e tutto il rimanente delle *Fiandre* dovevano essere annessi alla repubblica. Noi abbiamo vedute dopo questo periodo di tempo altre partizioni della monarchia *Spagnuola* egualmente ingiuste, e di cattiva riuscita, nelle quali la *Francia* e l'*Olanda* dovevano avere le principali porzioni. Ma la Provvidenza però non abbandonò intieramente gli *Spagnuoli*, nè soffrì che avessero luogo gli ambiziosi ed iniqui disegni de'loro nemici. Li vasti progetti formati dagli alleati, e le loro immense speranze ne andarono deluse, principalmente per gli loro proprj errori, e poi per la gelosia, che gli *Olandesi* nudrirono della potenza, in cui andava crescendo la *Francia*, e della vicinanza di un sì potente monarca, qual si era *Luigi*. Il principe d'

*Oran-*

*Orange* ancora contribuì grandemente a far sì, che l'intenzione della lega restasse delusa. Egli non potè mai perdonare al cardinale *Richlieu* l'attentato da lui fatto contro il principato d'*Orange*, ed andò in traccia della sua vendetta con abbracciare ogni occasione di mortificare quell'altiero prelato, ed astuto ministro.

LUIGI XIII. andava oramai in cerca di qualche specioso pretesto per venire a rottura colla corte di *Spagna*, e dichiarar guerra contro il Cardinale governatore de' *Paesi Bassi*, essendo ciò come il primo passo, che averebbe dovuto dare per l'esecuzione del trattato fatto coll' *Olanda*. La presa dunque di *Treveri*, e l'ingiusta ritenzione dell'elettore mandato prigioniero a *Brusselles*, e di là in *Vienna*, gli porse una tale bramata opportunità (*f*). Era egli l'elettore sotto la sua protezione; laonde richiese che il medesimo fosse rilasciato e messo in libertà, e non avendo ciò ottenuto, intimò solennemente la guerra per mez-

zo

(f) Mem. de Prince Henry, pag. 199. Nuville, tom. ii. lib. viii. cap. 3.

zo di un'araldo da se mandato a *Brusselles*. Fu concertato adunque, che il principe d'*Orange* entrasse colle sue truppe nel *Brabante*, nel tempo istesso che un' armata *Francese* di venti mila fanti e sette mila cavalli si sarebbe innoltrata verso le frontiere di quella provincia, per recare ad effetto una unione; e che gli eserciti uniti fossero comandati dal principe d' *Orange* come generalissimo di amendue. Or l'impegno del Cardinale infante si era quello d' impedire una simigliante unione; e conseguentemente distaccò il principe *Tommaso* colli conti di *Butgoi* e *Feria* perchè andassero a dar battaglia a'*Francesi*. Alli venti di *Maggio* i due eserciti s'incontrarono vicino al villaggio *d' Avein* in *Luxemburg*; e seguitone un'attacco cogli *Spagnuoli*, furon questi intieramente disfatti dopo un' ostinato combattimento, che durò per lo spazio di cinque ore, e fu sostenuto con una intrepidezza sorprendente. I medesimi lasciarono morti sul campo quattro mila soldati, ottocento altri ne furono fatti prigionieri, e furono presi varj pezzi di cannoni, stendardi, e bandiere, ed altre insegne

*Gli Spagnuoli sono disfatti.*

e tro-

e trofei militari. Quindi li vincitori s' innoltrarono a *Maestricht* per unirsi al principe d' *Orange*, il quale si lamentò ch' egli era stato privato di aver parte in questa gloriosa vittoria, e querelossi col Sieur *de Pontis*, che li marescialli *de Brezè* e *Chatillon* avessero avuta la presunzione di dar battaglia senza gli ordini del generalissimo (g). Questa si è l' insinuazione, o sia il rapporto che ne fanno gli scrittori *Francesi*; ma noi non troviamo neppure nell' istessa relazione, che fa esso principe d' *Orange* delle sue campagne, il menomo biasimo che avesse egli fatto a' marescialli : ed è anzi certo, che furono da lui ricevuti con una grande civiltà, e che fece loro i più alti encomj circa il loro valore, allorchè si unirono a *Maestricht*. E' necessario però confessarsi, che non sussistea fra loro niuna grande armonìa; senonchè ciò ebbe origine da motivi più degni del principe d' *Orange*, i quali aveano rapporto e rimiravano principalmente la sua padria; imperocchè egli sembrò di esser' entrato nella conoscenza di quel che averebbe dovuto avvenire in appresso, e chiaramente predire tutte le conseguenze, che ave-

reb-

(g) Idem ibid.

rebbono dovuto nascere dal permettere, che il Re di *Francia* mettesse un sol piede ne' *Paesi Bassi*.

Quando gli eserciti di *Francia* ed *Olanda* si furono uniti dinanzi a *Maestricht*, essi eccedevano il numero di cinquanta mila uomini, comandati da' migliori ufficiali di *Europa*, e da generali, i cui primi respiri si erano stati nel campo, e ch' erano stati allevati e nudriti tra le braccia di *Bellona*. Un sì fatto armamento sarebbe stato bastante ad ingojarsi li *Paesi Bassi Spagnuoli*, che di già stavano nella più estrema costernazione per la disfatta sofferta nel villaggio d'*Avein*. *Errico* passò la *Mosa* dalla parte di sotto di *Maestricht* nel primo di *Giugno*, e penetrò nel *Brabante* accompagnato da un seguito di cento cinquanta pezzi di cannoni. Il Cardinale infante stavane accampato a *Demer*, ed aveva assicurati tutt'i passi nella miglior guisa che avea potuto, con alzarvi trincèe, con edificare fortini, e con abbattere e recidere grandi alberi; ma non per tanto all' avvicinarsi degli alleati esso fu costretto a ritirarsi con precipitazione, ad abbandonare tutte le sue opere, ed a lasciare un libero pas-

sag-

Tillemont *è presa dagli* Olandesi.

saggio. In conseguenza di ciò caddero tra le mani de' medesimi *S. Tron*, *Landen*, *Hallem*, e varie altre piazze di poca considerazione; e *Tillemont*, avvegnachè il suo governatore, e la guernigione avessero avuta bastante intrepidezza a volere far loro resistenza, sperimentò e soffrì tutte quelle atrocità, ed orrori della guerra, che dall' accesa e brutale furia de' soldati poterono inventarsi, e cader loro in pensiere. Cotesta piazza fu intimata a rendersi a' dì 8. di *Giugno*, e *Francesco de Bargos* con una guernigione di mille e cento uomini rispose con far loro sentire, ch' egli volea sforzarsi di meritare la stima del principe per mezzo della sua condotta. Quindi egli fece la più vigorosa difesa che si potesse, ma tuttavìa la piazza fu finalmente sforzata e presa per mezzo di una scalata, che vi si diede, e così ne furono messe a sacco le case, distrutte le chiese, ed uccisi li sacerdoti; la qual barbarie viene intieramente attribuita agli *Olandesi*, ed anche al principe d'*Orange*, che non prese bastanti precauzioni per tenere a freno e ristretta la furia de' soldati. I *Francesi* rapportano, che quelli pochi, li quali scap-

scapparono, furono tenuti della loro salvezza ad una guardia messa per loro dal maresciallo *Brezè*. Nulla di manco la crudeltà, ond' è in questa occasione incolpato il principe d' *Orange*, viene a pieno confutata da tutta la sua antecedente condotta, la quale spirò non altro che umanità, ed i più generosi sentimenti di compassione verso gli sfortunati (*b*).

Alli diece di *Giugno* le due armate si separarono, e 'l principe d' *Orange* s' incamminò alla volta di *Brusselles*, dove il cardinale infante stav' aspettando i soccorsi, che *Piccolomini* gli stava conducendo dalla *Germania*, ed i *Francesi* dirizzarono la loro marcia verso *Diest*, che alle prime loro intimazioni si rese. Elleno poscia si unirono tra *Lovanio* e *Brusselles*, ed in questo tempo quella gelosìa tra il principe d'*Orange* ed i marescialli *Francesi*, la quale dicono i *Francesi* scrittori, ch' ebbe la sua origine nella vittoria riportata a *d' Avein*, divenne vie più manifesta e dichiarata. Subentrando adunque in luogo dell'azione alcuni dibattimenti, ed in vece di ritrarre profitto dalla costernazione degl'



(b) Nuville, tom. ii. p. 8. cap. 6.

gl' inimici, e di assediare *Lovanio* nel tempo, ch' eransi proposto, furono da essoloro consumati varj giorni in vane ed inutili altercazioni, ed intanto fu esausta la provvisione necessaria per l'esecuzione del loro disegno. La guernigione dall' altra banda ebbe tempo di riparare le fortificazioni, e 'l cardinale d'introdurre nella piazza un rinforzo di cinque mila fanti, e dugento cavalli. In oltre vi entrò anch' egli in persona risoluto di difenderla fino agli ultimi estremi; laonde il principe d' *Orange*, per tirarlo a *Brusselles*, si mosse verso quella capitale, come se fosse suo intendimento di andar colà per cignerla di assedio; il che effettivamente corrispose al suo disegno. Imperciocchè il cardinale atterrito da una tal mossa a cagione, che la medesima era la sede delle ricchezze, degli archivj, e di tutto ciò, ch' era il più prezioso ne' *Paesi Bassi*, ne accorse velocissimamente a *Brusselles*, lasciando in *Lovanio* due mila uomini sotto la condotta del barone *Groobendenck*; e gli alleati dall' altra banda si ritornarono subitaneamente indietro, e posto l'assedio a *Lovanio*, alli 25. di *Giugno*, aprirono le trincèe. Il gior-

*Gli alleati assediano* Lovanio.

giorno appresso le loro batterie cominciarono ad operare vigorosamente in differenti parti della città, e tutt' i generali sembravano essere unanimi nel credere, che il governatore non averebbe fatta se non se una brieve difesa. Nulla di manco dopo la resa di *Tillemont* egli si era preparato per l' assedio, ed aveva unite ed ammassate gran quantità di munizione e provvisioni. Il fato di quella piazza lo avea fatto determinare a fare dentro questa di *Lovanio* la più ostinata resistenza; e le sue mire furono secondate da una brava guernigione veterana avvezza a tutte le asprezze e fatiche dell' assedio, la qual' era stata ammirata da *Errico* medesimo per l' intrepidezza mostrata in *Boisleduc* e *Maestricht*. La perizia dunque e 'l coraggio della guernigione unite ad una certa languidezza ed inazione, che regnava negli alleati fecero, che si tirasse a lungo l' assedio. *Errico* viene accusato di avere avuta intenzione di rovinare l' esercito *Francese*, imperocchè le provvisioni cominciarono a mancare nel campo; varie partite di foraggiatori se ne ritornarono senza aver potuto ritrovare nè erba nè biada per gli loro

cavalli ; intieri convogli se ne ritornarono indietro vuoti , o vennero interrotti ed impediti dalli nemici ; quindi nacquero delle dissensioni : i *Francesi* cominciarono a mormorare , e tosto si lagnarono apertamente di esser' eglino traditi ; le infermità faceano morire gran quantità di truppe ; *Piccolomini* stavasi avanzando per dar loro battaglia con un bravissimo esercito ; ed il risultamento di tutte queste cose si fu di sciogliersi un tale assedio , il che arrecò il primo cangiamento alla fortuna degli alleati , e fu il principio e la sorgiva d' innumerabili avversità e disordini ; imperocchè ormai le armate si separarono , e gli *Olandesi* se ne andarono nel *Brabante* , dove trovarono in abbondanza , come ristorarsi ; laddove i *Francesi* per loro disavventura si posero in quartiere nelle vicinanze di *Ruremonda* , dove altro non incontrarono , che fame , infermità , e disgrazie sopr' a disgrazie . Ei morirono tra lo spazio di poche settimane più di sei mila uomini , e 'l loro campo si ritrovò in uno stato così misero e compassionevole , che risomigliava più tosto ad un' ospedale , che ad un' esercito di un possente monar-

narca mandato per distendere ed ampliare le sue conquiste (*i*).

Oramai gli affari del nemico incominciarono a prendere un più favorevole aspetto. Sino a questo tempo null' altro era addivenuto dopo la morte dell' arciduchessa che rovine e disgrazie: ma la mancanza di armonìa nell' esercito confederato diede al cardinale la più bella opportunità, ed i più felici prospetti. Un' esercito di essi confederati era già intieramente distrutto per le infermità, e l' altro ritrovavasi troppo debole perchè facesse fronte alle poderose truppe fatte venire dalla *Germania*, unite all' esercito di già formato ne' *Paesi Bassi*, che componeasi di *Spagnuoli*, e delle migliori truppe delle provincie. La soggiogazione della valida fortezza di *Schenck* si fu il primo frutto di un simile cambiamento nello stato degli affari del Cardinale. *Adolfo d' Embolt*, luogotenente colonnello delle guardie *Vallone* formò un disegno di sorprendere la guernigione, e gli riuscì per forza della sua vigilanza, della sua accortezza, e del suo intrepido coraggio: ed ei ne fu rimunerato con darsegl' il governo di una tale

*Gli Spagnuoli sorprendono il forte* Schenck *il quale viene ripigliato dagli* Olandesi *dopo un tedioso assedio.*

3 M 3

(i) Mem. de Prince Henry p. 201.

le fortezza, una catena d'oro presentatagli dalle mani istesse del Cardinale, ed un presente di cinquanta mila lire. Or gli Stati Generali riguardavano il forte *Schenck* come la chiave delle *Provincie Unite*: ond'è, che si posero in timore ed in sollecitudine in sentire la perdita di una piazza cotanto importante, ed immediatamente mandarono al principe d'*Orange* istruzioni, che usasse la estrema sua arte per ricuperarla. Questi ubbidì ad un tal loro comando, ed in conseguenza lasciò tutte le conquiste, che avea fatte, in preda de' nemici, li quali presentemente si trovavano in libertà di adoprare ogni mezzo e maniera per impedire il ritorno degli alleati. Or perchè riuscisse di ricuperare il forte *Schenck*, ei fu stimato necessario di riunire gli eserciti *Francese* ed *Olandese*; laonde il principe d'*Orange* pose i suoi quartieri verso la parte di *Betau* in mentre che i marescialli di *Brezè* e *Chatillon* si accamparono verso *Emmerick* e *Cleves*; ma non per tanto i preliminari necessarj per regolare e condurre avanti l'assedio non poterono approntarsi prima del mese d'*Agosto*. Per abbreviare adunque l'affare, e la spedizione, il prin-

principe *Errico* formò un piano, per sorprendere la guernigione; ma la vigilanza del governatore rese vano un simigliante attentato, ed obbligò il principe a ricorrere al piano delle operazioni, che avea formato prima. Ei fu stabilito imperciò, che gli *Olandesi* seguitassero a recare avanti gli approcci, e nel tempo istesso i *Francesi* dovessero covrire l' assedio, ed impedire che i nemici soccorressero la guernigione. Ciò fu da essi fatto con intrepidezza molto grande, obbligando il Cardinale a ritirarsi dopo un' aspra azione, non ostante che il numero fosse grandemente diminuito, e che l' esercito in generale si ritrovasse in una miserabile condizione (A), dovuta principalmente

 all'

(A) *Il ritratto formato da* Nuville *di quest' armata muove all' estremo segno la compassione. Dopo la battaglia* d' Avein *ella fu accresciuta sino al numero di quaranta mila uomini, tutti ben vestiti, vigorosi, ed anelanti di combattere; ed in questo tempo, dice egli, per mezzo degli artificj del principe d'* Orange *fu ridotta ad un terzo di tal numero, ignudi*

all'eccessivo calore ed aridità della stagione estiva, ed alli diluvj di acque, le quali caddero in tutto l'autunno. Tan-

*di, strutti dalla fama, e pieni di mali, emaciati da tosse, o catarri, e da mali di petto. Sotto il pretesto di sentir pena delle loro disgrazie il principe assegnò ad essi de' quartieri in* Olanda, *ma i medesimi furono tali, che resero più compiuti li loro mali e travagli. Anche gli ufficiali furono costretti a vendersi i loro abiti per procacciarsi del pane, e da vivere, ed a chiedere, che si permettesse loro di ritornarsene in* Francia: *in guisa tale che il Cardinale* Richlieu *acceso di sdegno per un simile tradimento di* Errico, *averebbe dichiarata una immediata guerra contro gli Stati Generali, se non fosse stato da ciò fare atterrito dalle circostanze, in cui si ritrovava la sua corte, e da altre gravi riflessioni. Ma in questo Mr.* Nuville *da a divedere egualmente la sua gran parzialità, e la sua ignoranza. La mortalità addivenuta nell' esercito* Francese *nacque unicamente dalla natura del clima, il quale secondo l'esperienza avutasene in appresso ha pienamente dimostrato, che do-*

Tanto miserabile per verità era lo stato, in cui ritrovavansi, che i marescialli furono costretti a ricondurne indietro i piccioli residui della loro armata in *Francia*, nel medesimo tempo, che il principe d'*Orange* continuò l'assedio con invincibile perseveranza, e ad onta di tutt'

*Anno Domini* 1636.

---

*dovrà riuscir sempre fatale ai soldati* Francesi. *La scarsezza de'viveri e provvisioni, e'l mal vestire vi contribuirono similmente; ma ciò non procedè dal tradimento di* Errico, *ma sì bene dalla povertà della corte di* Francia, *che non avea la possibilità di rimettere le somme necessarie per mantenere un sì numeroso esercito. Ciò si è giudicato da noi molto necessario a notarsi per prendere le parti di un principe vilmente diffamato, soltanto perchè fu egli il primo, che penetrò le ambiziose mire della* Francia, *e predisse le conseguenze, che sarebbono derivate dal concedere alla medesima di porre un solo piede ne'* Paesi Bassi. *Egli è certo, ch'esso si oppose all'ultimo trattato, e non si niega che detestava* Richlieu; *ma non apparisce da alcune autentiche pruove, che operasse contro al dovere ed obbligo di un gran comandante.*

tutt' i rigori di un severo ed aspro inverno. Dall' altra banda non meno ostinati furono gli *Spagnuoli* nella difesa di *Schenck*, e siccome eglino adoprarono ogni loro estrema diligenza per far' entrare soccorsi dentro la piazza, così il principe fu egualmente vigilante in impedire ciò a' medesimi, e costringere la brava guernigione a sottomettersi. Alla fine gli *Olandesi* presero per assalto il castello di *Billand*; rovinarono tutte le opere esteriori degli assediati a riserba della mezza luna, la quale fu difesa con una intrepidezza incredibile; l' intrepido *Embolt* fu ucciso da una palla di moschetto; fu tagliata ogni comunicazione tra il forte, ed i territorj *Spagnuoli*: fu scemata grandemente, e ridotta a minor numero la guernigione, e nel tempo istesso scoraggiata per la morte del loro comandante; ed in somma tutte le cose indicavano una crisi favorevole per gli assediatori, quando il Cardinale determinossi a mandare, per succedere ad *Embolt* nel governo, il barone *Groobendenck*, il quale avea con sì felice successo difesa *Lovanio*. Il principe d' *Orange* si portò ad assistere agli affari degli Stati dell' *Haja*, e lasciò la condotta dell'

as-

assedio a *Guglielmo* di *Nassau*, il quale operò quanto mai si potesse aspettare e sperare dal coraggio unito alla sua savia condotta, e dal suo ardore temperato dalla prudenza e dal giudizio. Egli prese le sue misure così bene, che accrebbe grandemente il suo esercito, ed obbligò il principe *Tommaso*, ch'era stato distaccato con un forte corpo di truppe per far levare l'assedio con arrischiare anche una battaglia, a rimanersene semplice e quieto spettatore delle sue felici operazioni, avendo egli dato un' assalto generale, ed essendo così divenuto padrone d' una piazza, la quale costò tanto sangue, e così gran tesori, senza nè pure accordare alla guernigione di farsi uua capitolazione (*k*). Egli chiuse la campagna con alcuni altri vantaggi ottenuti nel territorio di *Cleves*, i quali tutti non di meno non furono sufficienti a bilanciare le conseguenze della ritirata dell' esercito *Francese*, e'l gran numero de' soldati perduti in aver dovuto mantenere il campo in piedi per quasi tutta quella rigida invernata.

Il rimanente dell' anno si passò in is-

(k) Idem ibid.

iscambievoli spedizioni, che fecero gli uni ne' territorj degli altri, e le quali non produssero veruna cosa di decisivo. Le armi *Spagnuole* furono principalmente impiegate nella *Piccardia* sotto la condotta del principe *Tommaso*, e di *Piccolomini*: e per quel che riguarda gli *Olandesi*, eglino fecero i loro colpi li più importanti nel loro proprio elemento, cioè a dire nell' oceano, avendo disfatta una flotta di *Dunkerchesi* a vista di *Dieppe*. In questo combattimento gli *Olandesi* furono comandati da *Evertzea*, il quale cominciò oramai a distinguersi col suo valore; talchè agli *Spagnuoli* furono mandati a fondo due vascelli; un' altro fu abbruciato, e due altri presi insieme col loro ammiraglio *Antonio Collardo*, che vi era a bordo. In conseguenza di una sì fatta vittoria, il commercio delle provincie venne assicurato, e fiorì in esse estremamente il traffico, non ostante che l'anno appresso avesse poi patito grandemente per le predazioni delli corsali nemici. Li principali vantaggi però furono ottenuti dalla compagnìa dell' *India Orientale*, la quale distese il suo traffico al di là di quel segno, dove prima fosse mai giunta, e fece guadagni tali,

che

che stordirono l'*Europa*, ed arricchirono le grovincie. Ma quanto alla compagnìa dell'*India Occidentale*, ella fu meno fortunata. Tutti gli attentati di questa compagnìa erano ultimamente riusciti infelici ed inutili tanto nel *Brasile*, che nella costiera di *Africa*, dove i *Portoghesi* erano grandemente di numero superiori. Rattristati adunque di essere in ciò così male riusciti si risolsero di commettere i loro affari in mano di qualche generale, la cui assodata reputazione, valore, prudenza, ed espertezza potesse riparare, e dar compenso alle loro perdite, ed ampliare e distendere i loro stabilimenti, o sieno colonie così nel *Brasile*, come nell'*Indie Occidentali*. Niuna persona sembrò poter più verisimilmente corrispondere a tutti li loro disegni, che il conte *Giovanni Maurizio* di *Nassau*, il quale avea per molti anni prestati fedelmente alla sua padria sommi ed eminenti servigj. Gli fu fatta adunque l'offerta di destinarlo governatore generale e principal comandante del *Brasile*, e dell'*America Meridionale*; impiego che fu dal conte accettato col consentimento degli Stati Generali, e del principe d'*Orange*. L'autorità a lui data

Maurizio *di* Nissau *è fatto governatore del* Brasile.

fu

fu esattamente quell' istessa, ond' era stato investito il governatore generale di *Batavia*; laonde fu equipaggiata una flotta di trentadue vascelli, dodici de' quali erano navi da guerra, con due mila e settecento truppe di terra a bordo, ed egli si partì da *Texel* alli 25. di *Ottobre*, avendo di già conquistato dentro la sua immaginazione l'intiero *Brasile Portoghese*.

Delle quattordici provincie, in cui il *Brasile* era diviso, quattro erano soggette agli *Olandesi*, cioè a dire *Fernambuco*, *Temeraca*, *Paraiba*, e *Rio Grande*. Dopo l' anno 1630. la corte di *Spagna* avea sofferto incredibile danno per gli sforzi, che fecero gli *Olandesi* di stabilire le loro abitazioni, o sieno colonie, nell' *America Meridionale*. Di ottocento vascelli, che per un tale servigio avea corredati ed armati il Re di *Spagna*, cinquecento quaranta tre caddero tra le mani del nemico, e furono parte abbruciati, e parte distrutti; di maniera che montò una tal perdita a quaranta cinque milioni di fiorini. Gli *Olandesi* si erano impadroniti dell' isola di *Curaçao* nella costiera settentrionale d' *America*; aveano saccheggiata la ricca

ca ed opulenta città di *Truxillo* sul golfo di *Honduras*, ed un gran numero di piccioli stabilimenti sulla costiera del *Messico*; aveano disfatti in varj attacchi li generali *Spagnuoli Albuquerque*, *Bagniola*, e *Luigi de Rocca de Bergia*; ed aveano ancora per forza, e per frode, guadagnate al loro partito ed interesse varie nazioni, le quali ardentemente bramavano l' espulsione de' *Portoghesi*; ma nel tempo, in cui *Maurizio* fu destinato governatore, i loro sforzi erano stati debili ed inutili, e di tutt' i loro ufficiali *Cristofero Artichoffi*, ch' era un *Sociniano Polacco* avev' avuto in qualche parte de' felici successi. Quando adunque il conte *Giovanni Maurizio* fu giunto nel *Brasile*, il suo primo passo fu quello di soccorrere tutte le guernigioni, e di formare il suo esercito di tali truppe, che sapessero il paese, e fossero avvezze a quel clima. Indi condusse il picciolo suo corpo, che in tutto montava a tre mila e settecento uomini, contro *Porto de Calco*, la cui guernigione avea pressochè intieramente troncata ogni comunicazione tra gli stabilimenti, o sieno colonie, *Olandesi*. Il generale *Portoghese Bagniola* marciò ad

op-

opporsegli con un' esercito superiore; dal che nacque una battaglia, in cui li *Portoghesi* furono totalmente disfatti; di maniera che *Bagniola* con gran difficoltà potè salvarsi con poche truppe in una città edificata presso il fiume *Porta Calco*, e fortificata in guisa, che dominava sopra tutto il paese adiacente. *Maurizio* lo perseguitò, ed immediatamente investì una tale fortezza. Il generale *Portoghese* fece una brava difesa; ma nonpertanto fu poi tra pochi giorni per mancanza di provvisioni costretto a rendersi a discrezione.

Animato dalle sue conquiste il conte marciò contro *Openada*, ch' era una fortezza situata su l'istesso fiume tra lo spazio di sei miglia distante dall'imboccatura di esso nell' oceano. Questa piazza se gli rese, senza dargli molto imbarazzo; ed indi *Maurizio* la fortificò di una cittadella, che vi eresse, e che chiamò dal suo medesimo nome. Alla bocca del fiume egli edificò un' altro forte, che obbligò gli *Spagnuoli* dall' una e dall' altra parte a ricoverarsi in *Seregippa del Rei*, ed abbandonare le loro abitazioni. Dopo di ciò, lasciando egli una gran parte dell' esercito con *Artichoffi*

*choffi* per la difesa delle frontiere, se ne ritornò a *Reciff* per istabilire il governo e la religione delle *Provincie Unite* in tutto il paese soggetto alla repubblica; e trattò non pertanto con gran moderazione così li natìi, come i forestieri, ch' erano stati educati e nudriti in una fede e credenza diversa, e sotto una differente polizìa. Egli equipaggiò ancora due squadroni, uno de' quali fu da esso lui mandato sotto la condotta dell' ammiraglio *Lichthart* verso il Sud al di là dal golfo di *Tutt' i Santi*; e l' altro fece vela verso la costiera d'*Africa* al *Nord-East* sotto il colonnello *Coine*, le cui gesta, e soggiogazione di *S. Giorgio de la Mina* saranno da noi osservate in uno de' susseguenti Volumi (*l*).

MENTRE si stavano in *Africa* ed in *America* facendo simiglianti conquiste, fu proposto in *Europa* il piano di una pace generale. Il Pontefice, come comune padre di tutt' i Cristiani offerì la sua mediazione tra la *Francia*, la *Spagna*, e l' Imperio. Gli Stati Generali ricusarono di avere un' arbitro, del qua-

*Anno Domini 1637.*



(l) Ved. l'Histor. delle costiere di Africa, Vol. xvii. Univers. Mod. Hist.

quale giustamente sospettavano di parzialità per la corte di *Spagna*; ma nondimeno egli continuò tuttavìa a far premure alle altre potenze, che aggiustassero i loro affari, conoscendo sensibilmente, che il pubblico non averebbe per lungo tempo scelto di sostenere una guerra singolarmente contro la potenza della casa d' *Austria*. Il cardinale *Richelieu* non mancò di prender vantaggio ed approfittarsi della disposizione, in cui erano gli Stati Generali, malgrado della sua animosità ed odio occulto, che portava al principe d'*Orange*. Egli fece premure agli Stati Generali, che continuassero la lega colla *Francia*, e le sue rimostranze, o sieno ragioni, furono seguite da una rinnovazione del trattato fra le due potenze. Per questo trattato *Luigi* si obbligò di fornire gli Stati di un'annua somma di cinquecento mila lire di più del solito sussidio di due milioni, a riguardo delle grandi spese del precedente anno, che fu consumato principalmente nella riduzione in servitù di *Schenck*, ed in opporsi agli *Spagnuoli* in *Piccardia*. Due giorni poi dopo li medesimi Stati Generali rinnovarono la loro antica alleanza coll'elettore di *Brandenburgh*.

*Il principe di* Orange *ed il Cardinale* Richelieu *si riconciliano insieme.*

Le forti connessioni tra la *Francia* e l' *Olanda* convinsero il cardinale *Richelieu* della necessità, ch' egli avea, di sopprimere il suo proprio odio personale, che nudriva contro il principe d' *Orange*, per poter meglio promuovere gl' interessi del suo sovrano; e perciò egli affaticossi di guadagnare l' amicizia del principe *Errico*. Egli conosceva molto bene l' influenza, che il medesimo avea nella repubblica, e vedea chiaramente, che le operazioni della campagna non poteano mai riuscire felici, ove cotesto principe non concorresse con tutto il suo piacere a secondare le mire della corte di *Francia*. Per questa ragione adunque ei fu, che *Richelieu* diede all' ambasciadore *Charnesse* direzioni di dar sempre ad esso principe il titolo di *Altezza* in vece di quello di *Eccellenza*, col quale era stato sempre prima complimentato. Egli sapeva perfettamente il carattere di *Errico*, e che quantunque il medesimo fosse superiore a qualunque attentato, che potesse mai farsi, di corromperlo, fosse inviolabile in riguardo al suo attacco ed amore verso la padria, ed immobilmente addetto e fisso a camminare per gli

sentieri e tracce della virtù e dell' onore, pure non era insensibile agl' insuperabili allettamenti dell' ambizione. In fatti egli ottenne il suo intento, e secondo ogni apparenza stabilì una perfetta armonìa tra il Re e gli Stati Generali, e tra se stesso e 'l principe d'*Orange*; laonde prepararonsi in questo tempo così l' una come l' altra parte, ad eseguire con ogni puntualità tutto ciò, a che si erano obbligate, ed a riparare alle perdite, che avevano accompagnata l'antecedente discordia, ch' era stata tra di loro. *Errico* non lasciò mai di mira *Breda*, per la soggiogazione della quale egli era specialmente impegnato, non ostante che la conquista di essa sarebbe della menoma conseguenza, così per la causa comune, come in particolare per la repubblica. Ei disegnò un piano, il quale sperava, che averebbe grandemente facilitato l' assedio. Si raccolsero ed unirono nel porto di *Flushing* presso a quattro mila legni di differenti carichi; armamento, che recò grande inquietudine agli *Spagnuoli*, i quali credevano, che fosse destinato contro *Bruges*, *Dunkerk*, o qualche altra città marittima delle *Fiandre*.

In

*Il principe d'* Orange *pone l'assedio a* Breda.

In un tale stato d' incertezza, e non sapendosi dove avesse a scoppiare una simigliante tempesta, il cardinale infante assembrò tutte le sue truppe, e le distribuì intorno alle frontiere delle *Fiandre*, ed in tutte quelle piazze, che da lui si giudicavano le più esposte al pericolo. Ciò si fu quello, che precisamente desiderava *Errico*, il quale come l'esercito *Spagnuolo* si fu rimosso ed allontanato ad una convenevole distanza, immediatamente si avanzò verso *Breda*. A dì 23. *Luglio* fu formato l' assedio, il qual giorno accadde che fosse lo stesso con quello, in cui *Landreci* ed *Hanau* si resero alli *Francesi*. Era governatore di una tal piazza *Omer Fourbin*, ufficiale, ch' erasi segnalato in ogni occasione, e specialmente nella difesa di *Schenck*, nella quale gli *Olandesi* istessi avevano ammirata la sua condotta, e'l suo gran valore. Egli aveva una guernigione di tre mila uomini, che furono da essolui talmente animati per mezzo de' suoi precetti e del suo esempio, che divennero emulatori della gloria, e ciascuno de' suoi soldati si offerì con somma alacrità di sacrificare la propria vita in servigio della sua padria, e per l' onore

del loro amato comandante. *Fourbin* possedeva il cuore e gli affetti di coloro, ch' erano a se inferiori e sottoposti: il che aveva egli acquistato per mezzo della sua compiacenza, generosità, liberalità, e di quelle altre qualità di vera grandezza, le quali operano colla massima efficacia e potenza negli animi della moltitudine, ed in modo particolare negli animi de' soldati. Egli puntualmente avanzava la paga delle truppe; osservava con somma cura e diligenza la loro provvisione, cercava vederli vestiti con proprietà, ed ogni volta che accadea di mancar le rimesse, generosamente distribuiva il danaio suo proprio, facea coniar moneta del suo vasellame, e giugnea fino a vendere i suoi cavalli ed apparati per supplire ai bisogni della sua guernigione.

Il principe d' *Orange* accompagnato dal suo figliuolo il principe *Guglielmo*, allora in età di non più di tredici anni, e dal principe palatino, poscia elettore, recò avanti l' assedio con tutto il vigore immaginabile, a fine di terminare la sua opera prima, che il cardinale avesse tempo di assembrare un sufficiente-

te

te esercito, con cui dargli battaglia. Questo principe non di meno avea già distaccato il conte *Giovanni* di *Nassau* con un corpo di cinque mila fanti, e due mila cavalli, per gittarsi dentro *Breda*; a cui furono dati ordini di attaccare quel quartiere del campo, ch' era comandato dal suo cugino il conte *Guglielmo* di *Nassau*; ma ei trovò le opere così eccessivamente forti, che sospese il suo attentato, e scrisse al cardinale, che il campo del principe era impossibile a potersi espugnare, e che almeno per isforzarlo sarebbe stato necessario l' intiero esercito *Spagnuolo*. Mentre che intanto se ne stava in qualche distanza aspettando gli ordini del cardinale, ebbe l' opportunità d' intromettere nella città trecento uomini con sacchi di grano; imperocchè avea fatta la guernigione una vigorosa sortita, e 'l conte *Giovanni* seppe fare sì buon' uso di una simigliante occasione, che a dispetto della diligenza e coraggio degli assediatori, introdusse tali soccorsi, che ajutarono a differire e prolungare il fato di *Breda*. L'intiero esercito *Spagnuolo* si avanzò a *Rhimberg*; ma ciascun passo e posto era così fortemente guar-

dato, che dopo aver fatto in vano attentati di tirare gli assediatori fuora delle loro linee, il cardinale fu costretto a ritirarsi, e confidare unicamente nel valore degli assediati. Nulla però di manco ei trovò la maniera onde sottoporre *Venlo* e *Ruremonda*, con pubblicare nel tempo istesso un rapporto, che *Nimega* era stata sottomessa per mezzo di una sorpresa, *Knotsemburgh* era stata presa per assalto, e ch' egli avea costretto il principe d'*Orange* a levare l'assedio di *Breda*. Quindi è, che si fecero allegrezze in ogni città delli *Paesi Bassi Spagnuoli*, il che fece restare talmente attonito e fuor di se stesso *Maurizio*, che mandò un messaggio a *Fourbin* governatore di *Breda*, desiderando e pregandolo di fargli sapere il fondamento di simiglianti rapporti. La risposta di *Fourbin* fu conveniente e confacevole alla sincerità ed onore di un tale ufficiale; imperocchè gli rispose, *ch' egli desiderava più tosto, che i rapporti fossero stati veri, e non pubblicati, che falsi e pubblicati con sì grande ostentazione.*

Il coraggio di *Fourbin* non andò a mancargli nella ritirata degli *Spagnuoli*;

ma

ma sostenne i raddoppiati sforzi del nemico col suo solito vigore. Ei furono da lui fatte un gran numero di brusche sortite, in una delle quali tra gli altri personaggi di considerazione dalla parte degli assediatori vi cadde morto il barone *Charnesse* ambasciadore del Re di *Francia*. L'incessante fuoco, ed i continui attacchi, che faceansi dalla città obbligarono il principe a mutare il suo metodo, e recare avanti li suoi approcci sotto coperta, il qual metodo, quantunque fosse più dispendioso, e richiedesse più tempo, pure salvò la vita di gran quantità di soldati, e lo pose in somma in istato di giugnere a piè delle mura. Ciò finalmente andò a scuotere la costanza del bravo *Fourbin*, il quale si vedea già esausto e privo di polvere, e di provvisione, senza speranza di soccorso, la sua guernigione diminuita e ridotta al terzo di quello, ch' era in principio, ed il rimanente della medesima era abbattuto, stanco, e spossato. Egli era in oltre tormentato dai clamori de' cittadini, che venivano oppressi da febbri maligne, che faceano morire a centinaja quel popolo. Tutte queste circostanze adunque lo fecero de-

ter-

*Breda si arrende agli* Olandesi.

terminare a proporre una capitolazione, la qual' egli mandò al principe d' *Orange*, e fu immediatamente accettata senza esser punto alterata: se non che una sì fatta generosità del principe, ed un simigliante riguardo, ch' egli ebbe per una sì brava guernigione cagionò alti clamori contro la sua condotta. Ei furono accordati al governatore, ed a' suoi soldati tutti gli onori della guerra, e gli ufficiali della città furono situati sopra l' istesso piede, in cui erano l' anno 1625. prima che fosse stata soggiogata da *Spinola*. *Fourbin* presentò al principe i suoi complimenti suggellati in una lettera; fu cortesemente ricevuto, caricato di lodi e di onori, e congedato con ricchi e preziosi donativi, il che risultò in una eguale gloria della generosità del principe, e del valore del governatore (*m*).

La conquista di *Breda* fu accompagnata da conseguenze le più importanti agli Stati Generali. Ella assicurò il commercio sulle costiere di *Zelanda*, e le frontiere di *Olanda*; liberò le provincie dalle scorrerìe de' nemici intieramente fino alle porte di *Bergen-op-zoom*, e *Bo-*

(m) Mem. de Prince Henry, p. 218,

*Boisleduc*; venne a fare un' accrescimento di sommo pregio e valore ai dominj della repubblica; depresse lo spirito e coraggio degli *Spagnuoli*; sconcertò i loro disegni e progetti; aggiunse nuovo coraggio agli *Olandesi*; ed accrebbe grandemente la stima e reputazione del principe *Errico*. Per porre un' acquisto di tanto valore fuori d' ogni pericolo di perderlo nuovamente, il principe si affaticò con somma diligenza di riparare ed aumentare le fortificazioni, nel che egli riuscì con tanta felicità, che *Breda* era stimata una delle più forti città, che allora si ritrovavano in *Europa*; poichè non ancora *Vauban* e *Coehorn* erano comparsi al Mondo ad innalzare l' arte della difesa e dell' attacco al suo colmo di perfezione.

Le gioje ed allegrezze fatte per la soggiogazione di *Breda* mancò poco, che non riuscissero fatali a *Rhimberg*; imperocchè avendo la guernigione *Spagnuola*, che ritrovavasi nella città di *Gueldres*, avuta notizia dello straboc chevole consumamento di polvere fatto a *Rhimberg*, in isparare i cannoni, e fare magnifiche dimostranze del loro godimento; ed immaginando che tra

la

la gioja, e 'l dissipamento degli animi in quelle pubbliche allegrezze, probabilmente venisse trascurata e negletta la difesa di essa città, formò un disegno di sorprendere quella piazza, ed introdurvi un corpo di truppe *Spagnuole*. Quella parte delle mura, dove si avvicinò il nemico, era guardata soltanto da una sentinella, la quale immediatamente sparò il suo schioppo, e con ciò pose in movimento ed in grande agitazione e sollecitudine la guernigione. Il governatore si ritrovava andato nell' *Haja* per curarsi delle ferite, che avea ricevute nell' assedio di *Breda*, e *Giovanni Weeckens*, che avea lasciato per suo sostituto, non avea che un branco di soldati. Il fare resistenza era in vano, poichè i nemici aveano di già applicate le scale alle mura; e per tal cagione pensò di fare uno stratagemma, il quale si fu di disertare con diciassette altri uomini alla parte degl' inimici, a fine d' indurgli a differire l'attacco fino a tanto, che gli ordini da se lasciati dentro della piazza potessero eseguirsi, e mettersi la medesima in uno stato di difesa. Un tal suo disegno fu per verità impertinente e stravagante; ma gli riuscì in parte felice;

im-

imperocchè *Weeckens* ei fu ben ricevuto; la storia, che andò loro a dire, fu tale, che sembrasse meritare qualche credenza, ed egli la riferì con tale giudizio e prudenza, e recò sì forti ragioni per far differire l'attacco, che i nemici perderono varie ore di tempo. Ma alla fine egli fu scoverto, e perciò fu forzato a combattere per ritornarsene indietro; ma non pertanto ei sostenne l'intiero empito de' nemici, e rese vano il loro disegno per mezzo di un simigliante stratagemma egualmente ardito, che straordinario. Come dunque essi ritornaron poscia all'attacco contro *Rhimberg*, la guernigione li ricevè con sì grande bravura, che gli obbligò ad abbandonare l'intrapresa (*n*).

CONCIOSIACHE gli *Spagnuoli* presso la *Mosa* non si trovassero forti a bastanza per operare apertamente, e porre l'assedio alle piazze, che si erano ultimamente prese dagli *Olandesi*, fecero varj attentati per sorprenderne le guernigioni. Un grande ed occulto disegno da esso loro formato contro *Maestricht* fu per buona sorte reso vano giusto sul punto; che stava per eseguirsi: e così tut-

(n) Nuville, tom. ii. lib. vii.

tutti gli altri loro progetti, o per meglio dire, loro nascosti disegni, la maggior parte de' quali erano molto raffinati e sottili, ebbero il medesimo esito e riuscita. In mare però eglino furono più fortunati; imperocchè i *Dunkerchesi* attaccarono una flotta di *Zelandesi* ch' era convogliata da una sola nave da guerra, la quale fu da essoloro presa dopo una ostinata battaglia e combattimento, e frattanto i vascelli mercantili scapparono via e salvaronsi. Tosto dopo essi accrebbero la loro flotta sino a quaranta legni, ed attaccarono una squadra *Olandese* di quarant' altri, e di cui cinque erano navi da guerra. Fu adunque commessa una sanguinosa battaglia, la cui vittoria venne decisa dalla perdita di una sola nave da guerra *Olandese*, essendo tutte le altre scappate salve in porto. Verso i principj della primavera furono cominciate di nuovo le ostilità in terra. Il principe *Errico* si risolse oramai di fare uso della gran flotta trattenuta per tutto il tempo del precedente autunno, nella spiaggia di *Flusbing*, dalli venti contrarj e dalla vigilanza degli *Spagnuoli*. Egli meditava la soggiogazione di *Anversa*, e per facilitare un

*Anno Domini 1638.*

un simigliante suo disegno fece innoltrare la sua cavallerìa a *Boisleduc*, *Bergen-op-zoom*, e *Lillo*, lasciando *Errico* di *Nassau* conte di *Frislandia* con un picciolo esercito nelle vicinanze di *Nimega*. La fanterìa fu fatta imbarcare in trenta vascelli da trasporto sotto il comando del conte *Guglielmo* di *Nassau*, il quale a' 23. di *Giugno* giunse avanti al *Forte Perle*, che fu da essolui sottomesso. Indi con una truppa, la quale non oltrepassava il numero di sei mila uomini, egli pose l'assedio al *Forte S. Maria*, e s' impossessò di tutto il paese fino al *Forte Isabella*, che ha un' immediata comunicazione colla città di *Anversa*; ma la difficoltà di rompere i dicchi, o sieno argini, ed altri avversi accidenti obbligaronlo a contentarsi di bloccare il *Forte S. Maria*, e rivolgere le sue principali forze contro il *Forte* di *Verre Broeck*, ch' era distante da *Calloo* in circa ad una lega. Frattanto il cardinale giunse ad *Anversa*, e con un considerabil corpo di cavalli e fanti attraversò la *Schelda*. Gli *Olandesi* furono immediatamente cacciati dai loro posti d' avanti *S. Maria*, ed il conte *Guglielmo* avendo preso *Verre Broeck*, e ri-

*Infelice tentativo su la città di* Anversa.

e ricevuto un rinforzo dal principe *Errico*, assembrò tutte le sue truppe vicino a *Calloo*, dove fece alto. Quivi esso fu attaccato dal cardinale con un' esercito due volte più numeroso del suo, ma si difese con una intrepidezza cotanto grande, che dopo una battaglia di otto ore, i nemici furono forzati a ritirarsi. La perdita fu considerabile tanto dall' una parte, che dall' altra; ma agli *Olandesi* sopra tutto dispiacque e fu di grave cordoglio la morte del giovane conte *Maurizio* di *Nassau*, il quale in una guisa straordinaria erasi distinto in tutte le virtù di una lunga serie di eroici suoi antenati.

Quantunque gli *Spagnuoli* in un sì fatto attentato fossero stati rispinti, pure non furono nè disfatti, nè si perderono d'animo; laonde fu da esso loro fatto un nuovo attacco ne' quartieri del conte, prima che le costui truppe avessero tempo di prender fiato. L' artiglierìa nel tempo istesso si fece operare con gran furia, le opere esteriori furono sforzate, e gli *Olandesi* si videro nell'ultimo pericolo di essere totalmente disfatti, quando ecco in tempo che s'interpose la notte, col favore della quale il conte

te fece indi ritirare e marciare le sue rotte forze. Se non che fu da' nemici perseguitato, e la sua retroguardia composta intieramente di reggimenti *Scozzesi* fu trucidata dopo una brava resistenza. Gran quantità di soldati sforzandosi di potere afferrare i vascelli si gittarono dentro del fiume, e vi furono sommersi; laddove gli *Spagnuoli* in questo tempo recando avanti la loro vittoria entrarono in *Calloo*, e fecero prigioniera la guernigione *Olandese*. Il forte *Verre Broeck* si rese ai vincitori ad onorevoli patti e condizioni; l' intiero disegno del principe d' *Orange* restò disfatto; e gli Stati ebbero un' estrema mortificazione per un tal colpo il più severo di quanti mai ne avessero sofferti dal tempo, ch' era venuto il cardinale nel governo delli *Paesi Bassi Spagnuoli* (o).

*Gli* Olandesi *sono disfatti dagli* Spagnuoli.

Il Principe *Errico* stava in campo a *Bergen-op-zoom*, usando ogni sua estrema diligenza in raccorre, e riunire le fuggitive reliquie del disfatto esercito; laonde il nemico distaccò *Sfondrato* con ventiquattro compagnie di cavalli per attaccare le dilui trincèe. Questi sorprese



(o) Mem. de Prince Henry, ibid.

le sentinelle, e pose il campo *Olandese* in confusione; ma il principe fece uscir fuora le sue truppe con empito tale, che sconcertò intieramente gli *Spagnuoli*, e li respinse con perdita grande, in guisa che li prigionieri, ch' egli fece, montarono al numero di quattro cento, tra' quali vi furono varj ufficiali di distinzione. Due giorni dopo, mentre gli *Olandesi* si credevano in una perfetta sicurezza, il loro campo fu un' altra volta attaccato a *Wowen* con tale vigore, che avendo gli *Spagnuoli* sforzate le trincèe cominciarono a darvi il sacco. Ma pure in sì fatto stato gli *Olandesi* essendosi riuniti ritornarono all' attacco, e cacciati gl' inimici fuora del campo, ne ottennero una compiuta vittoria. Quindi gli *Spagnuoli* ritrovandosi superiori nel numero delle loro truppe, e risoluti di mantenere il principe in continua inquietudine ed agitazione, si gittarono la terza volta sopra la di lui cavallerìa presso *S. Vliet*. Il contrasto, che quivi accadde, fu molto caloroso, e 'l vantaggio dubbioso e disputato; ma è certo però, che vi caddero morti in ciascuna parte di loro in circa ad un migliaio d' uomini. Or dopo coteste as-

pre

pre azioni egli fu che il principe d' *Orange* fece un' attentato sopra *Gueldres*, il qual'ebbe un'esito infelice, e che gli *Spagnuoli* sottomisero *Kerpen;* colli quali avvenimenti, ed altre men considerabili perdite fatte dalla parte degli Stati terminò la campagna in una maniera più gloriosa per lo cardinale, che qualunque altra dalle precedenti.

*Affari nell' America Meridionale.*

Ne' furono gli *Olandesi* più fortunati nell' *America Meridionale* di quello che lo furono in *Europa*; imperciocchè una febbre, la quale ridusse la vita del conte *Maurizio* in grave pericolo, riuscì di un'estremo detrimento per gli loro affari nel *Brasile*. Dopo la soggiogazione di *Porto Cavallo*, il generale *Portoghese Bagniola* avev'assembrato un considerabil'esercito, con cui si portò ad invadere le conquiste, ch'eransi fatte dagli *Olandesi*, e desolò tutta quella contrada, passando a fil di spada tutt' i paesani e natìi, che aveano riconosciuta la sovranità della repubblica. Il colonnello *Schruppen* marciò contro lui, e, comechè avesse posto freno alle dilui depredazioni, pure non potè tirarlo ad una battaglia. Tosto dopo che il conte *Maurizio* si fu ristabilito, si prese egli stesso il

comando dell' armata, e pose l' assedio a *S. Salvadore*; al qual proposito egli avea ricevuti espressi ordini da' direttori della compagnìa. Egli avea prima, per mezzo di molte e varie finte, divertito il potere e la forza de' nemici ad un'altro quartiere, onde presentemente recò avanti li suoi approcci senza veruna esteriore molestia. Ma la vigorosa condotta della guernigione, e la prima sortita, che la medesima fece sostenuta da quattrocento uomini, presagì uno sfortunato esito ad una tale intrapresa; imperocchè in sì aspra scaramuccia il conte vi perdè presso a tre cento uomini, alcuni de' suoi migliori ufficiali, e l' unica persona, che meritava il nome ed appellazione d' ingegniere in tutta la sua armata. Quindi, avendo veduto, che le sue truppe non erano sufficienti a compiutamente bloccare gli assediati, o ad impedire al nemico d' intromettere nella piazza alcuni soccorsi, levò il suo campo, e si ritirò con qualche precipitanza, e con sommo suo dispiacere e rancore. Questo suo disegno non riuscito fu seguito da un'altro inutile attentato fatto contro la flotta della Platta dall' ammiraglio *Jol* nel golfo di *Honduras*.

Co-

Cotesto ammiraglio attaccò il nemico con gran furia, ma nel mezzo della battaglia fu abbandonato da' suoi capitani, e lasciato con tre soli vascelli a far fronte all' intiere forze degli *Spagnuoli*. Per la qual cosa dopo essersene sviluppato con sommo valore, riunì nuovamente i suoi vascelli, punì alcuni de' delinquenti, animò tutti gli altri, e ritornò la seconda volta all'attacco; ma ebbe l'istessa disgrazia. Imperocchè giusto mentre che la vittoria stava per dichiararsi in favor suo, li suoi codardi ufficiali, ne' quali punto non valse nè la vergogna, nè l'onore, nè l'interesse, fuggiron via di nuovo, e lo lasciarono la seconda volta nel fervore del combattimento in mezzo de' nemici. Ma di bel nuovo prevalsero e la sua condotta e la sua intrepidezza; poichè egli ruppe la linea degl'inimici, e si aprì la strada per andarsi ad unire alla sua propia squadra. Quindi temendo, che la sua antecedente condotta e severità avesse da lui alienati gli animi de' suoi capitani, *Jol* ebbe oramai ricorso agli argomenti, ed alle preghiere, che fece a' medesimi. Egli pose dinanzi alla loro considerazione le vaste ricchezze, onde avean

 l'oc-

l'occasione d' impossessarsi , l' infamia , onde sarebbe stata accompagnata la loro codardìa e la loro disubbidienza , ed ogni altra ragione , che avesse potuto muovere le loro passioni , e convincere la loro ragione . Pochi furono con ciò fatti ritornare al loro dovere, da' quali *Jol* sostenuto si determinò di venire al terzo attacco ; ma in questo tempo il vento si era di già cambiato in favore degli *Spagnuoli* . Nulla però di manco ad onta di qualunque difficoltà cotesto bravo ammiraglio *Olandese* si portò contro il nemico , attaccollo con raddoppiato vigore , e fu la terza volta disfatto . Così dopo li più nobili e gloriosi sforzi del suo coraggio perdè la sua preda , ma si acquistò una gloria e reputazione tale, che trasmetterà il suo nome a' posteri annoverato e scritto nel lungo catalogo degli Eroi prodotti dalla sua repubblica . Tutta la soddisfazione, che allora egli potè avere, consistè in punire i codardi , e dopo averli deposti dalla loro carica, mandargli incatenati , e tra ferri nella patria, per essere quivi giudicati e condennati a tenore delle leggi della milizia di *Olanda*,

*Bravura dell' ammiraglio* Jol.

*da*, per la loro codardìa ed ammutinamento da essi fatto (*p*).

Anno Domini 1639.

Le disgrazie della precedente campagna fecero determinare gli Stati a fare i più vigorosi sforzi per ricuperare le perdite da loro fatte. Ben per tempo adunque la primavera si trovò il principe d'*Orange* alla testa di un formidabil' esercito, pronto ad opporsi ai disegni del cardinale, ed alle vaste mire, che tenevano in mente gli *Spagnuoli*, li quali si erano grandemente insuperbiti per la vittoria da loro riportata a *Calloo*, per la soggiogazione di *Kerpen*, e per lo fallimento del disegno di *Errico* dinanzi a *Gueldres*. Lasciando adunque un corpo di fanterìa a *Lillo*, e pochi squadroni di cavallerìa a *Bergen-op-zoom*, il principe divise il suo esercito in due colonne, una delle quali fu da esso lui fatta imbarcare, per fare un diversivo nelle *Fiandre*, ed obbligare il cardinale *Richlieu* ad adempiere la sua parte dell' ultimo trattato. Il colonnello *Alverdt* fu lasciato con diciassette compagnie di fanterìa per opporsi al nemico su la *Schelda*; ed il principe si portò di persona



(p) Le Clerc, tom. ii. Nuville ubi supra.

a *Nimega*, dove se gli unirono quattro mila *Hessiani* sotto il comando del generale *Melandro*. Con queste truppe egli si propose di rinnovare l'assedio di *Gueldres*; ed aveva ancora distaccata parte delle truppe sue, per investire la città; ma avendo veduto, che il nemico vi aveva introdotti potenti soccorsi, abbandonò un tal suo disegno, e si pose in marcia verso *Venlo*.

*Innalzamento e vittorie di* Van Tromp.

MAGGIORI però si erano le aspettazioni e speranze che attendeansi dalla flotta, che si era mandata sotto il comando di *Martino Harpert Van Tromp* vece-ammiraglio d'*Olanda*, ed uno de' migliori ufficiali di marina, che l' *Olanda* feconda di buoni marinaj avesse mai prodotti. *Tromp* egli aveva accompagnato il famoso *Heine* in tutte le spedizioni da lui fatte, era stato il gran favorito di quell' ammiraglio, e combatteva a fianco di lui nel tempo, che il medesimo fu ucciso. In diverse altre azioni egli erasi talmente distinto ed aveva in guisa fatta conoscere la sua intrepidezza, e la sua savia condotta, che gli Stati lo innalzarono alla presente sua dignità sotto il principe d' *Orange*, ch' era il più grande ufficiale nell' armata

na-

navale. Avendo intanto ricevuto avviso, che una squadra *Spagnuola* composta di dieci gran navi da guerra, quattro fregate, e varj altri vascelli più piccioli eransi partiti dal porto di *Randyke* alli 18. di *Febbrajo*, *Tromp* si portò immediatamente a dar loro la caccia, ed incontratosi coll' ammiraglio *Spagnuolo* all' altura di *Gravelina*, lo attaccò a battaglia, e lo disfece dopo un sanguinoso conflitto, che durò sei ore. L' ammiraglio *Spagnuolo* e tre altri gran vascelli furono rispinti sull' arena e presi; e 'l vascello del vece-ammiraglio fu messo a fuoco, per impedire che cadesse tra le mani degli *Olandesi*. Furono inoltre prese quattro fregate, e si disse, che gli *Spagnuoli* avessero perduti presso a due mila uomini, de' quali settecento furon fatti prigionieri.

La più importante conseguenza della vittoria di *Tromp* si fu, che quattro mila uomini a bordo della squadra *Spagnuola* erano destinati per un grande armamento, che si stava equipaggiando in *Cadice* e *Corunna*, e ch' era il più formidabile di quanti se n' erano veduti, da che si preparò l' armata per fare invasione in *Ingbilterra*. Tutte le poten-

ze marittime stavano in attenzione di vedere qual si fosse la mira ed oggetto di una sì vasta flotta. L' *Inghilterra* e la *Francia* immaginavansi, che la corte di *Spagna* intendesse unitamente col Re di *Danimarca* di attaccare la *Svezia* nel tempo istesso, che gli Stati Generali tremavano del fato delle provincie. In fatti il Re Cattolico avea troppo fortemente in mira il suo proprio impegno ed interesse immediato, sicchè non prestasse orecchio alle suggestioni del Re di *Danimarca*. Un sì fatto armamento fu espressamente fatto ed equipaggiato per molestare le provincie, e fu messo alle vele con venti mila truppe di terra a bordo nel mese di *Luglio* sotto la condotta di Don *Antonio* d'*Oquendo*, il quale avea di già sperimentato il valore ed abilità navale degli *Olandesi*. Per opporsi ad una sì poderosa flotta, la quale montava ad ottanta sette vele, *Van Tromp* salpò e partì con una squadra di non più che diciotto navi da guerra. Il suo primo disegno si fu unicamente d' impedire il passaggio degli *Spagnuoli*; ma essendosi abbattuto colla loro vanguardia, a bordo della quale vi era tutto il danaro, ed

un

un numero di quattro mila truppe, egli l'attaccò la notte con tale furia, che i nemici si dispersero intieramente, avendo ciascuno de' loro vascelli spiegate quante mai vele potè, per uscire fuori della portata del cannone di *Tromp*. La mattina seguente giunse *Oquendo* col rimanente della sua flotta, ed immediatamente attaccò col vascello suo quello di *Tromp*. Dopo un violento conflitto lo *Spagnuolo* fu costretto a salvarsi colla sua bandiera, e non guari dopo il suo vascello fu mandato a fondo, e quattro altri ne furono presi. Ma non pertanto furono gli *Olandesi* impediti dal proseguire il loro vantaggio per una densa nebbia, la quale effettivamente nascose loro i nemici. Prima che si rischiarasse il tempo con dileguarsi una tal nebbia, *Tromp* ricevè valevoli rinforzi, li quali lo posero in istato di perseguitare i nemici sino al mare di *Dunum*, dov' eglino rifugiaronsi sotto le ale dell' ammiraglio *Inglese*. Or' egli è probabile, che *Tromp* averebbe distrutta l' intiera armata nemica, se non fosse stato per la parzialità evidentemente mostrata in favore degli *Spagnuoli* da esso

am-

ammiraglio *Inglese*. Quindi è, che *Van Tromp* fece le sue rimostranze col Re d' *Inghilterra* per una simigliante dilui condotta, come una violazione e rottura del trattato, che sussistea tra lui e l' *Olanda*. Egli attribuì alla condotta dell' ammiraglio *Inglese* la salvezza del nemico, dicendo, che l' intelligenza del medesimo aveva ingannati gli *Olandesi*, e che li di lui movimenti avean coperti e difesi gli *Spagnuoli*; ma non se ne ottenne veruna soddisfazione, o compenso del male già fatto. Allà fine giunse un' altro rinforzo, il quale rese *Tromp* in tal guisa potente, che si determinò di far faccia al nemico dentro li *Downi*, e dar battaglia anche agl' *Inglesi* più tosto, che essere divertito dal suo disegno. Dopo una tale risoluzione ei fu, dicono gli scrittori *Olandesi*, che il Re d' *Inghilterra* ordinò al suo ammiraglio di sottrarre la sua protezione dagli *Spagnuoli*, veggendo che in altro caso dovea venire ad un' aperta rottura cogli *Olandesi*. Così avvenne, che *Tromp* dopo aver tenuto bloccato *Oquendo* per lo spazio di un mese, l' obbligò alla fine di venire ad una battaglia. Quindi l' ammiraglio *Spagnuolo*,

an-

anzi che aspettare un' attacco nella situazione, in cui allora si ritrovava, si determinò di correre il rischio di attraversare la *Manica* sotto la coverta di una nebbia; ma *Tromp* gli faceva una guardia così stretta, che gli fu impossibile di scappare. Per lo che ne seguì un' azione, in cui amendue le parti combatterono con una furia da disperati. Per lo spazio di otto ore gli *Spagnuoli* fecero un' ostinata resistenza; ma alla fine furono totalmente disfatti colla perdita di quattordici navi da guerra parte abbruciate, parte mandate a fondo, e parte prese, o rispinte a terra, tra le quali vi fu la nave del vece-ammiraglio di *Spagna*, quella dell' ammiraglio di *Galizia*, ed il gran galeone di *Portogallo* del carico, o sia capacità di 1400. *Tuns* o *Tonnellate* (*), di ottanta pezzi di cannoni, e che portava 800. uomini, i quali tutti perirono, parte sommersi nelle onde, e parte passati a fil di spada. Ventuno de' vascelli nemici se ne ritornarono in dietro alli *Down* in uno stato miserabile; laonde furono mandati alcuni brulotti per abbruciargli e distruggerli; ma gl' *Inglesi* vi s' interposero di nuovo contro alla loro neutralità, ed

(*) *Ogni* Tun *o* Tonnellata *contiene il peso di* 2000. *libre*.

agli

agli espressi ordini del loro sovrano. In quel giorno caddero tra le mani degli *Olandesi* tredici altri vascelli, delli quali undici solamente poterono portarsene via, tanto erano stati malridotti, e miseramente danneggiati. In somma di tutto questo sì prodigioso armamento otto soli legni giunsero a *Dunkerk*. La nave istessa di esso *Oquendo* fu sì grandemente malconcia, ch' ei fu tenuto della sua vita ad una fregata mandatagli in ajuto dal generoso *Van Tromp*. Otto mila uomini furono uccisi, quattro mila feriti, e due mila presi prigionieri, e condotti colle altre spoglia in trionfo a *Texel*, *Brille*, e *Flushing*. Tutta l' *Europa* ammirò la perizia e l' intrepidezza di *Van Tromp*, e'l gran potere navale di *Olanda*. Gli Stati decretarono a lui gli stessi onori, ch' erano stati conferiti all' ammiraglio *Heine*, e 'l Re di *Francia* gli mandò particolari segni della stima, che di lui faceva, e tra gli altri una patente, per mezzo della quale fu arrolato tra la nobiltà di *Francia* (*q*).

Avendo in tal guisa gli *Olandesi* interamente rovinato il potere marittimo della *Spa-*

(q) La Vie de Tromp. p. 96. Le Clerc, tom. ii. Nuville lib. ix.

*Spagna*, si fecero i più vigorosi preparamenti per proseguire la guerra per terra con eguali felici successi. Con questa mira il principe *Errico* uscì in campo alla testa di un poderoso esercito, col quale nel mese di *Maggio* entrò nel vescovato di *Bruges*. Egli si accampò a *Maldeghem*, a fine di guadagnare il posto, donde potesse dominare li due canali, che conducono a *Ghent*, ed alli vicini forti. Una simigliante sua marcia pose in una grandissima agitazione e sollecitudine il cardinale; non ostante che tutt' i passi fossero in possesso degli *Spagnuoli*, e strettamente guardati. Cotesto suo timore appunto si fu quello, il quale fece, ch' ei si gittasse dentro *Ghent* coll' aspettazione e speranza, che la presenza sua averebbe aggiunto coraggio alla guernigione, ed atterrito il principe dal fare alcun' attentato contro quell' importante piazza. Gli effetti corrisposero a tali suoi pensamenti; poichè gli *Spagnuoli* sembrarono da per tutto invincibili, rispignendo dinanzi a se gli *Olandesi*, e disfacendogli in ogn' incontro. Nulla di manco *Errico* non si disanimò per l'esito infelice di simiglianti scaramucce, le quali non produssero niuna co-

*Anno Domini 1640.*
*Il principe* Errico *fa invasione nelle* Fiandre.

cosa decisiva. Egli nudriva speranze che il valore de' nemici fosse l'ultimo sforzo della loro disperazione; e per tal cagione egli procedè con freddezza ne' suoi disegni, senza farsi sconcertare dagli accidenti, i quali necessariamente eludevano l'umana previdenza. Egli pose l'assedio a *Damme*, e ricusò di fortificare il suo campo nella solita maniera colla speranza di tirare il cardinale ad una battaglia. Ma non potè riuscirvi, nè il sottoporre la guernigione fu una materìa di sì picciola difficoltà, qual' egli se la immaginava; imperciocchè la resistenza, che da dentro della piazza gli fu fatta, fu per verità cotanto ostinata, e le agitazioni e timori, in cui lo fece stare il campo del cardinale al di fuori, furono così continui, che *Errico* abbandonò il suo disegno, lasciò le *Fiandre*, e fece restar deluse le grandi aspettazioni e speranze della corte di *Francia*, e degli Stati Generali. La sua ritirata lasciò il cardinale nella libertà di penetrare dentro *Artois*, e prendere le propie misure di soccorrere *Arras*, che allora trovavasi assediata dall' esercito *Francese*.

MEN-

Mentre il Cardinale era così impiegato in *Artois*, il principe si sforzava di profittare della sua assenza, e di tagliargli, ed impedirgli il ritorno. Con questa mira ei formò un' intrapresa contro *Hulst*, la quale fu da esso lui incominciata con dare l' assalto al forte *Nassau*. Una tal cosa fu ella felicemente, e con baldanza eseguita dalle truppe *Francesi* comandate dal marchese di *Hauterive*. La resa dunque di un simigliante forte riempì di terrore *Hulst*, e fece ancora, che la città di *Anversa* armasse i cittadini, e si preparasse contro un' assedio. *Sfondrato* e *Cantelmo* con un corpo di truppe si gittarono di fretta dentro di essa città di *Anversa*, e per meglio assicurar la medesima si fecero in essa ritirare le guernigioni di tutte le fortezze adiacenti. Nulla di manco l' oggetto delle mire di *Errico* si fu *Hulst*: ond' è, che a cotesta piazza egli pose l' assedio, ed avendo tirate le sue linee, diede l' assalto al forte *S. Anna*, durante il quale la sua cavallerìa fu attaccata da un forte corpo di cavalli sotto *Sfondrato*. Dopo un' aspra azione la cavallerìa *Spagnuola* fu disfatta, ma essendo alla medesima succeduta

ta la fanterìa sotto la condotta di *Saavedra*, sostenne il fuoco de' nemici con ammirabile costanza, ed alla fine rispinse gli *Olandesi* colla perdita del bravo *Errico Ernesto de Nassau* governatore di *Frislandia*, perdita, della quale sentirono più dispiacere e dolore gli Stati Generali, che di quella di dugento uomini, che perirono in una tale disavventurosa azione. Una simigliante rispinta convinse *Errico* dell' errore, ch' egli avea commesso con essersi trattenuto a bada in un'attacco contro di un picciol forte esteriore, quando era necessario, che impiegasse tutta la sua attenzione a bloccare *Hulst*. In questa maniera egli diede al Cardinale tempo ed agio di ritirare le sue truppe da *Artois*; ed oramai era troppo tardi per poter riparare ad un simigliante suo errore. Imperocchè il nemico avea già unito un'esercito superiore, e non vi rimanea verun' altra alternativa, che quella di correre il rischio di essere disfatto, o di togliere immediatamente l'assedio, e ritirarsi. A quest' ultima cosa egli si appigliò, ed una tale sua ritirata pose termine alle operazioni della campagna (r).

LA

(r) La Vie du Prince Henry pag. 222.

*Affari della compagnia dell' India Occidentale nel Brasile e nella costiera dell'* Africa.

La fortuna che sembrò, in quanto al tutto, favorire gli *Spagnuoli* ne' *Paesi Bassi*, fu ai medesimi meno propizia in *America*. Avea *Filippo* l' anno precedente mandato nel *Brasile* il conte *de la Torre* con un forte armamento. Ma nel di lui arrivo sulla costiera d' *Africa* sopraggiunse alle truppe un morbo pestilenziale, il quale tolse di vita tre mila uomini, prima che la flotta toccasse *S. Salvadore*, ed il numero, che ve ne rimase, non eccedeva due mila soldati, i quali tutti erano così infermicci, che non poteano entrare in azione. Or egli non vi era affatto dubbio, che il conte *de la Torre* averebbe necessariamente spogliati gli *Olandesi* d' ogni palmo di terreno, ch' eglino possedeano nel *Brasile*, conciosiachè la sua flotta montava al numero di quaranta sei grossi vascelli, ventisette de' quali erano galeoni con doppio equipaggio, e ben provveduti di ogni bisognevole. Se dunque un tale armamento fosse giunto salvo, *Maurizio* averebbe per necessità dovuto abbandonare il paese; ma lo stato miserabile delle truppe di terra, e de' marinaj, e la lunga dimora fatta nella spiaggia di *Tutt' i Santi* per lo ristabilimento degli

uomini, abilitò gli *Olandesi* a fare tutt' i preparamenti possibili: di maniera tale che in breve tempo la loro flotta montò a quarant' uno vascelli armati di differente dimensione ( o sia capacità ) e fortezza; mentre che *la Torre* usò tale diligenza, che raccolse ed unì novanta quattro vascelli tra quelli di trasporto, e quelli da guerra, e vi avea dodici mila uomini a bordo, includendovi le truppe del *Brasile*. La sua intenzione si era di gittarsi sopra le colonie *Olandesi*, la qual cosa il conte *Maurizio*, e 'l suo ammiraglio *Guglielmo Looff* usarono tutta la loro diligenza per impedirla. *Looff* si attaccò col nemico tra l' isola *Tamaraca* ed il fiume *Gojana*, e lo tenne in battaglia da mezzo giorno fino alla sera, nel qual tempo fu disavventurosamente ucciso da una palla di cannone. La costui morte non per tanto animò i suoi marinari e soldati, ed ispirò loro un desiderio di farne vendetta: laonde il vece-ammiraglio *Huygens* si prese egli il comando, e rinnovò la battaglia la mattina seguente con estrema intrepidezza. Egli seppe così bene come far' uso della grossezza e velocità delle sue fregate, che terribil-

men-

mente venne ad infestare quegli smisurati e pesanti galeoni nemici, che gli sconquassò da prora e da poppa, senza riceverne danno considerabile, avvegnachè i medesimi non potessero contro di lui fare uso se non che de' cannoni di essa prora e poppa. Prima dunque di farsi notte varie navi da guerra *Spagnuole* galleggiavano a guisa d' inutili legni naufragati sulle acque, ma egli era pericoloso il tentare di abbordarle per cagione, ch'erano piene di soldati. Nulla però di manco *Huygens* si stette loro vicino tutta la notte, ed allo spuntare del giorno incominciò di nuovo l' attacco con più felice successo, non ostante che molti de' vascelli nemici, ch' erano stati li più danneggiati, si fossero condotti via rimorchiati al *Rio Grande*. Per tutto questo giorno adunque si mantenne un combattimento a guisa di ritirata, da che l' ammiraglio *Spagnuolo* corse a tutta vela quanto potè verso il Nord; ma il giorno seguente *Huygens* lo ridusse alle strette, e fece sì maraviglioso uso del suo cannone, che ne ottenne una compiuta vittoria, con avvervi egli perduti dalla sua parte appena un centinajo di marinari e soldati;

laddove de' nemici, per loro propria confessione, ne furono uccisi e feriti ben quattro mila. Dieci delli loro più grossi vascelli furono spinti sopra le arene, dove perirono con tutte le loro ciurme. Al rimanente della flotta fu impedito di entrare in porto, per potersi rinfrescare; ed in conseguenza di ciò comparve a bordo di essa un morbo pestilenziale, che distrusse più della metà de' soldati. Alcuni poi di quei loro vascelli, che si scompagnarono da essa flotta, cadevano ogni giorno tra le mani degli *Olandesi*; e così prima che finisse l'anno, quattro galeoni solamente, e tre vascelli mercantili vi restarono di tutto cotesto formidabile armamento, il quale avev' a tal segno atterrito il conte *Maurizio*, che pensò di evacuare il *Brasile*. Niente di meno non ne risultò veruna conseguenza d'importanza: poichè *Maurizio* si contentò di scacciare gli *Spagnuoli* ad una certa distanza da' domicilj degli *Olandesi*, e di porre in desolazione il paese d'intorno alla spiaggia di *Tutt' i Santi*. L'ammiraglio *Jol* si pose in corso all' altura dell'isola di *Cuba* aspettando la flotta della platta, ma soffrì la disgrazia di essere terribilmente mal me-

na-

nato per una tempesta, e ridotto alla necessità di ricorrere ed abbandonarsi alla clemenza degli *Spagnuoli*.

La segnalata rivoluzione, che in questo tempo accadde in *Portogallo* produsse grandi alterazioni negli affari del *Brasile*; imperocchè avendo i *Portoghesi* scosso il giogo di *Castiglia*, il conte *Maurizio* non dubitò, che tutt'i nativi di quel paese nell' *America Meridionale* averebbono seguito il loro esempio, e separandosi dagli *Spagnuoli*, averebbono conchiusa una triegua cogli *Olandesi*. Frattanto adunque egli si determinò di prendere la felice occasione, che una tale dissensione tra la *Spagna* e'l *Portogallo* gli apprestava; e con questa mira restaurò la squadra, ch'era sotto l'ammiraglio *Jol* colla maggiore sollecitudine possibile, e si determinò di portare avanti le conquiste degli *Olandesi* non solamente nell' *America Meridionale*, ma ancora sulle costiere dell' *Africa*. Mentre che adunque egli stava impiegato colle truppe di terra in soggiogare *Seregippa del Rey*, e la provincia di *Ceriji*, *Jol* fu mandato nella costiera di *Angola* per assicurare il traffico della *Nigrizia* alla com-

pagnia *Olandese*. Le sue forze consistevano in ventuno vascelli, novecento marinari, e due mila e dugento soldati comandati dal colonnello *Henderson*, il quale similmente facea da vece-ammiraglio. Il colonnello colle truppe di terra sbarcarono sull' isola di *Loanda* nella costiera del regno di *Congo*, ed investì immediatamente la capitale chiamata *Santa Paola*. I *Negri* corsero in fretta in ajuto della città, presentarono battaglia agli *Olandesi* alle falde delle montagne, e furono disfatti. Nè migliori successi ebbe *Meneses*, ch'era il governatore *Portoghese*. Egli attaccò *Henderson* con un considerabil corpo di *Europei*, fece un'ostinata resistenza, e si contrastò la vittoria fino a tanto, che la maggior parte delle sue truppe fu tagliata in pezzi. Per la qual cosa fu la città abbandonata in mano de'conquistatori, essendone usciti dalla medesima tutti gli altri, fuorchè i vecchi e gl'infermi. Il bottino fu considerabile, consistente in ventinove pezzi di cannoni di bronzo; sessanta nove altri fusi di ferro, gran quantità di attrezzi militari, e trenta vascelli, che stavano nel porto, molti de' quali erano già in punto di far vela col-

li

li *Negri* verso i domicilj, o sieno colonie, ch' erano in *America*, e nell' *Indie Occidentali*.

Non così l'ammiraglio *Jol* si vide in possesso di quella capitale, che si determinò di farne una forte piazza d'arme; a qual proposito egli vi edificò un' ampia cittadella, e due altre sopra un luogo più ristretto, ma il tutto con fortificazioni regolari. Una tal condotta fece stordire il governatore *Portoghese*, che sino allora si era immaginato, che gli *Olandesi* fossero soltanto andati in cerca di bottino, e che averebbono senza altro abbandonata l' isola, tosto che avessero ottenuto un simigliante lor fine: laonde accortosi, che l' ammiraglio erasi proposto di guadagnare il possesso dell' intiera isola, gli fece sentire, che una sì fatta di lui intenzione si era un violamento del trattato, il quale sussistea tra il *Portogallo* e la repubblica: ma *Jol* niegò di aver' egli alcuna cognizione di qualsisìa trattato, ed avendo disfatto per la seconda volta il governatore, scacciò da *Loanda* i *Portoghesi*, e ridusse tutta l' isola sotto il dominio degli Stati; la quale questi tennero in lor potere sino a tanto, che non fu

*Anno Domini 1641.*

re-

resa di nuovo al *Portogallo* sette anni dopo.

Da *Loanda* l'ammiraglio *Jol* drizzò il suo corso verso l'isola di *S. Tommaso*, la quale giace immediatamente sotto la linea equinoziale, che divide la capitale in due parti. Cotesta isola era stata prima sottomessa dagli *Olandesi* nell'anno 1610. ma era stata poscia ripigliata tosto dopo da' *Portoghesi*. *Jol* sbarcò le sue truppe presso *Pavosan*, ed ordinò loro, che ne marciassero a dirittura verso le mura della cittadella; ma che affatto non commettessero ostilità, ov' elleno non venissero attaccate, la qual cosa accadde subitamente; imperocchè i *Negri* ed i *Portoghesi* tumultuosamente gittaronsi sopra di esse, e così furono disfatti, ma non però prima, ch' essi avessero fatto andar per aria un vascello *Olandese* con tutta la ciurma, e 'l caricamento che portava. Eglino per rinforzare l' esercito aveano lasciate la città, e la cittadella spogliate, e prive di difesa; ed in conseguenza elleno caddero facilmente in preda de' nemici. Non sì tosto *Jol* ebbe stabilito il governo della sua nuova conquista, che fu sorpreso da una febbre corrente in

quel

quel paese, la quale avea prima di lui cagionata la morte ad una gran quantità delle sue truppe, e morì molto compianto da' suoi soldati, da' direttori della compagnìa, e dagli Stati (s).

COTESTE spedizioni fatte sulla costiera d'*Africa* furono succedute da un'altra impresa fatta dal conte *Maurizio* contro la provincia di *Maranhaan* verso il settentrione del *Brasile*. Bramava ardentemente la compagnìa di guadagnare il possesso di una simigliante provincia cotanto fertile di zucchero, gengiovo, cotone, tabacco, ed altre preziose merci, così ricca di oro, e sì convenientemente situata per incomodare il traffico, che faceano gli *Spagnuoli* coll'isole *Antilles*, *Carribbees*, e con tutte quelle altre isole che sono nelle vicinanze del golfo del *Messico*, *Maurizio* distaccò per una tale intrapresa il colonnello *Coane*, e l'ammiraglio *Lichtirdt*, li quali riuscirono in essa senza gran difficoltà. Com' eglino ebbero presa l'isola *Marignan*, e la capitale *S. Luigi*, il rimanente delle provincie si sottopose, e così la metà del *Brasile* riconobbe la sovranità degli Stati Generali. Nulla però di manco tre di

(s) Nuville lib. ix. cap. 5.

di esse provincie si rivoltarono tosto dopo, e recarono molto imbarazzo e disturbo alla compagnia, e molta vessazione e molestia al conte *Maurizio*. Fu quindi conchiusa nel presente tempo una triegua col *Portogallo*; imperocchè *Giovanni IV.* nel suo pervenimento al trono si determinò di assicurarsi contro gli attentati della *Spagna*, con ristabilire la pace con tutti gli altri suoi vicini, ed in particolare colla repubblica delle *Provincie Unite*; per lo qual proposito egli mandò *Don Mendoza Hurtado* nell'*Haja* per proporre ad esse una cessazione delle ostilità. Or' egli non fu difficil cosa per *Mendoza* il dimostrare, che l'inveterato nemico delle provincie si sarebbe venuto grandemente ad indebolire col conchiudersi la desiderata triegua; e perciò ella fu sottoscritta alli 14. del mese di *Giugno*, e distesa per diece anni in tutt'i dominj di amendue queste potenze, i quali giacevano dall' una e dall' altra parte della linea equinoziale. In conseguenza adunque di una tale triegua doveano cessare le ostilità nel *Brasile*, tosto che la medesima si fosse pubblicata in quel paese, ed i *Portoghesi* e gli *Olandesi* dovevano unirsi per

la

la totale espulsione degli *Spagnuoli*. Ma non ostante che la triegua si estendesse all' *Indie Orientali*, pure gli *Olandesi* non perderono mai di vista il loro proprio interesse, e presero una tale opportunità per discacciare i *Portoghesi* dal *Giappone* (t).

I principali avvenimenti relativi alla repubblica in *Europa* si furono il matrimonio di *Guglielmo* il giovane principe di *Orange* colla principessa *Maria Stewart* figliuola del Re d' *Inghilterra*, matrimonio maneggiato e condotto a capo da *Maria de Medicis*. L'assedio di *Gennep* fu l' altro immediato considerabile fatto, che occorse dopo; imperciocchè non così furono celebrate le nozze di suo figliuolo, che il principe *Errico* condusse le sue truppe nel territorio di *Cleves*, pose l'assedio a *Gennep*, promosse le sue opere con gran vigore, ed operò con tal' e tanta efficacia, che tra lo spazio di pochi giorni furono finite le sue trincere, ed aperta una comunicazione tra tutt' i differenti quartieri del campo, per mezzo di ponti eretti su la *Mosa* e *Niers*. Il Cardinale dall' altra banda confidato nella fortezza di essa piaz-

(t) Modern. Istor. Vol. IX. Nuville tom. ii. pag. 9. cap. 6.

piazza, nella numerosità della guernigione, e nel coraggio del governatore, *Preston*, il qual' era un' *Irlandese*, tentò di sorprendere *Ardenberg* nelle *Fiandre*; ma conciosiachè poi gli fosse venuto fallito un simigliante suo disegno rivolse tutta la sua attenzione a soccorrere *Gennep*. Ritirando adunque le guernigioni da tutte le città delle *Fiandre* e *Brabante*, distaccò quasi tutto il suo esercito sotto il comando del conte *de Fontaine*, e del marchese *de Leda* insieme con un corpo di tre mila Imperialisti, a fine di molestare il campo degli assediatori, intromettere soccorsi nella piazza, e se l'occasione lo portasse, dare anche battaglia al principe *Errico*. Ma in effetto cotesto numeroso esercito apportò agli *Olandesi* men disturbo ed imbarazzo di quello, che gliene recò la guernigione, la quale portossi con grande bravura. *Preston* fece delle spiritose sortite, nelle quali inchiodò cannoni, riempì trincèe, e distrusse le opere degli assediatori. Ciò fu da lui fatto e replicato ogni giorno, non ostante che le sue truppe fossero grandemente diminuite e stanche; ma veggendo poi che l' esercito *Spagnuolo* non intraprendev'

a fa-

a fare veruna cosa; che la piazza veniva incenerita per mezzo delle bombe, che il corso del *Niers* era stato deviato, che il fosso intorno alla piazza era stato diseccato, ch' eransi già ammannite ed approntate varie mine, e che si era già fatta una praticabile breccia, egli si rese alla condizione di essergliſi accordati gli onori della guerra.

Fra questo tempo *Cantelmo* insuperbito della sua vittoria riportata a *Calloo* seguitò a trattenersi nel territorio di *VVaes*, ch' era il teatro della sua gloria, e di tutt' i frivoli vantaggi guadagnati sopra gli *Olandesi*. In questo tempo egli attaccò il colonnello *Alnaerdt*, e lo disfece con una considerabile strage. Indi egli sorprese il conte *Tillemont*, che fu da esso lui intieramente disfatto, sebbene con perdita grande anche dalla parte sua. Per porre adunque freno agl' insulti di lui, il principe d' *Orange* assembrò un' esercito vicino ad *Hulst*; ma *Cantelmo*, essendosi unito coll' esercito sotto il comando di *Fontaines*, ruppe tutte le misure, ed i disegni di *Errico*, e così un corpo di 8000. uomini obbligollo a sloggiare alla testa di ventisei mila scelte truppe

pe e ad abbandonare il disegno, che avea formato di porre l' assedio alla città. Con un tale avvenimento si terminò la campagna, ed intorno a questo tempo il cardinale *Ferdinando* passò all' altra vita colla riputazione di un saggio, moderato, e dolce governatore. L' amministrazione imperciò degli affari passò tra le mani di Don *Francesco de Mello*, il quale insieme col marchese *de Velada* si oppose ai *Francesi*, nel mentre che il conte *de Fontaine*, governatore di *Bruges*, tenne il comando principale contro gli *Olandesi*. Tosto dopo seguì la morte del cardinale *Richlieu*, e quantunque non avesse cagionata mutazione alcuna nel trattato conchiuso tra la *Francia* e la Repubblica, pure impedì grandemente le operazioni militari di quest' anno, ed impedì che il principe d' *Orange* si mettesse ad alcuna intrapresa, la quale fosse d' importanza bastante a poter meritare, che se ne facesse menzione in una Istoria generale. Un nuovo trattato, a dir vero, fu sottoscritto a' dì 8. di *Marzo* tra le due potenze, per cui gli Stati consentirono a mantenere una squadra di trenta vascelli da guerra perchè corseggiassero dinanzi a *Calais*, ed a permette-

*Anno Domini 1642.*

re

re alle truppe del Re un libero passaggio sopra il *Reno*, il *Wesel*, e la *Mosa* per andare dentro la *Germania*; in considerazione delle quali cose il Re dovea pagar loro un sussidio di un milione, e dugento mila lire. Prima però, che un simigliante trattato fosse ratificato, *Luigi* XIII. passò di vita.

*Anno Domini 1643.*

*Il principe* Guglielmo *sconfigge un corpo di* Spagnuoli.

Le principali operazioni dell' anno precedente furono dirette ad indurre *Cantelmo* a dar battaglia, la quale il medesimo ebbe sempre la destrezza, e l' accorgimento di evitare. In questo tempo egli si ritirò sotto il cannone di *Anversa*, dove stette aspettando qualche opportunità d' insultare di bel nuovo impunemente i territorj *Olandesi*; ma il principe *Guglielmo*, il quale fu destinato generale della cavallerìa, per un' ardito colpo da maestro lo tirò in una imboscata, ed avendolo impetuosamente attaccato, dopo un breve combattimento lo disfece con aver lasciati novecento uomini morti sul campo, e presi seicento prigionieri, tra' quali furono due ufficiali generali con quarantacinque altri d' inferior condizione. L' istesso *Cantelmo* fu preso una volta, ma tosto dopo fu liberato per la bra-

vura delle sue proprie truppe, e negligenza degli *Olandesi*. Una tale azione che fu la prima, in cui il principe *Guglielmo* ebbe il comando generale, fece spargere una gran fama di lui, e restar convinto e persuaso il Mondo, che averebbe un giorno eguagliata la gloria de' suoi rinomati ed illustri maggiori.

AVENDO la triegua, ch'erasi conchiusa col *Portogallo*, fatte cessare tutte le ostilità nel *Brasile*, il conte *Maurizio* mandò l' ammiraglio *Brewert* con una squadra ad attaccare gli *Spagnuoli* nella costiera del *Chili*; ma la più importante conseguenza di una tale spedizione si fu, che l'ammiraglio scovrì un più sicuro e facile passaggio al mare del Sud di quello, che non era o per gli stretti de *Le Maire*, o *Magellanica*, il quale dopo un tal tempo fu appellato dal suo nome, ma appena fu mai frequentato. *Maurizio* non avendo or mai verun' altra cosa più ad operare nel *Brasile*, la quale richiedesse la sua presenza, ottenne dalla compagnìa il permesso di ritornarsene in *Europa*. Egli adunque giunse in *Olanda* a' dì nove di *Maggio* dell' anno 1644, condusse nella padria una flotta riccamente carica, ebbe a se confe-

fe-

feriti particolari onori dalla compagnìa e dagli Stati, e fu destinato al governo di *Wesel* ed al posto di luogotenente generale della cavallerìa dal principe d'*Orange*. L'anno 1633. fu distinto e notabile per lo memorando, ma infelice attentato di trovare un sicuro passaggio in *Europa* dalla *China* e dal *Giappone* per la costiera settentrionale di *Tartaria*; siccome lo fu ancora per la scoverta della *Nuova Olanda*, e di altre parti della *Terra Australe*, o sia del continente Meridionale, di cui sarà da noi dato altrove un particolare ragguaglio (*u*).

*Anno Domini 1649.*

COMINCIARONSI intorno a questo tempo a mettersi in piedi alcune negoziazioni a *Munster* ed *Osnabrug*. Gli Stati Generali conosceano molto bene, che oramai era necessario decidersi il loro titolo alla sovranità, e vedersi l'esito di tutte quelle sanguinose guerre, le quali si erano da esso loro sostenute contro l'intiere forze e potenza della *Spagna* per poco meno di un secolo addietro. Per guadagnare in favor loro le altre potenze egli era necessario di unire inseparabilmente il loro interesse



(u) Modern. Istor. Universale Vol. XV.

a quello della *Francia*; a qual proposito essi conchiusero un nuovo trattato con quella corte, il cui oggetto si fu di attaccare le parti contraenti in una vie più stretta unione. I frutti di un sì fatto trattato si furono una risoluzione presa dagli Stati di assistere la *Francia* nell'assedio di *Gravelina*. Fu adunque da loro distaccata una squadra sotto il comando di *Van Tromp* per bloccare il porto; e *Tromp* adempì le sue istruzioni con tale diligenza, e giudiziosa condotta, che facilitò grandemente la soggiogazione della cennata piazza. Il principe d'*Orange* ebbe similmente direzioni di cooperare colla *Francia*; e con questa mira egli penetrò dentro le *Fiandre*, e stavasi avanzando a *Bruges*, dove fu impedito dal passare più oltre dal conte d'*Issemburg*, e costretto a ritirarsi a *Maldeghem*. Una sì fatta ritirata, comechè si fosse da lui fatta involontariamente, pure gli riuscì fortunata: imperocchè lo abilitò a porre l'assedio a *Sas van Ghent*, e prendere una tale città prima, che *Issemburgh* con tutta la sua diligenza potesse giugnere in ajuto della guernigione. Don *Andrea de Perrada*, ch'erane il governatore, fece

una

una brava difesa; ma pure fu costretto a capitolare alli 7. di *Settembre* dopo un' assedio di sei settimane. Una tale conquista ella fu giudicata di sì grande importanza per la sicurezza delle provincie, che gli Stati mandarono un' ordine di ripararsi, ed ingrandirsi le fortificazioni con tutta la sollecitudine e prestezza possibile.

*Negoziazioni a* Munster.

Non sì tosto furono incominciate le negoziazioni a *Munster*, che gli Stati si videro imbarazzati grandemente in riguardo a due punti; l' uno de' quali riguardava gli onori, che da' loro ambasciadori dovessero richiedersi nel congresso; e l' altro la natura dell' ultimo lor trattato colla *Francia*, per lo quale essi erano legati a non entrare in veruna conferenza nè di triegua, nè di pace con qualsivoglia potenza, ed in particolare colla *Spagna*, senza farne partecipe la corte di *Francia*, e chiederne il consenso. Don *Francesco de Melo* stava appunto in questo istessissimo tempo facendo loro premure di conchiudere una pace a parte colla *Spagna*; ed ei fu creduto, che ove avessero prestato orecchio alle proposizioni da lui fatte, si sarebbero potute ottenere con-

dizioni molto vantaggiose. La Maestà del Rè Cristianissimo si affaticò a divertirgli e distornarli da un simigliante disegno. Il cardinale *Mazarini* diede loro ad intendere, che a' loro deputati si dovessero accordare quegl' istessi onori, che si davano agli ambasciadori della repubblica di *Venezia*. Egli in oltre gli esortò con somma energìa a non volere lasciar di mira il lor proprio utile ed interesse, con rinunciare alla lega che avean fatta colla *Francia*, conciosiachè nulla potesse essere più incerto che l' esito delle conferenze, le quali poteano durare per anni, ed alla fine riuscir vane, e risolversi in fummo. Egli afficurò i medesimi, che la *Spagna* null' altro maggiormente desiderava, quanto che di sciogliere la confederazione tra la *Francia* e l' *Olanda*, ed arrestare il corso delle conquiste del principe d' *Orange*: che li progetti della medesima non aveano affatto verun'altro fine e mira, e che questo ottenutosi, gli Stati non averebbono mai più udito farsi offerte vantaggiose, meramente per motivi di lor propio interesse.

Gli Stati acconsentirono agli argomenti del cardinale, ed in conseguenza fu rinnovata la lega, obbligandosi amen-

due le parti a continuare la guerra contro la *Spagna* sull'istesso piede di prima. A tenore adunque di tutto ciò i *Francesi* penetrarono dentro le *Fiandre* da una parte, mentre che il principe d' *Orange* si aprì la strada nell' altra. Il disegno di esso principe si era di porre l' assedio ad *Anversa*, città della quale egli da lungo tempo avev' ardentemente desiderato di farne un presente agli Stati. Egli ne parlò al ministro *Francese* d' *Estrades*, ed assicurò i marescialli *Gassein* e *Rantzau*, che ov' essi l' assistessero con tre mila cavalli per opporsi alla cavallerìa del nemico, egli si sarebbe immediatamente messo ad una sì ardua intrapresa. Una così fatta proposizione diede motivo ad un' abboccamento; ma non pertanto i marescialli non vollero unirsi all' opinione del principe; ma ciascuno di essi formò un differente piano di operazioni, e così andò a svanire l' intiero progetto. Nulla però di manco i generali *Francesi* fecero avanzare alcuni pochi squadroni e battaglioni per liberare l' esercito del principe, ch' era stato rinchiuso tra *Ghent* e *Bruges* dal generale *Beck* e 'l conte *Piccolomini*. Con un tal rinforzo *Errico* venne abi-

*Anno Domini 1645.*

litato a passare il canale ed il fiume *Lys*, ad obbligare *Piccolomini* a ritirarsi, ed a fare una visita al duca d'*Orleans* vicino *Courtnay* per concertare con essolui le future operazioni di amendue gli eserciti. Nel ritorno, che indi fece il generale *Beck* si oppose al suo passaggio sopra la *Schelda*, ma fu da lui respinto e disfatto con grande strage, avendo il generale medesimo ricevuta una ferita nella spalla, e mancò pochissimo, che in oltre non si fosse fatto prigioniero. *Errico* stava in aspettazione, che i marescialli lo avessero oramai ajutato ed assistito nel suo favorito progetto; ma l'assedio di *Anversa* non era confacente ai disegni della loro corte, e perciò eglino scusaronsi allegando, che la loro commissione ed incumbenza stava già per ispirare.

*Errico*, comechè venisse in sì fatta guisa a fallirgli il suo gran disegno, pure si determinò d'impiegare il rimanente della campagna con quel massimo vantaggio, che gli fosse possibile, e di adempiere quegli obblighi, in cui gli Stati Generali erano entrati colla corte di *Francia*. Con sì fatto disegno egli passò il fiume *Lys*, malgrado che se gli

fa-

facesse in ciò opposizione dagli *Spagnuoli*, e distaccò il principe *Guglielmo* colla cavalleria perchè andasse ad investire *Hulst*, ch' era una piazza, la quale si giudicava essere una delle chiavi del *Brabante* e delle *Fiandre*, ed una delle più valide fortificazioni di quella contrada. A dì cinque di *Ottobre* egli incominciò ad operare contro le trinceè, ed attaccò i forti *Nassau* e *Verrebroeck* con empito tale, che si resero al primo assalto. Il *Forte Spinola* unito per mezzo di quattro gran bastioni ad *Hulst* e *Verrebroeck*, avvegnachè riuscisse di una somma molestia alle sue truppe, fu similmente da lui attaccato, e preso dopo un' aspra disputa, la quale durò per lo spazio di cinque ore. Avendo adunque in simil guisa espugnate tutte le opere esteriori, che potessero in alcun modo recar noja e molestia alle sue operazioni, incominciò a battere la città da ogni parte, senza che avesse il bisogno di darsi la pena di trincerarsi colla sua solita sollecitudine. La guernigione, che consisteva in tre mila fanti, e due compagnie di cavalli, mantenne un continuo fuoco, e fece tre spiritose sortite; ma la siccità della stagione

ne

ne la privò del beneficio, che in altro caso averebbe potuto aspettarsi da' canali, e dalle paludi, da cui la piazza era circondata. Il generale *Beck*, dopo l'ultima disfatta, ch'egli avea ricevuta, non si ritrovava affatto in istato di recare alla medesima soccorso alcuno, e *Piccolomini* stava intieramente impiegato in opporsi all' esercito *Francese*. A' dì 7. di *Novembre* la guernigione vide il principe prepararsi per un' assalto generale; laonde per tenerlo a bada fu nel campo di lui mandato un Cappuccino con progetto di pace, o di triegua. Questi presentò le sue lettere credenziali, per mezzo delle quali se gli dava la piena autorità di terminare tutte le differenze, che vi erano tra la *Spagna* e le *Provincie Unite*; ma non pertanto egli non potè ingannare *Errico*, il quale non era uomo da farsi persuadere, che il Re Cattolico volesse confidare un' affare di sì grande importanza al maneggio di un' ignorante religioso. Nulla però di manco, avvegnacchè l' impostura non si fosse potuta scoprire, il cappuccino ne fu rimandato indietro, fu ripigliata la determinazione di dar l'assalto alla piazza, e fu allestita ogni cosa

ne-

necessaria per un tal proposito. Dopo ciò la guernigione richiese di capitolare, e le furono accordate tutte le proposizioni da lei fatte, a riserba dell'articolo riguardante la religione, avendo il principe determinato, che soltanto la religione protestante si tollerasse pubblicamente in tutte le sue future conquiste. La corte di *Francia* si risentì di una simigliante restrizione, avendo la regina reggente estremamente a cuore il bene della Fede Cattolica. D' *Estrades* ebbe dal cardinale *Mazarino* gli ordini di lagnarsi su questo capo col principe d'*Orange*, il quale impertanto scusossi con allegare, che la lenità da se mostrata nelle precedenti occasioni lo avea fatto incorrere e venire in sospetto agli Stati, ed avea data occasione ad una voce di esser lui inclinato a favorire le dottrine della Chiesa di *Roma* (*t*).

*Hulst è presa dagli Olandesi.*

IMMEDIATAMENTE dopo la resa di *Hulst*, il principe *Errico* attaccò il *Forte Moerspeye* situato fra *Hulst* e *Ghent* difeso da quattro forti bastioni, ben provveduto, e pieno di soldati. Ma non per tanto malgrado di tutto ciò fu da esso lui preso per assalto dopo una san-

(t) La Vie du Prince Henry pag. 242.

sanguinosa azione, la quale continuò lo spazio di sei ore; e per mezzo di una tale conquista, che fu l' ultima di sua vita, egli assicurò alla repubblica il territorio di *Waes*, ch' era una barriera contro le *Fiandre Spagnuole*, da *Lillo* fino a *Sluys*; ed assicurò ancora un gran numero di validi forti situati come in una catena ad una picciola distanza l' uno dall' altro. E con questo fatto si andò a terminare la campagna nella parte delli *Paesi Bassi*.

Egli però avvenne altrimente nel *Brasile*, non ostante che gli *Olandesi* si credessero essere in una perfetta sicurezza per l' ultima triegua conchiusa col *Portogallo*. Essi non andarono a riflettere che quella triegua era stata un' espediente provenuto dalla necessità e bisogno del nuovo Re, e che i *Portoghesi* in generale soffrivano di mala voglia la temporale cessione fatta agli *Olandesi* delle loro conquiste in *Africa*, *America*, ed *Indie Orientali*. L'ambasciadore *Portoghese* nell' *Haja* si lagnò, che fin dal tempo, in cui la corona di *Portogallo* si era separata da *Castiglia*, ed erasi conchiusa la triegua colle *Provincie Unite*, i governatori *Olandesi* aveano commesse varie

osti-

ostilità contro i sudditi del *Re Fedelissimo*; ma li deputati *Olandesi*, lungi dal dargli alcuna soddisfazione, difesero la condotta de' loro governatori, e sostennero per legittima la pretensione della compagnia sopra certe piazze, ch' erano in disputa così nella costiera d' *Africa*, che nel *Brasile*. Nulla altro adunque potè ottenersene, fuorchè un trattato per modo di provvisione, col quale fu stipulato, che le parti dovessero scambievolmente restituirsi tutte le conquiste fatte da dopo il giorno 12. di *Giugno* dell' anno 1641; quando fu stabilita la triegua per dieci anni. Le instruzioni però mandate ai governatori delle loro conquiste non furono espresse; e perciò li medesimi neglessero di eseguirle, e si trovavano ben contenti e soddisfatti di ogni opportunità onde ritenersi in mano certe piazze, che produceano gran vantaggi per riguardo al commercio. Durante lo spazio dell' ultimo anno del governo di *Maurizio*, tutto il *Brasile* assaggiò le felicità della tranquillità e del riposo. La triegua fu rigorosamente osservata, ed i *Portoghesi* e gli *Olandesi* vissero in una perfetta amicizia. La stessa

*Si ripiglia la guerra nel* Brasile *tra gli* Olandesi e Portoghesi.

stessa armonìa continuò a mantenersi l' anno dopo la partenza del conte; e fu tale la confidenza, la quale gli *Olandesi* riposero nella fedeltà de' *Portoghesi*, che soffrirono, che le loro fortificazioni cadessero in rovina, ammettendo coloro, i quali erano ultimamente stati li più acerbi loro nemici, ne' civili e militari impieghi, e fornendoli senza veruno scrupolo o ritegno di armi, e di munizioni a riguardo dell' eccessivo prezzo, ch' essi le pagavano, ma senza riflettere ai disegni ch' essi aveano di servirsene per la loro distruzione. Or' in questo tempo si aprirono gli occhi della compagnìa per le lagnanze dell'ambasciadore *Portoghese*; imperocchè eglino andarono giustamente a congetturare, che le rimostranze del medesimo si faceano per puro motivo ed oggetto di palliare alcun suo disegno di violenza, a cui stavasi di già dando moto. Ed in fatti la loro congettura riuscì vera; imperciocchè *Antonio de Silva* vicerè del *Brasile Portoghese* meditò un disegno per iscacciare gli *Olandesi* fuora del paese, e tolse l' opportunità dell' assenza del conte, della debolezza degli *Olandesi*, e della confidenza che questi aveano nelli *Porto-*

*ghe-*

*ghesi*, per recare ad esecuzione il suo disegno. Egli adunque mantenne una segreta corrispondenza con tutt'i *Portoghesi*, li quali erano sotto il governo *Olandese*, e subitamente li tirò a' suoi sentimenti, ed in particolare nella provincia di *Fernambuco*. Il vicerè nominò per capo di una tale intrapresa *Fernandez Vieta*, ch'era una persona di fortuna, di autorità, e di distinzione; e *Vieta* accettò l'offerta colla maggiore prontezza, a cagione che, ove il progetto riuscisse felice, egli si sarebbe per un tal mezzo liberato da un conto di dugento mila scudi colli mercanti *Olandesi*. Fu adunque segretamente mandato un corpo di mille e cinquecento soldati a bordo di un galeone, e dieci vascelli da trasporto, a fine di sorprendere *Reciff*, ch'era una piazza di grande importanza, ma negligentemente guardata dagli *Olandesi*. Altri distaccamenti furon fatti per prendere, ed impadronirsi di *Serinhaam*, e *Nazaret*, e di tutte le piazze forti, ch'erano in mano degli *Olandesi*; nel tempo istesso che *Vieta* ed altre spie *Portoghesi* stavano segretamente facendo leve di truppe nel paese, e teneano lusingati gli animi de'governatori *Olandesi* con tutte le apa-

parenze della più sincera amicizia, e della più cordiale benivolenza e stima. Eglino erano stati invitati nel giorno destinato per la sollevazione alla celebrazione delle nozze di una dama *Portoghese*; e mentre che stavano seduti a tavola giunsero lettere mandate da' direttori, ch'erano in *Europa*, le quali diedero ad essi le prime notizie della cospirazione. Per la qual cosa tutta la loro accortezza ed astuzia difficilmente potè bastare a tirarli fuora di uno stato così dubbio e pericoloso; ma non pertanto con un'ammirabile presenza di spirito essi inventarono una scusa di ritirarsi per pochi minuti che fu così naturale e verisimile, che ingannò anche gli stessi *Portoghesi*. Quindi li governatori immediatamente gridarono alle armi; ed i cospiratori veggendo, che già erano stati scoverti, fuggirono colle loro armi ne' boschi; onde avvenne, che ormai tanto gli uni, quanto gli altri ebbero ricorso ad aperte ostilità, e si ripigliò la guerra con doppia animosità ed odio. Imperocchè gli *Olandesi* ardeano d'ira e di sdegno per un sì fatto tradimento del nemico, ed i *Portoghesi* davano in ismanie per essere

co-

così venuto loro fallito il disegno, di ciò risentendosi con tanta rabbia e furore, come se avessero sofferto qualche reale oltraggio ed ingiuria. Nel primo combattimento gli *Olandesi* ebbero la peggio; ma compensarono però questa loro perdita con una vittoria, che riportarono in mare, in cui perdè il nemico due de' suoi migliori vascelli, e settecento fra marinaj e soldati. Ma in somma gli *Olandesi* perderon terreno, e'l Capo *S. Agostino*, *Reciff*, ed *Olinda* caddero tra le mani del nemico, o che ciò accadesse per tradimento, o che fosse per codardìa, o per forza aperta; laonde tra queste due nazioni non accadde altro, che saccheggiamenti, stratagemmi, stragi e morti. Ne giunsero le nuove nell' *Haja*, e'l popolo si eccitò tumultuosamente, e corse per andare a demolire la casa dell' ambasciadore *Portoghese*; di maniera che acceso di rabbia in vedere l'insidiosa condotta di quella corte e popolo, ei lo averebbe fatto in pezzi, ed averebbe lacerate le sue membra, se non vi si fosse interposto il principe d' *Orange*. Quindi l'ambasciadore protestò loro, che la corte di *Portogallo* non aveva affatto alcuna parte in una tale

sollevazione , e che averebbe severamente puniti li cospiratori ; ma non per tanto gli Stati , avvegnachè fossero bene informati del contrario, ne portarono le loro lagnanze alla corte di *Francia* , e rappresentarono al Re Cristianissimo la perfidia della Maestà del Re di *Portogallo* (*x*) .

Per questo mezzo si gettò il fondamento di una nuova tregua tra la *Francia* e l' *Olanda* . Il cardinale *Mazarino* rinfacciò agli *Olandesi* che trattavano segretamente a *Munster* cogli *Spagnuoli* , e disse loro , che quanto soffrivano nel *Brasile* era il giusto gastigo del loro tradimento , e del non aver fatto conto de' solenni trattati . Nel medesimo tempo egli promise ad essi tutto l' ajuto ed assistenza possibile , per vendicarsi degl' insulti ricevuti da' *Portoghesi* , e gl' incoraggì ad usare la loro massima ed estrema diligenza in difendere li proprj loro domicilj e colonie nel *Brasile* . Ciò fu proposto con una mira di guadagnare l' intiera confidenza degli Stati . Nulla di meno fu una tale proposizione accettata nel senso letterale ; e conseguentemen-

(x) Nuville pag. 19. cap. 13. 14.

mente fu equipaggiata una flotta di cinquantadue vele sotto l' ammiraglio *Baucher* destinato principal comandante dell' armamento navale nel *Brasile*, nell' *Indie Occidentali*, e nella costiera d' *Africa*, avendo *Sigismondo Schuppen* per suo ajutante, e per dirigere intieramente le operazioni di terra. Così fu dato principio con gran vigore ad una nuova guerra nella parte ulteriore della linea, la quale dopo essersi tirata avanti con molta rabbia e furore per lo spazio di diece anni, andò a terminare col discacciamento degli *Olandesi* dal *Brasile*, e colla quasi totale distruzione della compagnìa dell' *Indie Occidentali*.

Durante il tempo dell' intiero inverno si tenne il congresso a *Munster*, senza farsi alcun considerabile progresso in riguardo al piano e disegno, ch'erasi formato di una pace generale. Il Re di *Francia*, persuaso che gli *Spagnuoli* producevano un numero infinito di difficoltà a fine di dividere gli alleati, si determinò per consiglio della regina reggente sua madre di proseguire la guerra per un'altra campagna; per lo qual fine egli continuò a dare il solito sussidio agli Stati Generali, a condizione che

dovessero mantenere un' esercito di venti mila fanti, e cinque mila cavalli, per porre l'assedio a qualche fortezza importante ne' *Paesi Bassi Spagnuoli*, ed una squadra navale per tenere bloccati i porti di essi *Spagnuoli* nelle *Fiandre*. Quando il trattato fu sottoscritto il cardinale mandò un messo al principe d' *Orange*, per indurlo ad intraprendere l' assedio di *Ghent*, la soggiogazione di cui averebbe facilitati li disegni, che si erano formati sopra *Anversa*. Egli fu proposto di far marciare due eserciti *Francesi* sotto il comando delli duchi d' *Orleans* ed *Enguihen*, l' uno per assistere il principe, e l' altro per investire diverse altre piazze; ma *Errico* si trovò talmente afflitto ed incomodato dalla gotta, e da varj altri mali che vi si complicarono, che fu impossibile di dare una positiva e giusta risposta alle proposizioni fattegli dal cardinale.

*Anno Domini 1646.*

FRA questo tempo il marchese di *Castil Rodrigo* governatore de' *Paesi Bassi Spagnuoli* fino a tanto, che non arrivasse l' arciduca *Leopoldo*, avendo avuta notizia del nuovo trattato con la corte di *Francia* e la Repubblica, e delli disegni, ch' eransi formati sopra

*Ghent*

*Ghent*, rinforzò quella città molto potentemente, e scrisse agli Stati Generali domandando una sospensione d'armi durante il tempo delle conferenze a *Munster*. Da queste lettere si ottenne un punto e fine essenziale, e si fu, che accrebbero le dissensioni tra le provincie, alcune delle quali furono del sentimento che la repubblica si distaccasse dalla lega della *Francia*. Ma gli Stati Generali gli risposero, che quantunque essi usassero una somma e perfetta sincerità nelle negoziazioni, ch' erano in piedi a *Munster*, pure non potevano accordare la sospensione richiesta senza controvenire a ciò, a che si erano essi obbligati colli loro alleati: ma non per tanto sotto il pretesto dell'infermità del principe d' *Orange* uscì in campo non più della metà dell' esercito. Ei fu formato un piano per la soggiogazione di *Anversa*; ma anche questo fu reso vano per l'infermità di *Errico*, la quale andò prendendo maggior piede di giorno in giorno, e perciò incominciarono in questo tempo le provincie a porsi in sollecitudine e timore. A dir vero ei si suppone, ch' esso *Errico* fosse divenuto geloso del potere della *Francia*, e che per tal

motivo avesse consigliato agli Stati, che sollecitassero le negoziazioni di *Munster*. In oltre egli ritenea tuttavìa ancora alcuni degli antichi pregiudizj, che aveva adottati contro *Richlieu*, e si era persuaso, che cotesto nuovo ministro seguitava l'istesso sistema, ed indrizzava tutta la sua politica a proccurar di mettere un piè sicuro ne'*Paesi Bassi*. Quanto poi a ciò, che alcuni scrittori fanno menzione della sua gelosia conceputa avverso del proprio suo figliuolo il principe *Guglielmo*, e del suo dispiacere di vedere il medesimo alla testa di un'esercito, egli è sì grandemente improbabile, e così ingiurioso al carattere del principe *Errico*, che non merita affatto credenza. Nulla però di manco egli è certo, che la fazione *Spagnuola* si aumentava in *Olanda* da giorno in giorno; che la lega colla *Francia* era nella decadenza; e che il bloccarsi *Dunkerk* da *Tromp*, mentre l'esercito *Francese* assediava cotesta città per terra, si era l'ultimo esempio e contrasegno di amicizia, che si passò tra lo Re Cristianissimo e la repubblica. *Venlo* per verità fu investita dal principe *Guglielmo*, ma però un tale assedio fu ben tosto levato per ordine degli Stati sotto il

pre-

pretesto che la stagione si era troppo grandemente avanzata.

Durante l'intiera invernata il principe d'*Orange* languì sotto un gran numero di mali cronici, ciascuno de'quali erano sufficienti a rendere miserabile la sua vita, e certa la sua morte. La gotta, il male di pietra, e l'idropisìa lo aveano ridotto uno scheletro, ed il tormentoso dolore, in cui avea passati molti mesi, non solamente avea reso il suo temperamento insoffribile e lagnoso, ma aveva in oltre fatta impressione nel suo intelletto. A ciò gli scrittori *Francesi* attribuiscono l'essersi egli dipartito ed allontanato dall'interesse della *Francia*, non ostante che un tale suo alienamento potesse in verità riguardarsi come una pruova della sua previdenza, e della sua penetrazione di mente e politica. Finalmente *Errico* esalò l'ultimo suo fiato a' dì 14. di *Marzo* nell'anno 67. di sua età, e fu riguardato come un martire della sua patria, conciosiachè avesse contratti li suoi mali per quell'assiduità, diligenza, ed affannamento d'animo, con cui cercò promuovere gl'interessi della repubblica. Niun' altro principe d'*Orange* fu mai

*Morte del principe di* Orange. *Anno Domini* 1647.

più universalmente, o più meritamente amato. Egli, essendo affabile, generoso, nobile, e scevero da qualunque sospetto di fraude, e di quella doppiezza, che sì grandemente affettasi dagli uomini politici, fu giustamente riguardato e tenuto per lo miglior politico, e 'l più gran guerriero delle *Provincie Unite*. Egli fu amante della virtù, promosse le scienze, premiò il merito, mantenne un' armonìa estrema nelle provincie, fece i suoi soldati un' esemplare di pazienza, di vigilanza, di attività, e di coraggio, ed adempì a pieno tutt' i doveri ed obblighi di un generale, di un difenditor della patria, di un'amico, e di un padre di famiglia. Noi non parliamo punto degli ultimi due anni di sua vita, in cui le infermità, ed i disegni falliti sembrarono avere intieramente amareggiato il suo temperamento, e mutato il suo carattere; ond'è che per far giustizia alla memoria di lui noi abbiamo tirato un velo sopra tutto ciò, che alcuni pregiudicati scrittori riferiscono della sua condotta che tenne in un sì fatto periodo di tempo.

Nell' istesso giorno, in cui passò di vita il padre, il principe *Guglielmo* andò

dò agli Stati Generali per dare li giuramenti, come colui, ch' era stato destinato a tutti gl' impieghi, ch' eransi tenuti dal principe *Errico*. Alcune delle provincie differirono alquanti giorni di riconoscerlo Stattolder, a fine di osservare l' inclinazione della sua politica, avvegnacchè si supponesse di essere portato a continuare la guerra, e la lega colla *Francia*. Ei fu perciò proposto negli Stati di *Olanda* e della *Frislandia Occidentale* di esigere da essolui un' obbligo di adoperarsi con tutta la sua abilità a promuovere le negoziazioni di *Munster*, e distaccare la repubblica dall' interesse della *Francia*; ma alcuni de' membri li più prudenti vennero in apprension' e timore, che sì fatte misure aspre ed incivili non avessero per lo meno ad accendere l' animo di quel giovane principe pieno di fuoco, ed amato egualmente dalla nobiltà, che dall' esercito, e dal popolo; e perciò eglino consigliarono gli Stati a contentarsi di mandargli un rispettoso messo richiedendogli, che non volesse opporsi alle conferenze di *Munster*, od in qualunque guisa impedire le negoziazioni, che si stavano facendo colla *Spagna*. E quindi

Guglielmo II. *principe di* Orange.

non

non sì tosto *Guglielmo* vi ebbe acconsentito, che lo riconobbero Stattolder, e fu immediatamente proclamato per mezzo delle acclamazioni del popolo Stattolder di sei provincie, capitan generale per terra, ed ammiraglio generale per mare di tutte le truppe, e le flotte della repubblica, coll' istesso potere ed autorità, di cui erano stati investiti ed il suo padre, e suo zio.

In tutto questo tempo le *Provincie Unite* si affaticarono di continuo per recare ad effetto una pace separata cogli *Spagnuoli*, la quale venne costantemente impedita dalla vigilanza ed accortezza delli plenipotenziarj *Francesi*. Oltre a' deputati degli Stati Generali, e delli particolari stati provinciali, ei fu rappresentato il corpo della nobiltà da otto deputati. In questo tempo appunto ei furono stabiliti e la sovranità degli Stati Generali, e li diritti de' separati ripartimenti della repubblica. Niun' altra sorta di termini o condizioni si vollero affatto accettare, fuor che un' assoluta independenza dalla casa d'*Austria*, ed un riconoscimento universale di tutte le potenze, che vi erano interessate, di dover' essere da allora innanzi riguardate

le

le *Provincie Unite* come una libera e sovrana repubblica. Le concessioni fatte nell' anno 1609. non furono che per modo di provvisione; e per verità esse furono riconosciute dalla *Francia*, e da altre potenze, il cui interesse si era di mantenersi in buona corrispondenza colle provincie; ma la *Spagna* le ritrattò nella rinnovazione della guerra, e gli altri Stati potevano anche seguire l'esempio di essa, tosto che fosse insorta alcuna differenza colla repubblica. Il ministro *Francese* nell' *Haja* fece le sue lagnanze cogli Stati, in riguardo all'ambigua condotta delli loro deputati, ed esortolli nel tempo istesso a non dare alla *Spagna* alcuna opportunità di venire a capo delle di lei mire, con fomentare divisioni tra gli alleati. Da ciò vennero i plenipotenziarj *Olandesi* obbligati a dichiarare, ch' essi non avevano affatto intenzione alcuna di dar peso o vigore a qualunque articolo, intorno al quale fossero convenuti cogli *Spagnuoli*, ove detti articoli non fossero approvati e confermati dal concorso de' loro alleati. Nulla però di manco il Re Cristianissimo dubitò tuttavia delle loro intenzioni; laonde, a fine di mantenere fermi

gli

gli Stati, mandò nell'*Haja* M. *Servien*, dove fu ricevuto freddamente, anzi fu per verità affrontato coll'essersi mostrata maggiore attenzione al ministro *Spagnuolo*, il quale fuvvi mandato per dare un contrappeso all'influenza di lui. *Servien* non per tanto sostenne la dignità del suo carattere con molta accortezza e giudizio, ma non potè mutare affatto la disposizione degli Stati, od impedire le conferenze, che proseguivansi a tenere dalli deputati *Knuyt* e *Pauw* cogli ambasciadori *Spagnuoli* a *Munster*. Finalmente dopo moltissime altercazioni tra li plenipotenziarj di *Spagna*, *Francia*, ed *Olanda*, dopo essersi recati avanti li più oscuri intrighi, ed esausti li fonti della più profonda politica, furono conchiusi tra la *Spagna* e le *Provincie Unite* i seguenti articoli di pace: Che la Maestà del Re Cattolico dovesse rinunciare ogni diritto e soveranità sopra i signori gli Stati Generali delle *Provincie Unite*, le quali furono da questo tempo in avanti dichiarate una repubblica libera ed independente: Che amendue le parti dovessero rimanere senza esser punto molestate nel possesso di ciò, ch'esse

*Pace di* Munster. *Anno Domini* 1648.

par-

partitamente possedevano in tempo della sottoscrizione del trattato: Che il medesimo regolamento dovesse aver luogo in *Asia*, *Africa*, ed *America*, dell'istessa maniera che in *Europa* per riguardo alle conquiste fatte dopo essere spirato l'armistizio. Nel sesto articolo poi egli fu stipulato, che gli *Spagnuoli* non dovessero tentare di estendere il loro commercio alle *Indie Orientali*, e che gli *Olandesi* non dovessero formare veruna intrapresa contro le possessioni, stabilimenti, o sieno colonie, de' sudditi di quella corona in *Asia*. Una tale obbligazione per verità fu reciproca, e si concedè tempo sufficiente a potere trasmettere il trattato in quelle distanti colonie. Così fu finalmente riconosciuta la sovranità di quella repubblica, e fu stabilita per sempre da quella potenza, da cui sola veniva disputata a spese del suo sangue, e de' suoi tesori, con una ostinazione, di cui difficilmente può nell'Istoria trovarsene la simile (*y*).

*Anno Domini 1648. Trattato di* Munster.

La *Francia* non di meno incolpò la repubblica d' ingratitudine per aver resi vani e disfatti gl'interessi di una nazione, ch' era stata l' istromento principale della sua presente felicità, opulen-

*Il Re di* Francia *si risente della pace separata fatta dalla Repubblica.*

(y) Basnag. Histor. pag. 125.

lenza, ed independenza: ond' è, che furono gli *Olandesi* rimproverati di una sfacciata ed enorme violazione di ciò, a cui eglino si erano obbligati, cioè di non accettare affatto alcuni termini o condizioni separatamente fino a tanto, che le richieste de' loro alleati non fossero intieramente adempiute; ma essi cercarono giustificarsi con dimostrare la necessità che vi era di far la pace; le mire private del cardinal *Mazarino* in tirare più a lungo la guerra; e le frivole difficoltà prodotte intorno alla *Lorena*. Gli ambasciadori degli Stati si riportarono alli plenipotenziarj della *Francia*, ed assicuraronli, che ov' eglino avessero un solo altro giorno differito di sottoscrivere il trattato, la *Spagna* erasi determinata di rompere la negoziazione; ma ciò non bastò a calmare i loro clamori. Essi insisterono anzi dicendo, che averebbe almeno la repubblica dovuto aspettare il ritorno del corriero mandato a *Madrid* dal conte di *Pignaranda*. Per rimuovere adunque da loro un tale incolpamento di calunniosi, gli Stati usarono ogni loro sforzo in adoperarsi che le due corone si riconciliassero; ma fu loro detto da *M. Servien*, che gli af-

affari aveano presa una nuova piega, e che la Maestà del suo sovrano si credeva oramai in libertà di operare senza domandar consiglio dalla repubblica, la cui condotta lo aveva assoluto e liberato da tutti gli obblighi, in cui erasi messo. Egli disse inoltre, che la mediazione delle provincie sarebbe stata sospetta; e che l' unica maniera possibile, la quale oramai vi rimanea, di riparare al loro errore, si era il ricusar di ratificare il trattato sino a tanto, che la corte di *Francia* avesse tempo da dimostrare, che tutti gl' impedimenti ed ostacoli messi ad una pace generale erano nati dalle dilazioni ed intrighi del ministèro *Spagnuolo*. La *Spagna* si offerse di sottomettere una tal disputa all' arbitramento degli Stati; ma i plenipotenziarj *Francesi* schermironsi dal fare l'istesso: il che servì per maggiormente confermar la repubblica circa la rettitudine delle sue propie misure, e le ambiziose mire e disegni del Re Cristianissimo. Quindi ritornati nell' *Haja* li deputati *Olandesi* riferirono la maniera, in cui si erano condotti, e riceverono i ringraziamenti degli Stati Generali per la loro perseveranza, vigi-

*Lettere scritte dal Re di* Francia.

gilanza, ed abilità, con cui aveano condotta tutta la negoziazione. Tosto dopo il loro arrivo furono presentate all'assemblèa due lettere mandate dal Re di *Francia*, in cui rinfacciava agli Stati la loro perfidia, e la violazione di ciò, a che si erano nella maniera la più solenne obbligati col più grande benefattore della repubblica. Nulla però di manco sì fatte di lui rimostranze non produssero effetto alcuno. Gli Stati si fecero il conto, che la *Spagna* erasi oramai sufficientemente debilitata, e che perciò quel che doveano essi fare di presente si era d'impedire, che divenisse troppo potente la *Francia*, e stendesse i suoi dominj dalla parte de' *Paesi Bassi*. In vano perciò gli ambasciadori di *Luigi* cercarono di sollecitare le provincie, che differissero di ratificare il trattato: in vano eglino sforzaronsi di eccitare delle divisioni, e fomentare la discordia tra li membri dell'assemblèa; imperciocchè la stessa politica che finora aveva indotti gli *Olandesi* a continuare la guerra in mezzo delle loro civili dissensioni e discordie, e sotto le asprezze ed angustie della povertà, della fatica, e della fame, li spingea

nel

nel tempo presente a ratificare il trattato ultimamente sottoscritto. A tenore adunque di una sì fatta loro determinazione fu appuntato per le scambievoli ratificazioni il giorno 15. di *Maggio;* le quali furono già recate ad effetto colle solite solennità, e con grande soddisfazione di tutte le parti, ad eccezione del Re di *Francia*. Nel medesimo giorno del mese seguente fu proclamata la pace: ed in questa maniera andò a terminarsi quella tediosa negoziazione di *Munster*, per la quale fu di nuovo restituita la tranquillità alle *Provincie Unite*, e stabilita in esse quella sovranità, per cui aveano contrastato e dibattuto per lo spazio di quasi cento anni (z).

Appena fu la pace della repubblica ristabilita, che si vide pressochè intrigata ed involta in nuove difficoltà coll' elettore di *Brandenburgh*, il quale chiese la restituzione di certe piazze nel ducato di *Cleves*, le quali ritrovavansi in questo tempo sequestrate nelle mani degli Stati Generali. Egli mandò ambasciadori nell' *Haia* sotto pretesto di contrattare una nuova lega colle provincie, ma



(z) Le Clerc, tom. ii. sub Ann.

ma in realtà per fare una domanda, che per nessun conto era piacevole agli *Olandesi*. L'elettore si proccurò la mediazione dell'Imperadore, ma questa poco o nulla fu curata; imperciocchè gli Stati perentoriamente ricusarono di condiscendere ad una simigliante richiesta, a cagione che non erasi ancora fatto aggiustamento alcuno intorno alla pretensione del duca di *Newburg*, ed essi averebbono dovuto dar conto delle piazze confidate alla loro cura. Questo non fu altro, che uno specioso pretesto, poichè la *Spagna* avea già in questo tempo totalmente abbandonato l'interesse di quel principe, il qual'era troppo debile da se solo a potere sostenere le sue pretensioni. *Filippo* ritrovavasi ormai nella necessità di sostenere egli solo una guerra contra l'intiera monarchìa di *Francia*. Egli, comechè fosse privo da una banda dell'ajuto ed assistenza dell'Imperadore, vedea nondimeno dall'altra i suoi nemici proporzionatamente diminuiti, a riguardo della pace ch'erasi da se conchiusa colla repubblica. I suoi ambasciadori logorarono inutilmente il loro tempo a *Munster* senza rinnovare i loro sforzi onde poter terminare una sì rovinosa e disgraziata guerra. Ma

*Fi-*

*Filippo* egli stava ormai disegnando un piano per intraprendere un progetto di maggior' estensione e grandezza. Egli si lusingava, che le *Provincie Unite*, essendo già incorse nel dispiacere del Re di *Francia*, averebbono al meno fornito a se del danaro, e permesso ancora che facesse leve di truppe ne' *Paesi Bassi*; per lo qual mezzo averebbe potuto ridurre la *Francia* a ragionevoli termini di un' accomodamento. Egli giunse parimente sino a proporre una lega; ed allorchè questa fu ricusata, il suo ministro nel congresso, ch' era il conte di *Pignaranda*, andò spargendo voci e rapporti tali, che fu necessario alli deputati *Olandesi* di fare a *Severien* plenipotenziario del Re di *Francia* li più forti accertamenti delle loro pacifiche intenzioni, e della loro amichevole disposizione inverso al di lui sovrano. *Pignaranda* si sentì tocco al vivo del cattivo esito del suo disegno, e con questa occasione fece delle lagnanze per lo commercio, che proseguivasi colla *Francia* dalle provincie, dichiarando che la corte di *Madrid* erasi determinata di averne soddisfazione. Or con questa mira gli *Spagnuoli* arrestarono li bastimenti *Olandesi* nel porto di *Ostenda* (a). Gli Stati Ge-

(a) Mem. Siri, tom. xiii. 3 S 2 ne-

nerali presero immediatamente a considerare un tale affare così delicato; ma si videro in una gran perplessità intorno al modo come determinarsi; imperciocchè se eglino ricusavano di soddisfare alle richieste della corte di *Spagna*, temevano che i loro vascelli sarebbono stati condannati ad essere una giusta e legitima preda; e se proibivano il reciproco traffico colla *Francia*, il commercio della repubblica ne verrebbe a soffrire un danno molto grave.

*Intrighi della corte di Spagna.*

MENTRE adunque gli Stati andavano temporeggiando colla speranza, che una pace tra la *Francia* e la *Spagna* avesse a rimuovere tutte le difficoltà, il cardinal *Mazarino* usò tutte le macchine del gabinetto per indurre il principe d' *Orange* a sposare il suo interesse, ed impiegare la sua influenza, ed i suoi sforzi di nuovo per intrigare le provincie colla corte di *Madrid*. Egli è ben noto, che il partito d'*Orange* si oppose sempre all' ultima pace; ma se il principe d' *Orange* avesse o nò prestate orecchie alle proposizioni fatte in questa occasione, egli è incerto. Il cardinale attaccò il giovane eroe nel suo debole, prendendo di mira le sue passio-

sioni, e la sua ambizione; ma la repubblica si trovò in istato e circostanze tali, che la negoziazione riuscì inutile. Frattanto dopo la disfatta delle forze della compagnìa dell' *India* nel *Brasile*, il cardinale fece da mediatore tra li *Portoghesi* e la repubblica colla speranza, che ove si fosse tra loro conchiusa una pace, averebbe allora il *Portogallo* a proseguire la guerra contro la *Spagna* con doppio vigore. Nulla però di manco egli si andò tosto a percepire, che l' ambasciadore *Portoghese* mentre facea sembiante di volere accettare le loro proposizioni, cercava soltanto di tenere a bada essi Stati; ma pure la mancanza di unanimità tra le città e le provincie impedì, che gli Stati venissero ad una ferma e certa risoluzione. Alcuni furono di sentimento di vendicarsi dell' ultimo oltraggio sofferto nel *Brasile*; laddove altri meno arditi, e che meno confidavano nelle loro aspettazioni e speranze, stimarono meglio di contentarsi di perdere quella picciola parte, che di correre il rischio di perdere ogni qualunque acquisto in quella sì ricca e fertile contrada.

## SEZIONE X.

*Contenente tutt' i più gravi avvenimenti, di cui fu a parte la repubblica fino alla ſeconda rottura coll'* Inghilterra *nell'anno 1665.*

*Anno Domini 1649. La repubblica ſi porta e conduce con gran deſtrezza durando le guerre in* Inghilterra.

TAle ſi era lo ſtato, in cui ritrovavanſi gli affari in *Olanda*, mentre l' infelice *Inghilterra* era lacerata dalle guerre civili; il di lei ſuolo ingraſſato col ſangue de' proprj figli, e 'l ſuo Re condotto ad una ignominioſa morte ſopra di un palco. La repubblica avea ſino a queſto tempo mantenuta una ſtretta neutralità in riguardo alle fazioni di eſſa *Inghilterra*, non oſtante la ſtretta parentela, che paſſava tra lo sfortunato *Carlo* e la caſa d' *Orange*. Ei non può negarſi per verità, che la regina *Errichetta*, coſtretta ad abbandonare il regno, paſsò in *Olanda*; ma ella non potè quivi ottenere veruno ſoccorſo, ad eccezione del danaro ricavato dalli giojelli della ſua corona. Il princi-

cipe d'*Orange* avea prese alcune misure in favore del partito regale; ma elleno furon di picciola conseguenza, e separate dalle politiche della repubblica. In questo tempo impertanto noi veggiamo la situazione degli Stati essere più delicata, e le provincie ridotte alla necessità di negare rifugio alli malridotti residui delli regalisti, o pure di venire a rottura col parlamento d' *Inghilterra*. *Giacomo* duca di *York*, essendo scappato via dalla sua prigione, si andò a rifugiare nell' *Haja*, dove la sua presenza pose considerabilmente in imbarazzo gli Stati Generali; e la perplessità de'medesimi venne accresciuta dall'arrivo del principe di *Wales* o *Galles*, il quale sollecitò l' interposizione della repubblica per la vita del Re, e rappresentò loro con colori così vivi il pericolo di essere la Maestà di lui condotta ad una morte infame, che gli Stati già si determinarono di mandare ambasciadori a trattare colli capi parlamentarj. Furono perciò destinati ad una carica così delicata *M. Pauw*, e *Joachimi*, il secondo de' quali avea riseduto con pubblico carattere lungo tempo in *Londra* (a). Questi

3 S 4

(a) Basnage, p. 142.

sti due erano sperimentati servi della repubblica, ed ebbero il coraggio, l' uno nell' età di ottant' otto, e l' altro di settant' otto anni, d' imbarcarsi nel cuore dell' inverno, mentre il freddo era intollerabile, per la volta d' *Inghilterra*, dove giunsero nel mese di *Febbrajo*. Essi furono ricevuti con rispetto, e parlarono per la causa del Re in termini li più compassionevoli e patetici; ma tutti li loro sforzi, che fecero per arrestare il torrente del fanaticismo, della furberìa, e della crudele ambizione, riuscirono inutili ed infruttuosi; poichè a *Carlo* fu recisa la testa con iscorno eterno della *Brittanica* nazione.

Non così fu giunta nell' *Haja* la novella dell'esecuzione del Re, che il principe d'*Orange* comunicò un sì fatale avvenimento, per mezzo di uno de'suoi cappellani, al principe di *Wales* o *Galles*; e nel tempo istesso il clero giudicò suo dovere di andare unito in un corpo a trovare il giovane principe, e passare con essolui gli uffizi di condoglienza. Ma un tal loro procedere fu dagli Stati condannato come contrario in un medesimo tempo ed alla politica, ed alla costituzione; e fu da essoloro proibito inoltre

che

che si mandasse alle stampe la lor' orazione fatta al principe di *Galles*; ma non pertanto essa divenne tosto pubblica, non ostante che si temesse, che il parlamento d' *Inghilterra* si avesse avuto ad offendere di certe espressioni di soverchia lode, e del calore che si era mostrato per la stima della famiglia regale. Ma, quantunque gli Stati Generali industriosamente evitassero la pubblicazione di ogni qualunque cosa, che potesse disgustare l' infante repubblica d' *Inghilterra*, gli Stati tuttavìa di *Olanda* non poterono fare a meno di dispensarsi dal mandare una deputazione a condolersi col principe di *Galles*; anzi anche gli Stati Generali medesimi andarono a far visita al giovane principe vestiti tutti a bruno, e complimentaronlo coll' appellazione di Re, sebbene però evitassero di congratularsi con essolui intorno al suo pervenimento al trono de' suoi antenati.

Dopo ciò ei fu messo in deliberazione, se la repubblica dovesse richiamare i suoi ambasciadori da *Londra*, e se dovesse dare udienza all' inviato mandato dal parlamento d'*Inghilterra*. Mr. *Strickland* avea da lungo tempo servito al parlamento con fedeltà egual-

men-

mente, che con grande abilità e sapere, in qualità di ministro nell'*Hoja*. In questo tempo imperciò egli richiese udienza dagli Stati Generali come pubblico ambasciadore mandato dalla repubblica d'*Inghilterra*; nel che gli fu fatta opposizione dal signor *Guglielmo Boswel*, il quale avea per varj anni riseduto in *Olanda* come inviato di *Carlo* I. Le rimostranze di questo gentiluomo furono con tanta forza ed efficacia secondate dal principe d'*Orange*, e dal partito, ch'egli avea formato in favore del Re, che le credenziali di Mr. *Strictland* dopo aspri e violenti contrasti furono alla fine rigettate (*b*).

*Viene assassinato* Dorislao *Inviato dal parlamento*.

MENTRE un simile affare stavasi dibattendo occorse un'avvenimento, che poco mancò che non distruggesse tutt'i prudenti disegni di neutralità, che dalla repubblica si erano formati. Fu egli in questa occasione mandato dal parlamento per assistere a *Strictland* un giureconsulto natìo di *Olanda*, nomato *Dorislao*, ch'era stato impiegato in condurre e regolare l'accusa, o sia la causa contro dell'ultimo Re. La parte, ch'egli avea

(b) Guthrie, lib. iii. Le Clerc, tom. ii. sub ann.

avea fatta in quella recente orrorosa tragedia, lo avea reso odioso a tutti li regalisti, che correano a turme alla picciola corte, che mantenea *Carlo* II. nelle vicinanze dell' *Haja*. Mentre adunque egli stavasene quietamente seduto a tavola per cenare, alcune persone mascherate violentemente sforzarono ed aprirono la sua abitazione, e dopo averlo assassinato, se ne ritirarono, senza che si fosse punto fatta parola, od affatto sospettato di un tale omicidio. Tutta la provincia ad una sì manifesta rottura delle leggi delle nazioni si pose in commozione; e fu costituito un premio per lo discoprimento degli assassini: ma non di meno gli Stati operarono con tanta lentezza e negligenza, che il parlamento venuto in sospetto della loro fedeltà, ne fece le sue lagnanze col signor *Joachimi*; e per verità *Strictland* fece con sì gran destrezza ed accorgimento ridondar tutto in vantaggio de' suoi principali, che i capi, li quali governavano in *Olanda*, divennero impazienti, che dal Re si abbandonasse quella provincia, e si abbandonassero ancora gli altri dominj della repubblica. Nulla di manco gli Stati Generali persisterono tuttavìa a ricu-

sa-

fare le credenziali di *Strictland* sotto varj pretesti, ond' è ch' egli minacciò di partirsene. Gli Stati imperciò di *Olanda*, temendo di qualche rottura coll' *Inghilterra*, la quale non potea non riuscire di estremo pregiudizio al commercio della provincia, mandarono a fare le loro rimostranze agli Stati Generali, incolpando i medesimi di tutte le conseguenze, che averebbono potuto nascere dalla partenza di *Srictland*. Per la qual cosa furono questi costretti a fare la loro apologìa coll' inviato, ed a prender tempo con rimettere l' affare agli Stati provinciali.

*Intrighi del Cardinal* Mazarino.

La vera politica della repubblica si era di mantenersi lontana ed esente dalle civili dissensioni, le quali in quel tempo affliggevano egualmente la *Francia* che la *Gran Brettagna*; ma non per tanto egli era difficile di esimersi dalle sollecitazioni del monarca *Inglese*, il quale veniva sostenuto da una parte dall' autorità e potere del principe d' *Orange*, e dall' altra dagl' intrighi e maneggi di *Mazarino*. Questo intraprendente prelato insinuò al principe d' *Orange*, ch' essendo la regale famiglia in *Inghilterra* intieramente rovinata,

la

la sua autorità e potere, ov' egli non fosse fortemente attaccato ed unito in lega colla corona di *Francia*, doverebbe per necessità andare a decadere. Il disegno di *Mazarino* in ciò si era d'involgere le provincie in una nuova guerra colla *Spagna*; ma il principe si trasse fuori della sua rete, e penetrò le sue mire. Laonde informò Monsieur *Brasset*, ch' era l' inviato *Francese*, dell' impossibilità di recare ad effetto il progetto fattogli, conciosiachè dovessero farsene partecipi gli Stati provinciali, ed il rifiuto di una sola città era sufficiente a render vano tutto il disegno. Essendo adunque venuto al cardinale fallito un simigliante suo attentato, mandò istruzioni a Monsieur *Brasset* di adoperare gli ultimi suoi sforzi per impedire, che gli Stati entrassero in alcun' obbligamento o sia lega col parlamento d' *Inghilterra*, e di condursi con tal cautela, che non potesse punto immaginarsi da niuno, che la *Francia* si fosse in conto alcuno interposta negli affari della repubblica; mentre che nel tempo istesso il Cardinale negoziava con *Fairfax* e *Cromwel*.

Mentre *Brasset* si ritrovava profondamente impegnato in una tale negozia-

ziazione, giunse nell' *Haja* Monsieur *le Brun* in qualità d'inviato del Re Cattolico. Le provincie di *Zealanda* e di *Utrecht*, le quali non ancora aveano ratificato il trattato di *Ghent*, si opposero alla sua ricezione; ma con tutto ciò pure fu permessa la pubblica di lui entrata. Niente per verità poteva essere più glorioso alla repubblica, che una tale manifesta dichiarazione della sovranità di essa per mezzo di una espressa ambascerìa mandatale dal Re di *Spagna*; e ben l'imbasciadore si diede una cura particolare di spargere da per tutto nel suo discorso gli adulatorj termini di *Potente Stato*, *Florida Repubblica*, e *Sovrano Popolo*: il che produsse un buonissimo effetto negli animi degli Stati Generali. Nulla però di manco cotesto buono effetto riguardò solamente l'esterno, e gli atti di civiltà, che gli furono usati; poichè in riguardo al vero fine ed intendimento della sua imbascerìa egli non fece niun progresso, essendosi la repubblica determinata di osservare per quanto più lungo tempo le fosse possibile una stretta neutralità. L' affare di *Frankendal* fu la parte la più difficile della commessione di esso lui;
im-

imperocchè si erano gli *Spagnuoli* impossessati di quella piazza, e l' elettor *Palatino*, al quale si apparteneva, ne domandava la restituzione. Gli Stati Generali sosteneano l' elettore, che veniva violentemente perseguitato dall' Imperadore, e gli *Spagnuoli* non sapeano come determinarsi. Ma finalmente essi consentirono a farne la restituzione sotto le seguenti condizioni, che nel *Palatinato* si stabilisse la Religione Cattolica; che si concedesse agli *Spagnuoli* un libero passaggio; che si dovesse ad esso loro concedere una piazza d' armi; e che la repubblica dovesse garentire, ed entrar mallevadrice di tali condizioni. Ciò con alcune depredazioni commesse da' *Lorenesi* nelle vicinanze di *Boisleduc*, certe dispute concernenti a *Rhimberg*, ed un' antica differenza col Vescovo di *Liege*, furono i soggetti della negoziazione di Mr. *le Brun*.

Intorno a questo tempo appunto il gran priore dell' ordine di *S. Giovanni di Gerusalemme* giunse in *Olanda* per richiedere tutte le commende di *Malta* situate nelle provincie. Primieramente insorse un gran numero di difficoltà intorno agli onori da farsi al gran priore; ma dopo essersi aggiustato questo af-

fa-

fare, gli Stati entrarono con esso lui in una negoziazione, la quale altro non produsse, che una inutile ed infruttuosa altercazione. Egli però avvenne diversamente coll'ambasciadore *Danese M. Ufeldt*, il quale in questo tempo conchiuse un trattato di lega e di *Redenzione* tra la corona di *Danimarca*, e la repubblica delle *Sette Provincie Unite*. Per lo trattato di lega, eglino obbligaronsi reciprocamente di assistere e soccorrere con quattro mila uomini la parte, che venisse attaccata, e di usare gli ultimi loro sforzi in far sì, che l'aggressore deponesse le armi, e si sottomettesse ad un arbitramento. Il trattato poi di *Redenzione* regolò i dazj sopra tutt'i legni mercantili *Olandesi*, che passavano per lo stretto del *Sound* nel mare *Baltico*, intorno a' quali dazj vi erano state delle gran dispute. In vece adunque di tassare ciascun vascello a proporzione della capacità del suo caricamento, fu convenuto di pagare anno per anno una certa somma per lo libero passaggio del *Sound*. Nulla di manco un tal' espediente fu di dispiacere ad alcune provincie, e grandemente se ne risentirono le città *Anseatiche* come ingiurioso e pregiudi-

*Trattati colla corte di* Danimarca.

zia-

ziale al loro commercio, specialmente perchè ad una squadra *Olandese*, che non eccedesse quattro navi da guerra, era permesso di passare dentro il mare *Baltico*, senza che se le facesse alcuna richiesta (*c*). Gli *Svezzesi* dall'altra banda si lagnarono anch'essi fortemente di una sì fatta lega, la quale dovea necessariamente rompere la buona armonìa tra quel loro regno e la repubblica; e la regina *Cristina* stancò gli Stati colle sue rimostranze, le quali non per tanto passarono senz'aversene alcun riguardo.

*Anno Domini 1650. Origine delle civili dissensioni in* Olanda.

Avendo gli Stati stabiliti gli stranieri interessi della repubblica sopra il più sodo piede, che le circostanze degli affari ammettessero, applicarono la loro attenzione alle finanze, le quali erano ridotte, e cadute in un gran disordine, a cagione della lunga continuazione della guerra e della confusione, che avea regnato per una lunga serie di anni nelle provincie. L'interesse adunque de' debiti del pubblico fu scemato, conciosiachè la republica di *Olanda* si fosse esibita di fornire il danaro per lo pagamento di tutti coloro, i quali chiedessero di essere rimborsati del danaro loro. Ma non per tanto



(c) Basnage, p. 161. Aitzema, lib. xxx. p. 68.

to il credito pubblico fu talmente bene stabilito, che neppure un sol creditore cercò di ritirarsi il suo capitale; per la qual ragione l'interesse de' debiti divenne troppo grande a riguardo della regolare e determinata rendita. Per rimuovere una simigliante difficoltà, furono imposte certe tasse sopra la baronìa di *Breda*, e'l distretto di *Boisleduc*, a cagiòn che cotesti paesi erano stati esenti dalle medesime in tutto il tempo della guerra. Quindi gli abitanti, i quali aveano pagate gravi contribuzioni agli *Spagnuoli*, si lagnarono dell' aggravio che loro si facea, con sottoporgli a quell'istessa tasa, alla quale si erano soggettati quei paesi, che non aveano pagata cosa alcuna. Furono adunque fatti alcuni progetti agli Stati per ovviare ad una sì fatta obbiezione; ma nessuno però de' rimedj che si applicarono giunsero a penetrare nel fondo del male: ed uno degli espedienti proposti dagli Stati di *Olanda* si fu quello di scemare le truppe, al che il principe d'*Orange* sostenuto dal consiglio di Stato si oppose con molto calore in un tempo, che tutti li principi e Stati

si

si ritrovavano in armi su le frontiere della repubblica. Una sì fatta disputa giunse ad un segno molto grande, e pure tutta la differenza dalla loro opinione era di molto lieve momento, e da nulla, insistendosi dal principe, che si dovesse tenere in piedi una truppa di ventisei mila, e trecento fanti, e tre mila cavalli: laddove la provincia di *Olanda* asseriva essere sufficienti per la difesa della repubblica venticinque mila fanti e due mila e settecento cavalli. Egli è probabile, che la loro animosità avesse più alte e profonde radici, e che la presente occasione si fosse da loro presa solamente come un pretesto, con cui covrire i loro positivi e reali disegni. L'*Olanda* avea prese alcune misure riguardanti la paga delle truppe, senza consultarne il principe e'l consiglio di Stato; ed un tal suo procedere avea fatto, che non solamente se ne risentisse il principe ed il consiglio, ma ancora tutti gli ufficiali dell'armata, e gli Stati Generali medesimi, i quali riguardarono un simil fatto come un violamento dell'unione. Presedeva in questo tempo agli Stati Generali un deputato mandato dalla provincia di *Olanda*; e que-

sti si affaticò per impedire, che l'assemblèa prendesse alcuna risoluzione contraria alle istruzioni, ch'egli avea ricevute dagli Stati della sua provincia; ma avendo veduto, che non potea fare argine e fermare il torrente della medesima, rassegnò la sua carica, e gli succedè in essa un deputato di *Guelderlandia*, il quale procedè a rivocare l'ordine degli Stati di *Olanda* in virtù di una gran maggioranza di voti. Quindi determinatisi essi Stati Generali di sostenere una tale decisione, le loro Alte Potenze mandarono ordini espressi a tutti gli ufficiali dell'armata di non ubbidire a veruna sorta di direzioni, che mai potessero ricevere dagli Stati di *Olanda*, ove le medesime non fossero confermate dall'autorità degli Stati Generali. Simili ordini ebbero ancora i governatori delle città delle frontiere; e dall'altra banda i deputati di *Olanda* si protestarono contro un sì fatto loro procedere come ingiusto e pregiudiziale alla loro libertà e privilegj. Alla fine la fermezza e costanza degli Stati di *Olanda*, ed i fluttuanti ed istabili consigli delle Alte Potenze degli Stati Generali prestarono al principe d'*Orange* l'

op-

opportunità di recare avanti le sue ambiziose mire. Accompagnato egli adunque dal consiglio di Stato, e dal conte di *Nassau* governatore di *Frislandia*, si portò agli Stati Generali, pregando l'Alte loro Potenze di proibire ai governatori, che facessero nelle loro guernigioni le riforme richieste dagli Stati di *Olanda*, e di mandare una deputazione a ciascuna città di quella provincia per obbligare i magistrati a mutare i loro sentimenti. I deputati di *Olanda* e *Guelderlandia* si opposero ad una tale richiesta, a cagione che si trovavano assenti i deputati di *Frislandia*, *Groningen*, ed *Overyssel*; ma la risoluzione fu fatta a favore del principe, e così fu mandata la deputazione da esso lui richiesta. Cotesti deputati andarono in primo luogo a *Dordrecht*, dove furono malamente ricevuti ed insultati, mercè la risoluzione fattasi da'magistrati di non volere affatto avere alcuna conferenza col principe di *Orange*, o colli deputati di lui. Per la qual cosa si unì ad essi deputati il principe in persona; ma con tutto ciò non fu affatto prestato orecchio alle sue rimostranze, ond'

*Dispute fra il principe di* Orange *e la provincia di* Olanda: *ma il detto principe è sostenuto dagli Stati Generali.*

è, che si pose in viaggio per *Brille*, *Gorcum*, *Rotterdam*, e per le altre città, dove il suo ricevimento fu poco migliore di quello, che gli era stato fatto a *Dordrecht*. *Amsterdam* mandò due *Burgomastri* fino a *Tergau* per richiedere dal principe, che non tentasse di entrare in quella città, poichè non poteano dargli alcuna udienza una col suo treno, il qual'era bastantemente numeroso. Ma perchè egli tuttavìa seguitò a fare un tal suo viaggio, gli fu mandata una seconda deputazione per far sapere a Sua Altezza, che se egli avea proponimento di onorare la loro città con una visita come governatore della provincia, sarebbe stato ricevuto con tutto il rispetto dovuto alla sua nascita, ed alla dignità del suo ufficio; ma che non averebbe potuto essere ammesso come deputato degli Stati Generali, conciosiachè il disegno della sua ambascerìa apparisse chiaramente pericoloso. Nell' arrivo intanto, ch' egli fece nelle vicinanze della città non potè ottenere alcuna moderazione delle condizioni propostesigli; dal che avvenne, che s' innoltrò verso *Haerlem*, dove i magistrati mostrarongli l' istessa avversione-

ne.

ne verso le risoluzioni degli Stati Generali. Nell' *Olanda Settentrionale* il principe incontrò trattamenti più civili; ma pure i magistrati di *Medemblic* mandarono a fargli intendere, che le strade erano così cattive, e la città così picciola per poter ricevere e dare alloggio al treno ed accompagnamento, ch' egli portava, ch' essi non poteano sperare di ricever l' onore di una sua visita.

Nel suo ritorno adunque il principe si lagnò altamente cogli Stati Generali della condotta delle città, e particolarmente di *Amsterdam*, contro la quale s' invei amaramente, ed ordinò che la sua orazione fosse messa alle stampe, perchè si rendesse maggiormente pubblica, sperando per questo mezzo di accendere ed infiammare gli animi del popolo, e specialmente del clero, i quali erano addetti all' interesse di lui. I deputati di *Amsterdam*, i quali erano presenti mentre una simigliante aringa fu fatta, diedero a divedere ch'eglino rimaneano storditi ed attoniti, come il principe d' *Orange* avesse particolarmente presa di mira in tal suo risentimento la loro città, quando molte altre si erano portate appunto dell' istessissima

maniera. Essi presero adunque le parti, e le difese della condotta de' magistrati, e le loro misure furono approvate dagli Stati di *Olanda*, i quali con un pubblico manifesto dichiararono, che gli Stati Generali non aveano verun diritto di mandare alcuna deputazione alle varie città: il che sembrava come se eglino cercassero di guadagnare a se le medesime senza il consenso degli Stati provinciali.

Il ritorno dell' ammiraglio *de Wit* con una inferma e mal ridotta flotta accrebbe le civili dissensioni. Questo ufficiale, accortosi dell' impossibilità di ricuperare le perdite ultimamente sofferte nel *Brasile*, se ne ritornò senza il consenso del consiglio stabilito in quel paese dagli Stati Generali. Furono adunque fatte da esso consiglio alte lagnanze contro l' ammiraglio ed i suoi ufficiali, a cui fu attribuito il biasimo e la colpa della mala riuscita di quella spedizione. Ei fu insistito contro di lui di non avere formata neppure una sola intrapresa; di essersi fatte scappar di mano varie opportunità di rimettere in buono stato gli affari della compagnia; di aver lasciata quella costiera contro l' es-

espresso ordine del consiglio; e di essersene portata via tutta la provvisione, lasciando i servi e gli effetti della compagnìa intieramente in potere de' loro nemici. Per la qual cosa *de Wit* fu fatto arrestare dal principe d' *Orange*, come grande ammiraglio; e comechè fosse accusato dagli Stati di *Zealanda*, pure fu sostenuto dagli Stati di *Olanda*, i quali temeano, che la Maestà del Re di *Portogallo* arrestasse i loro vascelli, che trovavansi ne'suoi porti, e proibisse che facessero il loro traffico nella costiera di *Guinea*, nel caso che nel *Brasile* si fosse proseguita la guerra. Nel tempo istesso gli Stati Generali mandarono ordini all' ammiragliato di *Amsterdam*, che imprigionassero li sei capitani, i quali avevano accompagnato *de Wit*: e ciò produsse una violenta altercazione, conciosiachè dagli Stati di *Olanda* s' insistesse, che un sì fatto ordine era una violazione de' loro diritti; e che il porre in prigione per qualunque altrui autorità dentro i limiti della loro giuredizione, egli era un'usurpamento della loro propia soveranità. Gli Stati Generali allegarono degli esempj precedenti, ed in oltre insisterono, che la

*E' posto in prigione l' ammiraglio* de Wit.

ra-

ragione dettava, che tutti gli ufficiali, i quali da esso loro aveano ricevute le respettive commessioni, dovevano essere soggetti alla loro autorità in qualunque provincia accadesse, ch' eglino risedessero. In somma i capitani furono confinati in prigione per ordine delle loro Alte Potenze, e le porte delle prigioni furono aperte per forza da' magistrati di *Amsterdam*, e messi in libertà i prigioni. *Guglielmo* avendo determinato di vendicarsene fece arrestare li sei deputati di *Olanda*, alla testa de' quali era *Giacomo de Wit*, ch' era un' antico Burgomastro di *Dordrecht*, e padre del famoso pensionario *de Wit*. Dopo essere stati costoro per qualche tempo confinati in separati appartamenti nel palagio del principe, furono mandati sotto una forte guardia nel castello di *Louestein*. Ed indi determinato *Guglielmo* di sostenere un sì audace attentato contro i privilegj della sua patria, distaccò un corpo di truppe sotto il comando del conte di *Nassau* verso *Amsterdam*, colla speranza di ridurre i magistrati ai termini, che da se si voleano, per mezzo delle minacce, e del terrore di un' assedio (*d*). Le sue misure furono concertate con sì gran-

(d) Basnage p. 172.

grande segretezza, e proseguite con tale vigore, che le sue truppe furono già in movimento prima, che i magistrati avessero sospetto alcuno delle intenzioni di essolui: e se non fosse stato per alcuni accidenti non preveduti, la città, senza che neppure si tirasse un sol colpo, averebbe dovuto certamente cadere tra le sue mani.

Amsterdam è *assediata dal principe di* Orange.

Quando prima giunsero in *Amsterdam* le nuove di essere già l'armata in marcia, uno delli quattro burgomastri reggenti era morto, due erano assenti, e M. *Bitzker* solo era rimasto per provvedere alla difesa della città. Egli nondimeno fu bene sostenuto da M. *Nydecooper*, ch' era un magistrato infermo, la cui diligenza, bravura, ed amore del pubblico bene furono in questa occasione chiaramente dimostrate nella difesa della libertà. Or questi due magistrati eglino erano talmente popolari, che il popolo accorse ad essi a turme offerendo i suoi servigj. Quindi si videro immediatamente montati li cannoni sopra i ripari, la guernigione posta su le armi, i vascelli messi in punto per la difesa del porto, e presa ogni altra misura per fare una vigorosa resisten-

stenza. Si unì il consiglio per deliberare, se si dovessero aprire gli argini, ed inondar di acque il paese circonvicino, a fine di far perire per mezzo di un solo colpo fatale l' intiero esercito degli assediatori; ma prevalse una opinione più moderata, e fu determinato d' inondare solamente quelle parti del paese circonvicino, dove trovavansi essere più deboli i posti della città. Ciascuno abitante si vide in moto, ed i marinari in particolare contribuirono colla più estrema alacrità alla salvezza di cotesto grand' emporio di *Europa*. Nel suo arrivo il conte trovò, che il suo progetto si era già sconcertato, e che le sue truppe erano di troppo poca considerazione, perchè potessero tentar d' investire una città di sì grand' estensione. Quindi egli diede le notizie di essergli così venuto fallito il colpo al principe d' *Orange*, il quale ne sentì un sommo rammarico tanto perchè vide un piano, formato con sì gran cura e diligenza, reso inutile e vano così inaspettatamente, quanto perchè vide ancora il suo onore macchiato, e disprezzata la sua autorità: ma immaginandosi, che la sua presenza avesse a rimettere in buo-

no

no stato tutte le cose, comunicò un tal suo disegno e pensiere agli Stati Generali, ed in quell'istesso istante si pose in viaggio verso l'esercito, seguìto da una gran quantità di nobili ed ufficiali di distinzione. Per la strada ei s' incontrò con M. *de Beeverwert*, ch'era un nobile uomo discendente dalla famiglia di *Nassau*, amico del principe, ma nemico di un tale attacco da esso principe fatto contro la libertà del suo paese. Risolutosi adunque questo nobile uomo di ovviare, se gli riuscisse possibile, alle conseguenze fatali, che averebbero potuto seguire dalle ostinazioni delle parti, condusse il principe sopra un luogo eminente, e gli disse, che di là osservasse pure la vasta quantità di acque, ch' erano in potere delli magistrati di *Amsterdam*, e con cui li medesimi poteano sommergere l' intiera armata di lui, nel caso che si risolvesse di ridurre le cose all'estremità. Una tal dimostrazione fu egualmente concisa, e conchiudente, onde *Guglielmo* si sentì immediatamente convinto, e scongiurò M. *Beeverwert*, che si portasse immantinente nell'*Haja* a far sapere il suo pericolo agli Stati Generali, e proccurare

re

re un' ordine, con cui fossero richiamati ed egli ed il suo esercito, ch' era l' unica maniera, che potesse mettere in salvo il suo onore (*e*).

*L'assedio di Amsterdam è tolto via.*

MENTRE M. *Beeverwert* stava impiegato in cotesto affare, s' incominciò una negoziazione tra il principe, ed i magistrati di *Amsterdam*. *Guglielmo* avea scritto loro richiedendo, che mandassero quattro deputati per conferire con essolui intorno al soggetto di un' aggiustamento: ed avvegnachè i magistrati cominciassero di già a sentire gl' inconvenienti dell' assedio, prestarono con tanta maggior prontezza orecchio alla proposizione ad essi fatta. La dissensione avea già così prestamente cominciato a farsi vedere nella città. Un gran numero di satire furono pubblicate, con cui notavansi li magistrati di mantenere una segreta corrispondenza col parlamento d' *Ingbilterra*; ed una tale loro asserzione era fondata sul viaggio in *Ingbilterra* di *Pieterson*, per maneggiare gli affari di quella provincia con *Cromwel*, il quale avea rifiutato di ammettere l' imbasceria mandatagli dalla repubblica. Niun' altra cosa potea rendere i magistrati più odiosi, che una simigliante ac-

(e) Le Clerc, tom. ii. p. 200.

accusa ; ed in oltre i mercadanti temeano, che l' assedio non avesse ad arrestare il corso del cambio, o sia della negoziazione, e nuocere al lor credito. Questi adunque furono i motivi, che fecero indurre i magistrati ad entrare in una negoziazione; ed il principe artificiosamente cercò di accrescere li timori de' cittadini con far minacce di voler convertire l' assedio in una bloccatura. A ciò si può aggiugnere la picciola confidenza e speranza, che i magistrati riponeano nelle altre città, le quali si contentarono soltanto di mormorare di un simigliante attentato fatto sopra la loro libertà, senza entrare a prendere alcuna misura di farvi resistenza. In tali circostanze adunque furono così dall' una parte, che dall'altra sottoscritti li seguenti articoli : Che il principe fosse ammesso e ricevuto nella città con tutti gli onori dovuti alla dignità di lui, e prestati alli suoi antenati, che aveano esercitato il medesimo ufficio. Or questa condizione fu stipulata meramente per salvare l' onore del principe ; giacchè egli avendo timore dello sdegno del popolo, non vi fece affatto la sua entrata : Che la città di *Amsterdam*

*dam* si obbligasse a pagare gli attrassi dovuti alle truppe, che la provincia avea dismesse e mandate via: Che li magistrati dovessero usare la loro influenza, ed i loro sforzi cogli Stati di *Olanda* per recare ad effetto una pubblica riconciliazione: e finalmente, che M. *Bitzker*, e 'l suo fratello, malgrado de' molti servigj da esso loro resi alla casa di *Orange*, ed allo Stato, e malgrado de' validi e vigorosi sforzi da loro usati nella presente occasione in difesa della libertà, dovessero essere spogliati di tutt' i loro impieghi pubblici, e resi incapaci di potervi essere ristabiliti di nuovo. Il consiglio si oppose ostinatamente a quest' ultimo articolo; ma cotesti due eccellenti cittadini fecero premure ed insisterono di voler rinunciare, offerendosi ad essere un volontario sagrificio per la pubblica tranquillità. Ed in sì fatta guisa andò a finire cotesta pericolosa guerra civile, la quale avea recata la repubblica sull' orlo della distruzione. Or' i disegni di *Guglielmo* erano ormai noti e ben conosciuti; e tutti ad una voce lo accusarono di tradire la sua padria, e fare uso di quelle forze, le quali erano state confidate alla sua cura, affinchè

chè colle medesime difendesse e proteggesse la repubblica, per gli proprj fini e disegni di ambizione, o per sopprimere la pubblica libertà. Intanto per buona sorte forsi così di lui, come della padria, gli sopraggiunse il vajuolo, del quale passò di vita alli sei di *Novembre*, mentre stava progettando disegni di vendetta, i quali probabilmente averebbono potuto involgere l' *Olanda* in una guerra civile più pericolosa di quella, che le provincie aveano giusto allora assaggiata. Or' avvegnachè le sue virtù fossero universalmente conosciute e confessate da tutti, e temuta la sua ambizione, cagionò la sua morte egualmente gioja e dispiacere nelle provincie. Gli amici della famiglia di *Orange* lo piansero come degno successore delli suoi eroici antenati, tolto di vita nel fiore, e nel vigore di sua vita; laddove per lo contrario gli amici della libertà goderono di un tale avvenimento come proveniente dall' immediata frapposizione della Provvidenza in lor favore. Il popolo, che s' immaginava oppresso dal rigido uso, che facea della sua autorità, usò una smoderata indecenza in farne pubbliche feste e rallegra-

*Morte e Carattere di Guglielmo principe di Orange.*

menti; poichè si videro accesi fuochi di allegrezza pressochè in ciascuna città dell'*Olanda*, e furono coniate delle medaglie, con cui s' insultò la memoria di un principe, il quale averebbe potuto morire amato e riverito, ove avesse saputa la maniera come moderare quelle alte passioni, che sempre riescono di rovina in un governo popolare (A).

*Gu-*

---

(A) *L' ingegno di* Guglielmo *egli fu di una vasta comprensione e capacità. Quantunque non fosse mai stato nel campo, fu non però stimato un gran generale, avendo ereditate le qualità di un' eroe dalli suoi maggiori, le quali furono da lui migliorate mercè la più seria applicazione e'l più fervente studio. La costituzione di sua naturalezza fu saturnina; il suo silenzio fu molto rimarchevole, e tutte le sue passioni furono assorbite in quella sola dell' ambizione. Quanto alla sua persona, egli non solamente fu vago ed elegante, ma comparì anche bello e forte quanto alli delineamenti del suo volto. In tempo di sua morte, tuttochè non avesse più che 24. anni, pur*

*non*

*Guglielmo* avea messi in libertà i prigionieri, ch'erano confinati nel castello di *Louvestein*, sotto condizione, ch' eglino non fossero ristabiliti nelli loro impieghi; ma non così fu il suo cadavere raffreddato, che i deputati vennero nel loro impiego ristabiliti con tali contrassegni di distinzione, che non potè farsi a meno di essere ciò riguardato come un' insulto fatto al defunto principe. Anche la sua corte medesima si vide divisa in partiti, e si appigliò a diversi e contrarj interessi. La principessa vedova madre del defunto Stattolder fu meno sensibile della morte di esso suo figliuolo, poichè sotto il go-

*Li prigionieri sono liberati, e reintegrati ne' loro uffic j.*

3 V 2

---

*non di meno avea fatti gran progressi nelle matematiche, nella fortificazione, ed in tutte le scienze, e nel tempo medesimo egli parlava affluentemente la lingua* Latina, Inglese, Francese, Italiana, Spagnuola, *ed* Alta Tedesca. *In una parola*, Guglielmo *fu un principe che se fosse stato assiso sul trono avrebbe ugualmente comandato stima e rispetto. Vedi* la vie Des Princes du Maison de Orange.

governo di lui ella avea perduta quella autorità, della quale godeva nel tempo, che viveva il padre del medesimo. Quanto poi alla principessa giovane vedova di essolui, che già ritrovavasi afflitta per gl' infortunj del Re suo padre, e di tutta la regale di lui famiglia in *Inghilterra*, ella restò inconsolabile fino a tanto, che non piacque al Cielo di rinnovare le sue speranze, e moderare il suo dolore ed afflizione colla nascita d'un giovane principe otto giorni dopo la morte di suo padre.

Conciosiache gli Stati Generali fossero stati fortemente attaccati ed uniti col principe d' *Orange* nel medesimo interesse, la subitanea perdita di lui cagionò una generale costernazione in quella loro assemblèa, di cui egli era l'anima, e 'l principio vitale, che le dava moto e vigore, non ostante che in essi Stati egli non avesse voce alcuna. La loro prima risoluzione si fu di notificare un sì fatale avvenimento a tutti gli Stati provinciali. Non così adunque l' *Olanda* ebbe la notizia di ciò, che si unirono gli Stati per deliberare intorno alle misure necessarie. Essi incaricarono i loro deputati di assicurare gli Stati Generali,

ch'

ch' eglino sacrificherebbono i loro risentimenti al pubblico bene, e che sarebbono per aderire strettamente alle condizioni della unione di *Utrecht*, ed alla religione riformata, conformemente al decreto del Sinodo di *Dordrecht*. Indi fu risoluto di mandarsi una deputazione in tutte le provincie, scongiurando le medesime a mandare nell' *Haja* deputati del proprio lor corpo, per deliberarsi intorno alle presenti circostanze, in cui la repubblica si ritrovava. Ed un tal progetto fu dagli Stati Generali approvato, e la deputazione fu ben ricevuta in tutte le provincie. Fu fatta similmente negli Stati d' *Olanda* una terza risoluzione di grande importanza per quella provincia. Ei fu determinato di limitare l' influenza e potere, che si avevano assunto li conti d' *Olanda*, e gli *Stattolderi* nell' elezione de' magistrati delle città, per mezzo della qual cosa eglino venivano ad acquistarsi un' indoverosa influenza e potere negli Stati provinciali, e nell' assemblèa degli Stati Generali; e di riserbare per se stessi la nomina alli pubblici uffizj, agl' impieghi e promozioni militari, ed a tutti gli altri impieghi, che apportava-

*Gli Stati di* Olanda *si riconciliano cogli Stati Generali.*

vano profitto, o potere. Eglino ordinarono similmente, che le guardie, le quali doveano stare intorno al principe, fossero truppe della provincia; e che tutti li diritti, e le prerogative, ch' aveva usurpato lo Stattolder, dovessero oramai essere annessi alla soveranità degli Stati di *Olanda*. Tutte le rimostranze fatte dalla giovane principessa vedova non ebbero affatto alcuno effetto. L' infante dilei figliuolo fu spogliato nella cuna di tutti gli onori, che aveano goduti li suoi antecessori, e sostenuti con una dignità, che rese li loro nomi immortali. Là *Zealanda* seguì l'esempio di *Olanda*, e prese l' opportnnità di ricuperare tutte le prerogative della sua provincia.

Non ostante che la principessa vedova vecchia avesse sentite differenti passioni nella morte di suo figliuolo, che non ne sentì la sua nuora, pur' ella si affaticò parimente per l' ingrandimento del suo nipote fin dal momento della nascita di esso; e con questa mira ella scrisse a tutte le provincie alcune lettere circolari, persuasa che averebbe recata una soddisfazione universale, che l'illustre famiglia delli fondatori della re-

repubblica non era già estinta, e ch' era già nato un figliuolo, il quale sosterrebbe l'edificio eretto dalle mani de' suoi antenati. Ella sperò similmente, che gli Stati investissero l'infante di tutte le dignità di Stattolder nel punto medesimo, in cui deliberassero intorno ad un simigliante soggetto. Nè questa principessa s' ingannò in riguardo alla confidenza, che da esso lei riponeasi nelle affezioni del popolo: ma non per tanto eglino trovavansi disgustati dell' ambizione dell' ultimo defunto principe, sebbene amassero la sua famiglia, e riguardassero l'infante come l'unico rampollo, che vi rimanea del sangue di quegli eroi, li quali aveano riscattate le provincie dalla tirannìa, dalla miseria, e dall' oppressione; e come l' unico, e particolar dono del Cielo, per rendere sicura la loro religione e libertà contro le future usurpazioni. Nulla però di manco gli Stati Generali si contentarono di fare alla principessa una promessa, ch' eglino manderebbono le lettere di lei agli Stati provinciali, non ostante che non potessero fare a meno di pensare a creare fuor di tempo un nuovo Stattolder, a cagione che il fanciullo del de-

funto principe avesse bisogno di un luogotenente.

Guglielmo il Terzo dovè, a guisa di un'*Ercole*, fin dalla sua nascita andare incontro ed opporsi a difficoltà. Le prime dispute nacquero intorno al suo battesimo; le seconde intorno alla sua tutela; e le terze, che minacciarono la dissoluzione e rovina del governo, si videro uscire in campo nell' entrar che da lui si fece nell' amministrazione del governo. I deputati, che si mandarono dagli Stati Generali, quegli, che si mandarono dagli Stati di *Olanda* e *Zealanda*, e quegli, che vennero dalle città di *Amsterdam*, *Leyden*, e *Delft* si offerirono per fare i padrini, e levare il bambino dal fonte. Un simile onore fu accettato con piacere, ed andò accompagnato da magnifici presenti, che si fecero all' infante principe, ed alla sua famiglia. La real principessa sua madre averebbe voluto imporgli il nome di *Carlo*, per rinnovare la memoria del padre di essolei; ma l' ava ci si oppose, e non volle, che se gl'imponesse un nome, ch' era stato in quello così male avventuroso, e preferì il nome di *Guglielmo*, come il più popolare

ed

ed augurofo. La pompa, con cui il fanciullo fu battezzato, venne cenſurata da' più prudenti repubblicani, e molte perſone ſi offeſero, che la vecchia principeſſa vedova aveſſe richieſto, che il duca di *York* non foſſe preſente ad una tale cerimonia. Quindi è, che coteſta principeſſa con tutto il ſuo accorgimento, e penſare virile, pur' era imbevuta di una vera ſuperſtizione femminile.

*Sorgono diſpute per la tutela di* Guglielmo III. *princip. d'* Orange.

La cerimonia del batteſimo del principe avea cagionate delle conteſe ſolamente tra l'ava e la madre; ma l'elezione de' ſuoi tutori fu una materia di più gravi difficoltà. Un sì fatto onore fu preteſo da un gran numero di principi, i quali ſperavano d'intrometterſi per queſto mezzo in una gran parte del governo della repubblica, ed eſercitare le funzioni dello Stattolder. Li candidati per queſto furono Don *Emmanuele*, e Don *Luigi*, principi *Portogheſi* diſcendenti da una figlia di *Guglielmo* I; *Filippo Luigi* principe palatino del *Reno* anche diſcendente da una figlia dell' isteſſo principe d' *Orange*; ed il principe palatino della famiglia di *Deux Ponts*, il quale pretendea di avere affinità col giovane principe. Egli ſi offerì di riſedere a ſpeſe ſue proprie nell'*Haja*,

ove

ove fosse destinato all' ufficio di tutore di esso principe: e le sue proposizioni furono favorevolmente accettate dal gran consiglio; ma contuttociò non si potè condiscendere alle medesime e adempierle, per riguardo dell' elettore di *Brandenburgh*, il quale avea sposata la figliuola maggiore del principe *Frederico Errico*. L' ava parimente, e la madre fecero sentire amendue le loro pretensioni in una simile occasione, come le più legittime e naturali tutrici; ma come queste non aveano niuna buona intelligenza e corrispondenza tra di loro medesime, il consiglio ricusò di decidere in favore o dell' una, o dell' altra. Ma finalmente, essendosi presentato un testamento del principe dal suo segretario, questo fece tracollare la bilancia in favore della principessa regale, non ostante che in simil testamento non apparisse nè suggello, nè sottoscrizione di esso principe, nè data. In questo abbozzo di testamento le intenzioni di *Guglielmo* erano visibilmente chiare; e la sua principessa veniva da essolui nominata tutrice dell' infante nel caso, che accadesse di ritrovarsi gravida nella morte di lui; e se le assegnavano per sua

so-

sopraddote quindici mila lire sterline. La principessa vedova vecchia e l'elettore di *Brandenburg* si opposero violentemente, che si facesse alcuna decisione sopra pruove così incerte; ond' è che la disputa diventò grande, e si sottomise ad una corte di giudicatura, e finalmente si pose in compromesso nella seguente maniera: che la principessa regale fosse la principale tutrice del suo figliuolo, ed avesse la facoltà di disporre di tutti gli uffic j appartenenti alla persona di lui; che si dovesse a lei unire l'elettore di *Brandenburgh* per assisterla nel regolamento così della persona, che degli affari del giovane principe; e che la vecchia principessa vedova dovesse avere l'inspezione, e la soprantendenza della loro condotta. Li due ultimi ne appellarono al gran consiglio, dal quale il decreto fu alterato; essendosi in esso determinato, che la principessa regale, come madre dell' infante ne fosse la tutrice da una banda, e la vecchia principessa vedova, l'elettore di *Brandenburgh*, ed il conte *Landsberg*, lo fossero dall' altra, come rappresentanti il padre (*g*).

L'

(g) Basnage, p. 212. Le Clerc, tom. ii. p. 209.

*Anno Domini 1651. Grande assemblèa degli Stati.*

L'ANNO seguente incominciò con una grande assemblèa degli Stati Generali a' dì 18. di *Gennajo*. In questa fu deliberato intorno a' mezzi di mantenere l' unione di *Utrecht*, e la religione riformata stabilitasi dal sinodo di *Dordrecht*; intorno all'elezione dello Stattolder; intorno al soggettare l' esercito agli ordini del consiglio di Stato; all' impedire gli effetti del farsi corrompere negli Stati Generali; alla richiesta fattasi dalla provincia di *Brabante* di voler mandare deputati agli Stati Generali; ad una generale obblivione e perdono, ed in somma intorno a varie altre particolarità. Per rispetto al primo punto gli Stati Generali si uniformarono ai sentimenti degli Stati di *Olanda*; e fu perciò risoluto che l' elezione di tutti gli uffiziali e magistrati si dovesse fare a disposizione e piacere delle città; e che non solamente i soldati rasi, e le truppe generalmente parlando, ma ancora le guardie del principe, dovessero dare il giuramento di fedeltà agli Stati Generali ed agli Stati di *Olanda*. In somma la cura ed affare dell' assemblèa si fu di guarire le ferite delle fazioni, di uni-

unire i partiti, di consolidare la repubblica e farne una massa omogenea; e di porre in sicuro la pubblica libertà contro tutt' i futuri attacchi, con rivocare ogni potestà e prerogative, che per l' addietro si erano conferite agli *Stattolderi*.

*Arrivo dell' ambasciatore* Portoghese.

Mentre gli Stati Generali erano occupati in istabilire la tranquillità dello Stato, ed in fissare il piano del governo, giunse in qualità di ambasciadore della Maestà del Re di *Portogallo* Don *Antonio de Susa Macedo*. Questi in essersi seduto nel suo luogo negli Stati Generali, espose le sue lagnanze di aver la repubblica violati li diritti delle nazioni, con aver' obbligato esso lui ad entrare nell' *Haja* privatamente, ed in avergli per più mesi niegata un' udienza. Egli ricapitolò i servigj prestati alla repubblica dal Re *Sebastiano*, e disse che nulla ostante l' ingratitudine di essa, il Re stava in quel punto prendendo le misure per ristabilire l' antica affezione e pace tra gli Stati, non già per sua debolezza, ma per la sua inclinazione di risparmiare l' effusione del sangue Cristiano. Egli conchiuse con dare un saggio, o sia con fare una

enu-

enumerazione delle forze, e de' vascelli del *Portogallo*, e con dimostrare alla repubblica, che ciò si era la più sicura barriera contro le pretensioni della Maestà del Re Cattolico. Immediatamente dopo ciò i deputati entrarono in varie conferenze con essolui, e richiesero la restituzione di tutt' i forti, colonie, e territorj, onde la repubblica era stata privata nel corso della guerra da *Rio-reale* fino a *Siara*, includendovi tutti gli schiavi, bestiami, zuccheri, ed altri effetti; la rifazione delle perdite sostenute per l'interrompimento del commercio, e la cessione dell'isola di *S. Tommaso*, e della costiera di *Africa* dal capo *Lepo Gonzales* fino al fiume *Coanza*. Laonde acceso di sdegno l'ambasciadore a sì stravaganti domande, si partì dall'*Olanda* in una precipitosa maniera, senza neppure usare la cerimonia di prender licenza, o notificare agli Stati le sue intenzioni.

Le dispute avutesi col ministro *Portoghese* furono seguite da violenti contrasti, che accaddero nelle città intorno all'elezione de' magistrati. *Dordrecht* in modo particolare fu tutta in movimento

to, e la nobiltà accrebbe la pubblica confusione con isceglire appunto questo particolar tempo per rinnovare le sue pretensioni all' antico diritto di sedere nelle assemblèe provinciali. Produssero adunque essi nobili molti antichi atti, i quali provavano, che prima gli Stati erano composti dalla nobiltà, dal clero, e da' deputati delle città; e *Massimiliano* di *Borgogna* pretese, che come il più antico della nobiltà, egli aveva il diritto di rappresentare l' intiero corpo, ad esclusione di tutti gli altri membri. Or' una tale divisione, che fu tra loro medesimi, andò a debilitargli, , ed a scemare il peso della loro influenza, o sia potere; ond' è, che gli Stati con molto piacere abbracciarono una tale opportunità di rigettare le loro pretensioni.

*Stato del commercio* Olandese.

Tra tutte queste civili dissensioni, il commercio fiorì più che mai, e la repubblica si rese padrona del traffico di *Europa*; conciosiachè l' *Inghilterra* non si fosse ancora rimessa dalle calamità, onde fu seguita la totale rivoluzione accaduta nel governo; e la *Francia* si ritrovasse intieramente impiegata in dispute tra la corona ed i principi del sangue, ed i

no-

nobili, che contrastavano, e si adoperavano con tutt' i loro sforzi in difesa delle reliquie della libertà. Con tutto ciò un simil commercio ricevè varj interrompimenti dagli attacchi de' corsali di *Tunisi*, e di quegli di *Algieri* e *Salee*. Anche gli armatori *Francesi* non fecero scrupolo alcuno di attaccare i vascelli mercantili *Olandesi*; ma queste ruberìe di pirati furono tosto soppresse dall' amore che portavano al bene pubblico. due mercatanti, li quali a proprie loro spese equipaggiarono una squadra di piccole navi da guerra, ed avendo con essere si netti e liberi i mari si rimborsarono sufficientemente col gran numero di prede che fecero. Ma il più grande impedimento ed ostacolo per lo commercio nacque dall' *Inghilterra*. Aveva il Re Cattolico mandato un' ambasciadore a quel parlamento, offerendo di punire gli uccisori del residente *Inglese*, a *Madrid*, di ammettere i vascelli e flotte *Inglesi* in tutt' i porti della *Spagna*, e di escludere le flotte, ch' erano sotto il comando del principe *Ruperto*. Egli similmente riconobbe la sovrana autorità del parlamento; il che fu tutto inteso e pigliato come un rimprovero,

che

che indirettamente si fece alla condotta piena di dilazioni ed indugj, che tennero gli Stati Generali, i quali aveano sino a questo punto cercato di evitare la punizione degli uccisori di *Dorislao*, o di riconoscere la sovranità del parlamento. La *Zealanda* fece premure con molto calore, che si dasse al parlamento qualunque sorta di soddisfazione, e che si riconoscessero tutt'i titoli e l'autorità di quell'illegittimo governo; ma gli argomenti delli suoi deputati non fecero affatto alcuna impressione sulle altre provincie. Determinato adunque il parlamento di vendicarsene fece predare sotto varj pretesti i vascelli *Olandesi*, che commerciavano nelli porti di *Francia*, della *Spagna*, e del *Portogallo*. Insistè ancora di voler visitare i loro vascelli da guerra, proibì il loro commercio alle *Caribees*, e prese altre violente misure, le quali sembrarono minacciare un'aperta rottura. Per rispingere sì fatti oltraggi e proteggere il commercio, fu fatto appostare con una squadra l'ammiraglio *Van-Tromp* un pò discosto dalle isole di *Scilly*; il che fece nascere nel parlamento apprensioni e timori, che gli Stati avessero qualche disegno d'impossessarsene

*Gli Stati pigliano le misure convenienti per la sicurezza del commercio.*

come una stazione conveniente e propria onde potere incomodare il commercio *Inglese*. In tale stato di cose *Cromwell*, perfetto maestro dell' arte di dissimulare, mandò un' imbasciata in *Olanda* con proposizioni di fare un trattato offensivo e defensivo tra le due repubbliche. Il duca di *York* ritrovavasi in quel tempo nell'*Haja*, dove l' inviato *Inglese S. Giovanni* ebbe la presunzione di contendere con essolui intorno alla precedenza in una pubblica strada; il che essendo stato osservato dal principe palatino, il suo generoso animo si accese di sdegno ad una sì fatta indegnità, fece sbalzar di testa all' inviato il cappello, e gli disse, che avesse del rispetto inverso del figliuolo e fratello del suo Re. *S. Giovanni* pose mano alla sua spada, e disse di non riconoscere nè il Re, nè il duca di *York*; ma avendo presa parte col giovane principe il popolaccio, questi costrinse l'inviato a rifugiarsi nel proprio appartamento. Quindi n'espose l'ambasciadore le sue lagnanze agli Stati Generali, i quali avvisarono il duca di *York*, che si ritirasse in uno de' palagi del principe d' *Orange*, che aveva in campagna; ed espresse-

*Sorgono dispute coll' inviato* Inglese.

ro

ro il dispiacere, che aveano sentito di un simigliante accidente, in un' apologìa, che mandarono al ministro *Inglese*. *Ommeren*, e sei altri deputati furono destinati in questo tempo per deliberare intorno alle istruzioni mandate a *S.Giovanni* e *Strictland*, i quali richiesero in prima in termini molto forti la soddisfazione contro gli uccisori di *Dorislao*, la quale soddisfazione si era per sì lungo tempo negletta, a cagione delle formole procrastinanti del governo *Olandese*. A ciò gli *Olandesi* risposero con presentar loro una lunga lista di debiti, che ad essi doveasi soddisfare, a cagione delle depredazioni fatte dagl' *Inglesi*. L' ambasciadore *Inglese* immediatamente rigettò un sì fatto notamento, perchè consisteva principalmente in vascelli *Olandesi* predati in un commercio, che non era loro lecito di fare colle colonie *Inglesi*, che si erano rivoltate. Gli *Olandesi* dall'altra banda richiesero dell' istessa maniera, che si continuasse a dare la pensione alla regina di *Boemia*, per lo pagamento della quale gli Stati Generali stavano obbligati; ma una tale domanda fu simigliantemente ricusata, allegandosi dagli ambasciadori, che una simigliante

pensione era stata conceduta dal passato Re, senza il consenso del suo parlamento. Fu fatto un gran numero di altre domande; ma tutte furono ricevute dagl' *Inglesi* con un' aria di superiorità così insolente, che affatto nulla da una simigliante negoziazione potesse sperarsi, poichè niuno s' immaginava, che gli *Olandesi* si sarebbero vilmente arretrati da tante loro domande (*h*).

*Difficoltà al trattato proposto dagl'* Inglesi.

Ma per avventura l' impedimento più grande, per cui non si conchiudesse il trattato nacque dal Cardinal *Mazarino*, il quale temea sopra di ogni altra cosa la lega, ond' erasi fatta menzione nel tempo che viveva il defunto principe d' *Orange*, tra l' *Inghilterra* e l' *Olanda*. Egli è ben vero, che il principe d' *Orange* era troppo intimamente attaccato ed unito colla reale famiglia d' *Inghilterra*; sicchè non soffrisse, che avesse luogo un progetto così dannoso al loro interesse; e prima della sua morte egli conchiuse col cardinale un trattato contro la *Spagna* a condizione, ch' esso ministro di *Francia* dovesse prestare assistenza ed ajuto nel ristabilimento della famiglia *Stuarta*. Così

(h) Basnag. pag. 220.

sì gl'intrighi di *Mazarino*, e gli amici della casa di *Orange* effettivamente impedirono la proposta unione tra le due repubbliche, la quale fu da *S. Giovanni* proposta solamente, e non mai sottomessa ad una seria considerazione. Irritato adunque il parlamento per essergli così venuto meno un tal loro progetto, per lo poco rispetto mostrato al loro ambasciadore in varie occorrenze, per la parzialità degli *Olandesi* nelle loro domande, per lo rifiuto de' medesimi di dare la richiesta soddisfazione delle impunite barbarie commesse in *Amboyna*, tosto dopo lo stabilimento che quivi fecero le compagnie dell' *Indie Orientali Inglese* ed *Olandese*, risolse di farne pagar la pena agli Stati Generali, e per mezzo delle più vigorose misure farli restar convinti della sua superiorità sopra di essi. Queste idèe del parlamento furono confermate da *S. Giovanni*, il quale si affaticò a far concepire a *Cromwell* ed al popolo una opinione svantaggiosa degli *Olandesi*, a fine di persuaderli, che niente poteva essere così desiderabile all' *Olanda*, quanto un' opportunità di disturbare quella soveranità, che sull' oceano si avevano assunta gl' *Inglesi*.

*Le due repubbliche di* Olanda *ed* Inghilterra *sono in punto di venire ad una rottura.*

Quel che gli *Olandesi* riguardarono come il primo passo per venire ad una rottura, si fu l'atto, che fecesi in *Inghilterra* in riguardo alla navigazione. Un tale atto, comechè fosse una delle leggi le più salutari, che mai si fossero proposte nel parlamento *Inglese*, era non per tanto sommamente pregiudiziale al commercio degli *Olandesi*; e lo stabilimento di un tale atto o legge in questo tempo, in cui gli animi del popolo trovavansi riscaldati da una varietà di altri accidenti, non potea riguardarsi nè considerarsi se non se, come un foriere di più aperte e manifeste dichiarazioni. Anche separato da altre considerazioni, egli era un simigliante atto tale per se stesso, che se ne dovessero le provincie mettere in sollecitudini ed agitazioni, poichè proibiva a tutte le nazioni di portare ed introdurre in *Inghilterra* qualunque mercanzìa, fuor che quelle, che fossero il prodotto del paese, del qual' era il vascello; e che le mercanzìe, le quali venivano dall'*Asia*, *Africa*, od *America*, non vi si dovessero introdurre in alcuni altri vascelli, fuorchè *Inglesi*. Un simil colpo prendea dirittamente di mira l'*Olanda*, conciosiachè il traffico degli

gli *Olandesi* consistesse intieramente in trasportare mercanzìe straniere da un paese in un'altro. Quindi furono immediatamente mandati ambasciadori in *Inghilterra*, i quali furono con una formalità grande ricevuti da quella nuova repubblica, che in questo tempo avea di già concedute lettere e facoltà di poter usare rappresaglie a diversi mercanti, i quali si lagnavano, che li loro vascelli erano stati ingiustamente confiscati in *Olanda*, quantunque in realtà fossero stati ritenuti unicamente per motivo di rappresaglia, Or' egli fu ben facile di scovrire dal tuono, con cui parlarono gli ambasciadori *Olandesi*, com' eglino stavano in apprensione' e timore di una qualche rottura, e si erano grandemente atterriti di quella repubblica; laonde gl' *Inglesi* crebbero a proporzione le loro domande, insistendo, che non solamente si dasse soddisfazione per le barbarie commesse in *Amboyna*, ma ancora, che si pagasse loro la somma di due milioni per rifarsi delle perdite che aveano sofferte per causa degli *Olandesi* in altre parti dell' *Indie Orientali*, ed in *Persia*, in *Moscovia*, e *Greenland*. Eglino richiesero altresì la punizione degli uccisori di *Dorislao*,

un compenso degl' insulti usati al loro ambasciadore, ed un' apologìa per la corrispondenza da loro tenuta coll' ultimo Re durante il tempo della guerra civile (*i*).

Simili domande fatte con tale insolenza, e così esorbitanti accesero la repubblica, e fecero restar convinti gli Stati Generali, che niente altro, fuorchè vigorose misure poteano ridurre la nuova repubblica a termini ragionevoli. Essi non poteano soffrire l' omaggio richiesto dagl' *Inglesi* in mare, e le loro vanagloriose pretensioni della soveranità dell' oceano. Il solo abbassar la bandiera alla bandiera loro era in se stesso una bagattella; ma l' incertezza, se potessero poi cercar di estendere il loro diritto, sembrò agli Stati un' affare di tanta importanza, che bisognava impedirsi prima che fosse stabilito cogli esempj: imperciocchè gl' *Inglesi* aveano già preteso il diritto di esaminare, o sia di visitare, non solamente i loro vascelli mercantili, per vedere se portassero robe, che non fosse lecito di portare, ma anche i vascelli da guerra di essi *Olandesi*; e perciò averebbono col decorso del tempo potuto

(i) Grot. lib. 6. pag. 44. Basnage ibid.

tuto in oltre assumersi il potere di dirigere la destinazione delle loro flotte, ed anche prescrivere, se la loro repubblica dovesse affatto mantenerne alcune su l' oceano. Il tributo, che gl' *Inglesi* richiesero per la libertà di pescare su le costiere *Brittanniche*, sembrò agli *Olandesi* irragionevole, non ostante che per avventura questa fosse la più giusta domanda del parlamento. Da tempo immemorabile erasi accordata una tale libertà per un' aringa d' ogni quaranta, ma oramai erasene accresciuto il numero, e perciò un simil tributo erasi reso esorbitante. Per opporsi adunque a tali usurpazioni, che facevansi contro le leggi delle nazioni, gli Stati equipaggiarono colla più estrema sollecitudine una prodigiosa flotta consistente in 150. vascelli da guerra, e ne mandarono parte sotto il comando di *Martino Van-Tromp* nella *Manica*, a fine di convogliare i vascelli mercantili, che ritornavano carichi verso la patria (A).

*Anno Domini 1652.*

LE

(A) *Quei leggitori, che volessero rendersi perfettamente informati della disputa*

*Si comminciano le ostilità.*

Le prime ostilità precedenti alla dichiarazione della guerra furono incominciate dagl' *Inglesi*; imperocchè, essendosi abbattuto uno de' loro vascelli da guerra con una flotta di legni da pescare *Olandesi*, richiese il solito tributo ed omaggio, ed essendogli una tal sua richiesta stata niegata, il vascello da guerra mandò a fondo uno di essi legni *Olandesi* con tutta la sua ciurma; il qual fatto viene in varie maniere riferito, appunto come che faccia al proposito de' differenti partiti. Furono adunque immediatamente fatte delle lagnanze di una tale azione agl' *Inglesi*; e risolutamente gli Stati si dichiararono, che ove il capitano della nave non fosse punito, essi sarebbono costretti a fare delle rappresaglie. Ma come di una tal loro doman-

---

*sputa intorno alla soveranità dell' oceano, ed al diritto di pescare nelle costiere* Brittanniche, *possono consultare la dotta opera di* Grozio *intitolata* Mare liberum, *e la risposta detta* Mare clausum *del dotto* Seldeno. *L' entrar noi in una sì fatta controversia sarebbe un' oltrepassare la provincia d' un' Istorico.*

manda non se ne fece affatto alcun caso, eglino immediatamente fecero un' ordine di arrestarsi tutti li vascelli *Inglesi* dentro a' loro porti. *Tromp*, prima della sua partenza, richiese le istruzioni le più minute in riguardo alla maniera come dovesse condursi verso gl' *Inglesi*. Egli fece intendere agli Stati, che durante il regno dell' ultimo Re era solito prestarsi omaggio alla bandiera *Inglese* nelle costiere della *Brettagna*, e nella *Manica*; ma che difficilmente si sarebbe trovato alcun' esempio, che un tal complimento si fosse preteso nel mare aperto. Per evitare adunque la necessità di entrare in alcune dispute, o di riconoscere la superiorità del parlamento, gli Stati ordinarono, ch' egli non si avvicinasse alle costiere *Inglesi*, se non costretto e forzato dalle circostanze. Il Lord *Clarenden* rapporta, che cotesto ammiraglio ebbe istruzioni di rispondere agl' *Inglesi*, nel caso che gli chiedessero alcun complimento alla loro bandiera, che gli Stati aveano per propria venerazione e rispetto prestato omaggio alle bandiere del Re, indotti dal desiderio di mantenere una buona corrispondenza con quella corte; ma ch' essendosi oramai

mai

mai mutate le circostanze, eglino vedeansi in libertà di operare diversamente. Ove poi una simigliante risposta non riuscisse di soddistazione, le sue istruzioni si erano di difendersi con ogni vigore. Sì fatte istruzioni, dic'egli, furono date dall'ammiragliato; ma questo cavaliere sembra essersi ingannato in riguardo al potere o sia autorità di una tal corte dell'ammiragliato (*k*).

*La battaglia delle Duni.*

Dopo che *Van-Tromp* ebbe corseggiato per qualche tempo lungo la costiera di *Scheveling*, fu spinto da un'empituoso vento settentrionale verso le *Fiandre*, dove per la sicurezza della sua flotta, egli fece vela per la *Manica*, e prese posto tra *Dover* e *Calais*; ma in passando le *Duni*, dove stava l'ammiraglio *Blake* con una flotta di ventisei vascelli da guerra, fu salutato colla scarica di un cannone senza palla, in segno che prestasse il complimento di abbassare la vela della gabbia alla bandiera *Inglese*. Gli scrittori *Olandesi* affermano, che prima di ciò egli avea mandati due de' suoi capitani a far de' complimenti a *Bourn*, ch'era il capo della squadra *Inglese*, ed

(k) Guthrie Istor. d'Inghilterra lib. iii. p. 1260.

ed assicurare il medesimo, com' egli era stato spinto in quel luogo dalla forza di tempesta. Siasi ciò comunque si voglia, quel ch' è certo si è, che *Tromp* non ebbe alcun riguardo al segno datogli dall' ammiraglio *Inglese*, il quale per questo motivo gli tirò una cannonata con palla, alla quale *Tromp* rispose con una intiera scarica dal suo bordo. Quindi immediatamente seguì un' attacco, il quale si mantenne per lo spazio di quattro ore con estrema furia, ed altrettanto giudiziosa condotta. Il capo squadra *Bourn* sopraggiunse in tempo molto critico con otto altri vascelli in ajuto degl' *Inglesi*; dal che avvenne, che *Tromp* si ritirò dietro le *Goodwin-Sands* (*) colla perdita di due vascelli, l'uno de' quali fu mandato a fondo, e l' altro fu preso. Nessuno scrittore *Olandese* di autorità mostra di affermare, che la perdita degl' *Inglesi* fosse eguale, comechè essi rapportino, che la notte la quale si frappose in tempo, probabilmente salvasse gl' *Inglesi* dalla distruzione. Nè ciò sarebbe stato del tutto impossibile, considerandosi la gran superiorità della squadra di *Tromp*, e l' abilità di essolui, che per nessun riguardo era inferiore a quella dell'ammiraglio *Inglese*.

(*) *Luoghi arenosi nella costiera di* Kent, *che anticamente furono terre del conte* Goodwin *perfido ribelle in tempo di* Edwardo *il* Confessore, *il quale morì miserabilmente, e nel regno di* Guglielmo Ruso *le sue terre furono ingojate dal mare*.

*glese*. *Van-Tromp* nella sua lettera, che fa agli Stati Generali, s' inveisce aspramente contro l' insolente condotta di *Blake*, il quale avealo ridotto alla necessità di rispondergli facendo fuoco; ed afferma, che prima di dar' egli il segno dell' attacco, avea sofferte due scariche di cannoni dagl' *Inglesi*, per cui erano morte varie persone. In pruova di ciò lo scrittore della di lui vita allega una lettera mandata dall' ammiraglio *Inglese* in risposta al messaggio mandato da *Tromp* a domandare i prigionieri; ed ei bisogna confessarsi, che in questa lettera *Blake* ha fatto vedere il suo spirito altiero ed intrattabile, assumendosi una tale aria di superiorità, che diede sospetto, ch' egli fosse l' aggressore. Nulla però di manco egli è impossibile di stabilirne la verità, fuorchè sopra gl' indizj e pruove di presunzione, tanto sono i racconti, che se ne fanno da una parte e dall' altra, diametralmente opposti fra loro e contraddittorj (*l*).

*Gli Stati Generali mandano una imbasceria in* Inghilterra.

In *Londra* le notizie di questa battaglia innasprirono a tal segno il popolaccio, che insultò gli ambasciatori *Olandesi*, i quali si videro costretti a risu-

(l) La Vie de Cornel. Van Tromp pag. 16.

fugiarsi sotto la protezione del parlamento. Eglino sforzaronsi di placare il loro risentimento con dimostrare, che *Tromp* non avev' affatto ordine di combattere, ch' egli era stato solamente sulla propria difesa, e non avea potuto, senza porre a rischio la sua riputazione, evitare di rispignere il grave insulto fattogli. Gli Stati mandarono similmente *Adriano Pauw* in qualità di ambasciadore straordinario per confermare una tale assertiva, con presentare dinanzi al parlamento la lettera di *Van Tromp* scritta agli Stati, ed inoltre l'insolente risposta, che il medesimo ricevè da *Blake* prima della battaglia. Egli scongiurò esso parlamento ad inquisire spassionatamente intorno alle particolarità di un tale affare; assicurando la repubblica, che ove costasse, che il loro ammiraglio avesse realmente ricusato di fare il debito complimento alla bandiera *Inglese*, sarebbe punito dagli Stati Generali di una tale di lui presunzione. Or' egli è certo, che in questo tempo gli *Olandesi* desideravano sinceramente un' accomodo. Essi pregarono il parlamento, per gli comuni legami di religione e di libertà, a porre in piede una nego-

zia-

ziazione; ma forsi l'arditezza ed audacia di *Blake* gli avea smossi dalla loro risoluzione, e fatti rimaner convinti per mezzo di questo primo esperimento, che l' *Inghilterra* non era da ridursi alla ragione per mezzo della violenza. Niun riguardo adunque si ebbe alle rimostranze dell' ambasciadore; anzi per lo contrario il governo d'*Inghilterra* affettò di non curare in una maniera la più dispregevole le solenni assicurazioni degli Stati Generali, ed interpretò le premure, ch' essi mostravano di evitare una rottura, per timore che aveano del coraggio degl' *Inglesi*. *Cromwel* adunque e *Bond* furono mandati a *Dover* per incoraggire *Blake* ed anche li marinari, per ringraziarli del loro delicato riguardo prestato all' onore della repubblica, e per provvedere la flotta di tutto il necessario.

*Gli* Olandesi *si apparecchiano alla guerra.*

LA condotta del parlamento, e gli ordini da esso dati per aumentare l' armata navale di quarant' altri legni di più, non poterono riguardarsi o considerarsi dagli Stati Generali in verun altro aspetto, che di una manifesta disfida, e risoluzione dichiarata di venire ad una rottura; laonde richiamarono

li

li loro ambasciadori, e pubblicarono un manifesto, con cui specificarono le ingiurie che aveano sofferte, ed al quale fu risposto con un' altro fattone dal parlamento. Or noi poco ci possiamo appoggiare su coteste dichiarazioni, in cui così l' una come l' altra parte fanno delle ardite asserzioni, e sopprimono ogni circostanza, che potesse apportarci lume e chiarezza in riguardo alle vere loro intenzioni. Egli sarà sufficiente di dire, che facilmente *Cromwel* s' immaginò esser necessario di divertire, per mezzo di una guerra esterna, l'attenzione del popolo dal considerare l' ambizioso disegno della sovranità, ch' egli si era progettata; e che gli *Olandesi* divenuti ricchi per lo commercio, alteri per le loro prosperità, orgogliosi per la libertà, ed insolentiti per la confidenza, che riponeano nelle loro forze navali, avessero incontrato sommo piacere di avere un' opportunità di far valere la loro uguaglianza colla repubblica *Inglese*.

Essendosi gli ambasciadori *Olandesi* incontrati nel loro ritorno con *Van Tromp* nell' altura di *Ziriczee*, *Pauw* lo consigliò, che attaccasse *Ascough*, mentre questi ritornava da *Barbadoes*

con tre prede o sieno legni predati *Olandesi* riccamente carichi. Un sì fatto disegno fu abbracciato, ma fu sconcertato poi da violenti venti contrarj; di maniera che la flotta di *Van Tromp* fu da essi malmenata e dispersa, e molti suoi vascelli non furono in istato di potergli si unire nel *Taxel* per varie settimane appresso. Nulla di meno però fu mandato *Van Galen* con uno squadrone nel *Mediterraneo*, per opporsi in quel mare a *Bodely* capo comandante della squadra *Inglese*. *Blake* sempre vigoroso e vigilante prese l' opportunità dell' assenza di *Van Tromp* per asserire e far valere il diritto del suo paese in riguardo alla pesca nelle costiere *Brittanniche*. Con questa mira adunque egli drizzò il suo corso verso il Nord, attaccò le pesche degli *Olandesi* nell' altura di *Shetland*, e prese tutto il loro convoglio di dodici vascelli da guerra; ma permise, che li legni da pescare scappassero via su la promessa, che non vi sarebbero mai ritornati, senza ottenere prima la licenza dal parlamento d' *Inghilterra*; atto di generosità, che viene sommamente biasimato dagl' istorici di quel paese. *Van Tromp* perseguitò *Blake* verso il Nord; ma il suo squadrone soffrì la se-

Van-Galen *disfà il comandante* Inglese Bodely.

seconda volta la disgrazia di un' empituoso vento fresco, giusto mentre, che avea già dato il segno dell'attacco, come se gli elementi avessero cospirato contro la gloria di questo eroe.

Le disgrazie di *Van Tromp* animarono più tosto, che scoraggirono gli Stati Generali. Essi promossero *de Ruyter*, poscia così famoso nell' Istoria, al comando di un separato squadrone consistente in cinquanta vascelli, ordinandogli di difendere una ricca flotta di vascelli mercantili, che ritornavano carichi verso la padria. *Ruyter* egli era di una oscura nascita, e si era innalzato ad un grado di distinzione a forza di straordinario merito dall'essere un mozzo di vascello, senza essere portato avanti dal patrocinio di alcuno, o da quelle speciose qualità, le quali alcune volte assicurano l'amicizia de' grandi a coloro, che non la meritano. In questa occasione adunque egli comparì la prima volta in qualità di primo comandante, e la sua condotta tosto dichiarò giusta l' elezione fattasene da' suoi cittadini; imperocchè vicino a *Plymouth* egli s' incontrò coll' ammiraglio *Ascough*, con cui incominciò una furiosa scarica di cannoni incirca alle ore

quattro dopo mezzo giorno, sostenne solo l' intiero fuoco fatto dall'ammiraglio, e viceammiraglio per lo spazio di un'ora, ed alla fine per un' estraordinario sforzo d' intrepidezza si disbrigò da essoloro, ed unitosi al rimanente della sua squadra rinnovò l' attacco con tal'empito, che obbligò il nemico a ritirarsi, dopo che la maggior parte delli loro vascelli avevano esausta tutta la loro munizione. *Ascough* aveva una squadra alquanto inferiore a quella di *Ruyter*; ma si portò con estrema bravura e valore, ed essendo stato una volta con nove de' suoi vascelli circondato dagli *Olandesi*, si sbrigò da loro per mezzo d' un disperato sforzo, con cui ruppe i nemici, fece in pezzi alcuni de' loro vascelli, e guadagnò il sopravvento, ma non per tanto pure fu costretto a confessare la sua inferiorità con ritirarsi dalla battaglia. Nel giorno avvenire, essendo stato rinforzato si rinnovò l' attacco con doppio ardore, ed avendo all' estremo segno patito così l' una, come l' altra parte, alla fine quasi per mutuo consentimento i loro squadroni si separarono; e nel terzo giorno poi egualmente l' uno che l' altro ammiraglio pretese e vantò la vittoria quasi

*De* Ruyter *batte gl'* Inglesi.

si

si con eguale giustizia ; imperocchè amendue si trovarono avere sofferti degli svantaggi, essendo ad *Ascough* mancata la munizione, e non venendo gli ordini di *Ruyter* ubbiditi per mancanza o di arte o di coraggio in persona delli suoi ufficiali; ma la pruova maggiore del vantaggio guadagnato dagli *Olandesi* si fu, che la flotta mercantile, sotto la condotta di *Ruyter* giunse in *Amsterdam* senza essere stata toccata, e gl' *Inglesi* si andarono a ricoverare in *Plymouth*. A questa vittoria, se vittoria può chiamarsi, ne successe un' altra, non meno sanguinosa, ma più decisiva; e questa si fu, che *Van Galen* attaccò *Bodely* nel *Mediterraneo*, e con gran valore sconfisse e disfece il di lui squadrone; senonchè nella fine dell' attacco egli vi perdè la propria vita (*k*).

INTANTO *Ruyter* si vide in gran perplessità: imperciocchè l' ultima sua azione, quantunque in generale fosse riuscita in suo vantaggio, pure fu per lui una convincente pruova della perizia, del coraggio, e dell' ostinatezza del nemico, laddove diede nel tempo istesso convincentissime pruove della



(k) La vie de Ruyter par Brandt pag. 52.

mancanza così di disciplina, che di valore nelli suoi proprj ufficiali. Egli non dubitò punto, che *Blake* con una flotta superiore averebbe voluto vendicarsi di ciò, ch' era accaduto ad *Ascough*; e del vigore ed impetuosità di un tale ammiraglio se n' erano avute pruove convincenti a bastanza nell' affare, che passò tra lui e *Van Tromp*. Trovandosi egli adunque in simiglianti apprensioni, fece consapevoli gli Stati Generali della situazione, in cui si ritrovava, e della probabilità di avere ad essere tostamente attaccato dagli uniti squadroni de' nemici. Quindi gli Stati immediatamente determinarono di mandare *Van Tromp* a prendersi il principale comando, ed unirsi a *Ruyter* con un valevole rinforzo; ma l' ultime disgrazie da lui senza sua colpa sofferte aveano fatto sì, che il detto *Van Tromp* non avesse più l' applauso e'l favor popolare; e senza potere incolpare in alcuna cosa la condotta di esso lui, il popolo avea mormorato e sparlato contro l' evento delle due ultime spedizioni di lui. La rovina e perdita della pesca dell'aringhe aveva eccitate alcune commozioni nella *Zealanda* e nell'*Olanda*; e *Van Tromp* sembrava, che do-

*Tumulti in Olanda.*

vesse

vesse cader vittima dell' ignoranza nel tempo istesso, che il suo carattere veniva adorato da tutti gli uomini d' intendimento. Ad onta de' servigj da lui prestati in qualità di vece-ammiraglio per lo spazio di quindici anni, gli riuscì difficile di potersi giustificare a bastanza, sicchè fosse ritenuto nel comando. Il timore che aveasi del popolo, o pure l' invidia della sua gloria, gli aveano creati degl' inimici anche negli Stati Generali, e ne' collegj dell' ammiragliato. Or quest' essere il pubblico così malcontento venne accresciuto dalle gran perdite sofferte nel traffico, avendo gl' *Inglesi* presa e distrutta una flotta di quaranta vascelli, che veniva dalla *Spagna* e dal *Portogallo*, e sei picciole barche riccamente cariche, che venivano dall'*Indie Orientali*. In questa occasione adunque *Van Tromp* fu spogliato del suo comando, senza di che il popolaccio non potevasi acchetare, e fu rimosso anche *de Ruyter* per dar luogo all'ammiraglio *de Wit*: ma nè anche questa promozione incontrò l'approvazione universale, poichè i marinaj amavano i due loro bravi ufficiali; e quantunque eglino riponessero una estrema loro confidenza nel nuovo loro comandante, pu-

re borbottavano per lo sacrificio che si era fatto di due eroi ad una fazione.
Quei marinaj, che aveano già posto il piede a terra, ricusarono di voler più tornare a bordo de' loro vascelli, se prima non si dasse loro anticipatamente il soldo di mezzo anno, ed i loro compagni, i quali si trovavano tuttavìa a bordo, si ammutinarono contro gli ordini fatti uscire per impedirsi, che sbarcassero a terra; e tutti in somma ricusarono di obbedire alle istruzioni dell' ammiragliato, e de' magistrati di *Amsterdam*. Per la qual cosa fu necessario di prendere vigorosi espedienti per sopprimere una sedizione di sì pericolose conseguenze. Si fece adunque marciare un distaccamento di soldati contro gli ammutinati, li quali perciò furon fatti salire a bordo per forza, dopo averne fatti restare due de' capi in mano de' magistrati, li quali immediatamente diedero ordini, che si eseguisse la loro giustizia. Ciò sparse un gran terrore tra li marinari, e produsse l' effetto desiderato, poichè li marinaj ritornarono al lor dovere; e quindi si pubblicò un' amnestìa o sia legge di obblivione e perdono per assicurare i medesimi del-
la

la loro gratitudine per mezzo di un simigliante atto di amorevolezza e lenità. Ma disgraziatamente un simigliante atto usato così bene in tempo divenne il soggetto di nuove dispute, poichè gli Stati provinciali insisterono, che li magistrati di *Amsterdam* si aveano usurpata la loro prerogativa con assumersi la potestà di perdonare. Per verità ella fu cosa facilissima di giustificare la condotta de' magistrati fondati sul principio della necessità. Il bisogno di così fare era urgente e premuroso; e non averebbe potuto ammettere alcun tempo di assembrare gli Stati; e con tutto ciò dopo qualche altercazione i magistrati furono nella necessità di darne loro soddisfazione, e confessare pubblicamente, ch'eglino aveano in critiche circostanze avuta la presunzione di mostrare e far' uso di un' autorità, la quale ad essi non appartenevasi [*l*]. Ciò si è uno de' più grand' inconvenienti di un governo repubblicano, in cui la varietà di differenti diritti e dipartimenti lo rendono pieno di perplessità e tardo ad operare.

Per compiacere all' umore e genio de'

(l) Basnage pag. 258.

de'marinieri, e per una giusta conoscenza del suo estraordinario merito, *de Ruyter* fu di nuovo ristabilito, ed associato con *de Wit* nel comando. Le loro flotte si unirono all' altura di *Dunkerk*, e fu creduto, ch' eglino avessero a far vela per andare in cerca dell' ammiraglio *Inglese* l' intrepido *Blake*, il qual' era altrettanto impaziente di venire ad un' attacco. In questo tempo l' ammiraglio *Inglese* era ritornato dal Nord, ond' essendosi con ammirabile sollecitudine risarcita la sua flotta, si pose in corso andando in traccia del nemico. Il vasto bottino, ch' egli avea fatto nelle ultime sue fortunate prede, servì unicamente per maggiormente accendere il suo ardore, e com' egli avea già fatto acquisto d' immense ricchezze senza alcun pericolo, così in questa occasione si determinò di farsi gloria senza il minimo riguardo di privato vantaggio, o di sordidi motivi. Con simili generosi sentimenti di amendue le parti, già le flotte vennero a veduta l'una dell' altra; il che fece determinare *Ruyter* a fare uso di un tratto di politica o raffinata condotta, il quale, ove fosse stato secondato dal suo collega, sarebbe potuto

riu-

riuscir fatale agl' *Inglesi*. Egli si ritirò dietro ad un banco di arena in maniera tale, che venisse messo in sicuro dalli più grossi vascelli *Inglesi*, ed obbligasse *Blake* ad attaccarlo con manifesto pericolo e suo svantaggio. L' utilità di un sì fatto disegno si andò a conoscere con apparente chiarezza nel momento istesso, che si diede principio all' attacco; imperocchè li nemici si divisero in tre squadroni, e si portarono contro di essi coll' ammiraglio dentro il vascello detto il *Sovrano* alla loro testa; ma questo vascello con tre altri della prima grandezza urtarono nel loro corso nelle secche di *Kent*. Incoraggito adunque da un sì fatto accidente, che grandemente andava a diminuire la forza degl' *Inglesi*, *de Wit* abbandonò il suo sito, e si determinò di attaccar la battaglia in aperto mare, dov' egli sperava di meglio segnalarsi contro i nemici, che stando da essi diviso per mezzo di quel banco. *Ruyter* si oppose ad una tale di lui risoluzione; ma *de Wit*, il quale avea più ardore e coraggio, che perizia degli affari navali, recò ad effetto la sua determinazione, e tosto si accorse dell'errore, che avea pre-

*Un' altro combattimento navale tra gli* Olandesi *ed* Inglesi.

preso: imperocchè si attaccò una furiosa battaglia, durante la quale i comandanti tanto dell' una che dell' altra parte operarono delle azioni le più prodi e valorose, ed i marinaj ancora di amendue le nazioni combatterono con coraggio e perseveranza sorprendente. Ed intanto li vascelli *Inglesi* essendosi liberati ed usciti fuora del banco, *de Wit* andò a conoscere, ch' egli erasi ingannato, ed avea formato un falso concetto ed opinione del loro valore; ma non per tanto fidato nell' abilità di *Ruyter*, e nell' intrepidezza de' marinaj combattè con estrema ostinazione sino a tanto, che la notte non li separasse. Comechè gli *Olandesi* mirassero con orrore la strage fatta dal *Sovrano*, in cui *Blake* combatteva in persona, e non ostante ch' eglino restassero egualmente storditi che pieni di rossore in vedere il coraggio degl' *Inglesi*, pure *de Wit* si era proposto di rinnovare l' attacco la mattina seguente, sperando che la superiorità del numero de' suoi vascelli avesse alla fine a prevalere. Ma *Ruyter*, molto meglio informato ed inteso del naturale degl' *Inglesi*, si oppose ad una tale dilui ri-

*Gli* Olandesi *sono vinti in un' altro combattimento navale.*

risoluzione; sicchè amendue alla fine convennero di far vela quanto più fosse loro possibile verso la costiera d'*Olanda*, non ostante che vedessero il nemico squadronato e messo in ordine di battaglia. L'ammiraglio della retroguardia *Olandese* fu preso; ma pur' ebbe la soddisfazione di vedere colui, che lo avea fatto prigioniero, tosto dopo affondato: un' altra nave da guerra *Olandese* fu fatta in pezzi ed affondata dal *Sovrano*: la perdita degl' *Inglesi* fu maggiore; ma tanto l'una parte che l' altra dissimularono così artificiosamente una tale circostanza, che sceverarne la verità in questa distanza di tempo, in cui ora siamo, sarebbe una cosa impossibile. Ma generalmente parlando, ei non può negarsi, che la vittoria si dichiarò chiaramente in favore degl' *Inglesi*, li quali non solo offerirono la battaglia nel giorno seguente, ma inseguirono gli *Olandesi* colle loro fregate sino a tanto, che non entrarono nella *Goree* (*) (*m*).

(*) *Picciola isola nella* Nigrizia. *in* Africa *tre leghe distante da* Capo Verde.

*Tumulti in* Olanda.

In questo, non altrimente, che nell' attacco precedente furon fatte alte lagnanze contro i capitani e gli ufficiali in-

(m) La vie de Ruyter pag. 58.

inferiori. Non così gli ammiragli furono sbarcati, che accusarono i loro ufficiali di codardìa, e di aver negletto di fare la loro obbligazione; laddove gli ufficiali accusarono per contrario essi loro con incolpare *de Wit* di cattiva condotta, e di temerità ed imprudenza, ed a ciò attribuirono la perdita de' loro vascelli. Gli Stati si sforzarono di riconciliare le parti, e ristabilire tra loro la pace, e l'unanimità. Essi compresero bene, che l'ardore di *de Wit* si era la cagione, che il medesimo biasimasse coloro, la cui cautela egli volea far comparire timidezza; che l'ammiraglio era principalmente in colpa; ma che il suo errore era nato da un' eccesso d' intrepidezza e coraggio, e da una gloriosa determinazione di segnalarsi nella causa della sua padria, il quale spirito in tali occasioni dovea più tosto cercarsi di accrescerlo, che di reprimerlo. Per la qual cosa lo sforzo del governo si fu di eccitare una emulazione, di rimuovere ogni occasione di contesa, e mantenere un' estrema armonìa tra gli ufficiali. Un simigliante loro zelo riuscì felice; poichè non mai si vide quivi uno spirito di vendetta

così

così universale, e di onore della nazione: le ciurme de' vascelli mercantili offerirono alla repubblica i loro servigj; e tra poche settimane le perdite sofferte per le tempeste e per le battaglie si videro ristorare, con essersi equipaggiato e corredato un formidabile armamento consistente in settantadue bellissime navi da guerra. *Van Tromp* fu rimesso al comando, tanto per far giustizia alla sua fama e riputazione, quanto perchè *de Wit* si trovava confinato in letto per infermità; ed ebbe ordini di convogliare una flotta di 300. legni mercantili al Capo *Lizard* in *Cornwallia*. Fra *Dover* e *Folkstone* egli scovrì la flotta *Inglese*, che montava solamente a quaranta grosse navi da guerra; laonde dirizzò il suo corso verso la medesima, e *Blake* colla sua solita intrepidezza si avvalse di una tale opportunità di attaccars' in battaglia. Quindi alli 29. di *Novembre* s'incominciò il combattimento alle ore undici della mattina con una furia da non potersi esprimere, e continuò fino alle sei della sera. Il primo fuoco fatto dall'ammiraglio *Inglese* fu sostenuto dal vece-ammiraglio *Evertzon* e *Ruyter*, li quali erano al-

la

la testa della flotta, e nel più imminente pericolo, quando ecco che giunse in loro soccorso *Van Tromp*. Dopo un tale arrivo la bilancia traboccò contro di *Blake*, il quale si vide circondato, ed in gran pericolo di cader vittima della sua empituosità, se non ne fosse stato fortunatamente liberato dagl' intrepidi sforzi di due de' suoi capitani, i quali si aprirono la strada per mezzo del nemico, sostennero l' intiero lor fuoco, e condussero l' ammiraglio fuor di periglio. Finalmente la vittoria si dichiarò in favore dell' ammiraglio *Olandese*; imperocchè *Blake* fu ferito, il proprio di lui vascello molto malmenato, due altri vascelli furon presi, altrettanti ne furono abbruciati, ed uno mandato a fondo; e tutto ciò avvenne colla sola perdita di un vascello della squadra *Olandese*, il quale se ne andò per aria per un mero accidente. La condotta di *Van Tromp* ella fu molto brava e lodevolissima; ma la sua vittoria si ottenne per la numerosità della sua flotta; e noi possiamo bene rischiarci ad affermare, che li suoi allori furono macchiati ed oscurati dalla sua vanità, avendo dopo la ritirata del nemi-

Van Tromp *disfa l'ammiraglio* Inglese.

mi-

mico proceduto nel suo viaggio con una granàta attaccata in cima dell' albero principale della sua nave, volendo con ciò significare, ch' egli averebbe spazzato e nettato d' *Inglesi* il mare della *Manica*.

COME questa guerra fu intieramente navale, le parti contendenti non si restrinsero soltanto a farla nella *Manica*. Amendue avevano armamenti anche nel *Mediterraneo*, e gli *Olandesi* supplirono la perdita di *Van-Galen*, con destinare l' ammiraglio *Cats*, ch' era un' offiziale di merito, al comando della colui squadra. Nell' arrivo, che fece in *Livorno*, *Cats* trovò, che il capitano *Appleton* con otto vascelli erasi ricoverato in quel porto neutrale. Egli richiese al duca di *Toscana*, che volesse da quello sottrarre la sua protezione, e permettesse a lui di attaccare il nemico nel porto, o di costringerlo ad uscire in aperto mare. A ciò il duca rispose, ch' egli era in pace e coll' *Inghilterra* e coll' *Olanda*, e che gli squadroni così degli uni che degli altri erano i ben venuti ne' suoi porti; ma che le ostilità, le quali in essi porti si commetterebbero, sarebbono un gran violamento delle leggi del-

le Nazioni, ed il più grave ed alto insulto alla sua soveranità. Non contento di una tale risposta, *Cats* si stava preparando ad attaccare gl' *Inglesi*, quando ecco, che col favore della notte *Appleton*, il qual' era di forze grandemente inferiore, abbandonò quel porto, e fece vela con un favorevole vento fresco lungi dal nemico. Ma gli *Olandesi* furono obbligati non solamente a combattere cogl' *Inglesi* dichiarati loro nemici, ma ancora colli corsali della nazione *Francese* con danno incredibile del loro commercio. Le discordie civili di tal paese diedero occasione, che uscissero una infinità di ladri per mare, i quali saccheggiavano i vascelli d' ogni nazione senza distinzione alcuna, ma in modo principale quelli di *Olanda*, conciosiachè il traffico di cotesta repubblica fosse il più florido, ed i vascelli i più ricchi: ond' è, che M. *Boreel* ebbe ordini di lagnarsene colla corte di *Francia*, di richiederne soddisfazione, e di fare alla medesima sentire, che si stava equipaggiando una forte squadra per rendergliene la pariglia. Nel medesimo tempo l' ammiraglio *Cats* ebbe istruzioni di purgare e rendere il *Mediterraneo* libe-

ro

ro di corsali, e difendere il commercio *Olandese* senza avere riguardo alcuno alla bandiera di nazioni neutrali. *Cats* eseguì, e per avventura oltrepassò gli ordini da se ricevuti; poichè dopo aver presi varj corsali, si schierò dinanzi a *Toulon*, e minacciò il governatore, ch' egli bombarderebbe quella piazza, ove il medesimo permettesse che fossero portate in quel porto le prede *Olandesi*. Il Re Cristianissimo si risentì della rimostranza fattagli da *Boreel*, e si accese sommamente dell' insolente condotta usata dall' ammiraglio *Cats*; ma non potendosi in altra guisa vendicare, richiese che gli Stati Generali gli pagassero le varie somme dovute alla sua corona sin dal tempo della guerra tra la *Spagna* e le *Provincie Unite*. Una sì fatta domanda gli venne contrastata, conciosiachè si fosse un tal danaro dalla corona avanzato alle *Provincie* per mezzo di trattati, li quali si fecero per gli mutui vantaggi delle parti contraenti; e dopo qualche aspra altercazione, non se ne fece più parola per allora (*n*).

NON ostante l'ultima vittoria guadagnata da *Van-Tromp*, pure il felice suc-



(n) Basnag. pag. 284.

cesso delle armi *Olandesi* non fu corrispondente all'aspettazioni eccessive della repubblica. I marinaj, avvezzi ad ottenere ricchezze e vittoria in tutti li loro incontri cogli *Spagnuoli*, si videro delusi delle loro speranze in non ricavare o raccogliere gli stessi vantaggi dalle loro sanguinose dispute cogl' *Inglesi*. Con questi la fortuna loro fu varia, poichè eglino furono più spesso disfatti, che vittoriosi, ed anche i lor felici successi vennero diminuiti dalle terribili stragi, con cui si ottennero. Molti delli loro più ricchi vascelli mercantili erano caduti tra le mani del nemico, e già era stata intieramente impedita la lucrosa pesca delle aringhe, per mezzo della quale un numero così grande di povere famiglie si sostentava. Questo fu cagione, che vi fossero de' malcontenti, il che tosto produsse fazioni e discordie. Un partito richiese uno Stattolder, e l'altro restò fermo nella sua risoluzione di opporsi invariabilmente agli ambiziosi disegni della casa d' *Orange*. I primi asserivano, che la guerra non potea mai recarsi oltre con vigore fino a tanto, che uno Stattolder non ne dirigesse le operazioni; mentre gli altri afferma-

ma-

mavano, che lo ristabilimento di una tale dignità sarebbe la rovina della libertà. Insorsero ancora de' tumulti nella *Zealanda*, ed in particolare a *Middleburgh*, dove la plebaglia si assembrò in una maniera tumultuosa, e richiese un capitan generale della casa d'*Orange*. Essi furono istigati dalle persone del clero, ch'erano gli stretti amici di quella famiglia, ed il disordine giunse ad un grado così pericoloso, che li magistrati di *Flushing*, *Middleburgh*, ed altre città, furono deposti. Non si portava addosso altro, che la livrèa di *Orange*; e per le strade non vi era affatto alcuna sicurezza senza una ciarpa o striscia di panno di quel colore. La necessità adunque obbligò gli Stati di *Zealanda* a condiscendere all'umore ed inclinazione del popolo; oltrechè l'influenza della casa di *Orange* fu così considerabile in quest' assemblèa, che fu supposto, che l'inclinazione di una tale famiglia avesse indotti li medesimi Stati a rappresentare la necessità di prendere una sì fatta misura agli Stati di *Olanda*. Nulla però di manco l'infanzia del principe d'*Orange* era di ostacolo ad una tale proposizione; se non che un sì fatto osta-

*Il popolaccio nella* Zealanda *domanda uno* Statolder.

colo potea rimuoversi con sostituire per di lui luogotenente il suo cugino conte di *Nassau*. Temendo adunque delle conseguenze di tali commozioni popolari in una occasione così critica gli Stati di *Olanda* mandarono nella *Zelanda* quattro loro deputati ; ma prima del loro arrivo a *Middleburgh* gli Stati di *Zelanda* si erano separati per poi riunirsi di nuovo. Quindi li deputati richiesero, che l' assemblèa si convocasse di nuovo ; ma il popolo temendo delle conseguenze che averebbono potuto derivare, vi si oppose, ed assediò essi deputati nelle loro case. Finalmente furono costretti a ritirarsene privatamente di notte tempo, per evitare di essere sagrificati alla rabbia e furor popolare (*o*).

QUANDO gli Stati di *Zealanda* si unirono di nuovo, i deputati ritornarono sotto la scorta di un distaccamento di soldati, che li condussero salvi nell' assemblèa, e s' impossessarono delle porte, per mantenere da esse lontano il popolaccio. Eglino affaticaronsi con tutte le loro forze tanto colle ragioni quanto colla retorica a porre chiaramente di-

nan-

(o) Idem pag. 293.

nanzi agli occhi di tutti le fatali conseguenze, che averebbono dovuto nascere dall' investire quasisia sola persona del potere esecutivo, e del comando delle forze di mare e di terra in un tempo, quando la fazione era giunta a sì alto grado, che metteva in pericolo la pubblica libertà; ma pure non poteron' ottenere, che concorressero nel loro sentimento gli Stati di *Zelanda*, i quali sembrava che fossero intimoriti dal popolo, e che avesse sopra di loro acquistata una grande influenza la famiglia di *Orange*. Quindi essi partironsi via con una risposta generale, e fortunatamente scapparono di essere insultati dal popolo, il quale fu messo in buon' umore dalla grande e forte risoluzione, con cui eransi portati gli Stati. La disputa adunque oramai si versò tra li due Stati Provinciali, e giunse a tanto calore, che si minacciò lo scioglimento dell' unione di *Utrecht*. Quanto poi alle altre provincie, elleno si videro divise tra di loro, richiedendosi da alcune città una cosa, e da alcune un' altra, comechè la maggior parte si dichiarassero in favore dello *Stattolder* sotto alcune limitazioni e restrizioni, le quali furono

assolutamente rigettate dagli *Zelandesi*. Finalmente queste civili contese, come se ciò fosse per una mutua e scambievole convenzione, andarono a calmarsi, e cederono al generale ardore, che si avea, di proseguire vigorosamente la guerra, ed opporsi al formidabile armamento, ch' erasi equipaggiato dagl' *Inglesi* per vendicarsi dell'ultimo infortunio da loro sofferto.

*Anno Domini* 1653. VERSO la fine dell'anno *Tromp* giunse in *Olanda* con una prodigiosa flotta di vascelli mercantili sotto il suo convoglio; e la sua buona e valorosa condotta gli fece ottenere i ringraziamenti degli Stati Generali. Quindi fu risoluto di mantenerlo e farlo proseguire nel comando, e di accrescere la sua flotta con tutta la sollecitudine possibile. I nemici aveano fatte uscire tutte le loro forze, ed i migliori ufficiali del loro regno *Monk* e *Dean* assisteano *Blake* nel comando. *Ruyter* fu unito a *Tromp*, ed eglino fecero insieme vela, affine di convogliare per la *Manica* una vasta flotta di vascelli mercantili, che venivano carichi verso la patria. L' intenzione degl' *Inglesi* si era d' intercettare un sì ricco convoglio; ond' è, che indirizzarono

rono il lor corso verso l' isola di *Rhè*, dove agli 8. di *Febbrajo* scovrirono verso il far del giorno lo squadrone *Olandese*. Il combattimento imperciò fu cominciato sotto il comando di *Blake* e *Dean*, i quali furono secondati da dodici altri vascelli; l' attacco fu furioso, e la picciola partita de' vascelli *Olandesi* sostenne l'intiero fuoco del nemico. Non vi fu mai combattimento più terribile ed ostinato, da esso dipendendo l' onore di amendue le loro nazioni: *Blake* pensava a ricuperarsi la stima, ch' egli avea perduta, e *Tromp* a mantenersi gli allori e le palme, che avea guadagnati nell' ultima battaglia. Niuna delle parti volle cedere la vittoria: il combattimento fu rinnovato per tre giorni successivi: il mare si vide coverto di vascelli rotti e naufragati, il sole oscurato dal fummo, e l' aere percosso dalle orrende voci e grida de' combattenti, e da' terribili tuoni delli cannoni. Per ore intiere i vascelli si attaccarono bordo con bordo, ed intanto accadde una gran calma, come se la natura avesse voluto sospendere le di lei operazioni, per osservare l' evento della battaglia. Dopo gli

*Continua per tre giorni un combattimento di mare.*

gli estremi sforzi dell'arte, e della intrepidezza usati non meno dall' una parte che dall' altra, *Tromp* verso la sera del terzo giorno fece ritirare la sua flotta, ma in sì buon' ordine, che sembrò più tosto, che avesse voluto evitare una ulteriore effusione del sangue umano, che cedere la vittoria. Non di meno la sua perdita montò ad undici navi da guerra, a due mila uomini che furono uccisi, e mille e quattro cento presi; ma la flotta *Inglese* si vide in uno stato così mal ridotto, che impedì che l' ammiraglio perseguitasse il nemico. Oltre a ciò la sua perdita fu pressochè uguale a quella del nemico, e quantunque avesse mantenuto il posto, in cui stava, non potea però dirsi di avere guadagnata la vittoria. Nulla però di manco gl' *Inglesi* la pretesero; e *Blake* nella lettera che fece al parlamento, asserisce, che per grazia della Provvidenza, egli avea riportata la vittoria, e preso un gran numero di prigionieri: laonde si accesero in tutte le città fuochi di allegrezza, ed i prigionieri *Olandesi* furono menati in trionfo a *Canterbury*; ma con tutto ciò bisogna in somma confessarsi, che vi fu poco

mo-

motivo di far tali feste e rallegramenti, o di pretendere in qualche maniera la vittoria. La flotta di *Van Tromp* era inferiore di numero, conciosiachè fosse egli stato costretto a farne una divisione o sia distaccamento per la difesa della flotta mercantile; egli ritrovavasi già esausto di polvere e di palle; ed i vascelli mercantili faceano de' gran clamori, perchè voleano porsi in istato di essere fuora di pericolo; e queste si furono le potenti ragioni, per cui ritirossi; oltre che avea già egli a bastanza ottenuto il suo intento, col render vano il disegno, che aveano formato gl' *Inglesi*, di opprimere e rovinare ad un colpo le *Provincie Unite* per mezzo della distruzione totale del loro commercio (p).

In questa occasione *Carlo* Re d' *Inghilterra* scrisse a M. *Boreel* richiedendo, che gli Stati Generali lo fornissero di una squadra, in cui egli si sarebbe imbarcato una cogli ufficiali a se d' intorno, ed averebbe cercato o di guadagnare una vittoria, o di porre termine a tutte le sue disgrazie che gli erano provenute dalle mani de'suoi ribelli sudditi;

(p) La vie de Tromp pag. 105.

diti; ma poco fu prestato orecchio ad un sì fatto complimento, che in niuna maniera dava da sperare alla repubblica alcuna grande utilità; imperocchè gli Stati preferirono i pensieri di pace a simiglianti progetti, da' quali null'altro poteva aspettarsi e sperarsi, che l' infruttuoso onore di avere un Re in persona combattuto in battaglia per essoloro. Nulla però di manco mille difficoltà impedirono di recarsi ad effetto questo loro lodevole disegno. Gl' *Inglesi* stavansi adoperando con tutti li loro sforzi di tirare la regina di *Svezia* ad una lega contro della repubblica; ond' è, che *Van Buiningen* trovò quella principessa e tutti li ministri di lei grandissimamente pregiudicati contro gli *Olandesi*, nell' arrivo che il medesimo fece in *Isvezia*. Niente di meno egli procedè a proporre le sue istruzioni dinanzi agli *Oxenstierns* padre e figlio, rappresentando loro, che li trattati fatti tra la corona di *Svezia* e la repubblica obbligavano le medesime a difendere vicendevolmente e sostenere li diritti l' una dell' altra. Gli *Svezzesi* a ciò replicarono, che gli *Olandesi* erano gli aggressori e gli autori di una sì fatta

*Si fanno negoziazioni colla* Svezia *e* Danimarca.

guer-

guerra, a cagione di quel trattamento che l' ambasciadore d' *Inghilterra* avea ricevuto in *Olanda*, e che perciò ben poteva una lega puramente difensiva costituire quella corona libera intieramente da qualunque obbligazione d' intrigarsi in una tale guerra. *Buiningen* si sforzò di ben capacitare ed informare il cancelliere in riguardo a questo particolare, e si oppose con tutte le sue forze possibili all' intenzione, in cui era la corte, di mandare un' ambasceria in *Londra*. Egli giunse a minacciare di volersi partire dalla *Svezia*, ove si persistesse in una sì fatta risoluzione; ma non per tanto gli fu fatto sentire, che la regina non avea bisogno di essere diretta, dov' ella dovesse mandare, od a chi rendere i suoi complimenti. Tutto ciò adunque, che potè in somma l' imbasciadore *Olandese* ottenere, si fu una specie di promessa, che la *Svezia* averebbe osservata una neutralità.

VEGGENDO imperciò *Buiningen* i suoi sforzi di proccurare una rinnovazione del trattato fatto nell'anno 1640. vani ed infruttuosi, rivolse i suoi pensieri alla corte di *Danimarca*, dov' egli

si

si promettea più felici successi; avvegnachè rade volte accadesse, che le corone di *Svezia* e *Danimarca* non abbracciassero partiti opposti. *Cristina* adunque, gelosa delle negoziazioni del medesimo colla di lei rivale, offerì in questo tempo la sua mediazione per proccurare una pace coll'*Inghilterra* e la repubblica. *Buiningen* diede orecchio ad una tale proposizione; ma segretamente nel tempo istesso s'indirizzò alla corte di *Copenhagen*; nel che incontrò maggiori difficoltà e più gravi di quel ch' egli s' immaginava, a cagion dell' estrema circospezione del Re e del ministèro. Tali difficoltà si sforzò di rimuovere il ministro *Olandese* per mezzo di uno stratagemma, il quale averebbe potuto essere un severo colpo per lo commercio *Inglese*. Doveva in quel tempo ritornare dal mare *Baltico* una flotta della nazione *Inglese* di più di venti vascelli carichi di attrezzi militari; laonde stando in apprensione i capitani di essa flotta di essere intercettati dalla squadra *Olandese*, che andava scorrendo il mare del *Sound*, chiesero dal Re il permesso di ricoverarsi nel porto

di

di *Copenaghen*. Fu loro a tenore di una tale richiesta accordata questa licenza; e l' inviato *Olandese* ebbe tale sufficiente influenza sopra di quel sovrano, ed una sì perfetta cognizione della passione di lui predominante, la quale si era l' avarizia, che già persuase esso Re ad arrestare i vascelli, e confiscare il lor carico; sperando per questo mezzo di cagionare una irreconciliabile rottura tra la *Danimarca* e l' *Inghilterra*. Alcuni scrittori per verità addossano la colpa di tutto questo fatto alla perfidia ed avarizia propiamente del Re; ma *Basnagio* non per tanto afferma, e le circostanze corroborano ciò che da lui si dice, che una tal cosa procedè dalle persuasioni fattegliene dall' inviato *Olandese*. Nulla però di manco la spiritosa condotta del parlamento privò il monarca *Danese* delli frutti del tradimento; poichè essendo apparita nel mare *Baltico* una squadra *Inglese*, tostamente lo costrinse a fare la restituzione; il che nel tempo medesimo ritardò la sua dichiarazione in favore della repubblica. *Cristina* similmente cooperò a render vana una tal proposta alleanza, ed usò ogni intrigo ed astuzia del gabinetto in

fa-

favore del parlamento; ma alla fine M. *Keiser*, ch' era l' inviato *Olandese*, il qual'era succeduto a *Buiningen*, sormontò ogni ostacolo, e recò a termine il trattato con *Frederico* III. In conseguenza di esso, il Re stipulò di equipaggiare venti vascelli da guerra, e gli Stati Generali di pagare un' annuale sussidio di cento ottanta mila *Risdollari*. Il trattato fu offensivo e difensivo, ed in esso si convenne, che nessuna delle parti potesse conchiudere la pace senza il consenso dell' altra; e gli *Olandesi* ne ritrassero questo vantaggio, che gl' *Inglesi* vennero esclusi dal fare traffico nel mare *Baltico*, e comprare il bisognevole per gli attrezzi navali, avendo il Re di *Danimarca* l' assoluto comando del *Sound*, ed in conseguenza anche di esso mare *Baltico*. Ma per altri riguardi l' alleanza riuscì infruttuosa ed inutile; poichè il Re si pose in tanta apprensione delle sue propie costiere, che non volle mai permettere, che le sue navi da guerra si unissero alle *Olandesi*, o procedessero a qualche distanza contro il comune nemico, malgrado delle replicate rimostranze e lagnanze fat-

*Trattato fra l'* Olanda *e la* Danimarca.

fattene da' suoi alleati. Contribuirono parimente a render vani e distruggere gli aspettati effetti una numerosità di altre circostanze; ma noi faremo a meno di menzionarle, poichè sarà più proprio e ben fatto di narrarle nell'Istoria di *Danimarca* (q).

(q) Basnag. pag. 291.

TALE si era lo stato e situazione della repubblica per rispetto al Nord, quando avendo *Cromwel* rigettata la mediazione propostasi della corona di *Svezia*, fu generalmente creduto, che si fosse messo da parte ogni pensiero di pace. Nulla però di meno l'universale scontento, che regnava nelle provincie, e l'elevazione di M. *De Wit* all'uffizio di *pensionario* di *Olanda* in luogo di M. *Pauw*, ch'era morto, fecero delle mutazioni e cangiamenti grandi nella polizia della repubblica. Questo M. *De Wit* era il figlio di quel *Burgomastro* di *Dordrecht*, che fu imprigionato dal principe di *Orange*. Egli era un'acerrimo e fermo amatore della libertà, un nemico personale della casa di *Orange*, ed uno strenuo avvocato in favor della pace coll'*Inghilterra*; la qual cosa egli conosceva essere il mezzo il più efficace per deprimere l'ambizione di quella famiglia, e porre silenzio a' pubblici clamori, che si faceano per crearsi uno *Stattolder*. Nel

De Wit è *fatto pensionario*.

suo primo ingresso adunque nell'amministrazione e governo, egli si applicò con tutta la diligenza a far sì, che venisse a capo del suo importante disegno, e mettesse termine ad una guerra, la quale non tendeva ad altro, che a rendere esauste le finanze, ed a rovinare il commercio. Per maggiore sicurezza adunque egli esigè un giuramento da tutt' i deputati, ch' essi religiosamente manterrebbero segrete le proposizioni, ch' egli sarebbe stato per fare; e dopo di ciò propose di entrare in una negoziazione col parlamento d' *Inghilterra*, senza far partecipi di un tale disegno le altre provincie. L' *Olanda* sosteneva il gran peso della guerra, e perciò, diceva egli, non era se non che troppo ragionevole, che questa provincia avesse la principal parte in negoziare una pace; ma ch' era nel tempo istesso necessario di dare alcuni passi, prima che un sì fatto disegno incontrasse qualche impedimento dalle altre provincie. La proposizione di *de Wit* fu ammessa con maggior prontezza e facilità di quello, ch' egli averebbe potuto aspettarsi, in essersi da M. *Doleman* mostrate alcune lettere, ch' egli avea ricevute dal generale *Monk*, con cui lo assicurava, che i progetti di pace sarebbero stati ben ricevuti nella corte di *Londra*. *Leyden* solamente si oppose

ad

ad una tale misura, dicendo che sarebbe stata una gran violazione del trattato di *Utrecht*; ma una sì fatta obbiezione fu fatta soprassedere, e gli Stati di *Olanda* scrissero privatamente al parlamento, lamentandosi, come due potenze marittime cotanto strenue, e connesse insieme da' legami della libertà e della religione, avessero ad impiegare tutte le loro forze in distruggersi scambievolmente: *Qual trionfo*, ei dissero, *sarebbe mai questo per gl' inimici de' riformati, e per coloro, i quali speravano di gittar le fondamenta di una potenza navale sulla destruzione de' padroni dell' oceano?* Una quantità di altre riflessioni furon a questa da essi aggiunte, ed indi gli Stati conchiusero, con richiedere che volesse il parlamento condiscendere a destinare il tempo ed il luogo per una negoziazione; che in altro caso essi dovrebbono commettere la loro causa alla Provvidenza, e lasciar l' evento di una giusta e necessaria difesa all' Onnipotente Iddio, il quale non averebbe mancato di punire quell' orgoglio ed ambizione, per cui si cagionasse l' effusione e spargimento di tanto sangue Cristiano. Or tutti gli scrittori *Olandesi* unanimemente niegano, che la repubblica in questo tempo esponesse tali suppliche per la pace, come viene asserito dagl' Istorici *Inglesi*: Gli Stati di-

*Negoziazioni coll' Inghilterra per effettuirsi la pace.*

dicono essi, a dir vero, la proposero, ma parlarono con quella libertà, e con quel forte e virile coraggio, che ad eguali si conveniva; la cui moderazione piuttosto, che la loro inabilità o timore, rendeali desiderosi di porre termine ad una briga così perniciosa, ed in cui amendue le parti erano perditrici. Essi niegano di essersi mandata mai alcuna lettera di simil fatta a *Lenthal* presidente del parlamento, quale dopo si fece passare di mano in mano sotto il titolo di *Umile supplicazione degli Stati d'* Olanda, *in cui si prega il Parlamento* Inglese *ad accordare una pace* [r]. Ciò, essi dicono, fu un' artificio di *Cromwel*, ed una impudente falsità inventata da essolui, per secondare i suoi propj particolari disegni sul parlamento. Nulla però di manco egli è un forte argomento in favore di ciò che gli scrittori *Inglesi* riferiscono, cioè che da loro non si possa assegnare affatto ragione alcuna, per cui *Cromwel* avesse avuto a prendersi la pena d'inventare una tale falsità, quando era certamente del suo interesse, che la guerra si proseguisse, che l'armata di mare divenisse necessaria, ed il potere legislativo fosse soggetto all'esecutivo; il che appunto accadde intorno a questo tempo. Alcuni scrittori *Olandesi* insinuano parimente, che *Cromwel*, quan-

*Abbaglio degli scrittori* Olandesi.

(r) Guthrie tom. iii. lib. iii.

quando fu messa in piede una simigliante negoziazione, si adoperò cogl'inviati che si fosse conchiuso un trattato cogli Stati contro del parlamento: insinuazione che non contiene la menoma ombra di probabilità, imperciocchè *Cromwel* e l'armata avevano allora appunto sciolto e dismesso l'antico parlamento, ed aveano al medesimo sostituita una quantità di fanatici, e cervelli stravolti, addetti intieramente alla loro devozione, come a tanti magistrati e legislatori di nome. La verità si è, che gli Stati di *Olanda* desideravano la pace, *de Wit* la propose, e la lettera, di cui si è fatta menzione, fu mandata; ma la repubblica non era ancora umile a segno, che parlasse in quello stile sommessivo della supplica menzionata dagl'*Inglesi*: ei non accadde prima della morte del suo bravo ammiraglio, e della destruzione della sua flotta dopo la più ostinata e sanguinosa battaglia di quante se ne faccia menzione nell'Istoria, ch'ella avesse ricorso alle preghiere, alle suppliche, ed alla clemenza del consiglio di Stato: ma, conciosiachè un simile avvenimento fosse accaduto quasi intorno all'istesso tempo, gli autori anno confuse le date, ed anno falsamente presa la domanda fatta a *Cromwel*, ed al consiglio del medesimo, per quella che fu fatta ed

indirizzata a *Lenthal* presidente della casa de'comuni. Questo non di meno si dee da noi credere ed accordare, che gli Stati destinarono tre deputati, *Beverning*, *Nieuport*, e *Vander Peter*, per negoziare un trattato con *Cromwel*, senza consultarne il parlamento; ma prima che una tale ambascerìa si mettesse in viaggio, o che se ne formassero le istruzioni, l'ammiraglio *Tromp*, con più di novanta vascelli da guerra venne a battaglia con una flotta *Inglese* del medesimo numero, ma molto susuperiore nella grossezza de' vascelli, e numero di cannoni sotto il comando di *Monk*, *Dean*, *Pen*, e *Lawson*. Or prima che *Tromp* facesse vela si lagnò dell' ineguaglianza delle sue forze, consistendo la principal parte della sua flotta in leggieri vascelli mercantili convertiti in navi da guerra, e comandati da quegl' istessissimi ufficiali, ch' erano stati notati di codardìa nelle antecedenti battaglie. Ma per mostrare la sua ubbidienza, e 'l suo desiderio di servire alla sua padria, egli accettò il comando; ma nel medesimo tempo fece assapere agli Stati, che non poteva rispondere per le conseguenze di qualche battaglia. Una tale sua rimostranza imperciò produsse una risoluzione di equipaggiare con tutta la sollecitudine possibile una squa-

dra

dra di trenta grosse navi; ma prima che un simigliante armamento si apprestasse, il fato di *Tromp* e quello della repubblica venne ad essere deciso. Le sue istruzioni si furono di convogliare una flotta di vascelli mercantili, che uscivano fuora carichi, e di scortare nel ritirarsi che faceva in *Olanda* un'altra flotta di quasi trecento vascelli di negozio. Una tale commissione fu da lui eseguita con sì gran destrezza ed accorgimento, che non arrivò a cadere in mano de'nemici neppure un sol legno, non ostante che fosse stato perseguitato dappresso fino all'altura di *Aberdeen.* Piccati gl' *Inglesi* per essere così andati delusi delle loro aspettazioni sfogarono la loro vendetta su d'una flotta di legni da pescare, e sparsero il loro terrore lungo le costiere dell'*Olanda.* Quindi *Van-Tromp* determinato a rendere ad essi il controccambio, fece vela verso le *Duni*, per dar battaglia al nemico; ma non avendolo trovato in quel luogo, dopo avere sostenuto un fuoco fatto contro di lui con molto calore dal castello di *Dover*, fece vela per la costiera delle *Fiandre*, dove la flotta *Inglese* si era scoperta. Gl' *Inglesi* immediatamente si attaccarono con eguale alacrità, e combatterono con una furia incredibile sino a tanto, che non si frappose la notte. *Dean* fu ucciso nel co-

*Altro combattimento navale, in cui gli Olandesi sono disfatti.*

cominciamento dell' azione; ma la sua perdita fu tenuta segreta con ammirabile presenza di spirito, e nel giorno appresso si rinnovò la battaglia con nuovo vigore. *Lawson* col suo squadrone blò, che componevasi di quaranta grosse e robuste navi, si gittò con empito tale, che sforzò la linea degli *Olandesi*, ed averebbe presa la nave di *Ruyter*, se questi non fosse stato in tempo soccorso da *Van-Tromp*, il quale si fece strada per mezzo del piu denso fuoco de' nemici per andare in suo ajuto. *Tromp* fu attaccato da *Monk*, e così la battaglia si mantenne in una rabbiosa furia dalla mattina infino alla sera, non sapendo in mezzo delle dense nebbie del fummo nè l' una nè l'altra parte qual fosse la perdita da loro sofferta. Finalmente mancò la munizione, e così gli *Olandesi* di mano in mano rallentarono il fuoco, ed alla fine si ritirarono, non avendo potuto tutte le minacce, e le persuasioni di *Tromp* far ritornare indietro i suoi ufficiali a caricare i nemici. La loro furia andò ad abbattersi sotto il ben guidato ardore degl' *Inglesi*, la grandezza della cui artiglieria diede loro de' gran vantaggi. *Tromp* era stato preso ben due volte; ma la sua propria bravura e quella di *Ruyter* lo liberarono. Sei de' suoi migliori vascelli

fu-

furono mandati a fondo, due fatti andare per aria, ed undici presi; ma pur con tutto ciò la sola mancanza della munizione, e del coraggio de' suoi capitani impedirono, che da lui si rinnovasse il combattimento, e si accettasse la disfida offertagli dagl' *Inglesi* nel giorno seguente. Or tutti gl' Istorici *Inglesi* convengono, che gli *Olandesi* rallentarono il fuoco, e si ritirarono intorno alle ore tre dopo mezzo giorno; ma egli è però certo, che la notte separò i combattenti, e salvò forsi la flotta *Olandese* dall' intiera destruzione; poichè diede a *Tromp* l' opportunità di ricoverarsi dietro li banchi di *Weilingen*, dove non potè essere inseguito.

*Lagnanze degli ammiragli Olandesi.*

Dopo una tale battaglia il vittorioso nemico se ne stava trionfante davanti al *Texel*, fino a tanto che la flotta *Olandese* si assembrò a' *Flushing*, donde *Tromp* e *Ruyter* mandarono a fare delle rimostranze agli Stati circa l' inegualità delle loro forze. Eglino chiesero di essere richiamati, o di esser messi in un piede eguale col nemico in riguardo alla quantità de' bronzi, ed alla forza e qualità de' vascelli, ed in oltre che dovessero andare appresso alla flotta alcuni vascelli carichi di attrezzi, conciosiachè la mancanza di munizione avesse cagionata la perdita delle due ultime

me battaglie. Essi domandarono similmente il pagamento de' soldi a' marinaj, una ricompensa per gli feriti, e rimunerazioni per coloro, i quali si erano segnalati nel combattimento. *Ruyter* in particolare si dichiarò, ch' egli non volea di vantaggio porre a rischio la sua stima e riputazione sino a tanto, che non si fosse la flotta accresciuta di grosse navi; e 'l vece-ammiraglio *de Wit* si espresse nell' assemblèa degli Stati di *Olanda* nella maniera la più forte; *Perchè*, disse egli, *devo io nascondere a voi, che siete i miei sovrani, che gl'* Inglesi *sono a noi superiori, ed in conseguenza sono i signori dell' oceano?* Gli Stati promisero di usare il dovuto riguardo per le rimostranze da essi fatte, ed immediatamente mandarono alle altre provincie a pigliare in prestanza una somma di danaro sufficiente per equipaggiare trenta navi della maggiore grandezza, le quali l'ammiragliato ebbe ordini di provvederle di marinari, di attrezzi, sartiami, ed altri bisognevoli, e che si facessero regolare in questo particolare da *Tromp*, *Ruyter*, e *de Wit*.

*Tumulti in differenti parti d'Olanda.*

NULLA di manco non poterono queste vigorose risoluzioni calmare i mormorìi del popolo. Le provincie restarono sopraffatte dalla costernazione in

ve-

vedere l' armamento, ch' elleno giudicavano invincibile, disfatto, malmenato, e bloccato dentro i loro porti. Le lagnanze di *Van Tromp*, e l' istigazione del partito di *Orange* accrebbero lo scontento popolare; ed ei fu insinuato, che la repubblica era tradita, e che si era mandata contro il nemico una forza ineguale, unicamente per far vedere la necessità, che vi era di fare una pace a qualunque condizione (s). A ciò la negoziazione, in cui erasi entrato con *Cromwel* da *Buiningen*, aggiunse maggior fomento ed esca, e quindi in questo tempo la fiamma proruppe con tale violenza, che minacciava la rovina delle provincie. Gl' inimici della casa di *Orange* non ardirono presumere di far menzione di pace, per timore di esasperare il popolo; e gli Stati contro la loro inclinazione furono costretti a procedere con doppio vigore a riparare la flotta, conciosiachè questo fosse il miglior mezzo di calmare il pubblico scontento, ed ottenere dal nemico ragionevoli condizioni.

Ma quel che principalmente eccitò le pubbliche commozioni si fu l' opposizione fattasi da *de Wit*, e dal partito di *Louvestein*, alla creazione di uno *Stattolder*. Questa fazione desiderava uno

(s) La Vie de Tromp pag. 105.

una pace, la protezione della *Francia*, e l' amicizia dell' *Inghilterra*; e perciò ella era inimica della casa *Stuarta*; ma *Van Tromp* era popolare; avea sposata la causa d' *Orange*; bramava uno *Stattolder*; e la continuazione della guerra sopra di un piede tale, che a lui prestasse qualche occasione ed incontro da far vedere i suoi talenti, ed una opportunità di ristorare la sua gloria. Or' egli successe intanto un' avvenimento, che diede maggiore occasione allo scontento del popolo. Era per ritornare da *Breda* il giovane principe d' *Orange*; ed i piccoli giovanetti dell' *Haja* si formarono in tante compagnìe, con istendardi e bandiere di *Orange*, e s' innoltrarono ad andare incontro a quel principe nel suo viaggio. Ma avvegnachè il principe non giunse nel giorno aspettato i giovanetti soldati si separarono quando annottò, e quietamente ritiraronsi nelle varie loro case. Niente di meno per non perdere intieramente le spese, che aveano fatte in comprare bandiere, stendardi, ed altre insegne militari, si assembrarono nel giorno seguente, ed apparirono in armi dinanzi al di lui palagio. I magistrati diedero ordini, ch' essi fossero castigati; e quindi avvenne, che i genitori corsero in ajuto de' loro figliuoli, e per vendi-

dicarsi attaccarono la casa di M. *de -Wit*, ch' essi credevano il nemico il più violento della casa d' *Orange*. Un sì fatto tumulto non potè essere soppresso senza ricorrersi alla forza militare: laonde vi fu fatto venire un distaccamento di soldati, e così furono messi in prigione gran quantità de' sediziosi, tanto uomini, che donne, e figliuoli. Quindi videsi oramai in fiamme l' intiera provincia, e fu necessario di tenersi forti guardie nelle piazze per mantenere in terrore la moltitudine, la quale minacciava la destruzione di tutti quelli del governo. A *Sluys* riuscirono inutili tutte le precauzioni; poiche i pescatori delle aringhe accesi di rabbia per esser' eglino stati privati dagl' *Inglesi* del lor pane, presero le armi, s' impossessarono dell' arsenale, e de' magazzini, montarono il cannone sopra i ripari; fecero fuoco contro le truppe che si erano condotte per sedare il tumulto, e chiusero le porte contro *Brederode* marefciallo di campo, il qual' era stato mandato dagli Stati per applicare efficaci rimedj ad un male così pericoloso. In tale situazione stettero le cose per varj giorni senz'alcuna possibilità di ottenersi l' entrata nella città. Finalmente un' avventuroso stratagemma pose termine ad una tale ribel-

lio-

lione, la quale averebbe potuto produrre conseguenze le più fatali. Si avvicinò alle porte un messaggio fatto venire dagli Stati, sotto pretesto di essere incaricato di una speciale commissione; e quindi fu questo ammesso alla casa della città, e tutti del popolo furono avvisati col suono a stormo della campana ad intervenire. Eglino adunque corsero tutti a stuolo dalle loro case, e dalli loro posti, bramosi di udire le proposizioni, che si sarebbero ad essi fatte; e mentre il messaggiero stava ad alta voce leggendo un foglio, che teneva tra le sue mani, nove compagnie di fanti s' impossessarono delle porte, ed indi entrati nella città presero prigionieri i capi della sedizione, senza veruna resistenza, e posero gli abitanti in tanto terrore, che si sottomisero senza che avessero tirato neppure un sol colpo. Alcuni de' sediziosi fecero uscir voce, che si erano formati de' disegni contro i loro privilegj; ma una sì fatta lor voce restò affogata e sommersa nella generale costernazione, e vennero assicurati dal capo degli ufficiali, che niente altro intendeasi di fare, se non che di ristabilire la pubblica tranquillità (*t*).

Non così un sì fatto tumulto fu sop-

(t) Basnag. pag. 308.

soppresso, che ne forse un' altro nel *Texel*, dove giunse il conte di *Nassau*, sull' avviso che si stava preparando in *Inghilterra* una spedizione contro di una tale isola, e quella di *Brille*. Egli fu ricevuto dal popolo come a suo liberatore, e torme di uomini e di donne si portarono ad incontrarlo spargendo fiori sulla strada. Simiglianti onori mostrati e fatti dal popolo al conte, e la libertà, ch' esso conte si avea presa, di assembrare alcune truppe senza ordine degli Stati di *Olanda*, diedero ombra a' medesimi, e mirarono con loro sorprendimento l' autorità, che si avea presa in una provincia, in cui egli non aveva alcuna legittima potestà. La prudenza non per tanto mostrata in tale occasione da esso conte rese soddisfatti gli Stati; poichè in essersi accorto, che la sua presenza aveva ad essi dato motivo di offesa, si ritirò assicurando i medesimi, che la sua intenzione era stata solamente d' incoraggiare gli animi abbiettati del popolo, il quale stava atterrito da' pensieri di avere a soffrire qualche invasione.

Cotesti tumulti andarono accompagnati da una conseguenza del tutto inaspettata; e si fu, che fecero fare a' magistrati di *Haerlem* la risoluzione di eleggere uno *Stattolder*. Quindi è, cn'

ch' eglino diedero istruzioni al loro pensionario di porre dinanzi agli occhi degli Stati una simigliante loro determinazione, di pregare i medesimi a voler in ciò concorrere con essoloro, e di assicurarli, che non sarebbe stato possibile di resistere per lungo tempo, ed opporsi all' ardenza e brama del popolo in favore della casa di *Orange*. Gli Stati restarono sorpresi in vedere imprigionato dall' ultimo principe d' *Orange* il pensionario, ch' era incaricato d' istruzioni, ch' eglino credevano inconsistenti colli principj, ond' erasi mosso ad imprigionarlo, e che richiedevano il ristabilimento di uno *Stattolder*. Ma la condotta di esso prigioniere tosto andò a dileguare i loro sospetti; imperciocchè comunicò le sue istruzioni a M. *de Wit* prima di proporle dinanzi agli Stati, e fu talmente convinto dagli argomenti di un sì abile politico, che mutò i suoi sentimenti, ed indusse i magistrati di *Haerlem* a deporre la loro primiera intenzione.

*Gli Zealanderi rinnovano li loro clamori per avere uno* Stattolder.

Gli *Zealandesi* furono più fermi e risoluti nelli loro portamenti. Eglino l' anno precedente aveano richiesto uno *Stattolder*, persuadendosi che sarebbono in ciò stati sostenuti dagli Stati di *Frislandia*, e di *Groningen*. Anzi neppure dubitarono, che coteste provin-

vincie avessero a ringraziarli di una proposizione cotanto ragionevole. La disputa si recò avanti con maggior violenza di quello, che non si era fatto l' anno precedente; ma il giudizio e l' accortezza di *de Wit*, e la ferma opposizione degli Stati di *Olanda* resero vani tutti gli sforzi degli *Zelandesi*. Ma per entrare nella politica di *Olanda*, e farne una giusta idèa, ei sarà necessario di dare una brieve occhiata allo stato, in cui era l' *Inghilterra*, ed agl' intrighi di *Cromwel*. Il vecchio parlamento d' *Inghilterra* ritrovavasi in questo tempo abolito, e la potestà legislativa era nelle mani di *Cromwel*, e del consiglio di Stato. *Beverning*, e gli altri deputati *Olandesi* aveano fatti ad esso lui frequenti progetti di pace; ma il suo portamento avea sempre mostrato una certa asprezza ed arroganza, e le sue risposte erano state sempre equivoche. Ma nulla ostante tutto questo, non così li deputati si furono partiti dalla sua presenza, che gli agenti di lui insinuarono ad essi deputati *Olandesi*, ch' eglino non doveano giudicare de' sentimenti di *Cromwel* dalla sua apparenza esteriore, la quale da lui si adattava alle circostanze. Ignari adunque i deputati del vero senso di una tale doppiezza, si trovarono oltre modo confusi in vede-

*Politiche di Cromwel.*

re, che dopo una tediosa negoziazione, tutte le loro condizioni di pace furono rigettate, e che si fece ad essi sentire, che non si sarebbbono dovuto aspettare affatto alcuna pace sino a tanto, che gli *Olandesi* non consentissero ad unire amendue gli Stati così strettamente, che divenissero un solo popolo, e formassero una sola repubblica unita. Una simile proposizione sembrò ad essi egualmente assurda che insolente. Uno de' deputati, che fu *Nieuport* fece questa osservazione, cioè che sembrava essersi una tale proposizione copiata dalle istruzioni del parlamento date alli suoi commissarj nella *Scozia*, e conchiuse che *Cromwel* si era proposto di trattare la repubblica nell' istessa guisa, che il parlamento avea trattata la nazione *Scozzese*. Il disegno di *Cromwel* si era di impedire l' elezione di uno *Stattolder*, e di proccurare che si fosse congedato *Van Tromp*, il qual'egli sapeva essere uno strenuo partegiano della casa d'*Orange*. Egli perciò fece loro sentire, che si sarebbe potuto recare ad effetto un'aggiustamento ed accomodo su tali condizioni; ed additò loro, che se gli *Olandesi* consentivano all' unione proposta, sarebbe seguita una immediata cessazione d' armi e di ostilità; si sarebbe ristabilito un libero commercio; e si sa-

reb-

rebbero aggiuſtati li privilegj della peſca ad intiera ſoddisfazione delle *Provincie Unite*. Alcuni ſcrittori pretendono trattare coteſta negoziazione intieramente come ideale; ma quel che pruova che foſſe vera e reale ſi è l'avviſo mandato agli Stati dalli commiſſarj o ſieno deputati, intorno a tutte le procedure tenuteſi coll' agente di *Cromwel*, ed alle conſeguenze di quella nozione o ſentimento che avea preſſochè disfatto tutto il loro diſegno. Una sì fatta corriſpondenza fu ſcoverta dalla fazione di *Orange*; onde *Cromwel* tirandone la conſeguenza, che non ſi ſarebbe potuta tenere per lungo tempo ſegreta in *Inghilterra*, dove averebbe potuto rovinare lui; e'l ſuo partito, ſi veſtì di un'aria molto più ſevera e ſuperba, onde fu che la prima volta che dopo di ciò ſi unì a trattare colli commiſſarj della repubblica dichiarò loro, che lo ſtato delle coſe in *Olanda* era tale, che l'*Inghilterra* non poteva avere alcuna ſicurezza in trattare con eſſa repubblica. Nè quindi paſsò lungo tempo, che i commiſſarj riceveſſero dal conſiglio di Stato una chiara ſpiegazione delle precedenti domande nelli termini ſeguenti: cioè, che le due repubbliche doveſſero unirſi; che gl' intieri dominj uniti doveſſero ſtare ſoggetti ad un ſolo governo compoſto di nazionali di amendue li loro paeſi

in maniera tale, che ciò ridondasse a lor mutuo vantaggio; e che gli uni e gli altri dovessero senz'alcuna distinzione godere gl' istessi privilegj ed immunità colli natìi ed abitanti delli rispettivi paesi in quanto alle case, terre, possessioni, commercio, pesca, ed ogni altro particolare. Tale si fu il disegno e progetto di quella politica età, infanatichita in riguardo a' progetti, ed inventive di piani di governo repubblicano, il quale, se fosse stato possibile, eglino averebbero voluto stabilire su la faccia di tutta la terra (*u*). Or' egli è sufficiente pel nostro proposito, che di una simigliante proposizione fu fatto alto risentimento da' deputati, li quali la riguardarono come una cosa, con cui volessero porre in ridicolo il loro carattere, o come un progetto nato da entusiasmo. Nulla però di manco, senza dare a *Cromwel* una risposta diffinitiva, eglino fecero consapevoli gli Stati di *Olanda* di tali condizioni di pace ad essi offertesi, e pazientemente ne aspettarono le ulteriori istruzioni.

*Combattimento navale.*

Or durante questo tempo, in cui stavasi così in sospeso, egli accadde che si dasse la famosa battaglia, la quale portò la guerra ad una sollecita fine. Dopo l' ultim' azione, *de Wit*, e 'l go-

(u) Smollet tom. iii. Guthrie tom. iii. Basnag. pag. 312.

governo *Olandese* usarono degli sforzi sorprendenti per rimettersi da quell'aspro e severo colpo, ch'essi aveano ricevuto, e posero la loro flotta su d' un piede più rispettabile di quello di prima. Furono ad essa aggiunti varj grossi vascelli, e fu in tutto più compiutamente equipaggiata e fornita; e così furon tolti via tutt' i pretesti di voler lasciare il servizio a *Van-Tromp*, ed agli altri ammiragli, i quali di già si presero il comando di una flotta di cento bellissimi vascelli tutti disposti alla battaglia. Non si lasciò di proporre dinanzi agli occhi de' marinaj qualunque motivo nè di speranza, nè di timore; la loro paga fu raddoppiata; i vascelli furono guerniti di volontarj della primaria condizione, e nulla meno aspettavasi, quanto che il nemico fosse obbligato ad andarsi a porre a coverto ne' suoi propj porti. Al giovane *Van-Tromp*, il quale aveva distrutta una nave da guerra *Inglese*, negli *Stretti*, e si era contraddistinto per la sua intrepidezza, e per lo suo valore, fu dato ordine che si ritirasse verso la padria colla sua squadra; ed in somma ogni loro misura fu portata all' ultima perfezione, per obbligare l'altiero usurpatore a far con sollecitudine e premura de' progetti ragionevoli. Il nemico stava tuttavìa tenendo bloccato il *Texel*,

le coltiere dell'*Olanda* si tenevano assediate, ed i porti così da presso guardati, che tutt' i vascelli mercantili cadevano tra le mani degl' *Inglesi*. Era imperciò di una estrema conseguenza obbligare i medesimi a ritirarsi, poichè eglino mettevano in angustie ed incomodavano egualmente il traffico, che il governo, con far' eccitare de' clamori nel popolo, il qual' esclamava, ch' era sagrificato alli tradimenti degli Stati, ed alla codardìa degli ufficiali delle navi, il qual rimprovero era dirizzato contro le teste di quei capitani, i quali erano stati accusati di negligenza nell'ultima azione. Ritrovavasi in questo tempo l'armamento *Olandese* diviso in due parti, l'una sotto *Van-Tromp*, e l'altra sotto *de Wit* in differenti porti; e la difficoltà grande si era come poter recare ad effetto la loro unione, senza essere separatamente attaccati dal nemico. Prima ch' eglino facessero vela insorsero negli Stati dibattimenti grandi concernenti alle istruzioni da darsi alli loro ammiragli; imperciocchè alcuni si opposero all' arrischiarsi di dare un' altra battaglia, affermando con sommo calore, che sarebbe bastato solamente il convogliare li legni mercantili, che ritornavano carichi verso la padria, ed in particolare la ricca flotta, che veniva

dall'

dall' *India*, la quale averebbe abilitata, e messa la repubblica in istato di corredare e porre in piedi una sì fatta armata navale, che il nemico non averebbe avuto l' ardire, e la presunzione di neppure voltarsi a guardarla: ed altri per lo contrario faceano grandissime premure, che si venisse ad un' attacco affermando, che le pubbliche lagnanze, e romori non si sarebbero potuti altramente acquietare, che dal solo strepito della guerra, e dal rimbombo del cannone: una vittoria, dicean questi, ristabilirà infallibilmente la pace e la tranquillità. Quest'ultima opinione adunque prevalse, e così *Van-Tromp* ebbe ordine di attaccarsi in battaglia nella prima opportunità, che se gliene presentasse. Quindi questo ammiraglio con ottanta cinque vascelli dirizzò il suo corso lungo la costiera di *Zealanda*, ed a dì 31. di *Luglio* scovrì la flotta *Inglese*, la quale consisteva in novanta quattro bellissimi vascelli sotto la condotta di *Monk*, *Lawson*, e *Penn* uniti insieme in un corpo alla distanza ciascuno di cinque miglia. Per lo cambiamento del vento accadde, che il sopravvento si guadagnasse dal nemico: il che fece determinare *Van-Tromp* ad evitare l' attacco, ed a far vela quanto più gli fosse possibile verso il *Texel*, ed ivi unirsi all'

altra porzione dell' armata sotto il comando di *de Wit* e *Ruyter*. Per sua buona sorte insorse una tempesta, la quale impedì, che gl' *Inglesi* lo costrignessero ad un' attacco, ed egli abbracciò in tal guisa l' opportunità di recare ad effetto la bramata unione. La sua flotta adunque erasi oramai accresciuta sino al numero di cento venti legni, con cui s' innoltrò ad andare in cerca degl' *Inglesi*, ed avendogli scoverti alli 6. di *Agosto* tra *Scheveling* e la *Mosa*, diede immediatamente il segno della battaglia. *Tromp* prese il suo posto sulla diritta, *Ruyter* sulla sinistra, ed *Evertzen* nel centro, e 'l comando della retroguardia fu assegnato a *de Wit*. Alle ore sette della mattina le due flotte vennero all' attacco con eguale ardore a vista della spiaggia, sulla quale vi erano turme di abitanti per essere spettatori di un' azione, la quale dovea determinare il fato della repubblica. Così gli uni come gli altri si portarono con ammirabile arte ed accortezza, e combatterono con tal prudente e subordinato coraggio, qual non si vide mai in alcun' altro combattimento di mare. I cannoni di più di due cento navi da guerra faceano fuoco incessantemente; il mare vedeasi tutto coverto di sangue, ed i pezzi di vascelli vedeansi o bruciati,

o fracassati. *Tromp*, secondo il suo solito, penetrò per mezzo la linea de' nemici, e la pose in confusione; ma indi nel suo ritorno incontrò l' ammiraglio *Goodson*, e fu quivi circondato da' vascelli nemici, ed abbandonato da' suoi; ma con tutto ciò egli combattè con una furia talmente da disperato, che ben si sarebbe spedito e sviluppato da una simile difficoltà, se per sua mala ventura non fosse stato ferito a morte da una palla di moschetto, mentre stava con somma bravura dando i suoi ordini sopra coverta (*w*). Le sue ultime parole furono, *Fatevi coraggio, miei giovani, Io ho già passato il corso di mia vita con gloria.* Quindi prese il comando *Brederode*, il quale tenne segreta la morte dell'ammiraglio al rimanente dell'armata, e si portò in una maniera degna di un successore del bravo *Van Tromp*. Li brulotti *Olandesi* fecero una strage grande tra li nemici, ed accadde un conflitto terribile tra le partite delle navi comandate da *Lawson*, e *Ruyter*. Ma alla fine la nave dell' ammiraglio *Olandese* fu fracassata, e tratta a rimorchio fuor della linea; di maniera che *Ruyter* trasportò da quella la sua bandiera sopra di una fregata, e ritornò di nuovo alla battaglia: ma tutti li suoi sforzi non furono bastanti a rinvigorire gli animi e'l corag- gio

Van Tromp è *ucciso*.

(w) La Vie de Tromp pag. 152.

gio de' suoi marinaj. Già si era saputo, che *Tromp* era morto, e da ciò ne seguì una diffidenza universale, come se la vittoria fosse dipesa intieramente dal suo braccio: onde avvenne, che varj vascelli si ritirarono indietro dalla linea, e quindi essendosi messo il tutto in confusione, ne seguì la loro rotta ed una terribile strage di uomini e destruzione di vascelli. Secondo i computi che ci vengono il meglio contestati, gli *Olandesi* perderono ventisei vascelli da guerra, vi ebbero uccisi quattro mila uomini, e due mila fatti prigionieri, la metà de' quali furono dall' umanità e compassione de' vincitori salvati dall' essere sommersi ed ingojati dall' oceano. In somma la vittoria fu compiuta, ma fu però comprata a caro prezzo: imperciocchè la maggior parte de' vascelli *Inglesi* furono resi inabili a poter più combattere, ed alcuni furono interamente distrutti: vi ebbero morti sei cento uomini, e presso ad un migliajo feriti, molti de' quali non si ristabilirono affatto; e tutta la flotta fu ridotta ad uno stato così cattivo, ch' eglino non poterono proseguire il colpo da loro fatto, e distruggere nella loro fuga il rimanente de' nemici così messi in rotta. Gli *Olandesi* per verità asseriscono, che le perdite furono qua-

quasi eguali dall' una e dall' altra parte; ma la conseguenza dimostrò, ch' essi furono disfatti. Le *Provincie Unite* furono soprafatte ed oppresse dal dolore, e dalla costernazione nel tempo istesso, che ogni città d'*Inghilterra* risplendea con fuochi di gioja, e vi risuonavano le voci di festa ed allegrezze. La sola perdita di *Tromp* era sufficiente cagione di un gran duolo; ma conciosiachè quell' eroe avesse molti nemici, la diffidenza ed abbattimento universale di animo fece vedere con evidenza, che un tal duolo nascea da più generali disavventure, che da quella della morte di un' uomo privato, altrettanto temuto e detestato da un partito, quanto era venerato e adorato dall' altro (A).

OR

(A) *Non così fu giunta la flotta nel porto, che gli Stati ordinarono a* Ruyter, *ed* Evertzen, *che si portassero da loro, affine di essere minutamente informati delle circostanze della battaglia, e dello stato delle loro perdite. Dall' esame adunque fattosi in una simigliante occasione, si vide chiaramente, che gli* Olandesi *crederono, che nessuno delli loro ufficiali avea fatto il suo dovere, sebbene si fossero rese dalla loro assemblèa pubblici ringraziamenti a* Ruyter *ed* Evertzen, *e ad al-*

*Situazione di* Olanda *dopo questa disfatta.*

Or la repubblica avea pagato a caro prezzo la libertà del traffico e della navigazione del *Texel*, laonde si determinò a ricavarne del profitto; imperocchè la flotta *Inglese* in conseguenza dell' ultima battaglia si ritirò dalle costiere di *Olanda*, e *Ruyter* in questo tempo ebbe ordini di convogliare una vasta flotta di vascelli mercantili, e farla uscire fuora della *Manica*. Un tal progetto di ravvivare il commercio fortificò gli *Olandesi*, cui aggiunse nuovo spirito contro ogni loro disavventura; e le adescanti promesse del Cardinal *Mazarino* inspirarono loro, quantunque sotto l' oppressione della segnalata disfatta ricevuta, il coraggio di contrastare i termini e condizioni ad essi prescritte dall' *Inghilterra* prima dell' ultima battaglia. Niente però di meno *Cromwel* era informato quanto impossibil cosa egli era per lo governo *Olandese* il continuare la guerra, mentre che la repubblica trovavasi divisa dalla fazione, ed il popolo in clamori, perchè voleva uno *Statolder*, sicchè tutt'i loro preparamenti non re-

---

*altri ammiragli per lo bravo loro portamento; e nel tempo stesso eglino furono esortati a continuare i loro servigj col medesimo zelo, intrepidezza, e fedeltà, che aveano sino a quel punto mostrato.*

recarono al penetrante usurpatore affatto alcuno disturbo. Egli mirava con una indifferenza grande gli sforzi, ch'essi faceano di riparare la flotta, le promozioni tra gli ufficiali generali, i premj che davano a'meritevoli, la generosa fiamma, che sembrava riscaldare ed accendere il petto di ciascuno, e la destinazione del celebre *Opdam* al comando di vece-ammiraglio in luogo del morto *Tromp*. Se egli riguadagnava i vantaggi, che *Mazarino* aveva ultimamente acquistati sopra la bilancia di *Europa*, egli conosceva molto bene, che tutte le altre cose, che da lui si desideravano, sarebbono venute in conseguenza. Gli Stati si accorsero di un tal suo disegno, e sapeano la sua abilità, la sua perseveranza, ed il coraggio: e veggendo nel medesimo tempo i suoi grandi preparativi risolsero di prevenirne le conseguenze. Di fatto furono mandati in *Londra* due deputati, ma con ordini però di rigettare assolutissimamente il piano dell' unione proposta da *Cromwel*. Quando *Nieuport*, *Beverning*, e *Jonquestal* ebbero esposte le loro istruzioni dinanzi al Consiglio di Stato, restarono con sommo loro piacere sorpresi in vedere, che *Cromwel* andava considerabilmente a cedere in riguardo al punto dell' unione delle

due

due nazioni, ed in alcune altre aspre domande, ed in particolare quanto al diritto di pescare nelle costiere *Brittanniche*; ma però si aggiunsero in questa occasione due altri articoli dispiacevolissimi, cioè a dire, che gli Stati dovessero obbligarsi di escludere il principe d' *Orange* da tutti gl' impieghi tenuti da' suoi antecessori, e specialmente da quelli di *Stattolder*, e di capitan generale; e che dovessero limitare l' armata navale della repubblica ad un certo numero di vascelli, da non potersi oltrepassare senza ottenerne il permesso dall' *Inghilterra*. Or questi punti furono da' commissarj contrastati ed opposti con tutti gli argomenti che poterono; ma veggendo il protettore inflessibile per rispetto all'articolo riguardante il principe d' *Orange*, essi chiesero il permesso di esporre lo stato di una tale loro negoziazione dinanzi agli occhi de'loro costituenti; per lo qual proposito *Beverning* ritornò in *Olanda*.

*Anno Domini 1654. Pace proposta ed impedita per una varietà di difficoltà.*

La pace coll' *Inghilterra* era il desiderio di ogni spassionato amatore della sua padria, ed il principale oggetto dell' attenzione degli Stati Generali. Gli *Zelandesi* però tuttavìa insisteano per lo ristabilimento di uno Stattolder, e per una stretta unione colla *Francia*,

per

per gli quali mezzi s' immaginavano, che la guerra si sarebbe potuta fare, e condurre avanti con vantaggio, e'l superbo ed altiero nemico ridursi in breve tempo alla necessità di andare a cedere in riguardo alle rigide condizioni da lui prescritte; ma l' *Olanda* si oppose costantemente ad una tale misura, come pericolosa alla libertà, e niente profittevole alla repubblica. Gli Stati Generali comprendevano la difficoltà, che vi era di equipaggiare un'armamento abile a poter far fronte agl' *Inglesi*, e cozzar con esso loro. Eglino ben prevedeano gl' inconvenienti, a' quali un góverno repubblicano era sottoposto in tutte le dispute, che si dovevano avere con un nemico dispotico. *Cromwel*, non ostante che la sua situazione nel supremo potere fosse istabile molesta e dispiacevole, pure maneggiava gli affari con tale destrezza, che si acquistò un' assoluta autorità. Essendo la medesima persona di lui vestita della potestà tanto legislativa che esecutiva, l' operare era così sollecito, quanto lo era il pensarlo; e non così ordinavasi un disegno o progetto, che veniva eseguito con una prontezza e sollecitudine propria ad una monarchìa; giacchè in tale aspetto doveasi in questo tempo riguardare l' *In-*

*ghil-*

*ghilterra*. Oltre l' inabilità di condurre la guerra ad un felice esito, gli Stati comprendeano chiaramente gl' inconvenienti di un tale attentato, al quale si sarebbe fatta violentemente opposizione da un forte partito nel caso, che le mire del medesimo di ristabilire e mettere di nuovo in piedi la dignità dello *Stattolder* non fossero secondate. In somma essi avevano una certezza morale, che il proseguimento della guerra averebbe potuto unicamente terminare nella rovina delle finanze, nella destruzione del commercio, e della pace ed armonìa del popolo, senza pure un solo vantaggio da potersi contrapporre a tali inconvenienti. Per questo motivo adunque il ritorno di *Beverning* con proposizioni di pace apportò loro soddisfazione ben grande; e l'articolo esclusivo riguardante la casa d' *Orange* fu tenuto in un profondo segreto. La misteriosa loro condotta con cui si portarono intorno ad un simigliante articolo, diede origine ad una opinione, ch' egli era sostenuto, se non originalmente proposto dal pensionario *de Wit*; ma quando poi l' affare venne a conoscersi e sapersi pubblicamente da tutti, egli purgò se medesimo di un tale biasimo, e provò che la pace non era possibile di proccurarsi ed ottenersi a

ve-

verun' altra condizione (*b*).

QUANDO li commissarj giunsero nell' *Haja* trovarono gli Stati disposti ad accettar la pace, anche con una sì fatta limitazione, purchè *Cromwel* cedesse in riguardo all' articolo, il quale ristrigneva il numero de' vascelli, che alla repubblica si volea permettere di mantenere. Nulla di manco il consenso delle altre provincie era assolutamente necessario, non ostante che una tale negoziazione si fosse posta in piedi senza saputa delle medesime. Ma perchè la cirimonia di assembrare tutti gli Stati provinciali averebbe richiesto lungo tempo, gli Stati di *Olanda* rimandarono indietro *Beverning* in *Inghilterra* nella medesima fregata, in cui era stato indi portato, affinchè l' ardore, in cui si ritrovava *Cromwel* di fare la pace, non andasse a raffreddarsi, o non si mettesse qualche ostacolo nell' intrapresa negoziazione. Or' un tal passo recò alle altre provincie motivo di offendersi; le quali si credeano nel diritto di avere un' egual parte nella condotta di un' affare così importante. Elleno adunque incolparono gli Stati di *Olanda* di aver con ciò trasgredito ed infranto il trattato di *Utrecht*, con separarsi dalle altre provincie nella conchiusione di tal negoziazione, non altri-

(b) Basnag pag. 329.

trimenti che avean fatto nel cominciamento della medesima; e *Beverning* fu riguardato in *Inghilterra*, non come un' ambasciadore della repubblica, ma di una sola provincia. E quantunque esso *Beverning* fosse stato indi assente soltanto pochi giorni, pure la corte di *Cromwel* s'investì di un nuovo aspetto; e la voce generale della nazione sembrava dichiararsi per lo proseguimento della guerra. *Thurloe* fece udirsi lagnare, che l'*Olandese* era colà venuto senza veruno carattere, che non aveva alcun' istruzione, non credenziali, non treno, nè complimento da fare in nome della repubblica al protettore in quella sua carica: e *Beverning* lo priegò, che ciò volesse attribuirlo all' ardente desiderio degli Stati di non perdere veruna opportunità di promuovere la pace, e di porre fine all'effusione di tanto sangue, ed alla distruzione dell'uman genere.

Ei fu per avventura una fortunata circostanza per gli *Olandesi*, che l'imbasciadore *Spagnuolo Don Alonzo de Cardenas* si adoperò con tutti gl' intrighi possibili a porre degli ostacoli in una tale negoziazione. *Cromwel*, il quale aveva i suoi disegni sopra della *Spagna*, non propose a quella corte affatto alcun vantaggio dalla rovina del traffico, e della navigazione delle *Pro-*

*vin-*

*vincie Unite*. L' imbasciadore *Spagnuolo* per lo contrario offerì ampj sussidj al protettore *Cromwel*, e gli diede speranza, che si sarebbe messa *Dunkerk* nelle sue mani, ov' egli continuasse la guerra; e punto non dubitava, che sì fatte proposizioni avessero ad essere di una gran lusinga all' orgoglio di esso *Cromwel*; ma pure in ciò rimase deluso, imperocchè il protettore tenne a bada la *Spagna*, unicamente affine di ottenere migliori condizioni dall' *Olanda*, e far vedere a quella repubblica ch'egli potea bilanciare la lega di essolei colla *Francia*, con opporre a quella nazione l' intiera potenza della monarchìa *Spagnuola*.

Mentre ritrovavansi in tal maniera le cose incaminate, furono in *Olanda* destinati alcuni commissarj per esaminare le proposizioni, che *Beverning* avea portate; ma dopo che questi ebbero già ridotte le medesime a tale stato, che si potessero tollerare, e dopo averle rese uniformi cogli articoli formati nell' *Haja*, gl'inviati *Inglesi S.Giovanni*, e *Strictland* posero in campo nuove difficoltà. Quindi furono mandate a *Beverning* nuove istruzioni, il qual' ebbe ordini di sollecitare la ratificazione stabilita nell'*Haja*, ed insistere di farla inserire nel trattato; e finalmente veggendo le provincie, che la *Spagna* avea fatte proposizioni e proget-

ti a *Cromwel*, si determinarono di vestire *Nieuport*, *Beverning*, e *Jongstal* del carattere di ambasciadori e plenipotenziarj, affine di secondare e lusingare l' orgoglio del nuovo protettore. La difficoltà principale, che vi rimanea si era l' esclusione del principe d' *Orange*, senza la quale *Cromwel* si dichiarò, ch' egli non averebbe mai giudicata sicura qualunque obbliganza o sia trattato cogli Stati; imperciocchè l'ambizione di quella casa, e la connessione e strettezza di essa cogli *Stuarti* averebbe sempre cagionati disturbi ed alla repubblica ed all' *Inghilterra*, ove a quel principe non si fosse effettivamente troncata ogni speranza ed aspettazione di poter mai occupare gli uffizj tenuti prima da'suoi antenati. Or sì picciola speranza ei vi era di potersi le provincie in generale indurre a consentire ad un sì fatto articolo, che fu tenuto con somma religiosità segreto e nascosto a *Jongstal*, il qual'era *Frislandese*, e si trattò intieramente tra *Cromwel* e *Beverning*, promettendo quest'ultimo in nome degli Stati di *Olanda*, che i medesimi non averebbero mai acconsentito all' elevazione di quel principe al posto di *Stattolder*. Or *Cromwel* si giudicò sicuro della repubblica, avendo una volta ottenuta

una

una tale promessa dell' *Olanda*, ch' era la più ricca e la più potente di tutte le altre provincie; ma era non di meno certo che l'*Olanda* sola non potea resistere alle altre provincie, senza infrangere direttamente il trattato della loro unione, ed esporre la repubblica alle più orrende calamità di una guerra civile: se le provincie con ostinazione e con fortezza perseverassero a volere uno *Stattolder*, bisognava che l'*Olanda* andasse a cedere, o che la repubblica andasse a cadere: e forsi una parte della politica del protettore consisteva appunto in accendere le scintille di una civile dissensione, per mezzo della quale egli avesse potuto mettersi nello stato di estendere il suo propio potere sopra il tutto (*i*).

*Condizioni di pace, con cui il principe di O-range vien' escluso dallo* Stattolderato.

Finalmente dopo lunghe e tediose conferenze furono sottoscritti dagli ambasciadori *Olandesi* li seguenti articoli; che la repubblica non dovesse affatto sotto qualsivoglia aspetto assistere, ajutare, o recare soccorso alcuno alla casa di *Stuart*, od agli aderenti di quella disavventurata famiglia; che li vascelli di essa dovessero prestare il dovuto complimento alla bandiera *Inglese*; che si dovesse dare il dovuto gastigo a coloro, che aveano commessa l' orrorosa strage in *Amboyna* (*k*); che si dovessero pagare

(i) Idem ibid. Le Clerc. tom. ii.

(k) Ved. L' Istoria della compagnia Inglese nell' India Orientale nel vol. X. Istor. Moderna. Universale.

re agl' *Inglesi* ottanta cinque mila lire, come una rifazione de' danni e perdite da essi sofferte; che si restituisse alla compagnìa dell' *India Orientale* l'isola di *Poliron*; e che si dovessero mandare in *Londra* de' commissarj per aggiustare altre particolarità relative al tragico fatto accaduto nell' *Indie Orientali*, per cui non si era data mai fino a quel tempo ragionevole soddisfazione all' *Inghilterra*. La ratificazione di un tale trattato succedè immediatamente alla sottoscrizione di esso; ed in questo tempo dovè comparire e svelarsi il mistèro tra *Cromwel*, e le provincie d'*Olanda*, per riguardo all' esclusione del principe d' *Orange*. Alcuni scrittori asseriscono, che un tal mistèro si versò tra *Cromwel De Wit*, e *Beverning*, non essendo stato mai comunicato a' deputati delle città, che mostrarono ed espressero una estrema maraviglia e stordimento, quando una tal' esclusione si menzionò loro dal pensionario per averne l' approvazione. Il tuono decisivo ed autorevole, con cui parlò *Cromwel*, giustificò la condotta del pensionario; imperciocchè gl'inviati di lui dissero agli Stati, che secondo eglino accetterebbero, o rigetterebbero una tale condizione, così sceglierebbero o la pace o la guerra; che tanto l'una quanto l'altra era in loro ele-

zio-

zione; e che questa appunto si era la categorica risposta del protettore. Quindi *de Wit* si distese ampiamente a ragionare sopra di un tale soggetto con tutti gli argomenti, che potè somministrargli e la ragione e la retorica, mostrando loro la necessità, che vi era della pace, e l'impossibilità di ottenere veruna mitigazione in riguardo ad un simigliante articolo. Alla fine egli ottenne il suo intento per la maggioranza de' voti, e così fu fatto un'atto solenne, per cui il principe d'*Orange* fu escluso dalla dignità di *Stattolder*, e dagli altri sublimi ufficj ed impieghi, che si erano prima tenuti ed esercitati con sì gran dignità da' suoi antenati. Questo atto di esclusione adunque fu mandato in *Inghilterra*; ma *de Wit*, prevedendo che il medesimo averebbe un giorno involta la sua patria in civili dissensioni, incaricò agli ambasciatori di fare un'ultimo sforzo di rendere soddisfatto *Cromwel*, con fare solamente un trattato generale, senza particolarizzare l'esclusione del principe d'*Orange*; ma pure tutte le rimostranze, che su di questo capo se gli fecero, riuscirono vane ed infruttuose. Un simile atto non fu meno necessario alla politica di *Oliviero*, per riguardo alla famiglia *Stuart*, che al rendere compiuto il suo trionfo so-

pra la casa d' *Orange*, e la repubblica delle *Provincie Unite*. In tal guisa dunque fu conchiusa, sottoscritta, e ratificata la pace con poco onore o vantaggio della repubblica, avvegnachè gittasse le fondamenta di quelle malavventurose dissensioni, le quali poco mancò, che facessero cadere le provincie nella loro rovina.

*La principessa di Orange fa delle rimostranze contro l'atto di esclusione.*

QUANTUNQUE un simigliante atto di esclusione si fosse tenuto in tanta profonda segretezza, quanta se ne potea possibilmente aspettare in un' affare, il quale stava confidato alla discrezione di quasi cento persone diverse, pure non potè essere per lungo tempo celato alla principessa governante di *Orange*, la quale vi era così grandemente interessata. Si scoverse inoltre, e si propalò nelle città, e cagionò alcune commozioni popolari nell' *Haja*. Quindi non sì tosto riseppe la principessa un sì fatto articolo del trattato, che presentò una forte rimostranza agli Stati Generali sottoscritta da lei medesima, dall' ava del giovane principe, e da tutt'i tutori del medesimo. In essa espressero il loro stupore per l'ingiustizia senza esempio, e senza che vi fossero stati provocati, commessa contro il principe in escluderlo da un' autorità posseduta con sì gran gloria e vataggio della repubblica da' suoi antenati. Eglino rappresentarono

ne'

ne' più forti termini la violenza usata contro al trattato di *Utrecht*, e contro a' privilegj delle altre sei provincie, ed in particolare ancora l'insulto fatto alla tenera età di quel principe, ed al sesso delle di lui tutrici. Quindi esortarono le loro Alte Potenze ad interporsi in favore dell' infante, ed impedire che si facesse un sì grave affronto ad un fanciullo di quella nascita, qual si era la sua, di tanta espettazione, e di qualità che promettevano tanta buona riuscita, ed il quale rappresentava quegli eroi, che aveano sparso il loro sangue nella gloriosa causa della libertà, ed in difesa dell'independenza e religione delle provincie. Conchiusero finalmente con riflettere, e porre dinanzi a'loro occhi gli applausi, che un simigliante atto di giustizia incontrerebbe, e se gli farebbono da tutto il Mondo, e dalla medesima loro coscienza, le infauste conseguenze, alle quali si ovviarebbe, e la retribuzione, che si aspettarebbono tosto ch' esso principe sarebbe stato in età sufficiente di renderne le grazie a' suoi protettori. Su l'istesso proposito fu mandata ancora agli Stati Generali una lettera da Sua Altezza elettorale di *Brandenburg*; ma nè la loro rimostranza, nè questa produssero alcuno effetto. La risoluzione si era già fatta; e fu sostenuta con tutta la forza ed efficacia, ed in questo tempo ella era

ir-

irrevocabile, purchè non voleſſero correre il riſchio d'incorrere nel riſentimento di *Cromwel*, e di eſſere tacciati di leggerezza, e mancanza di ſtabilità e coſtanza.

*Il popolo è ſcontento.*

MA le rimoſtranze della principeſſa, quantunque non degne di eſſere diſprezzate, erano non per tanto di minore importanza, che il diſpiacere e ſcontento del popolo, e l'oppoſizione violenta delle provincie. Tutti ad una voce ſi proteſtarono contro di un ſimigliante atto di eſcluſione. Il deputato di *Frislandia* diede corſo ad una ſua proteſta col ſegretario degli Stati Generali contro la ſegreta negoziazione avuta con *Oliviero*, e l'iniqua eſcluſione del principe d'*Orange*, con cui l'*Olanda* avea fatta violenza alla libertà, o ſieno privilegj della repubblica, ed agli articoli dell'unione, ed eraſi moſtrata egualmente ingiuſta, che ingrata verſo la caſa di *Orange*. Una tale proteſta però fu condannata dagli Stati di quella provincia; ma non per tanto furono toſto dopo i medeſimi indotti dall'influenza del conte di *Naſſau* a farne un'altra più aſpra e ſevera, in cui ſi lagnarono di M. *De Wit* in particolare, come il primo autore e progettatore di un sì iniquo atto, come ad eſſi piacque di chiamarlo. La *Zelanda* moſtrò non minor vivacità ed attacco alla caſa
di

di *Orange*. La *Guelderlandia* fu più moderata, ma nell' istesso interesse. *Overyssel*, sebbene si trovasse lacera da' disturbi ed intrighi domestici, pur' entrò negl' istessi sentimenti delle altre provincie: ed *Utrecht* abbracciò l' istessa causa; ma con minore ardenza e calore, e con maggior cautela e riserva. Quanto poi a *Groningen*, ei non ci vien riferito qual parte questa provincia avesse presa in simigliante disputa (*l*).

*Negoziazioni col protettore* Cromwel.

L' *Olanda* si oppose vigorosamente ad una simile collegazione di tutte le altre provincie, che minacciava la dissoluzione e disfacimento dell' unione, la rovina e crollo della stessa repubblica, con eccitare una generale commozione negli animi del popolo, e sollevamenti tali, che sarebbe riuscito difficile a poterli sedare. Prima che gli Stati entrassero a fare alcuna opposizione, eglino mandarono istruzioni agli ambasciadori, ch' erano in *Londra*, di provarsi un' altra volta in vedere, se potessero avere qualche influenza sopra di *Cromwel* per proccurarne qualche mitigamento dell'atto dell' esclusione, e con questo mezzo ristabilire la tranquillità nelle provincie; ma il protettore si accese e sdegnò talmente a tali loro replicate richieste, le quali in oltre da esso lui si riguardarono come un voler richiamare in dubbio il trattato, che mi-

(l) Basnage p. 442.

nacciò di rinnovare la guerra, ove un tale atto non fosse messo immediatamente tra le sue mani: il che in seguito fu fatto, per impedire peggiori conseguenze. Il primo passo adunque, che dopo questo si diede, ei fu di proccurare una lettera da *Cromwel* diretta agli Stati di *Zelanda*, e delle altre provincie, in cui si dimostrasse egualmente la necessità che l'utilità della pace; ma una sì fatta lettera non producesse verun buono effetto, ed alla medesima si rispose a pieno dagli *Zelandesi*, ed indi fu mandata a leggersi e considerarsi dagli Stati Generali. L'*Olanda* si oppose ad una tale inaudita maniera di procedere degli *Zelandesi*, affermando che la lettera del protettore si fosse dovuta comunicare agli Stati prima, che se ne fosse mandata la risposta; e che presentemente ciò non sarebbe servito ad altro, se non che ad accendere le scintille di una discordia.

*L'Olanda manda deputati per iscusare la condotta da lor tenuta negli affari.*

PER guadagnare di nuovo qualche grado di affezione presso il popolo, gli Stati di *Olanda* si portarono a fare una loro apologìa alla principessa d'*Orange*, assicurando Sua Altezza, che non affatto alcun loro poco rispetto per la famiglia di lei, ma l'urgente necessità dello Stato, gli avea costretti a venire ad una tale misura e risoluzione, dispiacevole egualmente ad essoloro, che alli

più

più svisceratі amici della casa di *Orange*. Ella si ricevè una tale apologìa nella più obbligante e graziosa maniera, e ritornò ad essi Stati una risposta tale, che fece a' medesimi concepire la più alta opinione della sua moderazione, prudenza, e dolcezza del suo temperamento. Ella, lungi dal rimproverare ad essi ciò che oramai era irrevocabile, si lagnò solamente delle malavventurose circostanze, che aveano resa necessaria una tale misura, ed esortò i deputati a volere usare gli ultimi loro sforzi per ristabilire la pubblica pace e tranquillità. Non contenti di ciò gli Stati destinarono alcuni commissarj, ch'esaminassero un tale affare più accuratamente, e tosto dopo la loro apologìa fu pubblicata sotto il nome o sia titolo di *Deduzioni* ovvero *Illazioni cavate dallo stato degli affari*. In quest' opera fu disaminato, se l'*Olanda* avesse, o nò, una potestà di entrare in una separata negoziazione con *Cromwel*, e fin dove questa provincia potesse estendere il diritto di sovranità independentemente dalle altre provincie incluse nell'unione? Tutto il disegno si fu di provarne la parte affermativa da fatti positivi e reali, e dalla particolare dichiarazione del Re di *Spagna* relativa a questa loro provincia. Or quantunque il discorso fosse assai faticato, e gli argo-

gomenti fossero speciosi, pure il principio falso, su di cui coteste opinioni erano fondate, fu ovvio e chiaro a qualunque attento leggitore. Col riconoscere e confessare, che la rinuncia del Re Cattolico avea vestita questa provincia della sovranità, eglino vennero a riconoscere nel tempo istesso il diritto ereditario delli Re della *Spagna*, che non potea distruggersi per qualunque atto di un principe particolare, il quale non aveva affatto potestà alcuna di cedere, ed alienare il diritto de' suoi successori. Ed oltre a ciò, che avea che fare una simigliante rinuncia coll'articolo dell' unione di *Utrecht*, per cui tutte le provincie furon' obbligate a non entrare separatamente in alcuna pace, o guerra, trattato, o lega, negoziazione, alienazione, &c. senza l' unito e comune consenso delle altre provincie. Tali adunque si furono le obbiezioni da farsi a simiglianti *Deduzioni*, come vennero chiamate; ma pure in quel tempo scapparono dalla vista, e non furono osservate. Egli è ben vero, che una tale scrittura fu severamente censurata, e pubblicaronsi intorno ad essa varie critiche molto aspre e mordaci, ma niuno affatto pensò di attaccarne le fondamenta, e mostrarne la fallacia e falsità de' principj. La *Guelderlandia*, *Frislandia*, e *Zealanda* tacciaro-

rono gli Stati di *Olanda* d' ingratitudine, e di procedure arbitrarie; gli Stati di *Olanda* ritorcerono sì fatte accuse contro di loro; le provincie si empirono di fazioni; la repubblica fu nell' orlo della sua rovina e distruzione, e gli ambasciadori, che aveano maneggiata, e recata avanti la negoziazione, e sottoscritto il trattato, si videro caduti nella disgrazia di esse provincie nella maniera la più mortificante che mai (*b*).

*Affari colla Danimarca.*

In questo stato delle cose, per buona fortuna delle provincie, la condotta del Re di *Danimarca* attirò a se una parte della pubblica attenzione, e venne in tal guisa a divertirla da una disputa, la quale per lo suo calore ed acrimonia minacciava pericolo allo Stato, ed in particolare a *De Wit*, agli ambasciadori, ed a coloro, i quali aveano progettato, ed erano stati gli agenti di questo nuovo trattato. Si è da noi avanti osservato, che il Re *Frederico* non aveva adempiuto neppure un solo articolo del trattato di alleanza formato colla repubblica, non ostante ch' egli si ricevesse puntualmente i pagamenti di un grosso sussidio. Or' egli ad un simile tradimento aggiunse ancora l' ingratitudine. Per isviluppare e liberare cotesto Re dalle difficoltà, in cui ritrovavasi intrigato col parlamento d' *Inghilterra*, per la preda di una flot-

(b) Idem ibid. & seq. Ibidem Le Clerc. pag. 84. tom. ii.

flotta di legni mercantili appartenenti a quella nazione, gli Stati Generali rifecero di tutt' i danni li mercanti *Inglesi*, colla speranza di aver per questo mezzo ad attaccare più facilmente quel monarca al loro interesse, ed abilitarlo ad eseguire il trattato colla loro repubblica. Nondimeno *Frederico*, non solamente eluse il trattato, ma eluse ancora il pagamento del danaro avanzato per uso e comodo di lui; e dopo questo entrò in una stretta lega con *Cromwel*, lasciando gli Stati Generali ad esclamare contro la sua ingiustizia e perfidia. In somma questo doppio andamento del Re di *Danimarca* riuscì del più gran vantaggio alle *Provincie Unite*; imperciocchè pose silenzio alli loro privati odj ed animosità per qualche tempo, sebbene non ne rimuovesse affatto la cagione, nè estinguesse quelle scintille di discordia, le quali scoppiarono con doppio vigore dopo che il principe d' *Orange* fu giunto all' età di maggiore, e *Luigi* XIV. ebbe fatta invasione ne' *Paesi Bassi*.

*Fine del Tom. II. del Vol. XXXI. dell' Istoria di* Olanda.

---



| ERRORI | CORREZIONI |
|---|---|
| Pag. 786. verf. 1. po | *leggi* pose. |
| Pag. 1083. verf. 23. di | *leggi* per. |